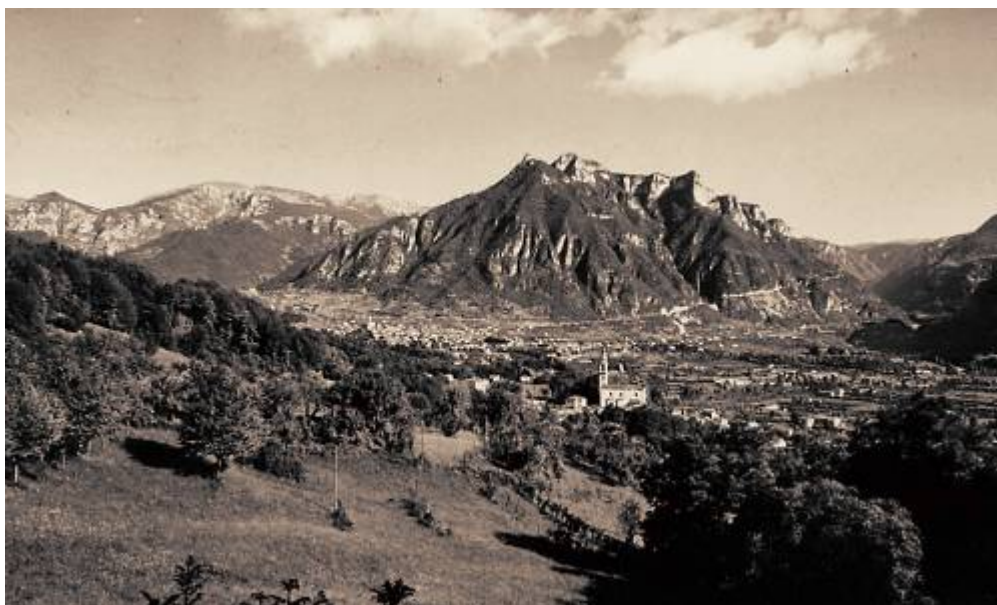




FONDAZIONE PALAZZO FESTARI

Istituto per la ricerca sociale



**Osservatorio sul sistema socio-sanitario dell'Alto Vicentino  
Modulo di approfondimento sul tema "Nuove povertà"**

**REPORT CONCLUSIVO**

**A cura di IRS- Istituto per la Ricerca sociale**

**Gennaio 2008**



## INDICE

Premessa	p. 3
<b>PRIMA PARTE – UN’ ANALISI DEL CONTESTO</b>	
1. Descrivere l’"esclusione sociale"	p. 5
2. Una ricognizione dei dati di contesto dell’Alto Vicentino	p. 7
3. "Indicizzare" la propensione alla fragilità	p. 19
<b>SECONDA PARTE – I SERVIZI E LE RISORSE DEL TERRITORIO</b>	
1. I servizi e le risorse nei Comuni della Ulss 4	p. 23
2. I servizi e le risorse nei Comuni della Ulss 5	p. 28
<b>TERZA PARTE – LA RICERCA</b>	
1. L’avvio della ricerca	p. 33
2. Chi sono gli utenti intercettati dall’indagine	p. 34
3. Le strategie di fronteggiamento e le risposte dei servizi al bisogno espresso	p. 42
<b>Considerazioni di sintesi</b>	p. 47
Allegato 1 – Dati a livello comunale	p. 50
Allegato 2 – Il calcolo dell’indice	p. 56
Allegato 3 - Scheda di monitoraggio	p. 61
Allegato 4 – Nota metodologica	p. 68
Allegato 5 – Le interviste	p. 75
Allegato 6 – Studio dei casi	p. 163



## PREMESSA

Il percorso di ricerca sviluppato da questo report conclusivo si inserisce nell'ambito dell'Osservatorio sul Sistema Socio - Sanitario dell'Alto Vicentino promosso dalla Fondazione Festari e rappresenta pertanto una prosecuzione ideale dei lavori avviati a partire dal 2002, anno di costituzione della Fondazione.

E' opportuno in fase di premessa precisare l'investimento profuso dalla stessa Fondazione Festari nell'ambito dell'Osservatorio, per cui

*"Obiettivo dell'Osservatorio è quello di contribuire, attraverso una analisi approfondita della situazione socio-sanitaria locale e il suo monitoraggio nel tempo, ad indirizzare le scelte progettuali in materia, verso una sempre maggiore integrazione e riorganizzazione su scala sovra-comunale dei servizi e delle risorse disponibili".*

L'Osservatorio viene visto dunque come un *"prezioso strumento di conoscenza dei fenomeni che caratterizzano il processo di cambiamento in atto nell'area dell'Alto Vicentino"*.

*Perché un'indagine sul tema della povertà?*

Il precedente modulo di approfondimento curato da IRS e avente come tema le problematiche legate agli anziani<sup>1</sup>, aveva messo in particolare evidenza un'evoluzione in merito a quanto può essere circoscrivibile al termine stesso di "povertà", povertà che si è visto non riguardare più solo situazioni estreme, ma anche situazioni a rischio di impoverimento che chiamano in causa il concetto più ampio di *"vulnerabilità sociale"*:

*"Le nuove povertà vanno ricercate nelle famiglie monoreddito con più figli, nelle famiglie con i genitori divorziati, nelle famiglie con un solo genitore, nelle famiglie con molti figli, nelle famiglie con i genitori disoccupati, nelle famiglie in cui si verificano casi di violenza, nelle persone tra i 40 e 50 anni escluse dal mondo del lavoro con scarsa scolarizzazione e spesso senza una famiglia di aiuto, nei pensionati che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, nelle persone non autosufficienti o con disabilità che non hanno una rete familiare di sostegno, nelle persone che*

---

<sup>1</sup> Si rimanda alla lettura del documento relativo, accessibile dal sito stesso della Fondazione [www.fondazionefestari.it](http://www.fondazionefestari.it).



*presentano situazioni multiproblematiche, nelle donne sole con figli, negli immigrati che, giunti in Italia per trovare un lavoro per poter mantenere la propria famiglia nel paese di origine, si accontentano di qualche attività precaria e saltuaria. Povertà personali e familiari nascono anche quando non si riesce a pagare l'affitto, non c'è un lavoro continuativo per il capofamiglia, mancano servizi per le persone anziane o l'accompagnamento per i malati e quando il reddito è precario al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro."*

*"...le problematiche relative alla povertà necessitano di una risposta articolata e integrata tra i vari soggetti e strumenti in grado di realizzare progetti personalizzati di sostegno e di aiuto."*

In questo contesto si è riscontrato altresì come risulti particolarmente difficile intercettare il bisogno espresso da queste nuove forme di povertà e di esclusione sociale. Nascono dunque alcuni interessanti interrogativi: chi sono i "nuovi poveri"? In che modo si può rispondere ai loro bisogni, evitando che questi soggetti esposti a un rischio di marginalità fuoriescano dai percorsi di inclusione sociale?

Nello studio di questo fenomeno si è ritenuto necessario prendere atto della sua dimensione dinamica, che coinvolge fattori economici, sociali e relazionali. Il percorso promosso da IRS si è dunque orientato nel leggere le "Nuove povertà" attraverso la combinazione di indicatori non solo volti all'analisi delle condizioni socio-economiche ma anche volti ad indagare quelli che sono i processi di inclusione/ esclusione dalla vita politica e sociale.

Il progetto si è articolato in tre macro-fasi di lavoro:

- *Fase 1. Ricognizione dei dati di contesto*
- *Fase 2. Predisposizione degli strumenti di rilevazione delle "Nuove povertà"*
- *Fase 3. Ricerca/approfondimento mirato ad uno specifico target di popolazione*

con la finalità di offrire oltre che una lettura comparata e trasversale dei dati e delle variabili che contribuiscono ad una definizione del fenomeno, anche di suggerire possibili piste di intervento ai decisori locali per un costante monitoraggio del fenomeno.

Un valore aggiunto dell'indagine raccolta in questo documento è rappresentato senz'altro dall'approfondimento qualitativo che ha raccolto le testimonianze degli stessi "protagonisti" del territorio, persone con un vissuto e un percorso di vita problematico e che li vede costantemente in bilico tra inclusione e esclusione. E' anche dall'analisi del materiale raccolto che si possono trarre utili suggerimenti e interessanti chiavi di lettura in un'ottica di ri-orientamento e indirizzo dei servizi e a livello più macro delle politiche del territorio.



## - PRIMA PARTE - UN'ANALISI DEL CONTESTO

### 1. Descrivere l'"esclusione sociale"

Ai fini di un quadro accurato e quanto più fedele alla realtà di ciò che può essere connotato con il termine "povertà ed esclusione sociale" occorre poter attingere ad un ampio e incrociato giacimento di dati ed informazioni relative al contesto di riferimento.

Dalla concettualizzazione della povertà negli studi sul tema si rileva una prima distinzione tra **povertà assoluta** e **povertà relativa**, laddove la "povertà assoluta" viene calcolata sul valore monetario attribuito ad un paniere di beni e servizi essenziali mentre la "povertà relativa" viene determinata annualmente in rapporto alla spesa media mensile pro-capite per consumi delle famiglie.

La povertà assoluta viene pertanto definita come *"incapacità all'acquisto di un paniere di determinati beni e servizi essenziali, indipendentemente dallo standard di vita medio della popolazione"*. La linea di povertà assoluta è identificata dal valore monetario del paniere, rivalutato di anno in anno per tenere conto della variazione del livello dei prezzi ed individua il sottogruppo delle famiglie povere definito secondo la soglia della povertà relativa, con condizioni economiche particolarmente disagiate.

L'incidenza della povertà relativa è calcolata sulla base del numero di famiglie (e relativi componenti) che presentano spese per consumi al di sotto di una soglia convenzionale, fissata annualmente, in base alla spesa media mensile pro-capite per consumi delle famiglie. Per famiglie di diversa ampiezza il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna "scala di equivalenza" che tiene conto delle economie di scala che è possibile realizzare in relazione al numero dei componenti.

I dati Istat sulla povertà relativa in Italia per l'anno 2006<sup>2</sup> calcolano che la soglia di povertà per una famiglia di due componenti è pari a 970,34 euro (+ 3,6% rispetto alla linea del 2005). Le famiglie composte dunque **da due persone che hanno una spesa media mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere.**

---

<sup>2</sup> Vedi *"La povertà relativa in Italia nel 2006"*, Istat, Statistiche in breve, 4 ottobre 2007.  
*Osservatorio sul sistema socio-sanitario dell'Alto Vicentino*  
- Modulo di approfondimento sul tema "Nuove povertà" – A cura di Carla Dessi ([cdessi@hsn.it](mailto:cdessi@hsn.it))



I dati mettono in evidenza come l'incidenza delle famiglie povere risulti maggiore tra le famiglie con un elevato numero di componenti (cinque o più) e tra quelle con tre o più figli, soprattutto se minorenni. L'Istat rileva inoltre come anche le famiglie con componenti anziani mostrino valori di incidenza superiori alla media e situazioni di disagio, soprattutto se gli anziani sono due o più o convivono con altre generazioni (famiglie con membri aggregati). La povertà è poi fortemente associata a bassi livelli di istruzione, a bassi profili professionali (*working poor*) e all'esclusione dal mercato del lavoro.

Quale ulteriore elemento importante nel fornire una valutazione della condizione di deprivazione materiale delle famiglie va considerato il dato relativo all'abitazione, sia in termini di titolo di godimento (e quindi relativo costo per mutuo o canone di locazione) che di *qualità* delle condizioni abitative, qualità correlata alla presenza di beni o servizi essenziali (bagno, doccia, acqua calda, acqua potabile, allaccio alla rete del gas, riscaldamento, wc, telefono) e alle condizioni "strutturali" in particolare per quanto riguarda il sovraffollamento e le condizioni di manutenzione.

Si evince dunque una certa complessità nella ricostruzione di un quadro che abbraccia una tale molteplicità di variabili. E' opportuno poi integrare tale stima con i dati legati all'erogazione di prestazioni socio-assistenziali e previdenziali quali ad esempio il numero di fruitori di erogazioni economiche (per tipologia di prestazione), il numero di beneficiari di pensioni minime/pensioni sociali, ecc. L'analisi delle politiche e delle prestazioni erogate è essenziale sia dal punto di vista del "bisogno di assistenza" del territorio sia rispetto alla descrizione delle opportunità e delle garanzie offerte ai cittadini per frenare il percorso che conduce all'esclusione sociale.

E' a partire da questi elementi che è stata avviata la ricostruzione dei dati di contesto dell'Alto Vicentino.

Preliminarmente alla lettura del paragrafo che segue è necessario mettere in evidenza le difficoltà legate alla particolarità dell'unità di analisi, emerse fin dalle prime fasi. Oltre infatti alla composizione territoriale che vede una "fetta" di 38 Comuni in Provincia di Vicenza, Comuni facenti parte di due Ausl distinte e autonome dal punto di vista delle procedure di raccolta ed elaborazione dei dati, vi è anche da prendere in considerazione la reperibilità dei dati stessi, difficilmente aggiornati e disponibili ad un livello di disaggregazione comunale necessario per ricostruire l'ambito di analisi. Questo ha pertanto indebolito in più occasioni la possibilità di una comparazione con dati a livello regionale e nazionale: molte rilevazioni avvengono infatti ad un livello di disaggregazione più ampio (regionale o nazionale) o su base campionaria non consentendo di giungere al dettaglio per singolo Comune, informazione spesso ottenibile unicamente attraverso rilevazioni "ad hoc". E' anche in questa direzione e sulla base delle difficoltà rilevate nel tratteggiare l'analisi che segue che è stata costruita la scheda in allegato, scheda che si ritiene possa rappresentare un efficace strumento di rilevazione del fenomeno nel territorio dell'Alto Vicentino.



## 2. Una ricognizione dei dati di contesto dell'Alto Vicentino

A livello provinciale e comunale ad oggi non è possibile quantificare i livelli di povertà assoluta e relativa poiché le fonti di dati esistenti non lo consentono. L'Istat fa riferimento ad esempio all'indagine sui consumi, altre indagini (cfr. Dati Banca d'Italia) hanno aggregazioni macro-regionali e si basano su campioni molto più ristretti (circa 4.000 famiglie sull'intero territorio nazionale).

Una *proxy* che consente comunque di avere un ordine di grandezza in merito alle condizioni economiche della popolazione residente nei Comuni dell'Alto Vicentino è rappresentata dal dato sull'addizionale Irpef fornito dal Ministero delle finanze<sup>3</sup>. E' opportuno cautelarsi relativamente all'idea che tali dati rappresentino fedelmente il substrato economico del territorio dal momento che non vi rientrano per le dovute ragioni i redditi derivanti dal lavoro sommerso, ciò nonostante essendo un dato disponibile a livello comunale si è ritenuto interessante ai fini dell'indagine prenderlo in considerazione.

La tabella 1 a pagina seguente illustra pertanto la distribuzione del numero delle dichiarazioni fornite dai residenti nei 38 Comuni all'interno di fasce di reddito che sono state ricostruite in sede di analisi privilegiando i valori più bassi.

---

<sup>3</sup> Tale dato consente di ricostruire a partire, per l'appunto, dall'Addizionale Irpef la distribuzione per Comune del reddito imponibile secondo il seguente calcolo:

$$\begin{aligned} & \text{Reddito complessivo} - \\ & (\text{reddito relativo all'abitazione principale} + \text{oneri deducibili}) \\ & = \end{aligned}$$

Reddito imponibile ai fini dell'Addizionale Irpef (comprensivo della deduzione Irpef per la progressività dell'imposizione)



Comune	Fino a 5.000 euro annui		Da 5.000 a 7.500 euro annui		Da 7.500 a 10.000 euro annui		Da 10.000 a 25.000 euro annui		Da 25.000 a 40.000 euro annui		Oltre 40.000 euro annui		Totale
	v.a.	% sul tot	v.a.	% sul tot	v.a.	% sul tot	v.a.	% sul tot	v.a.	% sul tot	v.a.	% sul tot	
Arsiero	48	2,4	34	1,7	192	9,6	1.429	71,5	238	11,9	59	3,0	2.000
Breganze	119	2,6	108	2,3	397	8,6	3.143	67,7	635	13,7	238	5,1	4.640
Brogliano	39	2,0	19	1,0	148	7,7	1.411	73,8	207	10,8	87	4,6	1.911
Caltrano	39	2,4	30	1,8	135	8,2	1.209	73,7	184	11,2	43	2,6	1.640
Calvene	18	2,4	15	2	70	9,3	526	70,1	89	11,9	32	4,3	750
Carré	52	2,6	41	2,0	154	7,6	1.413	69,4	254	12,5	121	5,9	2.035
Castelgomberto	83	2,4	68	2,0	282	8,2	2.388	69,4	463	13,5	155	4,5	3.439
Chiuppano	43	2,7	28	1,8	114	7,2	1.131	71,4	183	11,6	85	5,4	1.584
Cogollo del Cengio	43	2,0	28	1,3	185	8,7	1.532	71,8	259	12,1	87	4,1	2.134
Cornedo Vicentino	138	2,0	130	1,9	524	7,5	4.966	71,4	821	11,8	374	5,4	6.953
Fara Vicentino	48	2,3	35	1,7	212	10,1	1.500	71,4	219	10,4	88	4,2	2.102
Isola Vicentina	120	2,5	89	1,9	431	9,1	3.225	67,8	643	13,5	248	5,2	4.756
Laghi	2	2,9	2	2,9	15	21,7	43	62,3	6	8,7	1	1,4	69
Lastebasse	4	2,9	2	1,4	17	12,3	92	66,7	21	15,2	2	1,4	138
Lugo di Vicenza	65	3,0	49	2,3	189	8,7	1.527	70,5	253	11,7	84	3,9	2.167
Malo	172	2,2	160	2,1	637	8,2	5.443	70,4	927	12,0	395	5,1	7.734
Marano Vicentino	118	2,1	91	1,6	399	7,2	3.961	71,1	680	12,2	325	5,8	5.574
Monte di Malo	36	2,3	34	2,1	169	10,6	1.111	69,7	172	10,8	73	4,6	1.595
Pedemonte	12	2,8	10	2,3	54	12,5	304	70,4	42	9,7	10	2,3	432
Piovene Rocchette	118	2,4	75	1,6	404	8,4	3.475	72,1	540	11,2	206	4,3	4.818
Posina	7	1,8	21	5,3	70	17,5	254	63,5	40	10	8	2,0	400
Recoaro Terme	108	2,4	61	1,4	367	8,3	3.358	76,0	409	9,3	115	2,6	4.418
Salcedo	7	1,3	14	2,6	61	11,2	386	70,6	52	9,5	27	4,9	547
San Vito di Leguzzano	59	2,8	28	1,3	162	7,6	1.477	69,3	258	12,1	148	6,9	2.132
Santorso	51	1,5	47	1,4	255	7,7	2.383	71,8	395	11,9	186	5,6	3.317
Sarcedo	65	2,1	56	1,8	255	8,3	2.101	68,7	378	12,4	202	6,6	3.057
Schio	570	2,4	453	1,9	1.662	7,0	15.926	67,5	3.195	13,5	1.788	7,6	23.594
Thiene	335	2,8	246	2,0	944	7,8	7.838	64,6	1.755	14,5	1.009	8,3	12.127
Tonezza del Cimone	14	4,2	9	2,7	51	15,4	198	59,6	45	13,6	15	4,5	332
Torrebelvicino	70	2,0	60	1,7	299	8,4	2.620	73,6	349	9,8	164	4,6	3.562
Trissino	103	2,3	87	1,9	373	8,3	3.059	68,5	574	12,8	272	6,1	4.468
Valdagno	378	2,1	292	1,6	1.175	6,6	12.963	72,7	2.018	11,3	1.000	5,6	17.826
Valdastico	29	3,5	19	2,3	94	11,4	579	70,1	86	10,4	19	2,3	826
Valli del Pasubio	50	2,4	35	1,7	193	9,5	1.507	73,8	209	10,2	48	2,4	2.042
Velo D'Astico	38	2,7	25	1,7	119	8,3	1.042	72,9	162	11,3	44	3,1	1.430
Villaverla	97	2,9	75	2,3	292	8,9	2.284	69,4	388	11,8	155	4,7	3.291
Zané	70	1,9	55	1,5	276	7,4	2.511	67,5	542	14,6	265	7,1	3.719
Zugliano	77	2,1	73	2,0	298	8,2	2.526	69,7	455	12,5	197	5,4	3.626
<b>Totale</b>	<b>3445</b>	<b>2,3</b>	<b>2704</b>	<b>1,8</b>	<b>11674</b>	<b>7,9</b>	<b>102841</b>	<b>69,9</b>	<b>18146</b>	<b>12,3</b>	<b>8375</b>	<b>5,7</b>	<b>147185</b>

**Tabella 1.1. Una ricostruzione della distribuzione del reddito nei Comuni dell'Alto Vicentino**  
(Rielaborazione IRS su dati 2004 Ministero delle entrate)



La figura seguente offre una efficace rappresentazione visiva di quanto rilevato. Alla luce dei dati disponibili il contesto dei Comuni dell'Alto Vicentino si contraddistingue pertanto per una grossa parte (il 70%) di famiglie con un reddito medio annuo compreso tra i 10.000 e i 25.000 euro. Le prime tre categorie di reddito (fino ai 10.000 euro annui) raccolgono complessivamente il 12% delle dichiarazioni, dal dettaglio per singolo Comune si può riscontrare come **siano i Comuni di dimensioni più piccole quelli in cui si concentrano con maggiore frequenza le situazioni più critiche.**

### La distribuzione del reddito nei Comuni dell'Alto vicentino

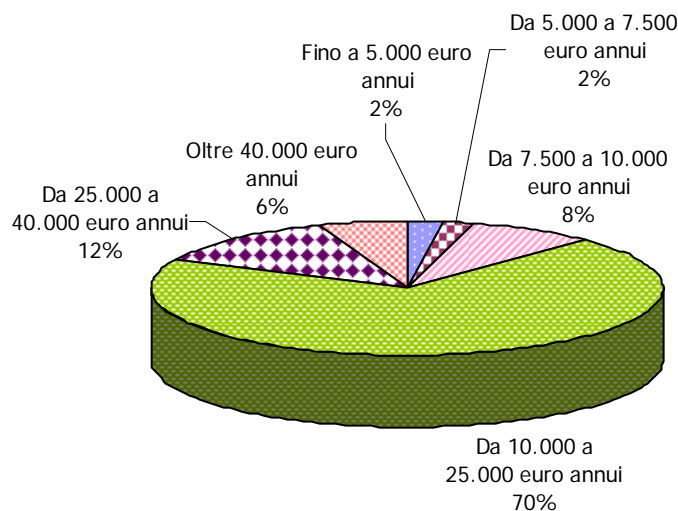


Figura 1.1. Una sintesi della distribuzione del reddito

Un contributo alla lettura del contesto che comincia a tratteggiarsi viene senz'altro fornito dai dati relativi all'evoluzione demografica.

Un'analisi del trend relativo ad esempio all'invecchiamento della popolazione consente infatti di tenere conto delle ricadute in termini sia di disponibilità reddituali che di aggravio per i servizi territoriali nel sostegno alle fasce più fragili della popolazione. Vi è inoltre da considerare l'incremento della popolazione immigrata, incremento che comporta un necessario riassetto degli equilibri pre-esistenti.

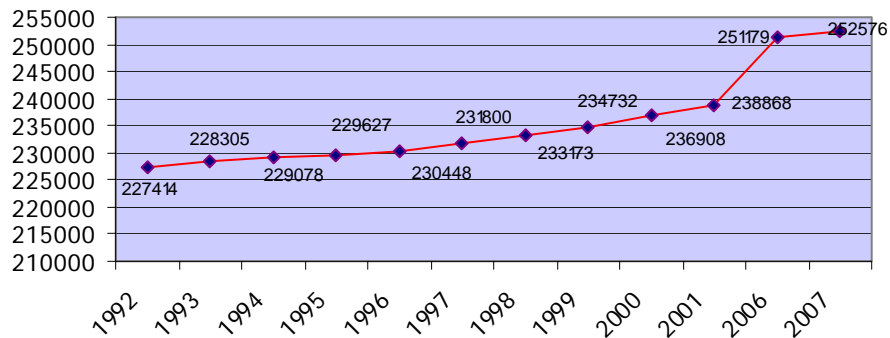
A fronte dunque di un evidente incremento nella popolazione<sup>4</sup>, come mostra nella figura 2 il dato rielaborato a partire dal 1992, trova spazio anche nel territorio dell'Alto Vicentino un incremento nella popolazione di origine straniera (cfr. Figura 3, dato relativo all'incidenza degli stranieri sul

<sup>4</sup> E' disponibile in allegato il dettaglio per singolo Comune.



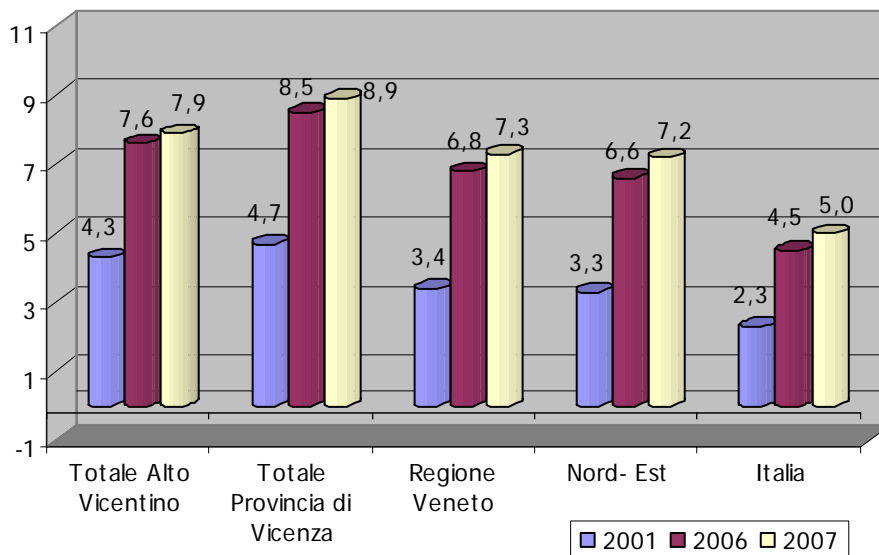
totale della popolazione), incremento costante e continuo, in linea con i macro-dati rilevati a livello provinciale e regionale.

### Il quadro demografico dell'Alto vicentino

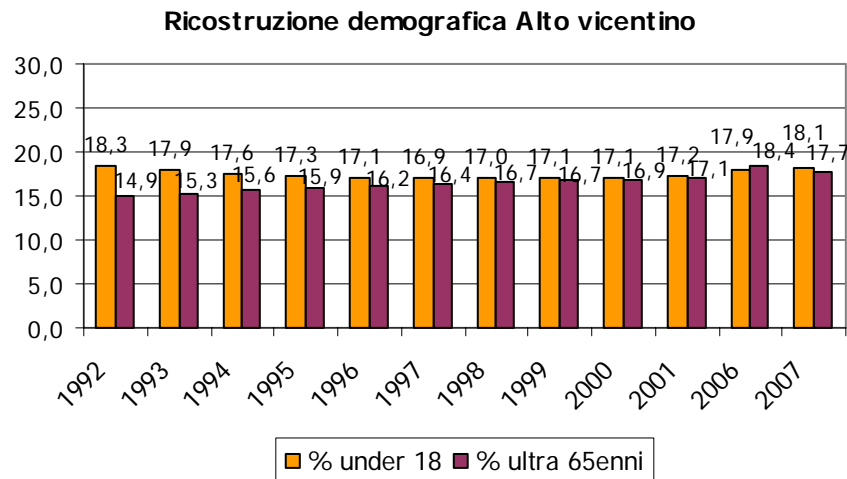


**Figura 1.2. Evoluzione demografica dell'Alto Vicentino**  
Rielaborazione Irs su dati Istat

### Trend popolazione straniera 2001-2006-2007



**Figura 1.3. Incidenza presenza stranieri sul totale della popolazione**  
Rielaborazione Irs su dati Istat



**Figura 1.4. Una ricostruzione demografica per gli anni 1992-2006**  
*Rielaborazione Irs su dati Istat*

Un'analisi più dettagliata del contesto socio-demografico per l'Alto Vicentino mette in luce alcuni potenziali elementi di fragilità strettamente correlati alle dinamiche in atto nel territorio. Si ricorda poi, come sopra riportato, che le situazioni più a rischio di "scivolamento" nell'esclusione sociale concernono i nuclei familiari composti da un ampio numero di componenti o altresì i nuclei uni-personali o mono-parentali con figli a carico. I dati riprodotti nelle figure che seguono relativamente alle famiglie per numero di componenti e alle tipologie familiari maggiormente frequenti possono contribuire a meglio comprendere tale quadro.

Di fatto una comparazione dei dati relativi al numero dei componenti con i dati disponibili a livello regionale e nazionale non mette in evidenza grossi scostamenti dalla media per quanto riguarda la presenza di famiglie numerose<sup>5</sup>, è invece interessante osservare come alcuni Comuni (cfr. Tabella 2) si discostino per il dato relativo alle famiglie uni-personali (tendenzialmente i Comuni di dimensioni più piccole presentano valori maggiori alla media). A complessificare il contesto interviene però il dato relativo alle madri sole con figli (cfr Tabella3) e alla maggiore incidenza della componente femminile di vedove sulla relativa fascia di popolazione ultra 65-enne rispetto a quanto avviene per la componente maschile (cfr Tabella 4).

⇒ **E' dunque la fascia femminile quel segmento della popolazione che sovrappone al suo interno più fattori di rischio, sia in età "attiva" che, in percentuale maggiore, una volta in età pensionabile.**

<sup>5</sup> Si precisa che il dato a disposizione a tale livello di disaggregazione è comunque *datato* al Censimento sulla popolazione Istat 2001.

COMUNI	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Arsiero	28,1	28,3	22,7	15,7	4,2	1,0	100,0
Breganze	19,7	25,0	23,1	24,2	6,6	1,5	100,0
Brogliano	20,2	27,2	25,9	21,6	4,2	0,9	100,0
Caltrano	25,0	24,4	22,0	22,3	5,4	0,9	100,0
Calvene	24,9	26,1	24,7	19,5	4,4	0,4	100,0
Carrè	21,7	27,9	23,0	19,3	6,8	1,2	100,0
Castelgomberto	18,9	27,1	25,7	20,2	6,5	1,4	100,0
Chiappano	20,9	28,6	24,9	20,6	4,5	0,5	100,0
Cogollo del Cengio	21,6	26,5	25,3	19,9	5,2	1,5	100,0
Cornedo Vicentino	20,1	27,6	24,3	21,5	5,1	1,4	100,0
Fara Vicentino	19,5	26,8	20,5	24,6	6,3	2,3	100,0
Isola Vicentina	17,7	26,5	25,0	22,0	6,8	2,0	100,0
Laghi	46,9	26,6	12,5	9,4	3,1	1,6	100,0
Lastebasse	41,3	28,9	19,8	8,3	1,7	0,0	100,0
Lugo di Vicenza	23,1	27,6	25,0	18,7	4,5	1,1	100,0
Malo	19,8	26,5	25,8	20,9	5,5	1,5	100,0
Marano Vicentino	21,1	27,9	23,3	20,9	5,5	1,3	100,0
Monte di Malo	20,3	26,9	22,4	21,4	7,0	1,9	100,0
Pedemonte	25,8	27,4	22,6	22,3	1,6	0,3	100,0
Piovene Rocchette	24,1	29,1	23,1	18,4	4,2	1,0	100,0
Posina	39,3	24,2	15,1	14,5	4,1	2,8	100,0
Recoaro Terme	25,0	27,7	22,5	20,1	3,8	0,9	100,0
Salcedo	18,1	21,5	24,6	25,7	8,8	1,4	100,0
San Vito di Leguzzano	22,7	25,9	25,2	21,0	4,3	0,8	100,0
Santorso	23,0	28,2	23,8	18,6	5,4	1,0	100,0
Sarcedo	17,8	25,8	23,2	25,2	6,6	1,4	100,0
Schio	27,0	29,7	21,9	16,9	3,7	0,9	100,0
Thiene	23,7	28,0	22,7	20,0	4,4	1,2	100,0
Tonezza del Cimone	35,7	27,1	13,0	20,1	4,1	0,0	100,0
Torrebelvicino	25,3	27,5	22,8	19,1	4,7	0,6	100,0
Trissino	16,3	27,5	25,1	23,1	6,5	1,4	100,0
Valdagno	26,4	29,6	22,5	17,3	3,3	0,9	100,0
Valdastico	32,8	25,5	18,7	17,9	4,1	1,0	100,0
Valli del Pasubio	26,5	27,3	21,1	18,1	5,6	1,4	100,0
Velo d'Astico	23,3	29,1	24,2	18,1	4,2	1,2	100,0
Villaverla	18,3	24,7	23,3	24,3	6,9	2,5	100,0
Zanè	17,1	25,2	26,2	23,2	7,1	1,3	100,0
Zugliano	17,5	27,2	24,7	22,9	6,2	1,5	100,0
<b>Totale Alto Vicentino</b>	<b>23,1</b>	<b>27,8</b>	<b>23,2</b>	<b>19,8</b>	<b>4,9</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Provincia di Vicenza</b>	<b>22,5</b>	<b>27,4</b>	<b>23,1</b>	<b>20,1</b>	<b>5,5</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Veneto</b>	<b>23,3</b>	<b>27,3</b>	<b>23,5</b>	<b>19,0</b>	<b>5,2</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Nord- Est</b>	<b>26,4</b>	<b>28,5</b>	<b>22,7</b>	<b>16,6</b>	<b>4,3</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>24,9</b>	<b>27,1</b>	<b>21,6</b>	<b>19,0</b>	<b>5,8</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 1.2. Composizione dei nuclei familiari per numero di componenti**

*Rielaborazione IRS su dati Istat Censimento 2001*

COMUNI	Tipo di nucleo familiare				Totale
	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	
Arsiero	32,4	54,9	2,0	10,7	100,0
Breganze	25,5	63,8	1,7	9,0	100,0
Brogliano	29,4	60,5	1,6	8,5	100,0
Caltrano	26,0	63,1	2,4	8,6	100,0
Calvene	24,7	60,7	2,2	12,5	100,0
Carrè	29,1	61,3	1,7	7,9	100,0
Castelgomberto	28,5	60,5	1,7	9,2	100,0
Chiuppano	29,9	59,9	2,1	8,2	100,0
Cogollo del Cengio	28,8	60,4	1,6	9,2	100,0
Cornedo Vicentino	29,5	60,7	1,8	8,0	100,0
Fara Vicentino	28,1	61,2	2,3	8,3	100,0
Isola Vicentina	26,3	62,9	1,9	8,8	100,0
Laghi	38,2	35,3	2,9	23,5	100,0
Lastebasse	35,8	40,3	3,0	20,9	100,0
Lugo di Vicenza	28,9	60,4	1,6	9,1	100,0
Malo	28,0	61,8	1,9	8,3	100,0
Marano Vicentino	28,4	61,4	1,6	8,7	100,0
Monte di Malo	27,9	61,2	1,8	9,1	100,0
Pedemonte	26,6	61,7	1,8	9,9	100,0
Piovene Rocchette	33,2	55,7	1,9	9,2	100,0
Posina	32,8	54,0	2,1	11,1	100,0
Recoaro Terme	29,5	58,0	2,2	10,2	100,0
Salcedo	17,9	67,4	1,8	13,0	100,0
San Vito di Leguzzano	29,7	60,2	1,6	8,5	100,0
Santorso	31,5	57,8	1,9	8,7	100,0
Sarcedo	25,9	63,3	1,8	9,1	100,0
Schio	34,2	54,6	1,9	9,3	100,0
Thiene	28,6	58,4	1,8	11,2	100,0
Tonezza del Cimone	31,7	56,1	1,8	10,4	100,0
Torrebelvicino	30,8	58,1	1,8	9,3	100,0
Trissino	28,5	61,4	1,6	8,4	100,0
Valdagno	32,6	55,2	1,8	10,4	100,0
Valdastico	25,1	57,0	2,8	15,1	100,0
Valli del Pasubio	29,8	57,9	3,3	8,9	100,0
Velo d'Astico	31,8	55,9	1,6	10,7	100,0
Villaverla	25,4	65,1	1,5	8,0	100,0
Zanè	25,4	64,7	1,6	8,4	100,0
Zugliano	28,1	61,9	1,8	8,2	100,0
<b>Totale Alto Vicentino</b>	<b>29,9</b>	<b>58,9</b>	<b>1,8</b>	<b>9,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Provincia di Vicenza</b>	<b>29,0</b>	<b>59,4</b>	<b>1,9</b>	<b>9,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Veneto</b>	<b>29,5</b>	<b>57,9</b>	<b>2,1</b>	<b>10,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Nord - Est</b>	<b>32,1</b>	<b>54,6</b>	<b>2,2</b>	<b>11,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>29,5</b>	<b>57,5</b>	<b>2,2</b>	<b>10,8</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 1.3. Le tipologie familiari nell'Alto Vicentino**  
*Rielaborazione IRS su dati Istat Censimento 2001*



COMUNI	Uomini			Donne		
	% divorziati sul tot. uomini 25-64 anni	% divorziati sul tot. uomini 35-64 anni	% vedovi sul tot. uomini ultra 65enni	% divorziate sul tot. donne 25-64 anni	% divorziate sul tot. donne 35-64 anni	% vedove sul tot. donne ultra 65enni
Arsiero	1,7	2,3	18,1	2,7	3,5	66,7
Breganze	1,8	2,5	12,6	1,4	1,9	59,6
Brogliano	1,3	1,8	16,3	2,8	4,1	64,3
Caltrano	3,4	4,9	15,4	3,1	4,2	65,2
Calvene	1,2	1,6	8,1	2,2	3,0	71,8
Carrè	1,9	2,6	14,8	2,9	3,9	59,9
Castelgomberto	1,9	2,6	15,9	2,2	3,1	63,1
Chiuppano	2,4	3,2	15,0	2,1	2,9	56,3
Cogollo del Cengio	2,2	3,0	17,4	1,9	2,5	68,1
Cornedo Vicentino	2,0	2,8	14,6	2,1	2,4	60,8
Fara Vicentino	1,8	2,5	12,5	2,3	3,2	66,0
Isola Vicentina	2,3	3,0	16,0	2,2	3,0	56,4
Laghi	0,0	-	13,3	0,0	-	73,1
Lastebasse	3,0	3,8	9,7	4,0	5,9	66,7
Lugo di Vicenza	1,7	2,2	12,4	2,6	3,4	58,0
Malo	1,9	2,7	14,2	2,2	3,1	63,7
Marano Vicentino	2,0	2,7	14,0	1,9	2,6	62,2
Monte di Malo	2,1	2,7	14,4	1,8	2,4	57,4
Pedemonte	0,5	0,6	13,5	1,0	1,4	62,6
Piovene Rocchette	2,0	2,8	14,4	3,3	4,5	60,8
Posina	2,1	2,8	6,3	2,4	3,0	71,2
Recoaro Terme	1,9	2,5	16,1	2,0	2,5	65,2
Salcedo	1,9	2,7	16,2	2,1	2,8	65,3
San Vito di Leguzzano	1,9	2,5	13,4	2,8	3,7	57,9
Santorso	1,7	2,3	15,3	2,5	3,4	58,7
Sarcedo	1,2	1,6	15,3	2,4	3,2	63,9
Schio	2,7	3,6	13,2	3,9	5,1	56,1
Thiene	2,3	3,1	10,5	3,5	4,6	55,9
Tonezza del Cimone	2,2	2,7	8,5	2,0	2,5	69,4
Torrebelvicino	1,7	2,3	13,9	2,7	3,6	64,0
Trissino	1,7	2,3	11,7	2,1	2,8	55,4
Valdagno	2,2	2,9	13,4	3,6	4,6	58,6
Valdastico	1,9	2,5	13,6	2,3	2,9	72,4
Valli del Pasubio	2,4	3,2	16,8	2,0	2,8	61,8
Velo d'Astico	2,4	3,2	19,3	2,7	3,6	60,9
Villaverla	1,6	2,3	14,6	1,8	2,5	61,4
Zanè	2,1	2,9	14,6	2,1	2,8	58,9
Zugliano	1,4	1,9	12,6	1,6	2,1	57,3
<b>Totale Alto Vicentino</b>	<b>2,1</b>	<b>2,4</b>	<b>13,6</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>59,2</b>
<b>Totale Provincia di Vicenza</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>13,5</b>	<b>3,0</b>	<b>4,0</b>	<b>58,2</b>
<b>Regione Veneto</b>	<b>2,2</b>	<b>2,9</b>	<b>13,8</b>	<b>3,1</b>	<b>4,1</b>	<b>58,4</b>
<b>Nord- Est</b>	<b>2,7</b>	<b>3,6</b>	<b>14,4</b>	<b>3,9</b>	<b>5,1</b>	<b>57,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,1</b>	<b>2,9</b>	<b>14,5</b>	<b>3,2</b>	<b>4,3</b>	<b>56,4</b>

Tabella 1.4. Popolazione per sesso e stato civile

Rielaborazione IRS su dati Istat 2006



E' interessante integrare quanto finora riportato con i dati disponibili relativi al livello occupazionale e formativo. Anche in questo caso il dato più aggiornato disponibile al livello di disaggregazione comunale è fornito dal censimento Istat 2001, a tale dato può essere tuttavia aggiunto quanto rilevato dai Centri per l'impiego e dal sistema statistico della Regione Veneto.

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Arsiero	2,02	4,51	2,98
Breganze	1,50	4,95	2,95
Brogliano	1,38	4,75	2,8
Caltrano	2,72	4,61	3,47
Calvene	3,17	5,78	4,2
Carrè	1,84	4,11	2,76
Castelgomberto	1,38	3,56	2,28
Chiuppano	2,22	3,51	2,74
Cogollo del Cengio	1,23	3,2	2,06
Cornedo Vicentino	2,41	4,48	3,29
Fara Vicentino	1,78	2,28	1,98
Isola Vicentina	1,75	3,52	2,45
Laghi	-	5,0	2,27
Lastebasse	-	16,0	5,0
Lugo di Vicenza	2,56	4,55	3,35
Malo	1,72	5,45	3,27
Marano Vicentino	1,53	3,64	2,41
Monte di Malo	1,44	3,5	2,24
Pedemonte	2,38	10,19	5,03
Piovene Rocchette	2,77	5,63	3,95
Posina	2,15	-	1,52
Recoaro Terme	2,46	5,04	3,54
Salcedo	1,66	2,5	1,99
San Vito di Leguzzano	1,86	4,51	3,02
Santorso	1,76	2,54	2,09
Sarcedo	1,71	3,89	2,6
Schio	2,84	5,49	3,95
Thiene	2,79	4,79	3,62
Tonezza del Cimone	2,5	10,26	5,04
Torrebelvicino	1,55	2,92	2,14
Trissino	2,17	2,75	2,4
Valdagno	2,39	4,38	3,25
Valdastico	2,51	8,82	4,87
Valli del Pasubio	2,34	3,54	2,83
Velo d'Astico	1,77	3,97	2,64
Villaverla	1,98	4,86	3,15
Zanè	2,38	3,54	2,88
Zugliano	2,08	3,56	2,7
<b>Totale Alto Vicentino</b>	<b>1,97</b>	<b>4,75</b>	<b>3,05</b>
<b>Totale Provincia di Vicenza</b>	<b>2,31</b>	<b>4,64</b>	<b>3,26</b>
<b>Totale Veneto</b>	<b>2,93</b>	<b>5,83</b>	<b>4,11</b>
<b>Totale Nord- Est</b>	<b>2,97</b>	<b>5,78</b>	<b>4,15</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>9,41</b>	<b>14,79</b>	<b>11,58</b>

Tabella 1.5. Tasso di disoccupazione per sesso (Rielaborazione Irs dati Istat Censimento 2001)



	< 24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	60-64 anni	Totale
<i>Uomini</i>							
Provincia di Vicenza	1,9	5,8	4,4	3,6	4,2	2,0	3,4
<b>Regione Veneto</b>	<b>2,2</b>	<b>7,3</b>	<b>5,0</b>	<b>3,8</b>	<b>4,7</b>	<b>2,3</b>	<b>3,9</b>
<i>Donne</i>							
Provincia di Vicenza	2,6	12,4	11,0	7,2	5,0	1,1	6,2
<b>Regione Veneto</b>	<b>3,0</b>	<b>13,8</b>	<b>12,1</b>	<b>7,8</b>	<b>5,5</b>	<b>1,2</b>	<b>6,9</b>
<b>Totale</b>							
Provincia di Vicenza	2,2	9,0	7,5	5,4	4,6	1,5	4,8
<b>Regione Veneto</b>	<b>2,6</b>	<b>10,5</b>	<b>8,4</b>	<b>5,8</b>	<b>5,1</b>	<b>1,8</b>	<b>5,4</b>

**Tabella 1.6. Incidenza disoccupati sul totale della popolazione per sesso e classe d'età**  
Rielaborazione Irs su dati Veneto Lavoro 2007

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Indicatori di partecipazione</b>											
Tasso di attività della popolazione totale	62,1	62,5	63,3	63,6	64,2	65,3	65,9	66,2	67,4	67,2	67,4
Tasso di attività della popolazione maschile	76,2	75,8	75,8	76,2	76,6	77,2	77,0	77,1	78,8	78,0	78,1
Tasso di attività della popolazione femminile	47,6	48,9	50,4	50,6	51,4	53,0	54,4	54,8	55,6	56,1	56,5
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile	28,6	26,9	25,5	25,5	25,1	24,2	22,7	22,3	23,2	21,9	21,6
<b>Indicatori di occupazione</b>											
Tasso di occupazione 15-64 anni totale	57,9	58,4	59,2	59,6	60,5	62,1	62,8	63,2	64,8	64,3	64,6
Tasso di occupazione 15-64 anni maschile	72,8	72,6	72,5	73,2	73,7	74,7	74,6	74,8	76,9	76,0	75,8
Tasso di occupazione 15-64 anni femminile	42,7	43,8	45,5	45,7	46,9	49,1	50,6	51,2	52,4	52,3	53,0
Tasso di occupazione 55-64 anni totale	25,2	25,8	24,3	23,9	24,2	25,7	24,9	26,1	27,8	28,1	27,4
Tasso di occupazione 55-64 anni maschile	41,6	40,1	36,3	35,0	37,1	39,3	36,6	36,7	38,9	39,5	38,1
Tasso di occupazione 55-64 anni femminile	10,0	12,3	13,0	13,3	11,9	12,6	13,6	15,9	17,1	17,0	17,1
Differenza tra tasso di occupazione 15-64 maschile e femminile	30,1	28,8	27,0	27,5	26,8	25,7	24,0	23,5	24,5	23,7	22,8
<b>Indicatori di disoccupazione</b>											
Tasso di disoccupazione giovanile totale	15,3	16,5	14,4	13,7	13,5	10,9	10,3	8,8	9,3	10,6	12,6
Tasso di disoccupazione giovanile maschile	11,6	11,5	10,0	8,4	9,6	6,1	6,6	5,5	8,2	8,3	10,6
Tasso di disoccupazione giovanile femminile	19,0	21,4	18,9	19,2	17,3	15,6	14,2	12,3	10,6	13,2	15,0
Tasso di disoccupazione totale	6,7	6,6	6,3	6,1	5,7	4,9	4,6	4,5	3,8	4,2	4,2
Tasso di disoccupazione maschile	4,5	4,1	4,3	3,9	3,7	3,1	3,1	3,1	2,4	2,5	2,9
Tasso di disoccupazione femminile	10,3	10,5	9,6	9,7	8,7	7,5	6,8	6,6	5,8	6,7	6,2
<b>Indicatori di capitale umano</b>											
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore totale	78,5	80,3	81,6	82,3	82,1	83,4	85,2	87,3	88,7	88,7	88,3
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore maschile	76,4	78,0	79,2	79,3	79,9	80,3	83,0	84,3	86,2	86,2	85,2
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore femminile	80,6	82,7	84,1	85,4	84,5	86,7	87,5	90,5	91,3	91,3	91,7
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi totale						23,3	21,2	19,7	17,4	17,8	18,3
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi maschi	-	-	-	-	-	25,4	23,5	23,8	20,4	21,9	21,1
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi femmine	-	-	-	-	-	21,1	18,9	15,5	14,4	13,7	15,3
<b>Indicatori di povertà</b>											
Indice di povertà regionale (popolazione)	-	-	-	-	-	-	-	3,9	4,2	5,0	4,9
Indice di povertà regionale (famiglie)	-	-	-	-	-	-	-	3,9	4,0	4,6	4,5

**Tabella 1.7. Indicatori mercato del lavoro – Regione Veneto -**  
Dati Istat gennaio 2007





COMUNI	Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni)			Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e più)			Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19-34 anni)			Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (35-44 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arsiero	10,1	10,2	10,2	23,5	20,9	22,2	40,5	48,4	44,2	25,4	29,7	27,4
Breganze	6,8	8,8	7,8	29,7	24,8	27,1	49,6	57,6	53,5	33,8	26,5	30,2
Brogliano	7,3	8,7	8,0	20,2	22,5	21,4	31,7	49,9	40,8	24,6	18,3	21,6
Caltrano	7,2	10,0	8,5	23,6	21,2	22,4	39,5	46,5	42,6	26,3	24,9	25,6
Calvene	6,6	10,7	8,5	21,5	17,1	19,3	33,5	39,6	36,3	25,2	22,2	23,8
Carrè	8,2	6,8	7,5	30,3	29,1	29,7	44,4	58,2	51,0	31,5	29,9	30,8
Castelgomberto	8,8	10,9	9,8	21,7	23,7	22,7	34,4	50,2	42,0	25,2	22,3	23,7
Chiappano	6,6	7,1	6,8	24,5	22,5	23,5	36,8	52,8	44,4	31,1	26,3	28,8
Cogollo del Cengio	6,1	8,1	7,1	25,3	24,6	25,0	42,4	55,7	48,9	25,5	27,8	26,6
Cornedo Vicentino	7,8	8,3	8,0	24,1	23,7	23,9	39,4	50,9	45,1	24,0	25,0	24,4
Fara Vicentino	10,6	12,6	11,6	19,4	18,9	19,2	33,3	44,3	38,7	18,0	16,4	17,2
Isola Vicentina	9,7	10,3	10,0	23,1	22,5	22,8	37,4	49,7	43,4	26,9	23,5	25,2
Laghi	19,1	16,0	17,4	8,0	6,8	7,3	33,3	12,5	21,4	33,3	18,2	23,5
Lastebasse	9,3	13,6	11,2	16,2	14,9	15,5	32,0	40,0	35,6	5,9	27,3	14,3
Lugo di Vicenza	10,0	12,2	11,0	29,1	26,3	27,7	44,7	53,9	49,0	32,7	34,2	33,4
Malo	8,6	9,7	9,2	23,2	22,3	22,7	36,0	46,6	41,2	25,5	24,1	24,8
Marano Vicentino	6,2	8,0	7,1	25,3	25,4	25,4	39,6	54,3	46,9	26,9	27,4	27,2
Monte di Malo	8,9	10,3	9,6	17,6	17,1	17,4	29,9	45,5	37,2	20,1	14,1	17,4
Pedemonte	11,2	11,1	11,1	15,2	14,0	14,5	29,4	43,2	36,1	15,9	9,3	12,8
Piovene Rocchette	6,6	6,3	6,5	25,5	24,7	25,1	41,1	52,3	46,5	27,1	30,1	28,6
Posina	17,2	16,9	17,1	14,9	11,3	13,2	37,0	38,5	37,7	15,0	4,9	10,9
Recoaro Terme	6,5	8,6	7,5	19,1	18,6	18,8	34,6	47,2	40,8	22,6	23,3	22,9
Salcedo	12,8	15,8	14,3	16,9	13,8	15,4	32,3	36,6	34,4	16,7	9,2	13,4
San Vito di L.	7,0	8,7	7,8	24,4	23,9	24,2	37,4	51,0	44,6	31,7	28,7	30,3
Santorso	6,6	7,3	7,0	24,3	23,5	23,9	40,4	51,5	46,0	28,9	29,3	29,1
Sarcedo	8,6	8,9	8,7	23,6	22,5	23,0	40,3	52,5	46,1	25,7	20,8	23,3
Schio	4,9	5,9	5,4	33,7	28,4	30,9	49,0	59,8	54,2	41,0	39,4	40,2
Tiene	5,9	7,6	6,8	35,6	29,5	32,4	49,3	56,8	52,9	41,2	38,3	39,8
Tonezza del C.	5,4	6,1	5,7	20,9	16,6	18,7	38,6	48,8	43,0	15,4	21,7	18,4
Torrebelvicino	6,6	8,3	7,5	21,5	20,4	20,9	37,4	49,3	43,3	25,3	21,6	23,6
Trissino	10,0	12,7	11,3	20,9	21,1	21,0	34,0	46,0	39,9	21,8	20,0	20,9
Valdagno	7,3	7,3	7,3	30,1	27,0	28,5	44,4	59,3	51,5	35,3	39,5	37,3
Valdastico	10,3	11,3	10,8	17,0	14,4	15,6	34,6	41,3	37,5	21,1	22,1	21,6
Valli del Pasubio	10,5	11,2	10,8	16,9	16,6	16,7	34,7	47,1	40,6	16,3	16,2	16,3
Velo d'Astico	8,5	10,2	9,3	20,2	19,8	20,0	35,2	42,0	38,5	23,1	26,7	24,7
Villaverla	6,7	9,7	8,1	21,2	22,6	21,9	36,0	49,2	42,5	21,4	21,0	21,2
Zanè	5,7	7,2	6,4	28,1	26,5	27,3	40,6	51,5	46,1	33,1	27,7	30,4
Zugliano	8,1	9,6	8,9	26,2	24,0	25,1	41,2	52,4	46,7	31,8	27,2	29,6
<b>Totale Provincia</b>	<b>7,5</b>	<b>9,1</b>	<b>8,3</b>	<b>29,8</b>	<b>26,5</b>	<b>28,1</b>	<b>43,7</b>	<b>53,3</b>	<b>48,4</b>	<b>33,2</b>	<b>31,5</b>	<b>32,4</b>
<b>Veneto</b>	<b>7,2</b>	<b>9,7</b>	<b>8,4</b>	<b>32,0</b>	<b>27,8</b>	<b>29,8</b>	<b>47,7</b>	<b>56,3</b>	<b>51,9</b>	<b>37,1</b>	<b>34,8</b>	<b>36,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>7,2</b>	<b>8,7</b>	<b>7,9</b>	<b>32,9</b>	<b>29,6</b>	<b>31,2</b>	<b>49,3</b>	<b>59,2</b>	<b>54,1</b>	<b>39,1</b>	<b>39,7</b>	<b>39,4</b>
<b>Italia</b>	<b>9,2</b>	<b>11,7</b>	<b>10,4</b>	<b>34,8</b>	<b>31,4</b>	<b>33,0</b>	<b>50,1</b>	<b>57,9</b>	<b>54,0</b>	<b>40,9</b>	<b>40,7</b>	<b>40,8</b>

Tabella 1.8. Indicatori istruzione (Rielaborazione Irs dati Istat censimento 2001)



Una lettura trasversale dei dati elaborati mostra come siano prevalentemente le donne che, a fronte di un maggiore investimento in formazione (soprattutto delle generazioni più giovani in età compresa tra i 19 e i 34 anni) rispetto alla componente maschile, incontrano poi le maggiori difficoltà dal punto di vista dell'inserimento lavorativo. L'incidenza maggiore della disoccupazione per classe d'età riguarda infatti principalmente le donne in età tra i 25 e 39 anni, ovvero in quella fascia di età in cui il connubio tra conciliazione della vita familiare e lavorativa risulta più difficile.

	% di proprietà	% in affitto	% altro titolo	Totale
Arsiero	75,1	14,0	10,9	100,0
Breganze	79,9	12,1	8,1	100,0
Brogliano	81,4	8,5	10,1	100,0
Caltrano	83,5	9,3	7,2	100,0
Calvene	80,7	9,6	9,8	100,0
Carrè	80,6	13,3	6,1	100,0
Castelgomberto	78,7	12,0	9,3	100,0
Chiuppano	81,9	10,5	7,6	100,0
Cogollo del Cengio	80,6	8,8	10,6	100,0
Cornedo Vicentino	78,0	13,2	8,8	100,0
Fara Vicentino	81,5	8,8	9,7	100,0
Isola Vicentina	80,9	10,5	8,7	100,0
Laghi	93,8	-	6,3	100,0
Lastebasse	87,6	4,1	8,3	100,0
Lugo di Vicenza	80,7	11,5	7,8	100,0
Malo	77,5	14,4	8,0	100,0
Marano Vicentino	78,2	12,9	8,8	100,0
Monte di Malo	83,5	6,0	10,5	100,0
Pedemonte	84,7	5,1	10,2	100,0
Piovene Rocchette	72,2	19,3	8,5	100,0
Posina	73,3	12,4	14,3	100,0
Recoaro Terme	82,3	8,6	9,1	100,0
Salcedo	79,9	12,7	7,3	100,0
San Vito di Leguzzano	80,3	12,1	7,6	100,0
Santorso	78,5	12,8	8,7	100,0
Sarcedo	80,3	10,5	9,2	100,0
Schio	72,4	20,8	6,8	100,0
Thiene	68,4	23,9	7,8	100,0
Tonezza del Cimone	84,0	4,1	11,9	100,0
Torrebelvicino	79,2	12,0	8,8	100,0
Trissino	77,2	13,2	9,6	100,0
Valdagno	74,2	18,0	7,8	100,0
Valdastico	82,4	9,6	8,1	100,0
Valli del Pasubio	81,5	10,1	8,4	100,0
Velo d'Astico	77,5	12,9	9,6	100,0
Villaverla	79,9	12,3	7,7	100,0
Zanè	79,0	13,3	7,7	100,0
Zugliano	80,2	12,0	7,9	100,0
<b>Totale Alto vicentino</b>	<b>76,5</b>	<b>15,3</b>	<b>8,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>74,0</b>	<b>17,9</b>	<b>8,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Veneto</b>	<b>75,5</b>	<b>17,3</b>	<b>7,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Nord- est</b>	<b>73,8</b>	<b>18,5</b>	<b>7,7</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>71,3</b>	<b>20,0</b>	<b>8,6</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 1.9. Titolo di godimento abitazione principale**  
Rielaborazione Irs dati Istat censimento 2001



In questa ricostruzione dei dati di contesto un'ultima informazione senz'altro "chiave" viene fornita dal dato relativo al titolo di godimento dell'abitazione principale. Come infatti emergerà nell'analisi relativa al percorso di ricerca che verrà illustrato nella seconda parte di questo report, è prevalentemente la spesa per mutuo o canone di locazione a rappresentare la variabile discriminante in un contesto di deprivazione economico-sociale di base.

La sollecitazione è pertanto quella di concentrare l'attenzione non solo verso quella fascia di popolazione che non gode di un'abitazione di proprietà (dato che peraltro per l'Alto Vicentino è comunque nella maggior parte dei casi sensibilmente inferiore alla media nazionale) ma anche verso coloro che sono vincolati al pagamento di un mutuo. **La sostenibilità di una rata soggetta a tassi di mercato sempre più proibitivi può rappresentare per quelle situazioni già di per sé fragili un dispendio di risorse tale da essere difficilmente assorbito dalla famiglia o dal singolo individuo.**

In conclusione del quadro fin qui tratteggiato si conferma pertanto la necessità di un approccio al tema "povertà ed esclusione sociale" attraverso lo studio delle molteplici sfaccettature che concorrono a connotarlo. Non è sufficiente pertanto ricorrere solo al dato economico, ma occorre fare riferimento anche ad altre informazioni più di dettaglio che contribuiscono ad arricchire il contesto di studio. L'avvio di un monitoraggio con un così ampio e variegato spettro di variabili, alla luce delle difficoltà incontrate nel reperimento dei dati, richiede dunque l'impostazione e la predisposizione oltre che di uno strumento di rilevazione *ad hoc* anche di un impianto condiviso tra i 38 Comuni dell'Alto Vicentino. Si rimanda pertanto alla scheda proposta in allegato, appositamente costruita alla luce di queste considerazioni.

### **3. "Indicizzare" la propensione alla fragilità vs inclusione**

All'interno di questo paragrafo si vuole proporre un'ulteriore analisi, elaborata a partire dai dati di contesto raccolti nell'ambito di questo percorso di ricerca, e che sintetizza gli indicatori di fragilità rilevati in un unico indice. L'opportunità di questa rielaborazione consente di collocare ciascuno dei 38 Comuni dell'Alto Vicentino in una mappa "ideale" che descrive e riassume il loro status socio-economico e i potenziali fattori di rischio verso l'esclusione sociale e altresì, nell'ipotesi di avvio di una rilevazione condivisa nel territorio, di monitorare con periodicità l'evoluzione/involuzione del fenomeno.



L'indice è stato pertanto calcolato a partire dai dati maggiormente significativi disponibili a livello di disaggregazione comunale<sup>6</sup>, ovvero:

- I dati sulla distribuzione del reddito;
- I dati sull'incidenza della popolazione in età attiva (% ultra 65enne sul totale);
- I dati sull'incidenza delle famiglie unipersonali;
- I dati sull'incidenza delle madri sole con figli;
- I dati sul tasso di disoccupazione;
- I dati sul titolo di godimento dell'abitazione principale.

Come meglio illustrato nell'allegato metodologico, un passaggio preliminare al calcolo dell'indice è stato quello di omogeneizzare i dati in un'unica scala di valori nella quale **il valore "0"** è stato attribuito alla situazione in cui il dato rilevato si discostava dalla media descrivendo **una condizione più "penalizzante"/a rischio, il valore "1"** al contrario alla situazione in cui il dato descriveva una **situazione più "vantaggiosa" meno a rischio di esclusione**.

⇒ I punteggi ottenibili alla luce della ri-classificazione effettuata si collocano in un *range* compreso tra "0" immaginando la situazione di un Comune che ottiene i punteggi più bassi all'interno di ciascun indicatore e "8" per quei Comuni in cui l'incidenza di situazioni di fragilità è minore.

La tabella a pagina seguente rappresenta il quadro complessivo dell'Alto Vicentino relativamente agli indicatori e all'indice di inclusione, la figura 5 a pagina 22 ne offre invece un'efficace rappresentazione grafica.

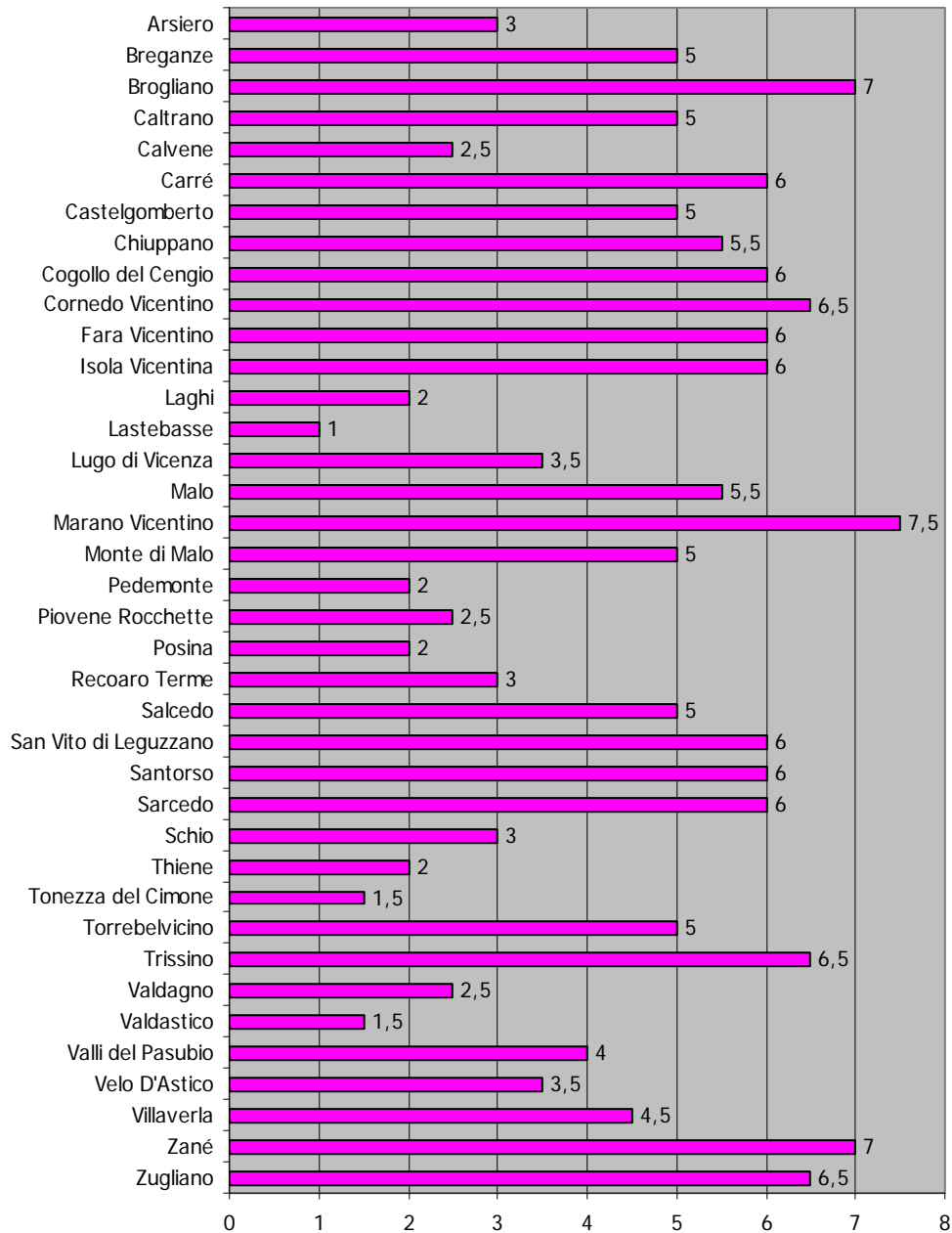
**Ciò che si evince è di fatto una situazione variegata, con punte di eccellenza per quei Comuni con i punteggi maggiori, il cui contesto socio-demografico/economico presenta meno fattori di rischio e si connota come terreno più fertile all'inclusione sociale. Non sono tuttavia da sottovalutare i casi di quei Comuni il cui indice presenta valori più bassi: tenendo comunque presente la complessità del fenomeno oggetto di analisi e la molteplicità di variabili che concorrono nella sua analisi, gli indicatori a disposizione segnalano qualche "campanello d'allarme" che richiede un monitoraggio costante a cura dei soggetti decisionali al fine di individuare strategie di intervento mirate ad arginarne le potenziali criticità.**

<sup>6</sup> Per i dettagli sulle modalità di calcolo si rimanda al contenuto dell'Allegato 2.

	Totale indicatore REDDITO	Totale indicatore ETA'	Totale indicatore PERSONE SOLE	Totale indicatore MADRI SOLE	Totale indicatore LAVORO	Totale indicatore CANONE DI LOCAZIONE	VALORE INDICE
	Min= 0 Max= 3	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min = 0; Max = 8
Arsiero	1	0	0	0	1	1	3
Breganze	1	0,5	1	0,5	1	1	5
Brogliano	2	1	1	1	1	1	7
Caltrano	1,5	1	0	1	0,5	1	5
Calvene	0,5	1	0	0	0	1	2,5
Carré	1	1	1	1	1	1	6
Castelgomberto	0,5	1	1	0,5	1	1	5
Chiuppano	1,5	0	1	1	1	1	5,5
Cogollo del Cengio	1,5	1	1	0,5	1	1	6
Cornedo Vicentino	2	1	1	1	0,5	1	6,5
Fara Vicentino	1	1	1	1	1	1	6
Isola Vicentina	1	1	1	1	1	1	6
Laghi	0	0	0	0	1	1	2
Lastebasse	0	0	0	0	0	1	1
Lugo di Vicenza	1	0	0,5	0,5	0,5	1	3,5
Malo	1	1	1	1	0,5	1	5,5
Marano Vicentino	2,5	1	1	1	1	1	7,5
Monte di Malo	0,5	1	1	0,5	1	1	5
Pedemonte	0,5	0	0	0,5	0	1	2
Piovene Rocchette	1,5	0	0	0,5	0,5	0	2,5
Posina	0	0	0	0	1	1	2
Recoaro Terme	1,5	0	0	0	0,5	1	3
Salcedo	1	1	1	0	1	1	5
San Vito di Leguzzano	1,5	1	1	1	0,5	1	6
Santorso	2	0,5	0,5	1	1	1	6
Sarcedo	1,5	1	1	0,5	1	1	6
Schio	2	0	0	0,5	0,5	0	3
Thiene	1	0	0,5	0	0,5	0	2
Tonezza del Cimone	0,5	0	0	0	0	1	1,5
Torrebelvicino	1,5	1	0	0,5	1	1	5
Trissino	1,5	1	1	1	1	1	6,5
Valdagno	2	0	0	0	0,5	0	2,5
Valdastico	0,5	0	0	0	0	1	1,5
Valli del Pasubio	1	0	0	1	1	1	4
Velo D'Astico	1	0	0,5	0	1	1	3,5
Villaverla	0	1	1	1	0,5	1	4,5
Zané	2	1	1	1	1	1	7
Zugliano	1,5	1	1	1	1	1	6,5

**Tabella 1.10. Indicatori condizioni socio-economiche di "propensione" all'inclusione nei Comuni dell'Alto Vicentino**

**Indice sintetico condizioni socio- economiche di "propensione"  
all'inclusione**



**Figura 1.5. Rappresentazione grafica della distribuzione dei Comuni dell'Alto Vicentino**



## - SECONDA PARTE - I SERVIZI E LE RISORSE DEL TERRITORIO

I dati riportati in questo paragrafo illustrano una sintesi di **quanto il territorio dell'Alto Vicentino offre ai suoi abitanti in risposta alle problematiche evidenziate nelle pagine precedenti.**

Se il territorio si caratterizza per la ricchezza nella tipologia di servizi presenti, è comunque da precisare che l'analisi qui contenuta è orientata nell'offrire una panoramica non tanto esaustiva di tutte le tipologie di servizi presenti quanto piuttosto nel focalizzare l'attenzione su **quelle aree in cui si concentrano gli interventi rivolti alla fascia di popolazione più fragile**, in base a quanto tratteggiato finora. Per una lettura esaustiva di tutti i servizi presenti nei Comuni dell'Alto Vicentino si rimanda pertanto ad una lettura integrata dei due Piani di zona, principali fonti informative di quanto riportato nelle pagine che seguono<sup>7</sup>.

### 2.1 I servizi e le risorse nei Comuni della Ulss 4

Il Piano di Comunità 2007-2009 redatto dalla Conferenza dei Sindaci Ulss n. 4 dell'Alto Vicentino (Ulss che comprende la maggior parte dei Comuni dell'ambito territoriale di questa analisi) fa esplicito richiamo alla fascia della popolazione in difficoltà nell'area di intervento denominata *"Area generale, del disagio, povertà ed emarginazione"*. All'interno di questa sezione trovano spazio i seguenti servizi (in coda ne vengono riassunte le caratteristiche principali):

- *Servizio sociale di base*
- *Servizio di integrazione lavorativa – area svantaggio (Silas)*
- *Progetto Sostegno alla genitorialità nelle famiglie in difficoltà*
- *Alloggi protetti*

---

<sup>7</sup> Si ringraziano gli interlocutori dei due territori che hanno risposto con puntualità e precisione ai quesiti e alle richieste inoltrate, in particolare per l'Ulss 4 il dott. Alberto Leoni e il dott. P. Angelo Baggio, per l'Ulss 5 la dott.ssa Marisa Bertinato e il dott. Alessio Righele.



- *Sportello donna*
- *Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità della Vita Onlus*
- *Il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV).*

### *Il servizio sociale di base*

*“Il servizio sociale di base ha il fondamentale compito di rilevare e misurare i bisogni di un territorio avendo un costante rapporto con i cittadini, le Amministrazioni comunali, le associazioni con particolare riferimento a quelle di volontariato, e ai servizi dell’Azienda Sanitaria. L’assistente sociale che opera nel servizio sociale di base si può definire “regista delle risorse” in quanto lavora in un’ottica di “rete”, assicurando un’integrazione alla varietà di interventi sociali.”*

Tutti i Comuni vi destinano secondo lo standard concordato un numero di ore settimanali, il ruolo del servizio sociale di base viene considerato sempre più come gestore di risorse e punto centrale della rete dei servizi.

Il servizio è finanziato interamente dai Comuni per una spesa complessiva per gli enti locali dell’Alto Vicentino pari a € 406.589, per un numero di utenti segnalati pari a 1.109.

### *Servizio di integrazione lavorativa – area svantaggio (Silas)*

L’Azienda Ulss 4 in collaborazione con la Provincia hanno avviato da alcuni anni una collaborazione finalizzata alla realizzazione di un sistema di servizi e interventi per l’integrazione sociale e lavorativa delle persone svantaggiate, scelta ritenuta irrinunciabile per la costruzione di una comunità solidale. Nasce così, attraverso la stipula di un Protocollo d’intesa il Silas, servizio per l’integrazione lavorativa di cittadini in particolare condizione di svantaggio.

I punti di cardine del Silas vengono individuati nei seguenti:

1. Centralità della persona e valorizzazione di ogni aspetto di diversità e autonomia;
2. Sostegno del diritto al lavoro e all’integrazione socio-lavorativa dei cittadini svantaggiati;
3. Sviluppo di percorsi d’inserimento lavorativo all’interno del progetto di vita di ogni persona, offrendo occasioni di crescita, di realizzazione individuale e di assunzione di ruolo sociale;
4. Offerta di servizi di informazione, consulenza, accompagnamento e sostegno nella gestione dei progetti d’inserimento lavorativo per le aziende e i datori di lavoro;





5. Attuazione degli interventi in costante collegamento con i servizi sociali e sanitari, secondo uno schema che prevede “la presa in carico” globale della persona;
6. Valorizzazione delle risorse che il territorio offre, perché solo così è possibile realmente mettere in campo una gamma molteplice e mirata di occasioni e realizzare forme di partecipazione alla vita sociale e lavorativa;
7. Sensibilizzazione del contesto sociale alle problematiche dell’inclusione e promozione di una cultura della solidarietà.

Gli utenti risultano pertanto:

1. cittadini in condizione di particolare svantaggio sociale così come definiti dall’art. 1 comma 21 della L. 68/1999, dall’art. 4 comma 1 della L. 381/1991 e dalla DGRV 3350/2001;
2. aziende e datori di lavoro coinvolti o interessati alla realizzazione di percorsi d’inserimento lavorativo di cittadini in condizione di particolare svantaggio sociale.

Il servizio è finanziato da quota parte del fondo dei Comuni e dell’indistinta regionale. L’Ulss integra con fondi sanitari sulla base dei Livelli di Assistenza, le cifre riportate (da ritenersi indicative) vedono una spesa di € 812.000 (il 56% a carico dei Comuni, il 21% della Regione, il 23% della Ulss) per un numero di utenti pari a 400.

#### *Progetto Sostegno alla genitorialità nelle famiglie in difficoltà*

Il progetto in oggetto vede coinvolti numerosi “attori del sistema”: Operatori socio-sanitari dell’Azienda Ulss n. 4 con diverse qualifiche professionali operanti nei servizi di Consultorio Familiare, Neuropsichiatria infantile, Psicologia e riabilitazione dell’età evolutiva, Pediatria ospedaliera, Pediatria di comunità, Pediatri di libera scelta, Servizio disabilità, Servizio integrazione lavorativa, Servizio tutela minori.

Obiettivi del progetto:

- sostenere le famiglie nella loro normalità e quotidianità per aumentare le competenze parentali;
- valorizzare le risorse interne alla famiglia a partire dalle competenze e dai saperi dei genitori;
- aiutare i genitori a sviluppare competenze e progettualità nel rapporto con il figlio, con particolare attenzione se il bambino presenta disabilità.



### *Alloggi protetti*

I comuni di Malo e Marano Vicentino mettono a disposizione appartamenti rivolti prevalentemente a persone auto-sufficienti in stato di disagio e per una durata medio-lunga.

Agli utenti, a seconda del proprio stato economico, può venire richiesta la compartecipazione della spesa, il servizio pertanto è finanziato principalmente dai contributi mensili degli ospiti (contributo stimato intorno ai 18.000 €), gli utenti raggiunti sono complessivamente 12.

### *Sportello donna*

E' nel corso del 2005 che si è consolidata la presenza dello sportello all'interno della rete territoriale dei servizi, con una particolare connotazione di spazio dedicato all'accoglienza, all'ascolto, all'informazione e all'orientamento.

Il servizio, finanziato dal Comune di Schio, ha accolto nel corso del 2004 un numero di 505 utenti, di cui 294 (quasi il 60%) per problematiche connesse all'inserimento lavorativo.

### *Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità della Vita Onlus*

La Comunità dell'Alto Vicentino ha dato avvio dal 2001 ad un progetto per la costituzione di una fondazione di Comunità per il miglioramento della qualità della vita, iniziativa da ritenersi ancora oggi innovativa ed originale nel territorio della Regione Veneto.

L'obiettivo dichiarato della fondazione è la raccolta di donazioni liberali, finanziarie e immobiliari nel mercato privato, da utilizzare per sostenere e/o rafforzare servizi socio-sanitari, aggiuntivi rispetto ai LEA, esistenti nel territorio regionale, gestiti dal Terzo Settore, da Ipab, da Associazioni e anche dagli stessi enti locali.

Nel giugno del 2006 sono stati approvati e finanziati tramite bando 17 progetti nelle diverse aree di intervento quali giovani, disabilità e psichiatria per un ammontare complessivo di € 50.000.

### *Il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV)*

Il Centro di Servizio per il volontariato si propone quale "casa del volontariato organizzato", nasce nel 1997 e con i fondi speciali delle fondazioni bancarie si impegna a sostenere anche finanziariamente, attraverso specifici progetti, le quasi trecento associazioni iscritte al Registro Regionale del volontariato.



Quali altri progetti che si qualificano per essere rivolti a segmenti di popolazione in difficoltà, si segnalano inoltre:

- il **Caile** - Centro Pronto accoglienza;
- il Progetto Agenzia sociale per la casa.

Il **Caile** è un servizio di Pronto Accoglienza che rientra nel Progetto Zattera Blu promosso dalla Cooperativa sociale Samarcanda e con sede nel Comune di Schio<sup>8</sup>.

Il Centro offre nello specifico temporanea accoglienza notturna, servizio di prima accoglienza e cena, possibilità di lavarsi e di lavare i propri indumenti, servizio di bagno e doccia anche per le persone che non pernottano nel Centro. Gli obiettivi dell'intervento vengono declinati nei seguenti punti:

- offrire una relazione che permetta di conoscere e dare dignità alla persona;
- creare un luogo dove la persona accetti di stabilire delle relazioni;
- permettere di conoscere e valorizzare le capacità, le risorse e i bisogni della persona;
- consentire di ridurre la solitudine e l'abbandono;
- permettere di definire e condividere un percorso di recupero e di reinserimento sociale;
- contribuire a trasformare il senso di solidarietà, di cultura e di comunità al fine di rendere quest'ultima più disponibile all'integrazione.

Si segnala inoltre il progetto "Appartamenti di seconda accoglienza", progetto che intende offrire la possibilità di una risposta temporanea alle difficoltà alloggiative di tutte le persone italiane e straniere che, pur essendo occupati in regolari attività lavorative a Schio o zone limitrofe, si trovano in una situazione di difficoltà nel riuscire a trovare una situazione abitativa temporanea proporzionata alle loro capacità economiche. Il progetto si propone come una naturale prosecuzione del servizio offerto dal Centro di Pronto Accoglienza ed intende offrire, oltre alla possibilità di usufruire di una situazione alloggiativa stabile, l'opportunità di intraprendere un percorso finalizzato a valorizzare le risorse dell'individuo e a facilitare il percorso verso una completa autonomia.

Il Progetto Agenzia sociale per la casa risulta invece inserito nel programma della Commissione Immigrazione della Caritas Diocesana e messo a punto all'inizio del 2001 da un gruppo di persone,

---

<sup>8</sup> Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda al sito web [www.samarcanda.progettozatterablu.it](http://www.samarcanda.progettozatterablu.it).  
*Osservatorio sul sistema socio-sanitario dell'Alto Vicentino*  
- Modulo di approfondimento sul tema "Nuove povertà" – A cura di Carla Dessi ([cdessi@hsn.it](mailto:cdessi@hsn.it))



enti ed associazioni che si occupano di immigrazione. E' promosso da Diakoniaonlus-Caritas Vicentina e vi aderiscono la Cooperativa sociale Samarcanda, La Zattera Blu, l'Associazione l'Isola che non c'è (Cgil-Cisl-Uil), l'Associazione Artigiani, l'Associazione Industriali, Apindustria, Cesvitem ong.

Le considerazioni alla base del progetto riguardano le difficoltà degli immigrati nel reperire un alloggio idoneo, difficoltà spesso legate ad un mercato dell'affitto che offre talvolta risposte insufficienti nonché limitate opportunità. Obiettivo del progetto è pertanto contribuire a superare tali difficoltà attraverso la creazione di tre sportelli provinciali a Vicenza, Schio e Chiampo. Gli sportelli danno informazioni su: ricerca dell'alloggio da acquistare, strumenti e modalità di acquisto, formulazione di preventivo di spesa e di credito, valutazione di stima dell'immobile, servizi di credito, corretta gestione dell'alloggio.

Gli sportelli si occupano inoltre della formazione delle persone di riferimento, di attività di incontro con le associazioni di immigrati presenti nel territorio per la diffusione delle informazioni e di incontri *ad hoc* con gli assessorati competenti dei Comuni del territorio.

## **2.2 I servizi e le risorse nei Comuni della Ulss 5**

Il Piano di zona redatto dalla Ulss 5 e approvato nella sua stesura definitiva dalla Conferenza dei sindaci in data 29 novembre 2007 colloca principalmente gli interventi rivolti alla fascia di popolazione in difficoltà all'interno dell'area "*Povertà/emarginazione*". Vengono pertanto individuate quali priorità di intervento:

1. La promozione dell'integrazione attraverso percorsi educativi specifici di apprendimento linguistico, didattico e di acquisizione di competenze e abilità utili per l'inserimento lavorativo e sociale;
2. Il superamento delle situazioni di povertà estrema e di attivazione di percorsi e strutture per l'inclusione sociale;
3. L'attuazione di un sistema di rete dei servizi sociali attraverso la creazione di sportelli integrati che svolgono funzioni di segretariato, attività informative per favorire l'accesso ai servizi territoriali.



Lo schema seguente riassume quelle che sono le politiche di riferimento e le azioni di risposte predisposte dai singoli enti locali:

<b>Priorità</b>	<b>Politica di riferimento</b>	<b>Azione prevista</b>	<b>Comune</b>
1. <i>Promozione dell'integrazione attraverso percorsi educativi specifici</i>	Attivazione di servizi educativi e di supporto per la fascia di età pre-scolare e scolare (6-14 anni)	Servizio per l'integrazione sociale e scolastica	Arzignano
	Attivazioni di incontro- percorsi di conoscenza e informazione per l'integrazione delle donne e delle madri	Progetto "Donne e lavoro"	Arzignano
2. <i>Il superamento delle situazioni di povertà estrema e di attivazione di percorsi e strutture per l'inclusione sociale</i>	Assicurare accoglienza diurna, notturna, temporanea alle persone in condizioni di povertà estrema e percorsi di reinserimento sociale tramite l'Associazione Caritas di Vicenza	Progetto di ristrutturazione Centro di Accoglienza	Arzignano
	Erogazione di sostegni economici tesi a contrastare l'isolamento sociale	Centro di Accoglienza	Valdagno
	Garantire una sepoltura dignitosa in favore dei cittadini sprovvisti dei mezzi necessari	Integrazione economica	Cornedo, Valdagno
3. <i>Attività informative per favorire l'accesso ai servizi territoriali</i>	Diffondere le informazioni e favorire l'accesso ai servizi	Servizio funebre per cittadini indigenti	Trissino
		Servizio sociale professionale di area	Valdagno

Ad integrare il quadro fin qui tratteggiato è interessante riportare due ulteriori priorità inserite nell' "Area di intervento generale", ovvero:

- ⇒ La necessità di sostenere dal punto di vista sociale, economico, amministrativo e legale le famiglie e gli individui in situazioni di fragilità e a rischio di emarginazione sociale
- ⇒ Supportare le famiglie e le persone sole con problematiche abitative ad accedere al patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica ed ai contributi per il sostegno abitativo.



Priorità	Politica di riferimento	Azione prevista	Comune
<i>Necessità di sostenere dal punto di vista sociale, economico, amministrativo e legale le famiglie e gli individui in situazioni di fragilità e a rischio di emarginazione sociale</i>	Favorire l'accesso ai servizi	Servizio sociale professionale di area	Brendola, Cornedo vicentino, Gambellara, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso, Sarego
		Aiuto nel disbrigo pratiche	Brendola, Brogliano, Castelgomberto, Montebello Vicentino
		Informagiovani	Valdagno
	Integrazione economica	Integrazione economica	Brendola, Castelgomberto
<i>Supportare le persone con problematiche abitative</i>	Inserimento lavorativo	Servizio integrazione lavorativa	Castelgomberto
	Offrire alla popolazione un servizio volto all'elaborazione di risposte ai bisogni abitativi	Ufficio casa	Valdagno

Un dato interessante è poi quello relativo al numero di utenti che complessivamente tali azioni prevedono di raggiungere e alle risorse stanziare per questo nel triennio di vigenza del Piano<sup>9</sup>:

Azione	2007		2008		2009		Comune
	N. utenti	Risorse finanziate (€)	N. utenti	Risorse finanziate (€)	N. utenti	Risorse finanziate (€)	
Centro di accoglienza	12	5.110 (Comune)	20	180.000 (Cariverona)	20	180.000 (Cariverona)	Valdagno
Assistenza economica	40	20.000 (Comune)	45	20.340 (Comune)	50	20.645,10 (Comune)	Cornedo
Integrazione economica	33	13.440 (Comune)	35	13.668,48 (Comune)	35	13.873,51 (Comune)	Valdagno
Servizio funebre per cittadini indigenti	2	2.795 (Comune)	2	2.840 (Comune)	2	2.890 (Comune)	Trissino
Servizio sociale professionale	45	7.620 (Comune)	48	7.749,54 (Comune)	48	7.865,78 (Comune)	Valdagno
Integrazione possibilità economiche	71	19.000 (Comune)	76	19.323 (Comune)	81	19.613	Castelgomberto
Inserimento lavorativo	15	24.480 (Comune) + 7.856 (altri contributi)	15	24.896 (Comune) + 7.991 (altri contributi)	15	25.270 (Comune) + 8.110 (altri contributi)	Castelgomberto
Ufficio casa/ Edilizia residenziale pubblica	484	129.952,36 (Regione) + 60.000 (Comune)	500	132.161,55 (Regione) + 61.020 (Comune)	510	134.143,97 (Regione) + 61.935,30 (Comune)	Valdagno

<sup>9</sup> Sono estrapolati ai fini dell'analisi esclusivamente i dati relativi ai comuni facenti parte dell'Alto Vicentino, non sono stati inclusi i dati inseriti all'interno dell'area generale di intervento laddove non era precisata la tipologia di utenza prevista (in particolare per il Servizio sociale professionale di area):



### *Il ruolo della Caritas nell'Alto Vicentino*

Una sezione a parte di questa mappatura dei servizi orientati all'inclusione sociale presenti nel territorio è senz'altro opportuno riservarla ai "Servizi di promozione umana e volontariato sociale" a cura della Caritas diocesana (all'interno dei quali peraltro rientrano i servizi appena tratteggiati del Caile e dell'Agenzia sociale della casa).

Si segnalano infatti nel contesto dell'Alto Vicentino:

- nella tipologia dei ricoveri notturni (oltre al Caile di Schio) il dormitorio San Martino in Valdagno;
- Davide & Golia, il Gruppo di auto-aiuto per persone segnate dal disagio mentale con sede a Schio;
- il Centro di Accoglienza dei Missionari comboniani con sede a Thiene;
- il Centro di aiuto alla vita – Casa accoglienza "Aurora" per ragazze madri con sede a Schio;
- Villa Savardo - Pronta accoglienza e Gruppi in autonomia "Mamma con bambini" con sede a Breganze.

Nell'ambito specifico dell'inserimento socio-lavorativo per persone socialmente svantaggiate la Caritas segnala inoltre:

- lo sportello lavoro della Cooperativa Verlata a Villaverla;
- la cooperativa di lavoro "Primavera Nuova" (Schio);
- la cooperativa per l'inserimento lavorativo "Il ponte" (Schio);
- la cooperativa di servizi educativi e sociali "Progetto La Zattera blu" (Schio);
- la cooperativa di lavoro "Il Cerchio" (Valdagno);
- la cooperativa sociale "Recoaro solidale" (Recoaro Terme).

### *Qualche considerazione di sintesi...*

Dalla rielaborazione dei materiali raccolti si possono evidenziare nell'ambito delle azioni promosse dai territori e rivolte alla fascia di popolazione maggiormente esposta a fragilità, le seguenti macro-direttrici di intervento:

- ✓ Sostegno/ supporto generalizzato/ orientamento ai servizi
- ✓ Sostegno economico
- ✓ Sostegno occupazionale
- ✓ Sostegno abitativo.



A conferma dunque della molteplicità dei bisogni che possono condurre ad una situazione di esclusione sociale, i singoli territori si sono attrezzati su più fronti attivandosi attraverso modalità diversificate. L'analisi illustrata dalla ricerca esposta nelle pagine seguenti mette tuttavia in luce che, in particolar modo nelle situazioni più critiche, tale quadro articolato di azioni risulta parzialmente efficace nell'arginare le situazioni in cui si sovrappongono il maggior numero di problematiche, ciò apre ad interessanti interrogativi e questioni aperte in merito alle strategie di risposta auspicabili ed effettivamente praticabili.





## - TERZA PARTE - LA RICERCA

### 1. L'avvio della ricerca

Come anticipato in premessa, il modulo di approfondimento sul tema povertà ed esclusione sociale nell'Alto Vicentino si caratterizza per l'aver predisposto e implementato un percorso di ricerca qualitativa mirato ad uno specifico target di popolazione.

L'ipotesi alla base di questa scelta era quella di esplorare più da vicino i percorsi di vita e i vissuti di quella fascia di popolazione più in difficoltà di modo da contribuire a fornire ai servizi del territorio una speciale "lente di ingrandimento" in grado di orientarli in un'ottica di definizione di linee di intervento di "fronteggiamento", senza, è opportuno precisarlo, pretese di esaustività e rappresentatività di tutte le condizioni di fragilità presenti nei Comuni in cui è stata svolta l'indagine, quanto piuttosto quello di esplorare i "processi" che hanno determinato le situazioni problematiche oggetto di studio.

Preliminarmente alla costruzione del disegno e degli strumenti di indagine si è ritenuto opportuno l'avvio di una riflessione e di un confronto all'interno del gruppo di lavoro costituitosi, formato dai referenti dei servizi sociali dei Comuni soci della Fondazione, committente della ricerca. Gli incontri del gruppo hanno avuto luogo nel primo semestre del 2007 con una cadenza pressoché mensile, l'attenzione è stata di fatti quella di mantenere un canale comunicativo aperto e flessibile alle esigenze del territorio.

Quale esito degli scambi il gruppo ha condiviso la costruzione di un campione di soggetti da intervistare individuando i seguenti criteri di selezione:

- ⇒ Soggetti che hanno inoltrato richiesta/ usufruiscono di esenzione per l'asilo nido;
- ⇒ Soggetti che hanno inoltrato richiesta/ usufruiscono di contributi economici comunali;
- ⇒ Soggetti che hanno inoltrato richiesta/ usufruiscono dei pasti a domicilio;
- ⇒ Soggetti che hanno inoltrato richiesta/ usufruiscono del Minimo vitale;
- ⇒ Soggetti in lista d'attesa per un'abitazione di edilizia residenziale pubblica;
- ⇒ Soggetti che hanno inoltrato richiesta per il Fondo Sociale Alloggi;
- ⇒ Soggetti che hanno inoltrato richiesta/ usufruiscono dell'assegno di maternità;

⇒ Soggetti che hanno inoltrato richiesta/ usufruiscono dell'assegno per nucleo familiare con tre figli minori.

Rispetto al numero dei nominativi da contattare l'ipotesi di partenza prevedeva di chiedere e raccogliere l'adesione di 8/10 nominativi per Comune. Tale ipotesi ha dovuto comunque tenere conto delle diverse dimensioni dei cinque Comuni in cui si è deciso di concentrare l'indagine e delle difficoltà nel raccogliere le adesioni da parte degli utenti contattati. Il numero di interviste complessivamente raggiunto è dunque pari a 30, inferiore rispetto al numero inizialmente immaginato compreso tra 40 e 50 ma comunque tale da consentire di raccogliere interessante e significativo materiale di analisi.

Le interviste sono state condotte da quattro intervistatori, selezionati per formazione umanistica (in particolare sociologica) e per provenienza dai Comuni sede delle interviste. Preliminarmente all'avvio della fase di ricerca si è ritenuto opportuno uno specifico momento di confronto e condivisione degli obiettivi previsti dal progetto, delle aspettative nei confronti dell'indagine e altresì un *briefing* sul metodo e gli strumenti.

Lo strumento metodologico adottato è l'**intervista biografica**, strumento che per le sue stesse caratteristiche consente infatti di delineare come una data esperienza cambi nel tempo nonché le fasi e gli stadi in cui si sviluppa. La scelta di ricorrere a questo particolare tipo di intervista è strettamente correlata dunque alla sua capacità di cogliere le dinamiche concatenanti ed il vissuto di coloro che esprimono e manifestano, come in questo caso, problematiche connesse ad una deprivazione economica e/o di mezzi e strumenti che comportano esclusione/difficoltà di inclusione nella vita sociale<sup>10</sup>.

## 2. Chi sono gli utenti intercettati dall'indagine

La tabella seguente sintetizza le interviste portate a termine da ciascun intervistatore

<b>Sigla intervistatore</b>	<b>Comune sede delle interviste</b>	<b>N. interviste realizzate</b>
D. M.	Schio	10
M. P.	Thiene	10
V. P.	Valdagno, Cornedo, Recoaro	7
M. S.	Valdagno, Cornedo e Schio	3

**Tabella 3.11. Sintesi utenti intercettati**

<sup>10</sup> In allegato la nota metodologica distribuita al gruppo di intervistatori per la conduzione delle interviste. *Osservatorio sul sistema socio-sanitario dell'Alto Vicentino - Modulo di approfondimento sul tema "Nuove povertà" – A cura di Carla Dessi ([cdessi@hsn.it](mailto:cdessi@hsn.it))*

Il campione degli intervistati è composto prevalentemente da donne (21, pari al 70%), le età maggiormente rappresentate sono comprese tra i 35 e i 44 anni e tra i 55 e i 64 anni. La componente di origine straniera sul totale vede 8 utenti: 3 uomini (pari al 33,3% sul totale degli uomini intervistati) e 5 donne (pari al 23,8% sul totale). La nazionalità prevalente risulta essere quella marocchina (5 intervistati sugli 8 di origine straniera).

### Il campione degli intervistati per sesso

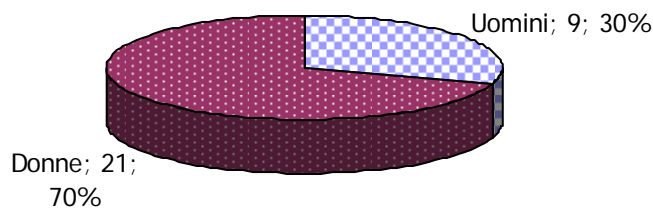


Figura 3.6. Il campione degli intervistati per sesso

	Uomini		Donne		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
25- 34 anni	-	-	3	14,3	3	10,0
35- 44 anni	3	33,3	10	47,6	13	43,3
45- 54 anni	2	22,2	1	4,8	3	10,0
55- 64 anni	3	33,3	4	19,0	7	23,3
65- 74 anni	-	-	-	-	-	-
Ultra 75enne	1	11,1	3	14,3	4	13,3
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>21</b>	<b>100,0</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>

Tabella 3.12. Il campione degli intervistati per sesso e classe d'età

	Uomini		Donne		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Albania	-	-	1	20,0	1	12,5
Marocco	2	66,7	3	60,0	5	62,5
Sri Lanka	1	33,3	-	-	1	12,5
Tunisia	-	-	1	20,0	1	12,5
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>

Tabella 3.13. Gli utenti stranieri per sesso e nazionalità

Facendo riferimento alle tipologie familiari prevalenti, lo schema seguente offre una sintesi della distribuzione del campione

	Uomini intervistati	Donne intervistate	Totale
<b>1. Nucleo unipersonale</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>10</b>
<i>a. di cui: pensionato</i>	1	4	5
<i>b. di cui: pensionato con invalidità</i>	2	-	2
<i>c. di cui: separata</i>	-	2	2
<i>d. di cui: vedova</i>	-	1	1
<b>2. Coppia senza figli</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<i>a. di cui: pensionati</i>	-	1	1
<i>b. di cui: membro con disabilità</i>	1	1	2
<b>3. Coppia con figli</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<i>a. di cui: minori</i>	1	-	1
<i>b. di cui: minori, coniuge con disabilità</i>	-	1	1
<b>4. Madre sola con figlio/i a carico</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<i>a. di cui: separata</i>	-	4	4
<i>b. di cui: con tre figli</i>	-	2	2
<i>c. di cui: con disabilità</i>	-	2	2
<i>d. di cui: con figlio disabile</i>	-	1	1
<b>5. Famiglia numerosa</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
<i>a. di cui: con tre o più figli (tra cui minori)</i>	3	1	4
<i>b. di cui: con tre o più figli (tra cui minori), coniuge disabile</i>	-	2	2

**Tabella 3.14. Il campione degli intervistati per tipologia familiare**

Emerge dunque come sia la persona sola o la figura genitoriale con figli a carico la tipologia familiare prevalente nel campione degli intervistati. Dal punto di vista delle problematiche rilevate la variabile discriminante risulta essere pertanto connessa ad un'unica fonte di reddito, la gestione in aggiunta di uno o più figli complessifica poi ulteriormente il quadro.

Una chiave di lettura nell'analisi dei racconti di vita degli intervistati è infatti rappresentata dalla sovrapposizione di più fattori di criticità e/o dalla presenza di un evento rottura che ha fatto precipitare in breve tempo una situazione apparentemente stabile.

**Le elaborazioni che hanno dato luogo alla costruzione dell'indice illustrato in coda all'analisi del contesto nella prima parte del report, avevano già avuto modo di mettere in luce come siano più variabili a concorrere ad una situazione di fragilità, ciò trova conferma dall'indagine realizzata attraverso le interviste con gli utenti.**

Riprendendo e complessificando gli indicatori precedentemente illustrati, la tabella seguente sintetizza dunque le situazioni evidenziate alla luce della compresenza di più elementi critici<sup>11</sup>

Sovrapposizione criticità	v.a.	% sul totale
<i>Una sola criticità</i>	2	6,7
<i>Due elementi di criticità</i>	1	3,3
<i>Tre elementi di criticità</i>	16	53,3
<i>Quattro elementi di criticità</i>	7	23,3
<i>Cinque o più elementi</i>	4	13,3
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 3.15. Il campione degli intervistati per sovrapposizione di problematicità**

La percentuale maggiore degli utenti si colloca pertanto nella fascia che vede l'“accavallarsi” di tre criticità, particolarmente critici i casi che ne presentano un numero ulteriore, come evidenziato nella tabella seguente che effettua un incrocio tra problematiche e tipologia familiare

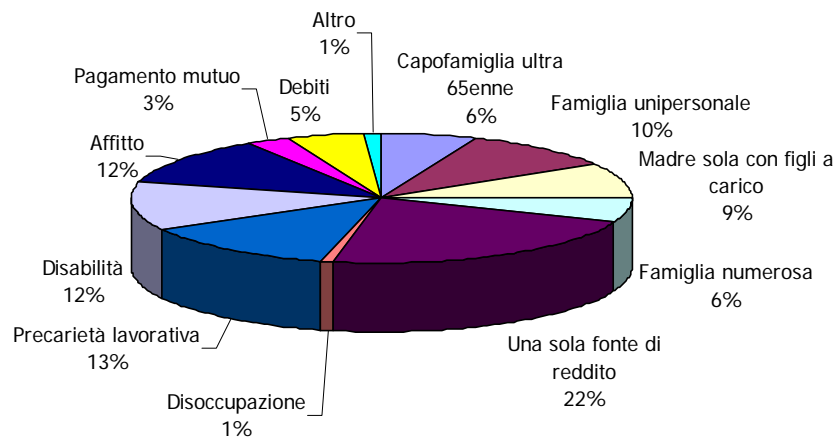
	Sovrapposizione criticità					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
<b>1. Nucleo unipersonale</b>			<b>5</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>10</b>
<i>a. di cui: pensionato</i>			3	1	1	5
<i>b. di cui: pensionato con invalidità</i>			2			2
<i>c. di cui: separata</i>				1	1	2
<i>d. di cui: vedova</i>					1	1
<b>2. Coppia senza figli</b>	<b>1</b>		<b>2</b>			<b>3</b>
<i>a. di cui: pensionati</i>			1			1
<i>b. di cui: membro con disabilità</i>	1		1			2
<b>3. Coppia con figli</b>		<b>1</b>	<b>1</b>			<b>2</b>
<i>a. di cui: minori</i>		1				1
<i>b. di cui: minori, coniuge con disabilità</i>			1			1
<b>4. Madre sola con figlio/i a carico</b>			<b>6</b>	<b>3</b>		<b>9</b>
<i>a. di cui: separata</i>			3	1		4
<i>b. di cui: con tre figli</i>			1	1		2
<i>c. di cui: con disabilità</i>			1	1		2
<i>d. di cui: con figlio disabile</i>			1			1
<b>5. Famiglia numerosa</b>	<b>1</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>6</b>
<i>a. di cui: con tre o più figli (tra cui minori)</i>	1		1	2		4
<i>b. di cui: con tre o più figli (tra cui minori), coniuge disabile</i>			1		1	2

**Tabella 3.16. Il campione per tipologia familiare e criticità prevalenti**

<sup>11</sup> In Allegato 6 la tabella con la situazione complessiva.

La figura seguente entra più nel merito di quelle che sono le principali **fonti di difficoltà** degli intervistati offrendone la distribuzione percentuale

### La distribuzione delle fragilità



**Figura 3.7** Gli intervistati e la distribuzione delle fragilità evidenziate

Accanto a quanto già messo in evidenza concernente le tipologie familiari più a rischio e la componente reddituale, sono principalmente altri tre elementi a condizionare i percorsi di vita degli intervistati:

- **la precarietà lavorativa**
- **la sostenibilità dell'affitto**
- **problemi di disabilità.**

Ad integrare i dati quantitativi e a meglio comprendere ed esplorare quanto finora illustrato può essere interessante estrapolare alcuni passaggi significativi emersi dai racconti stessi degli intervistati.



### **Testimonianze di madri sole**

*"E' faticoso, lavoro tanto, corro perché devo mantenere i due bambini da sola....Dopo 11 anni di matrimonio mi sono trovata da sola per strada con due bambini...Ero sposata in Marocco, poi in vacanza è successo tutto e ci siamo lasciati. Io sono tornata sapendo che avevo l'appartamento e ho trovato che non c'era più. Lui aveva cancellato tutto come se io non fossi mai esistita....Mi sono trovata per strada con due bambini, proprio non avevo niente..."*

*"Ho comprato la casa nel 2000 e ho fatto il mutuo, però nel 2002 sono rimasta incinta e ho fatto un figlio, e poi nel 2003 mi sono separata da mio marito... e da lì sono iniziate le rogne, perché effettivamente la casa è intestata a tutti e due però sono 4 anni che me lo pago da sola il mutuo..."*

*"Lui non si è assunto le sue responsabilità ed io mi sono trovata praticamente da sola, sia a livello economico che nella gestione dei bambini..."*

*"Un mese fa ho trovato un lavoro, ma la bimba aveva appena due mesi, non la prendevano per il nido, ho dovuto aspettare..."*

*"Vorrei a disposizione delle persone che mi aiutino a curare i miei figli quando sono a casa da scuola...devo lasciarli a casa da soli? Questo riguarda tante altre mamme...Io conosco una mamma che da sola deve crescere due figli che li lascia tutto il giorno soli e il più grande ha 9 anni...ti rendi conto?"*

### **La testimonianza di una vedova senza contributi pagati in età attiva**

*"...ho il problema che ho l'affitto da pagare e percepisco solo la pensione di reversibilità di mio marito..."*

### **La testimonianza di una signora sola separata prossima alla pensione**

*"...ogni tanto qualcuno mi chiama a fare delle promozioni, la promotrice, però non è un lavoro continuo, posso lavorare in un mese una settimana come due, come neanche una....e sono sempre qua in balia..."*



*"Qui sono in affitto comunque ed è superiore alla mia entrata mensile come assegno sociale che mi aspetta per l'invalidità. Pago di più di affitto di quanto prendo. Per cui devo lavorare ma non sto per niente bene per cui lavoro molto poco..."*

#### **La testimonianza di un uomo prossimo alla pensione ipovedente**

*"...ci vedo troppo per essere cieco e troppo poco per poter lavorare con un lavoro normale..."*

#### **La testimonianza di una signora con il coniuge disabile**

*"...Da quando sono rimasta incinta...niente...non lavoro. C'è tanto da fare: o portare i bambini a scuola o portarli dal dottore o anche con mio marito portarlo a Schio che è stato ricoverato a Natale un mese perché ha fatto due interventi all'occhio e sempre dentro fuori, sempre c'è da fare...."*

#### **La testimonianza di una coppia con figli**

*"...dobbiamo lasciare la casa. Mi ha detto così, mi ha detto... Me l'ha già mandata tre mesi fa e entro tre mesi dobbiamo andare via. Ma fino adesso non abbiamo ancora trovato un posto da affitto. Perché quando vai in un'agenzia vogliono tre mesi in anticipo, il mese per l'agenzia, e se trovi la casa vuota è un casino, ci vuole il materiale..."*

#### **La testimonianza di un uomo in età pensionabile senza contributi versati**

*"Ho lavorato talmente tanto e guadagnato così poco nella mia vita...sono andato dall' INPS e dopo le mostro le carte e a loro risulta che ho lavorato dal '51 all' '86 e, così non ho diritto alla pensione, ma io ho sempre lavorato, solo che non mi hanno versato i contributi, così adesso prendo la pensione minima 520 €."*

#### **La testimonianza di una pensionata sola**

*"Cerco un po' di darmi da fare, vado a tenere un anziano, gli faccio compagnia tre volte alla settimana, così guadagno qualche spicciolo, ma io ho anche 75 anni, mi sento stanca, per carità, di salute sto bene, ma sono stanca. Avevo anche un altro lavoretto che mi permetteva di mangiare un po' di carne in più al mese, ma la signora è morta, la assistevo in ospedale."*



Questi passaggi sintetizzano alcuni fattori chiave che emergono trasversalmente in tutti i casi analizzati, ovvero:

- ⇒ Le difficoltà prevalentemente incontrate dalle madri sole, oltre alla disponibilità di un'unica fonte di reddito, concernono la gestione dei figli, gestione che ostacola anche la necessità di mantenere un'occupazione, in special modo a tempo pieno e soprattutto nel caso in cui siano scarsi o assenti gli aiuti dalla rete familiare;
- ⇒ La difficoltà delle persone sole di gestire non solo le emergenze ma altresì la stessa quotidianità laddove un'unica fonte di reddito non è sufficiente a garantire un livello di sussistenza base;
- ⇒ La possibilità di accedere ad abitazioni di edilizia residenziale pubblica o a canone agevolato laddove la sostenibilità di un affitto o il pagamento di un mutuo assorbono pressoché tutte le risorse delle famiglie;
- ⇒ La necessità di dover ricorrere a prestiti personali per gestire l'economia familiare comporta poi un ulteriore aggravio e gravi indebitamenti difficilmente risolvibili in una compresenza di difficoltà;
- ⇒ Le difficoltà di coloro che vanno incontro a malattie progressivamente invalidanti il cui desiderio di mantenersi attivi si scontra con gli spazi di offerta disponibili.

A compromettere in breve tempo una situazione familiare già in precario equilibrio, interviene spesso un "evento rottura", evento che si è verificato in 20 dei 30 casi analizzati (pari al 66,7%) e che ha visto il verificarsi sostanzialmente di quattro avvenimenti: la separazione o morte del coniuge (principalmente per le madri sole con figli a carico), la scoperta di una disabilità o l'incorrere in una malattia progressivamente invalidante che ostacola un'attività lavorativa continua, una situazione in cui cattivi investimenti o raggiri inducono ad un indebitamento, la richiesta di sfratto. La tabella seguente "incrocia" quanto rilevato per macro tipologia familiare:

	Evento rottura			
	Disabilità	Separazione/ morte del coniuge	Sfratto	Debiti
<b>1. Nucleo unipersonale</b>	2	2	-	2
<b>2. Coppia senza figli</b>	2	-	-	-
<b>3. Coppia con figli</b>	1	-	1	-
<b>4. Madre sola con figlio/i a carico</b>	-	8	-	-
<b>5. Famiglia numerosa</b>	2	-	-	-

**Tabella 3.17. Gli intervistati e gli "eventi rottura"**



E' particolarmente emblematico ed emerge con forza nel campione degli intervistati il caso delle madri sole con figli a carico, donne i cui compagni/mariti non assolvendo ad alcun obbligo familiare (anche laddove è stato riconosciuto per vie legali) devono pertanto fare unicamente conto sulle loro forze. Particolarmente critica la situazione in cui ad affrontare una situazione di separazione, o come nella maggior parte dei casi di abbandono del tetto coniugale da parte del marito, siano le donne di origine straniera. Nella maggior parte dei casi senza alcuna esperienza lavorativa pregressa e in vera e propria difficoltà nella gestione anche delle più semplici pratiche burocratiche, come racconta questa testimonianza

*"Sono stata per undici anni con il mio ex marito, però non ti fa capire niente, non sai neanche dove andare a fare un documento, sempre che ti negano questa roba, non ti fanno avvicinare, non sai neanche dove sbattere i piedi, niente!"*

Anche la gestione di una situazione di disabilità mette le famiglie particolarmente in difficoltà, in particolar modo per coloro che vorrebbero rendersi ancora utili in qualche modo ma hanno difficoltà ad accedere ai canali "giusti", come riportato da questo caso

*"Io ho bisogno che mi diano una mano per reinserirmi nel mondo del lavoro, perché io sono ancora produttivo e ho voglia di lavorare, non voglio andare a 50 anni in prepensionamento..."*

### **3. Le strategie di fronteggiamento e le risposte dei servizi al bisogno espresso**

A fronte dunque di situazioni caratterizzate da un'evidente grado di complessità è necessario precisare che i soggetti intervistati hanno comunque potuto e possono contare su una serie di risposte.

Ad integrare l'analisi dei casi intervengono pertanto le strategie di fronteggiamento attivate dai soggetti intervistati e altresì le risposte che hanno ricevuto/sono stati in grado di intercettare.

Un primo elemento che rappresenta un valore aggiunto e un punto di forza in alcune situazioni particolarmente critiche è rappresentato senz'altro **dall'aiuto fornito dalla rete familiare e amicale, aiuto che ha contribuito a tamponare l'emergenza vera e propria preliminarmente ad un intervento dei servizi e ha successivamente svolto un'azione complementare alle risposte raccolte.**

E' proprio questo aspetto che il più delle volte è venuto a mancare nel caso dei soggetti intervistati, solo infatti in 5 casi hanno potuto contare su un supporto continuativo. La tabella



seguente raccoglie una sintesi delle testimonianze più significative, riclassificate a seconda della tipologia di aiuto ricevuto

<b>Nessun aiuto</b>	<b>Aiuto sporadico</b>	<b>Aiuto costante</b>
<p><i>"Io sono sola. Ho nipoti a Torino, Milano. Io non ho nessuno..."</i></p> <p><i>"La nostra è una situazione un po' strana, non abbiamo molti parenti che circolano per casa...abbiamo amici, ma quando si tratta di malattie lunghe anche la loro presenza va sempre più calando, ognuno ha la sua vita da condurre..."</i></p> <p><i>"Mio figlio ha lavorato da quando aveva 16 anni, ora sarebbe in pensione, ma è tornato a 56 anni a lavorare, perché mancano i soldi e ha una figlia di 17 anni e una moglie da mantenere...non è facile..."</i></p> <p><i>"Della mia famiglia, mi è rimasta solo mia sorella che non ha mai tempo di venire a trovarmi perché ha i nipoti da tenere, non ha soldi da darmi, perché ha una famiglia da aiutare, non posso chiedere nulla a nessun altro..."</i></p> <p><i>"...non posso fare affidamento su mia madre...sta male, è apatica, depressa e mio figlio è disabile al 100% e non è per nulla semplice da seguire; e al di fuori di mia madre io non ho proprio nessuno..."</i></p>	<p><i>"Ho avuto un po' di amici, di gente che mi ha aiutato...Uno che ti porta a fare i documenti, uno che ti porta a fare il permesso..."</i></p> <p><i>"C'è stato un periodo in cui mia mamma mi ha aiutato, e poi ci sono stati dei contrasti e quindi da lì in poi non li ho più chiesti io... Adesso ancora ogni tanto mi compra qualcosa per la bambina..."</i></p> <p><i>"I miei figli hanno avuto anche loro tante traversie, il più grande si è sposato, ha divorziato adesso si è risposato ed ha appena avuto un bambino etc. Chiaramente anche loro hanno mille cose...e se possono ogni tanto i 100 euro te li danno.. però..."</i></p>	<p><i>"Guai se mi lamento di mio fratello più vecchio perché se non avessi lui io sarei una persona morta..."</i></p> <p><i>"Certamente adesso ritorno da mio padre...finora mi ha dato una mano mio papà per pagare le bollette e per mangiare insomma..."</i></p> <p><i>"...Adesso c'è la mia mamma, è venuta qua apposta ad aiutarmi con la bambina più piccola finché va a scuola materna..."</i></p> <p><i>"Il trasloco nella casa del Comune mi è costato € 2.000 che mia zia mi ha prestato, naturalmente a fondo perduto, perché non li rivedrà mai, e ho mobilitato un sacco di persone... I miei amici sono onnipresenti nella nostra vita, dai lavoretti di manutenzione che io non potrei pagare, alla cura di mio figlio..."</i></p>

**Tabella 3.18. La rete familiare in supporto: una sintesi delle testimonianze**



Laddove dunque la rete familiare e amicale è risultata più fragile ciò ha comportato un sovraccarico di richieste inoltrate ai servizi, in particolare poi se non si è stati in grado di intercettare gli ulteriori canali di offerta disponibili nel territorio.

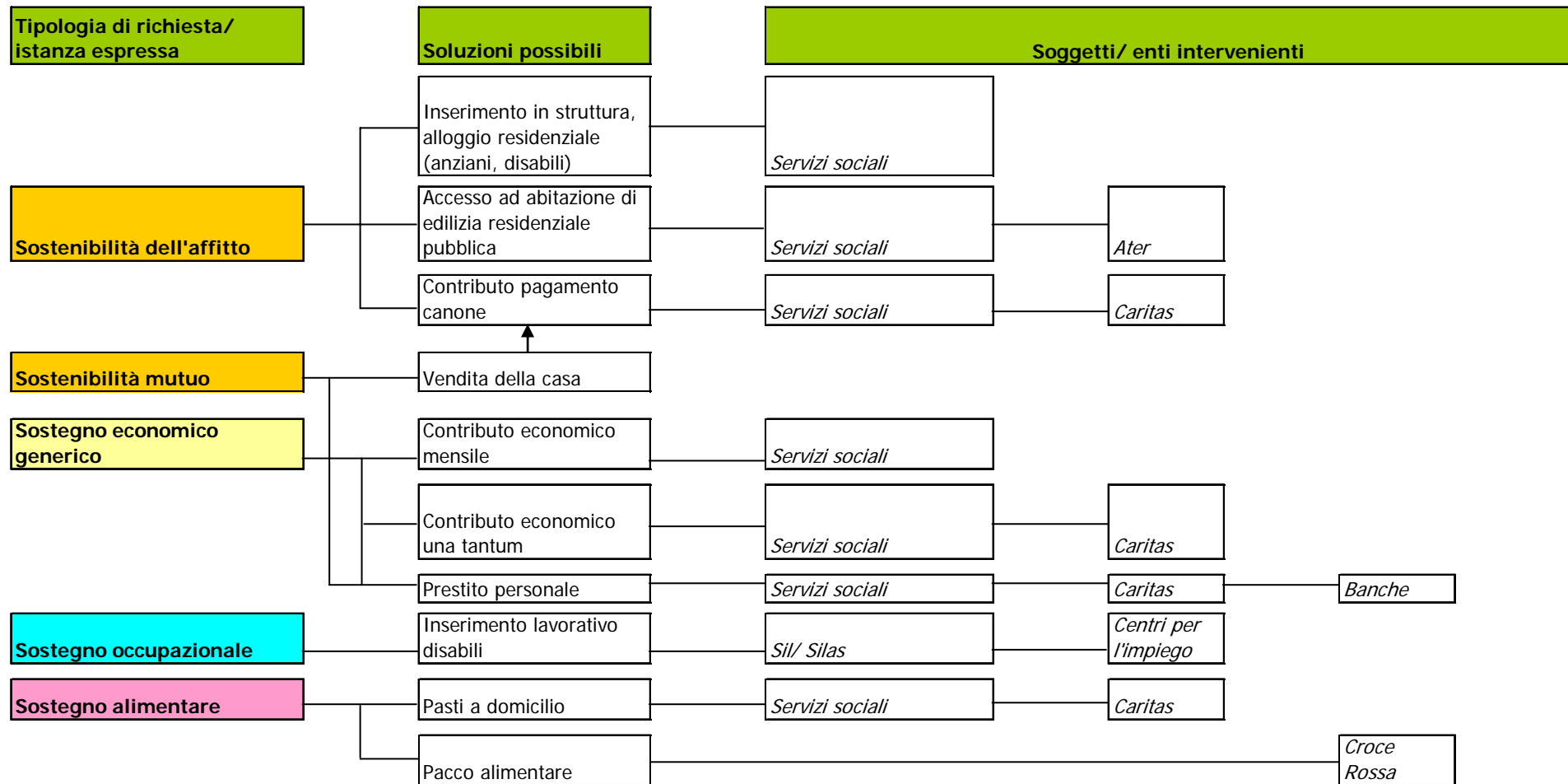
Caso	Macro tipologia di appartenenza	Criticità prevalenti	Aiuto familiare	Aiuto servizi	Altro aiuto
1	Famiglia numerosa	Un solo reddito Disabilità del coniuge Precarietà lavorativa Affitto	Nessuno	Contributo canone affitto Scuola materna Contributo una tantum In lista d'attesa per la casa popolare	No
2	Coppia senza figli	Età > 65 anni Un solo reddito Affitto	Nessuno	Contributo economico una tantum	No
3	Nucleo unipersonale	Un solo reddito Disabilità	Continuativo (a cura del fratello)	Pasti a domicilio Pulizia personale Contributo economico mensile	No
4	Madre sola con figlio a carico	Un solo reddito Affitto	Sporadico (amici)	Contributo economico mensile Supporto per il permesso di soggiorno In lista d'attesa per la casa popolare	Pacco alimentare della Croce Rossa Prestito della Caritas per accesso all'abitazione in affitto
5	Coppia con figli	Un solo reddito Affitto, richiesta di sfratto	Nessuno	N.d.	No
6	Nucleo unipersonale	Età > 65 anni Un solo reddito Affitto	Nessuno	Contributo minimo vitale Inserimento in struttura (rifiutato)	No
7	Nucleo unipersonale	Un solo reddito Disabilità Precarietà lavorativa Affitto	Sporadico (della figlia)	Contributo canone affitto Contributo una tantum In lista d'attesa per la casa popolare	Pacco dono Caritas
8	Famiglia numerosa	Nessuna	N.d.	Assegno famiglia numerosa	No
9	Famiglia numerosa	Un solo reddito Affitto	Nessuno	Contributo una tantum Inoltrata richiesta per contributo canone affitto In lista d'attesa per la casa popolare	No
10	Famiglia numerosa	Un solo reddito Precarietà lavorativa Affitto	Nessuno	In lista d'attesa per la casa popolare	No
11	Madre sola con figlio a carico	Precarietà lavorativa Mutuo	Continuativo (del padre)	Contributo economico per la scuola materna	No
12	Famiglia numerosa	Precarietà lavorativa Affitto	Sporadico (della madre)	Assegno famiglia numerosa Contributo economico per la scuola materna	No
13	Madre sola con figlio a carico	Un solo reddito Precarietà lavorativa	Nessuno	Casa popolare Contributo spese scolastiche	Vestiti dalla Caritas
14	Nucleo unipersonale	Un solo reddito Precarietà lavorativa	Nessuno	Contributo economico per l'affitto	No



		Affitto		Contributo una tantum	
15	Nucleo unipersonale	Un solo reddito Disabilità	Nessuno	Contributo retta inserimento in struttura	No
16	Madre sola con figlio a carico	Precarietà lavorativa	Continuativo (vive con i genitori)	Contributo economico per la scuola materna	No
17	Nucleo unipersonale	Età > 65 anni Un solo reddito	Nessuno	Inserimento in casa alloggio	No
18	Coppia senza figli	Precarietà lavorativa Coniuge con disabilità Pagamento mutuo	Sporadico (dei figli)	Contributo mensile	No
19	Madre sola con figlio a carico	Precarietà lavorativa Disabilità	Nessuno	Casa popolare	Inserimento lavorativo
20	Famiglia numerosa	Precarietà lavorativa Disabilità	Sporadico (dei genitori)	Contributo economico per la scuola materna Buoni pasto	Contributo economico della Croce Rossa
21	Nucleo unipersonale	Un solo reddito Precarietà lavorativa Affitto	Sporadico (amici)	Inoltrata richiesta contributo per l'affitto	Aiuto legale dalla Caritas Prestito della Caritas Contributo della San Vincenzo per corso O.S.S.
22	Madre sola con figlio a carico	Un solo reddito Mutuo Debiti	Continuativo (madre a casa per gestione bambini)	Contributo una tantum per pagamento utenze	Cibo dalla Parrocchia
23	Madre sola con figlio a carico	Disoccupazione Affitto Debiti	Sporadico (fratelli)	Contributo economico per l'affitto	No
24	Coppia con figli	Precarietà lavorativa Disabilità del coniuge	Sporadico (amici e familiari)	Contributo una tantum Richiesta di inserimento lavorativo	No
25	Nucleo unipersonale	Età > 65 anni Un solo reddito	Nessuno	Casa popolare	No
26	Madre sola con figlio a carico	Un solo reddito	Sporadico (zia anziana)	Casa popolare	Prestito della Caritas
27	Coppia senza figli	Affitto	Nessuno	Offerta casa popolare ma rifiutata	Inserimento lavorativo
28	Madre sola con figlio a carico	Un solo reddito Disabilità	Nessuno	Offerta casa popolare ma rifiutata	No
29	Nucleo unipersonale	Età > 65 anni Un solo reddito Affitto	Nessuno	Contributo una tantum In lista d'attesa per la casa popolare	No
30	Nucleo unipersonale	Età > 65 anni Un solo reddito Disabilità	Nessuno	Pasti a domicilio	

**Tabella 3.19. Il campione degli intervistati per aiuto ricevuto**

Lo schema a pagina seguente vuole offrire un **panorama di sintesi della rete di offerta intercettata dal campione dei casi analizzati** per ciascuna delle tipologie di richieste inoltrate/istanze espresse.





## Considerazioni di sintesi

Gli elementi di analisi elaborati nel contesto di questo approfondimento tematico hanno consentito di mettere in luce alcuni nodi cruciali.

Un primo aspetto concerne l'importanza di mettere in campo strategie di risposta mirate al contenimento e al tamponamento delle situazioni più a rischio.

Dall'analisi dei percorsi di vita degli intervistati si tratteggiano casi in cui un tempestivo intervento avrebbe consentito di arginare il successivo peggioramento. Come "agganciare" dunque la domanda ai primi stadi? Quale raccordo/rete tra i servizi è opportuno prevedere in un'ottica di ottimizzazione delle risorse?

A questi interrogativi si aggiungono ulteriori punti di attenzione per i decisori locali. L'analisi del contesto ha messo in evidenza quelle che sono di fatto le situazioni più a rischio di "scivolamento" nell'esclusione sociale, ciò conferma l'ipotesi che **l'avvio periodico di un sistema di rilevazione del fenomeno può fornire un valido contributo e garantirne un costante monitoraggio del tempo, fondamentale per contenere tempestivamente le situazioni più gravi.**

Se dal punto di vista dei servizi del territorio le risposte erogate si caratterizzano per essere molteplici è **necessario mantenere aperto il canale comunicativo sul "chi fa che cosa"**, essenziale al fine di intercettare eventuali aree di bisogno rimaste scoperte e altresì individuare possibili sovrapposizioni. I Comuni di dimensioni più grandi negli ultimi anni hanno avviato e stipulato a tal fine protocolli di intervento, sono tuttavia i Comuni più piccoli a evidenziare maggiori difficoltà, in particolare nel raccordarsi con alcuni rami del volontariato.

E' da riconoscere tra i numerosi soggetti presenti nel territorio a cui si sono rivolte le persone in difficoltà intercettate dalla ricerca, il forte ruolo esercitato dalla Caritas, interlocutore che attrae ampi bacini di domanda e con il quale sono più che mai opportuni periodici momenti di incontro e confronto sull'evoluzione dei bisogni del territorio e le tipologie di risposta che si possono offrire.

**L'Osservatorio sul sistema socio-sanitario potrebbe in merito a questa esigenza assurgere al ruolo di luogo di scambio delle modalità di intervento del territorio e delle buone prassi esistenti, in una funzione di "service" verso gli enti locali del territorio.**

Dall'analisi relativa alle tipologie di richieste prevalenti nel campione degli intervistati una pista di lavoro interessante concerne il consolidamento e/o individuazione di ulteriori pratiche di intervento orientate al **tema della conciliazione tra lavoro e cura e gestione dei figli**. Emerge infatti in diversi casi analizzati con figli minori in età scolare il "trade-off" tra un'occupazione a tempo pieno e la spesa per gestione dei figli in orario extra-scolastico (soprattutto per coloro con bambini più piccoli) e la scelta di stare a casa contando sulla sola fonte di reddito del coniuge. Quali possibili canali di sostegno sono dunque attivabili in favore del nucleo familiare? **Le donne di origine**



**straniera, spesso senza un'occupazione e carenti dal punto di vista linguistico, sono senz'altro un anello debole della catena, maggiormente a rischio nell'eventualità di una separazione, o di problemi occupazionali del coniuge, data anche la maggiore fragilità della rete familiare e amicale di riferimento, in taluni casi persino assente.** Di fatto sono dunque le **madri sole di origine straniera** la **nuova forma di povertà** con cui si interfacciano principalmente i servizi nel contesto dell'Alto Vicentino. Quali spazi e opportunità individuare allora per possibili percorsi di integrazione? Un problema evidente inoltre che le riguarda concerne la resistenza di alcuni coniugi nell'assumersi le proprie responsabilità familiari, seppur sancite da provvedimenti giudiziari.

Altro elemento di attenzione emerso dall'analisi dei casi intervistati riguarda la scarsa avvedutezza di alcuni nuclei familiari che, nel tentativo di salvaguardare il proprio tenore di vita (talvolta sopra le effettive possibilità) si affidano a canali di finanziamento privati, sempre più pubblicizzati e accessibili che concorrono tuttavia ad impoverirli ulteriormente. Da ciò l'attenzione e l'impegno verso un costante sostegno ed una maggiore educazione alla gestione del reddito familiare, è dunque **la famiglia nel complesso dei suoi componenti che si conferma pertanto il soggetto principale verso cui indirizzare e incrociare la molteplicità degli interventi esistenti.**

Infine alcune considerazioni in merito alle altre due forti criticità messe in luce dal lavoro svolto, ovvero la problematica abitativa e l'accesso/mantenimento di un'occupazione. Dal punto di vista abitativo **viene maggiormente evidenziata non solo la difficoltà legata al pagamento dell'affitto** (spesa all'interno della quale confluiscono la maggior parte delle risorse del nucleo familiare e che trova una soluzione sia nell'accesso ad un'abitazione a canone agevolato che nella possibilità di contributi economici in aiuto) **ma anche la necessità di coperture per coloro soggetti al pagamento del mutuo.** Nei casi in cui si verificano quelli che sono stati definiti "eventi rottura" (quali ad esempio la perdita del lavoro, l'abbandono del coniuge del tetto coniugale, una improvvisa disabilità) risulta sempre più complesso per le famiglie mantenere il proprio standard di vita e il rischio sempre più forte è quello di indebitarsi, condizione dalla quale risulta poi ancor più difficile uscire. L'accesso a canali di finanziamento con tassi di interesse bassi o addirittura assenti, quale ad esempio il microcredito della Caritas o l'esperienza promossa dal Comune di Schio (*"Schio c'è"*) rappresentano in questi casi un valido tamponamento, ma sono immaginabili altre soluzioni?

Per quanto concerne l'aspetto lavorativo, non emergono grosse criticità in termini di disoccupazione vera e propria quanto più che altro problematiche legate alla discontinuità/precarietà nei rapporti lavorativi, con un immediato impatto nelle effettive disponibilità di reddito del nucleo familiare. Se il fatto di fronteggiare improvvisamente una





situazione di disabilità rappresenta uno dei principali elementi destabilizzanti gli equilibri familiari degli intervistati, nel territorio sono presenti sia enti che iniziative preposte a sostenere in questi casi gli inserimenti lavorativi (per coloro che ovviamente sono ancora nelle condizioni di poterlo fare). Si rivela tuttavia utile un **potenziamento nell'accesso ai canali informativi** corretti, talvolta l'attesa di un riconoscimento della disabilità si traduce in sfiducia delle persone in difficoltà nei confronti dei servizi, sfiducia ingiustificata laddove comunque esistono concrete possibilità di rispondere alle loro esigenze.

Alla luce di quanto riportato in queste considerazioni conclusive così come nelle varie sezioni di questo report, si può pertanto affermare che sebbene il quadro messo in evidenza denoti una complessità e criticità nella casistica incontrata e nelle condizioni socio-economiche del contesto nel suo complesso (soprattutto per alcuni Comuni), sono ben presenti nel complesso dell'Alto Vicentino le risorse e le possibilità di incontrare e intercettare repentinamente le situazioni più critiche.

Affinché dunque non si disperdano tali risorse ma al contrario si valorizzino e consacrino ulteriormente è pertanto opportuno garantire e perseguire un costante investimento su questo filone di servizi e interventi, prestando attenzione ad una effettiva responsabilizzazione dell'utenza, che sia vista sempre più protagonista attiva e non soggetto fruitore passivo a cui si indirizzano le politiche messe in atto nel territorio.



## Allegato 1 – Dati a livello comunale

Classe d'età	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001		2006	2007
<b>Arsiero</b>													
% under 18	16,1	14,8	14,7	14,2	14,0	14,2	14,5	14,3	14,2	14,5		16,2	16,0
% ultra 65enni	19,0	18,8	19,2	19,8	19,9	19,5	20,0	20,6	20,6	20,5		21,7	22,0
<b>Breganze</b>													
% under 18	19,7	19,2	18,9	18,8	18,5	18,6	18,9	18,8	18,8	18,8		18,4	18,4
% ultra 65enni	15,0	15,5	16,0	16,2	16,7	16,8	17,4	17,3	17,4	17,7		18,1	18,3
<b>Brogliano</b>													
% under 18	20,7	20,8	20,4	20,3	19,6	19,6	19,3	19,3	19,7	20,2		20,6	20,4
% ultra 65enni	13,0	13,6	13,6	14,0	14,0	13,5	13,5	13,4	13,4	13,4		12,9	12,8
<b>Caltrano</b>													
% under 18	20,2	19,9	19,6	18,7	18,4	18,2	17,5	17,1	16,9	17,6		16,9	17,0
% ultra 65enni	15,8	15,8	15,9	16,0	15,8	16,1	16,3	16,2	16,5	16,3		17,2	17,4
<b>Calvene</b>													
% under 18	16,9	16,9	17,2	16,8	15,9	15,2	15,8	16,2	16,6	17,3		17,4	17,7
% ultra 65enni	15,1	15,3	15,5	15,9	16,0	16,6	17,1	17,0	16,5	16,6		17,4	17,5
<b>Carrè</b>													
% under 18	19,5	19,7	18,8	18,2	18,1	17,7	18,1	18,5	18,5	18,8		19,5	19,6
% ultra 65enni	12,9	12,9	13,5	13,5	13,7	13,9	13,8	13,7	14,2	14,4		15,1	15,3
<b>Castelgomberto</b>													
% under 18	19,6	19,5	19,2	18,8	18,5	18,7	18,9	18,9	18,8	19,1		20,3	20,6
% ultra 65enni	12,2	12,4	12,4	12,5	13,1	13,2	13,2	13,5	13,6	13,8		14,1	14,1
<b>Chiuppano</b>													
% under 18	16,7	15,8	15,4	15,5	15,9	15,8	15,7	15,7	15,7	15,8		17,2	17,1
% ultra 65enni	14,5	15,1	15,7	16,5	16,7	17,5	18,0	17,8	18,1	18,2		20,1	20,0
<b>Cogollo del Cengio</b>													
% under 18	20,0	19,3	18,7	18,4	17,6	17,7	17,6	18,0	17,8	18,5		18,9	18,8
% ultra 65enni	16,0	16,1	16,0	16,2	16,6	16,6	16,8	16,7	16,6	16,0		16,1	16,5
<b>Cornedo Vicentino</b>													
% under 18	19,7	19,1	18,8	18,3	18,1	17,8	17,5	17,7	17,9	18,2		19,0	19,5
% ultra 65enni	12,9	13,4	13,8	14,0	14,2	14,5	14,7	14,6	14,5	14,7		15,8	16,1



<b>Fara Vicentino</b>													
% under 18	22,0	20,9	20,3	19,8	19,3	19,0	18,5	18,5	18,5	18,9		18,3	18,4
% ultra 65enni	13,7	14,0	13,6	14,0	14,4	14,3	14,6	15,0	14,9	15,0		16,3	16,9
<b>Isola Vicentina</b>													
% under 18	20,3	19,8	19,2	19,0	18,9	18,7	19,1	19,1	19,1	19,1		19,6	19,5
% ultra 65enni	14,0	14,1	14,4	14,7	14,9	14,9	15,3	15,2	15,2	15,3		15,9	16,1
<b>Laghi</b>													
% under 18	12,3	14,8	12,4	12,3	12,0	12,3	12,8	14,2	13,8	12,4		13,2	13,5
% ultra 65enni	26,3	25,4	27,2	33,1	34,8	34,8	36,2	36,2	35,5	35,0		31,8	29,3
<b>Lastebasse</b>													
% under 18	12,4	13,5	13,9	12,8	10,0	9,8	9,9	11,0	11,1	10,9		14,3	14,3
% ultra 65enni	28,9	29,2	30,0	31,4	33,8	33,6	34,6	34,5	34,5	36,7		34,8	35,7
<b>Lugo di Vicenza</b>													
% under 18	18,0	17,6	17,2	16,9	16,9	16,7	16,7	16,8	17,3	17,3		17,9	18,1
% ultra 65enni	14,7	15,2	15,9	15,8	16,2	16,2	16,7	17,0	17,3	17,6		19,4	20,1
<b>Malo</b>													
% under 18	20,9	20,4	19,7	19,4	19,2	19,0	18,9	18,6	18,4	18,6		19,1	19,4
% ultra 65enni	11,9	12,1	12,3	12,5	12,9	13,0	13,2	13,4	13,4	13,6		15,0	15,0
<b>Marano Vicentino</b>													
% under 18	20,0	19,8	19,1	18,5	18,5	18,1	18,0	18,1	18,4	18,5		19,6	19,4
% ultra 65enni	12,0	12,3	12,6	13,0	13,3	13,4	13,6	13,7	14,1	14,7		15,7	16,1
<b>Monte di Malo</b>													
% under 18	20,6	19,8	19,4	19,0	18,6	18,1	17,6	17,7	17,6	17,7		18,9	18,8
% ultra 65enni	15,1	15,9	16,2	16,6	17,3	18,5	18,7	18,7	17,9	17,5		17,4	17,6
<b>Pedemonte</b>													
% under 18	15,9	14,5	15,1	15,5	14,7	14,7	14,9	14,9	14,5	14,2		14,5	13,8
% ultra 65enni	20,1	20,2	21,2	22,3	22,8	22,3	22,5	23,7	24,7	25,4		27,6	28,0
<b>Piovene Rocchette</b>													
% under 18	18,0	17,2	16,7	16,3	15,9	15,6	15,7	16,0	16,3	16,6		17,7	18,1
% ultra 65enni	14,7	15,1	15,5	15,8	16,4	16,8	16,8	16,7	16,7	16,9		18,6	19,1
<b>Posina</b>													
% under 18	14,5	14,9	14,4	13,5	13,6	14,0	15,0	14,7	14,3	14,8		16,3	15,6
% ultra 65enni	29,7	30,7	30,1	30,5	30,4	28,9	27,9	27,2	27,2	26,7		25,5	26,0



<b>Recoaro Terme</b>													
% under 18	17,8	17,2	17,1	17,1	16,8	16,8	16,7	16,7	16,7	16,8		16,3	16,3
% ultra 65enni	15,4	16,1	16,2	16,8	17,1	17,4	17,6	17,9	18,4	19,0		20,7	21,3
<b>Salcedo</b>													
% under 18	21,1	19,8	20,8	20,5	20,4	20,1	19,4	19,0	19,2	18,9		19,4	18,4
% ultra 65enni	14,3	14,1	14,1	13,9	14,9	15,3	15,2	15,9	16,1	15,9		15,9	16,9
<b>San Vito di Leguzzano</b>													
% under 18	18,7	19,0	18,5	18,6	18,2	18,2	18,6	19,3	19,2	19,6		20,2	19,9
% ultra 65enni	13,5	13,8	14,3	14,3	14,5	15,0	15,2	14,9	15,1	15,3		16,2	16,3
<b>Santorso</b>													
% under 18	17,8	17,3	17,0	16,9	16,7	16,4	16,3	16,1	15,9	16,1		17,5	17,7
% ultra 65enni	14,7	15,1	15,2	15,4	15,6	15,9	16,0	16,2	16,4	16,7		18,3	18,6
<b>Sarcedo</b>													
% under 18	20,9	20,7	20,7	20,1	19,9	19,4	19,3	19,4	19,7	19,6		19,1	19,0
% ultra 65enni	11,3	11,3	11,5	11,8	12,4	12,7	13,1	13,2	13,2	13,5		15,5	15,6
<b>Schio</b>													
% under 18	16,2	15,8	15,6	15,4	15,3	15,3	15,5	15,7	15,8	15,9		16,8	17,0
% ultra 65enni	17,6	18,0	18,2	18,7	19,0	19,1	19,5	19,6	19,8	20,0		21,5	21,8
<b>Thiene</b>													
% under 18	18,1	17,6	17,3	17,1	16,9	16,9	17,1	17,2	17,0	17,0		17,4	17,5
% ultra 65enni	14,2	14,7	15,1	15,5	15,9	16,1	16,4	16,5	16,7	16,9		18,8	19,0
<b>Tonezza del Cimone</b>													
% under 18	18,4	18,8	18,8	18,6	18,3	17,8	18,2	18,7	17,8	16,9		15,1	15,6
% ultra 65enni	26,9	27,4	26,8	27,2	26,9	26,9	27,5	26,3	26,7	26,8		25,0	24,1
<b>Torrebelvicino</b>													
% under 18	17,9	17,5	17,4	17,5	17,5	17,4	18,0	18,3	18,4	18,6		19,6	19,9
% ultra 65enni	16,5	16,6	16,9	16,5	16,6	16,7	16,4	16,1	16,3	16,3		17,0	17,3
<b>Trissino</b>													
% under 18	21,7	21,0	20,7	20,3	20,0	19,6	19,1	19,2	18,7	18,5		18,4	18,5
% ultra 65enni	11,3	11,6	11,7	12,1	12,3	12,7	13,1	13,2	13,6	14,0		15,5	16,0
<b>Valdagno</b>													
% under 18	16,2	15,7	15,4	15,1	14,9	14,6	14,9	14,9	15,1	15,3		16,2	16,4
% ultra 65enni	17,0	17,6	18,0	18,4	18,8	19,1	19,2	19,5	19,7	20,1		22,4	23,1



<b>Valdastico</b>													
% under 18	16,4	16,7	16,5	16,0	16,1	15,4	14,6	15,1	15,5	14,7		15,2	14,9
% ultra 65enni	23,7	23,9	25,1	25,0	25,7	26,1	26,2	25,0	24,6	24,8		25,1	25,4
<b>Valli del Pasubio</b>													
% under 18	17,7	17,9	17,5	17,5	17,3	17,5	17,2	16,9	16,6	16,7		17,8	17,9
% ultra 65enni	16,9	17,2	17,7	17,8	18,1	18,2	18,6	19,4	19,8	20,2		21,1	21,7
<b>Velo d'Astico</b>													
% under 18	17,0	16,2	16,6	16,2	15,8	16,1	16,5	16,4	16,2	16,6		17,5	17,6
% ultra 65enni	17,3	18,0	18,3	17,7	18,2	18,4	18,7	18,5	18,8	18,5		19,0	19,6
<b>Villaverla</b>													
% under 18	21,8	21,2	21,0	20,8	20,4	20,2	20,2	19,9	19,5	19,5		19,7	19,4
% ultra 65enni	11,5	12,1	12,0	12,1	12,1	12,2	12,2	12,8	12,7	13,0		13,2	13,8
<b>Zanè</b>													
% under 18	21,0	20,3	19,7	19,5	19,4	19,0	18,5	18,5	18,2	18,5		18,4	18,6
% ultra 65enni	9,5	9,9	10,0	10,3	10,4	10,6	11,4	11,6	11,7	12,2		14,5	15,4
<b>Zugliano</b>													
% under 18	19,0	18,2	18,1	18,0	17,4	17,4	17,4	17,6	17,8	17,9		18,4	18,8
% ultra 65enni	12,5	13,3	13,7	14,0	14,6	14,8	14,7	15,0	15,1	15,2		17,2	17,4
<b>TOTALE ALTO VICENTINO</b>													
V.A. under 18	41.661	40.797	40.230	39.735	39.352	39.258	39.607	40.038	40.465	41.133		45.034	45.617
% under 18	18,3	17,9	17,6	17,3	17,1	16,9	17,0	17,1	17,1	17,2		17,9	18,1
V.A. ultra 65enni	33.979	34.993	35.791	36.552	37.408	38.039	38.827	39.317	39.974	40.835		46.207	47.311
% ultra 65enni	14,9	15,3	15,6	15,9	16,2	16,4	16,7	16,7	16,9	17,1		18,4	18,7
<b>TOTALE</b>	<b>227.414</b>	<b>228.305</b>	<b>229.078</b>	<b>229.627</b>	<b>230.448</b>	<b>231.800</b>	<b>233.173</b>	<b>234.732</b>	<b>236.908</b>	<b>238.868</b>		<b>251.179</b>	<b>252.576</b>

Ricostruzione demografica quadro demografico Alto Vicentino (Rielaborazione Irs dati Istat)



COMUNI	2001		2006		2007		Differenza % 2001- 2006	Differenza % 2006- 2007
	Totale presenze	% sul totale della popolazione residente	Totale presenze	% sul totale della popolazione residente	Totale presenze	% sul totale della popolazione residente		
Arsiero	182	5,4	325	9,5	334	9,8	+ 4,1	+0,3
Breganze	221	2,8	454	5,4	473	5,6	+ 2,6	+0,2
Brogliano	83	2,9	162	4,8	180	5,1	+ 1,9	+0,3
Caltrano	144	5,7	181	6,9	166	6,2	+ 1,2	-0,7
Calvene	47	3,7	73	5,6	73	5,5	+ 1,9	-0,1
Carrè	181	5,6	322	9,2	313	8,9	+ 3,6	-0,3
Castelgomberto	247	4,6	587	9,8	644	10,7	+ 5,2	+10,9
Chiuppano	89	3,5	146	5,6	154	5,8	+ 2,1	+0,2
Cogollo del Cengio	115	3,5	170	4,9	175	5,1	+ 1,4	+0,2
Cornedo Vicentino	506	4,8	1077	9,3	1065	9,1	+ 4,5	-0,2
Fara Vicentino	94	2,5	111	2,8	127	3,2	+ 0,3	+0,4
Isola Vicentina	248	3,1	426	4,9	465	5,3	+ 1,8	+0,4
Laghi	0	-	3	2,3	4	3,0	+ 2,3	+0,7
Lastebasse	1	0,4	6	2,5	8	3,3	+ 2,1	+0,8
Lugo di Vicenza	167	4,5	281	7,5	271	7,2	+ 3	-0,3
Malo	492	4,0	1063	7,9	1154	8,3	+ 3,9	+0,4
Marano Vicentino	303	3,5	569	6,1	621	6,6	+ 2,6	+0,5
Monte di Malo	58	2,2	104	3,6	94	3,2	+ 1,4	-0,4
Pedemonte	39	4,7	35	4,4	32	4,1	- 0,3	-0,3
Piovene Rocchette	474	6,2	872	10,8	898	11,1	+ 4,6	+0,3
Posina	73	10,2	62	9,4	58	9,0	- 0,8	-0,4
Recoaro Terme	207	2,8	247	3,5	212	3,0	+ 0,7	-0,5
Salcedo	32	3,1	45	4,3	28	2,7	+ 1,2	-1,6
San Vito di Leguzzano	111	3,3	213	5,9	209	5,8	+ 2,6	-0,1
Santorso	206	3,9	361	6,4	373	6,6	+ 2,5	+0,2
Sarcedo	106	2,1	205	3,9	204	3,8	+ 1,8	-0,1
Schio	1942	5,2	3660	9,5	3913	10,1	+ 4,3	+0,6
Thiene	1049	5,0	2272	10,4	2566	11,6	+ 5,4	+1,2



Tonezza del Cimone	10	1,6	15	2,4	12	2,0	+ 0,8	-0,4
Torrebelvicino	300	5,6	433	7,4	401	6,8	+ 1,8	-0,6
Trissino	308	4,0	665	8,1	702	8,5	+ 4,1	+0,4
Valdagno	1374	5,1	2376	8,7	2386	8,8	+ 3,6	+0,1
Valdastico	70	4,7	106	7,2	94	6,6	+ 2,5	-0,6
Valli del Pasubio	166	4,7	190	5,3	178	5,0	+ 0,6	-0,3
Velo d'Astico	123	5,3	147	6,1	150	6,3	+ 0,8	+0,2
Villaverla	235	4,4	453	7,6	486	8,1	+ 3,2	+0,5
Zanè	171	2,8	279	4,3	299	4,6	+ 1,5	+0,3
Zugliano	176	2,9	295	4,6	317	4,8	+ 1,7	+0,2
<b>Totale ALTO VICENTINO</b>	<b>10350</b>	<b>4,3</b>	<b>18991</b>	<b>7,6</b>	<b>19839</b>	<b>7,9</b>	<b>+ 3,3</b>	<b>+0,3</b>
<b>TOTALE PROVINCIA DI VICENZA</b>	<b>37140</b>	<b>4,7</b>	<b>71533</b>	<b>8,5</b>	<b>75630</b>	<b>8,9</b>	<b>+ 3,8</b>	<b>+0,4</b>
<b>REGIONE VENETO</b>	<b>153074</b>	<b>3,4</b>	<b>320793</b>	<b>6,8</b>	<b>350215</b>	<b>7,3</b>	<b>+ 3,4</b>	<b>+0,5</b>
<b>NORD- EST</b>	<b>356975</b>	<b>3,3</b>	<b>730569</b>	<b>6,6</b>	<b>802239</b>	<b>7,2</b>	<b>+ 3,3</b>	<b>+0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1334889</b>	<b>2,3</b>	<b>2670514</b>	<b>4,5</b>	<b>2938922</b>	<b>5,0</b>	<b>+ 2,2</b>	<b>+0,5</b>

**Quadro comparativo 2001-2006- 2007 presenza popolazione straniera**

*Rielaborazione Irs dati Istat*

## Allegato 2

### Il calcolo dell'*indice di inclusione*

L'indice di inclusione illustrato nella prima parte del report sull'analisi del contesto è stato calcolato a partire dai dati disponibili a livello di disaggregazione comunale, ovvero:

- I dati sulla distribuzione del reddito;
- I dati sull'incidenza della popolazione in età attiva (% ultra 65enne sul totale);
- I dati sull'incidenza delle famiglie unipersonali;
- I dati sull'incidenza delle madri sole con figli;
- I dati sul tasso di disoccupazione;
- I dati sul titolo di godimento dell'abitazione principale.

Un passaggio preliminare al calcolo dell'indice è stato quello di omogeneizzare i dati in un'unica scala di valori nella quale il valore "0" è stato attribuito alla situazione in cui il dato rilevato si discostava dalla media descrivendo una condizione più "penalizzante"/a rischio, il valore "1" al contrario alla situazione in cui il dato descriveva una situazione più "vantaggiosa"/meno a rischio di esclusione.

Di seguito si illustrano in sintesi le rielaborazioni effettuate.

#### *Indicatore 1 – Condizione economica*

La distribuzione del reddito è stata suddivisa in tre fasce:

- **Fascia bassa/medio-bassa;**
- **Fascia media;**
- **Fascia medio- alta/alta.**

All'interno di ciascuna delle tre fasce è stato poi attribuito un punteggio a seconda dello scostamento dalla media registrato dal singolo Comune:





- ⇒ **Fascia bassa/medio-bassa:** punteggio pari a "0" laddove il valore registrato supera la media dei 38 Comuni (ovvero maggiore incidenza di famiglie con reddito nella fascia più bassa), punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media, valore pari a "1" laddove il valore registrato risulta minore alla media (ovvero minore incidenza di famiglie con reddito nella fascia più bassa).
- ⇒ **Fascia media:** punteggio pari a "0" laddove il valore registrato risulta minore alla media (ovvero minore incidenza di famiglie con reddito nella fascia media), punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media, valore pari a "1" laddove il valore registrato è superiore (ovvero maggiore incidenza di famiglie in questa fascia di reddito).
- ⇒ **Fascia medio- alta/alta:** punteggio pari a "0" laddove il valore registrato risulta minore alla media (ovvero minore incidenza di famiglie con reddito nella fascia più alta), punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media dei Comuni, valore pari a "1" laddove il valore registrato è superiore (ovvero maggiore incidenza di famiglie in questa fascia di reddito).

La somma dei punteggi ottenuti in ciascuna voce sintetizza la condizione economica in un unico valore indicizzato compreso tra "0" e "3" denominato "Indicatore 1".

#### *Indicatore 2 – Popolazione in età attiva*

In base alla percentuale di ultra 65enni sul totale della popolazione il punteggio attribuito ai Comuni a seconda dello scostamento dalla media dell'Alto Vicentino vede:

- ⇒ Un punteggio pari a "0" laddove il valore registrato supera la media dei 38 Comuni (ovvero maggiore incidenza di popolazione in età "non attiva");
- ⇒ Un punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media;
- ⇒ Un punteggio pari a "1" laddove il valore registrato risulta minore alla media (ovvero minore incidenza di ultra 65enni sul totale della popolazione).

### *Indicatore 3 – Famiglie unipersonali*

In base alla percentuale di famiglie composte da un unico componente sul totale della popolazione il punteggio attribuito ai Comuni a seconda dello scostamento dalla media dell'Alto Vicentino vede:

- ⇒ Un punteggio pari a "0" laddove il valore registrato supera la media dei 38 Comuni;
- ⇒ Un punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media;
- ⇒ Un punteggio pari a "1" laddove il valore registrato risulta minore alla media.

### *Indicatore 4 – Madri sole con figli a carico*

In base alla percentuale di madri sole con figli a carico sul totale della popolazione il punteggio attribuito ai Comuni a seconda dello scostamento dalla media dell'Alto Vicentino vede:

- ⇒ Un punteggio pari a "0" laddove il valore registrato supera la media dei 38 Comuni;
- ⇒ Un punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media;
- ⇒ Un punteggio pari a "1" laddove il valore registrato risulta minore alla media.

### *Indicatore 5 – Tasso di disoccupazione*

In base al tasso di disoccupazione totale (sia maschile che femminile) il punteggio attribuito ai Comuni a seconda dello scostamento dalla media dell'Alto Vicentino vede:

- ⇒ Un punteggio pari a "0" laddove il valore registrato supera la media dei 38 Comuni;
- ⇒ Un punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media;
- ⇒ Un punteggio pari a "1" laddove il valore registrato risulta minore alla media.

### *Indicatore 6 – Titolo di godimento abitazione principale*

In base al titolo di godimento dell'abitazione principale si è presa in considerazione la percentuale di popolazione vincolata al pagamento di un canone di locazione. Il punteggio attribuito ai Comuni a seconda dello scostamento dalla media dell'Alto Vicentino vede anche in questo caso:

- ⇒ Un punteggio pari a "0" laddove il valore registrato supera la media dei 38 Comuni;
- ⇒ Un punteggio pari a "0,5" laddove il valore registrato risulta pari alla media;
- ⇒ Un punteggio pari a "1" laddove il valore registrato risulta minore alla media.

**La formulazione dell'indice raccoglie pertanto una sintesi dei punteggi attribuiti a ciascun Comune sulla base delle ri-classificazioni fin qui illustrate. I punteggi ottenibili si collocano dunque in un *range* compreso tra "0" immaginando la situazione estrema di un Comune che ottiene i punteggi più bassi all'interno di ciascun indicatore e "8" per quei Comuni in cui l'incidenza di situazioni di fragilità è minore.**

La tabella a pagina seguente ripropone i dati di pagina 21, ovvero il quadro complessivo dell'Alto Vicentino relativamente ad indicatori e relativa costruzione dell'indice di "propensione" all'inclusione.

	Totale indicatore REDDITO	Totale indicatore ETA'	Totale indicatore PERSONE SOLE	Totale indicatore MADRI SOLE	Totale indicatore LAVORO	Totale indicatore CANONE DI LOCAZIONE	VALORE INDICE
	Min= 0 Max= 3	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min= 0 Max= 1	Min = 0; Max = 8
Arsiero	1	0	0	0	1	1	3
Breganze	1	0,5	1	0,5	1	1	5
Brogliano	2	1	1	1	1	1	7
Caltrano	1,5	1	0	1	0,5	1	5
Calvene	0,5	1	0	0	0	1	2,5
Carré	1	1	1	1	1	1	6
Castelgomberto	0,5	1	1	0,5	1	1	5
Chiuppano	1,5	0	1	1	1	1	5,5
Cogollo del Cengio	1,5	1	1	0,5	1	1	6
Cornedo Vicentino	2	1	1	1	0,5	1	6,5
Fara Vicentino	1	1	1	1	1	1	6
Isola Vicentina	1	1	1	1	1	1	6
Laghi	0	0	0	0	1	1	2
Lastebasse	0	0	0	0	0	1	1
Lugo di Vicenza	1	0	0,5	0,5	0,5	1	3,5
Malo	1	1	1	1	0,5	1	5,5
Marano Vicentino	2,5	1	1	1	1	1	7,5
Monte di Malo	0,5	1	1	0,5	1	1	5
Pedemonte	0,5	0	0	0,5	0	1	2
Piovene Rocchette	1,5	0	0	0,5	0,5	0	2,5
Posina	0	0	0	0	1	1	2
Recoaro Terme	1,5	0	0	0	0,5	1	3
Salcedo	1	1	1	0	1	1	5
San Vito di Leguzzano	1,5	1	1	1	0,5	1	6
Santorso	2	0,5	0,5	1	1	1	6
Sarcedo	1,5	1	1	0,5	1	1	6
Schio	2	0	0	0,5	0,5	0	3
Thiene	1	0	0,5	0	0,5	0	2
Tonezza del Cimone	0,5	0	0	0	0	1	1,5
Torrebelvicino	1,5	1	0	0,5	1	1	5
Trissino	1,5	1	1	1	1	1	6,5
Valdagno	2	0	0	0	0,5	0	2,5
Valdastico	0,5	0	0	0	0	1	1,5
Valli del Pasubio	1	0	0	1	1	1	4
Velo D'Astico	1	0	0,5	0	1	1	3,5
Villaverla	0	1	1	1	0,5	1	4,5
Zané	2	1	1	1	1	1	7
Zugliano	1,5	1	1	1	1	1	6,5

**Indicatori e indice di sintesi condizioni socio-economiche di "propensione" all'inclusione nei Comuni dell'Alto Vicentino**



### **Allegato 3 – Scheda di monitoraggio**

Al fine di avviare un monitoraggio costante degli indicatori di fragilità illustrati nella prima parte di questo report una possibile soluzione è rappresentata dalla compilazione della presente scheda. All'interno di questo strumento trovano infatti spazio una serie di dati e informazioni che attraverso una lettura incrociata consentono di avere un quadro articolato e complesso della situazione socio-economica degli abitanti dei 38 Comuni dell'Alto Vicentino.

L'ipotesi di rilevazione che si propone all'attenzione dei Comuni è quella pertanto di impostare la costruzione di una banca dati, aggiornabile di anno in anno.



**ANNO:**

**COMUNE:**

**QUADRO SOCIO- DEMOGRAFICO**

	<i>Celibi/ Nubili</i>		<i>Coniugati/e</i>		<i>Divorziati/e</i>		<i>Vedovi/e</i>		<i>Totale</i>	
	<i>Cittadinanza italiana</i>	<i>Altra cittadinanza</i>	<i>Cittadinanza italiana</i>	<i>Altra cittadinanza</i>	<i>Cittadinanza italiana</i>	<i>Altra cittadinanza</i>	<i>Cittadinanza italiana</i>	<i>Altra cittadinanza</i>	<i>Cittadinanza italiana</i>	<i>Altra cittadinanza</i>
<b>UOMINI</b>										
<i>Under 15</i>										
<i>15- 18 anni</i>										
<i>19- 24 anni</i>										
<i>25- 34 anni</i>										
<i>35- 44 anni</i>										
<i>45- 54 anni</i>										
<i>55- 64 anni</i>										
<i>65- 74 anni</i>										
<i>75- 84 anni</i>										
<i>ultra 85enni</i>										
<b>TOTALE</b>										
<b>DONNE</b>										
<i>Under 15</i>										
<i>15- 18 anni</i>										
<i>19- 24 anni</i>										
<i>25- 34 anni</i>										
<i>35- 44 anni</i>										
<i>45- 54 anni</i>										
<i>55- 64 anni</i>										
<i>65- 74 anni</i>										
<i>75- 84 anni</i>										
<i>ultra 85enni</i>										
<b>TOTALE</b>										



TOTALE UOMINI E DONNE									
<i>Under 15</i>									
<i>15- 18 anni</i>									
<i>19- 24 anni</i>									
<i>25- 34 anni</i>									
<i>35- 44 anni</i>									
<i>45- 54 anni</i>									
<i>55- 64 anni</i>									
<i>65- 74 anni</i>									
<i>75- 84 anni</i>									
<i>ultra 85 enni</i>									
<b>TOTALE</b>									

Composizione nucleo familiare: famiglie per numero di componenti

	NUMERO COMPONENTI						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 o più persone	
<i>Capo-famiglia con cittadinanza italiana</i>							
di cui uomini							
di cui donne							
<i>Capo-famiglia con <b>altra</b> cittadinanza</i>							
di cui uomini							
di cui donne							
<b>TOTALE</b>							



## Tipologia familiare

	<b>Coppie senza figli</b>	<b>Coppie con figli</b>	<i>di cui con figli minori</i>	<b>Padre con figli</b>	<i>di cui con figli minori</i>	<b>Madre con figli</b>	<i>di cui con figli minori</i>
<i>Capo-famiglia con cittadinanza italiana</i>							
<i>Capo-famiglia con <b>altra cittadinanza</b></i>							
<b>TOTALE</b>							

## Dati Ministero delle Finanze – Reddito persone fisiche

<b>CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO</b>	<b>REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF</b>	
	<b>FREQUENZA</b>	<b>AMMONTARE in €</b>
fino a 1.000		
da 1.000 a 2.000		
da 2.000 a 3.000		
da 3.000 a 4.000		
da 4.000 a 5.000		
da 5.000 a 6.000		
da 6.000 a 7.500		





da 7.500 a 10.000		
da 10.000 a 15.000		
da 15.000 a 20.000		
da 20.000 a 25.000		
da 25.000 a 29.000		
da 29.000 a 32.600		
da 32.600 a 35.000		
da 35.000 a 40.000		
da 40.000 a 50.000		
da 50.000 a 60.000		
da 60.000 a 70.000		
oltre 70.000		
<b>TOTALE</b>		

**TITOLO DI GODIMENTO ABITAZIONE PRINCIPALE**

<b>Nuclei familiari in abitazione di proprietà</b>	<b>Nuclei familiari in affitto</b>	<b>Altro titolo di godimento dell'abitazione</b>	<b>Specificare</b>


**DOMANDA/OFFERTA ABITAZIONI IN EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (Quadro comparativo pluriennale)**

	Anno ...	Anno ...	Anno ...	Anno ...
Domande di alloggio				
Domande evase/ alloggi distribuiti				
Nuclei familiari in lista d'attesa				

**DATI DISOCCUPAZIONE CENTRI PER L'IMPIEGO**

	< 24 anni v.a.	Incidenza sulla popolazione < 24 anni	25-29 anni	Incidenza sulla popolazione 25- 29 anni	30-39 anni	Incidenza sulla popolazione 30- 39 anni	40-49 anni	Incidenza sulla popolazione 40- 49 anni	50-59 anni	Incidenza sulla popolazione 50- 59 anni	60-64 anni	Incidenza sulla popolazione 60- 64 anni
<i>Uomini</i>												
<i>Donne</i>												
<b>Totale</b>												



## RICHIESTE INOLTRATE AI SERVIZI

	<b>Uomini</b>	<i>Di cui di origine straniera</i>	<b>Donne</b>	<i>Di cui di origine straniera</i>	<b>Totale</b>	<b>Totale utenti di origine straniera</b>
<b>TOTALE Domande segretariato sociale</b>						
Di cui: tipologia 1:						
Di cui: tipologia 2:						
Di cui: tipologia 3:						
<b>TOTALE Richieste di contributi economici</b>						
Di cui: tipologia <sup>12</sup> 1:						
Di cui: tipologia 2:						
Di cui: tipologia 3:						
Di cui: tipologia 4:						

<sup>12</sup> Per tipologia specificare ad esempio: assistenza economica generica, pagamento utenze, contributo mensile, contributo una tantum, ecc.  
*Osservatorio sul sistema socio-sanitario dell'Alto Vicentino*  
 - Modulo di approfondimento sul tema "Nuove povertà" – A cura di Carla Dessi ([cdessi@hsn.it](mailto:cdessi@hsn.it))



## Allegato 4 – Nota metodologica

Le riflessioni maturate all'interno del gruppo di lavoro nonché gli esiti di esperienze di studio avviate in altri contesti hanno identificato il fenomeno oggetto di questo secondo modulo di approfondimento all'interno dell'Osservatorio, ovvero le "Nuove povertà", come un **processo** nel quale confluiscono molte variabili ciascuna con una propria sfaccettatura.

Su queste basi, lo strumento metodologico che si suggerisce di adottare per la fase di indagine vera e propria è **l'intervista biografica**.

L'intervista biografica consente infatti di delineare come una data esperienza cambi nel tempo nonché le fasi e gli stadi in cui si sviluppa. La scelta di ricorrere a questo particolare tipo di intervista è strettamente correlata dunque alla sua capacità di cogliere le dinamiche concatenanti ed il vissuto di coloro che esprimono e manifestano, come in questo caso, problematiche connesse ad una deprivazione economica e/o di mezzi e strumenti che comportano esclusione/difficoltà di inclusione nella vita sociale.

### L'INTERVISTA BIOGRAFICA

L'**intervista biografica** si basa sulla storia di vita del soggetto, "storia di vita" come insieme di eventi, esperienze e strategie relativi alla vita di un soggetto, organizzato in forma cronologico-narrativa, e che il ricercatore può integrare con altre fonti, quali documenti, narrazioni o testimonianze di altri soggetti (le fonti biografiche propriamente dette).

*"Scopo delle storie di vita è la comprensione di motivazioni, intenzioni, vissuti, sentimenti, credenze dei soggetti, la ricostruzione della storia del gruppo di cui i soggetti fanno parte (si pensi ad esempio ad un gruppo di minori devianti) e dei processi sociali sottesi al gruppo stesso."*

L'intervista parte da un unico stimolo, ad esempio "Raccontami la tua vicenda scolastica", "Raccontami la tua esperienza con quel gruppo di amici", ecc. L'intervistato è libero di narrare come vuole la sua vicenda, di scegliere le esperienze che gli sembrano più significative e gli eventi chiave, ossia gli eventi che a suo avviso caratterizzano il suo percorso di vita.

## LA CONDUZIONE DELL'INTERVISTA

Dato che il rapporto di interazione tra intervistatore e intervistato non consente l'anonimato e l'intervista può toccare argomenti delicati e informazioni personali, il rispetto per la dignità e la privacy di chi fornisce preziose informazioni a scopo scientifico è il primo dei doveri del ricercatore.

Il secondo dovere è quello di mettere a proprio agio l'intervistato e di non creare situazioni in cui possa sentirsi in imbarazzo. A tale scopo il linguaggio da utilizzare è quello più comprensibile per l'intervistato. Per questo è opportuno che l'intervistatore abbia una preparazione preliminare specifica sui temi della ricerca e sul modo di esprimersi degli intervistati, oltre che una sensibilità dal punto di vista delle relazioni interpersonali.

L'intervista è utile che venga audio-registrata ma solo con l'esplicito consenso dei partecipanti.

### *Alcuni punti di attenzione per gli intervistatori*

#### 1. Fase di "riscaldamento" iniziale

<b>Mettere l'intervistato a proprio agio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Individuare un luogo/spazio il più possibile tranquillo e senza interferenze esterne.</li> <li>✓ Dichiarare la durata dell'intervista (tra i 45-60 minuti) astenendosi da pressioni o coercizioni di qualsiasi genere (ad es. "Dobbiamo assolutamente finire entro le ...").</li> <li>✓ Effettuare un <i>warming up</i> prima dell'intervista in cui ci si presenta e si cerca di stabilire un clima cordiale, usando un tono confidenziale.</li> </ul>
<b>Explicitare all'intervistato come verranno raccolte ed utilizzate le informazioni da lui fornite</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Spiegare in modo chiaro ed esauriente i fini dell'intervista e quelli più generali della ricerca.</li> <li>✓ Comunicare come verranno trattati i dati e come verranno resi disponibili alla fine del lavoro.</li> <li>✓ Chiede il consenso dell'intervistato per l'utilizzo di un registratore, specificare che serve esclusivamente ai fini dell'intervista e per aiutare l'intervistatore a raccogliere quello che dicono. Laddove ciò non fosse possibile annotare il massimo di informazioni.</li> </ul>
<b>Le aspettative dell'intervistato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Chiedere le aspettative in merito all'intervista (ad esempio l'intervistato può farsi intervistare perché ha qualcosa da dire o semplicemente perché lo ritiene un dovere o tanto per fare un piacere all'intervistatore).</li> </ul>



## 2. La conduzione

<b>Ascoltare l'intervistato con interesse</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Far sentire la propria disponibilità ad "ascoltare".</li> <li>✓ Saper tacere e supportare il silenzio con elementi comunicativi non verbali positivi, quali l'atteggiamento di ascolto interessato e non giudicante, cenni di assenso del capo e sorrisi. Parlare solo quel tanto che serve ad incoraggiare l'altro ad esprimersi.</li> </ul>
<b>Aiutare l'intervistato a esprimere ciò che sente e pensa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Lasciare massima libertà all'intervistato di affrontare o tralasciare alcuni aspetti. Intervenire con "domande volano" (es. rilanci di quanto detto dall'intervistato, richieste di precisazioni o approfondimenti, passaggio ad un altro tema o sottotema) per ravvivare la discussione quando questa sembra spegnersi.</li> </ul>
<b>Assumere un atteggiamento non valutativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Dimostrare rispetto per le idee, i punti di vista, le scelte e i sentimenti dell'intervistato.</li> <li>✓ Non giudicare mai le sue scelte o i suoi comportamenti neanche con reazioni non verbali.</li> </ul>
<b>Essere attenti ai messaggi non verbali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Distinguere nelle annotazioni quelli che sono i pareri e gli atteggiamenti dell'intervistato dalle proprie inferenze ed interpretazioni su di esse (es. "il soggetto dice che ... ma presumo che intenda dire ...").</li> <li>✓ Essere pronti a raccogliere anche note e spunti sul contesto ed eventuali reazioni inattese da parte dell'intervistato.</li> </ul>

Un suggerimento finale è quello di prestare attenzione a **non assorbire i problemi dell'intervistato**: avere empatia con l'intervistato ma non sconfinare nella simpatia, ossia nella condivisione emotiva delle esperienze e dei problemi dell'intervistato.

## LA TRASCRIZIONE

Gli elementi raccolti in fase di intervista verranno successivamente trascritti mantenendo l'impostazione della traccia.

Un esempio di trascrizione di intervista biografica

**Intervistatore:** Raccontami di te...

*"Sono Andrea, ho 27 anni e il rapporto con i miei genitori...con mia madre diciamo odio e amore, tutti i giorni, 365 giorni all'anno...poi i miei sono divorziati e vivo con mia madre tutti i giorni e mio padre lo vedo...lo vedo, e con mio padre ho un tipo di rapporto diverso da quello con mia madre...mia madre ha la testa dura, vuole sempre aver ragione lei e quindi litigo un po' anche per quello. Ed è sempre stato così, poi cerco di stare fuori casa il più possibile... è molto meglio la mia vita fuori, cioè io fuori di casa sono un'altra persona di quando sono a casa...quando arrivo a casa c'è sempre tensione comunque, sapendo che basta una parola sbagliata con mia madre e scatta il litigio...meglio star fuori...anche se in casa poi sto anche bene, però..."*

**Intervistatore:** Come descriveresti la tua situazione lavorativa?

*"La mia situazione lavorativa, diciamo che è ottimale perché comunque ho un contratto a tempo indeterminato, faccio un lavoro bello...faccio il progettista di automobili e la mia situazione economica...beh, ogni mese ho il mio stipendio punto, non riesco mai a mettere via un soldo perché io la vita me la vivo. Ho anche la macchina comunque da pagare, ho le rate e ho deciso di avere una macchina...non una qualsiasi, ma una che mi piaceva. Quindi ogni mese io vado avanti con il mio stipendio, mi diverto, faccio tutto quello che c'è da fare e non metto via un soldo...cioè ho messo via i soldi quando*

Osservatorio sul sistema socio-sanitario dell'Alto Vicentino

- Modulo di approfondimento sul tema "Nuove povertà" – A cura di Carla Dessi ([cdessi@hsn.it](mailto:cdessi@hsn.it))



*mi necessitava per comprarmi la macchina, questo prima...per due anni ho messo via soldi anche se facevo tutto, però adesso, boh, me li godo."*

**Intervistatore:** Quindi, cos'è che ti spinge a rimanere in casa?

*"Ma io sono ancora in casa, primo perché quando io ho comprato la macchina c'ho pensato ad andare a vivere da solo, però fatti due conti, con i soldi che avevo da parte riuscivo solo a pagare il notaio e qualche cosa in più e basta...non ce l'avrei mai fatta neanche...ad andare a vivere da solo ci son troppe spese secondo me...secondo me è quasi impossibile pagare un mutuo, comprarsi i mobili, la luce e il gas...secondo me, con uno stipendio normale uno non ci pensa ad andare da solo. Quindi, boh...poi a parte il fatto che mi ero lasciato con la ragazza e quindi ho deciso che andare a vivere da solo non mi sembrava il caso e allora mi sono comprato la macchina. Comunque, quando avrò finito di pagare la macchina, sicuramente comincerò a metter via i soldi, quindi questo fra un anno...finito di pagare la macchina eh..."*

## LA CODIFICA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE

L'analisi dei dati e delle informazioni raccolte nel corso dell'intervista vedrà i seguenti passaggi:

- **Selezione di fatti maggiormente significativi:** dal materiale raccolto dagli intervistatori verranno estrapolati i fatti e le interpretazioni che paiono maggiormente significativi per descrivere la realtà oggetto di analisi;
- **Costruzione di categorie:** i dati verranno raggruppati in categorie e "tassonomie" definite a posteriori, sulla base di un primo spoglio dei dati;
- **Costruzione di reti di relazioni tra fatti:** si cercheranno di ricostruire dai dati i legami di identità, i legami causali, le reti di relazioni amicali e formali, le relazioni dei comportamenti e le relazioni funzionali descritte nell'intervista;
- **Identificazione di fatti, situazioni, soggetti ideal-tipici:** si cercherà di identificare nei dati raccolti dei "tipi ideali" ossia tipologie "pure" di atteggiamenti, comportamenti, opinioni, rappresentazioni del mondo.

A pagina seguente un esempio relativo al passaggio della costruzione di categorie.



Testo	Categorie
<p>Ecco, sì...perché secondo me chi fa tirocinio deve anche conoscere anche mettiamo ... non so ... come si caricano i dati, anche se poi chiaramente gli obiettivi ... non è quello il suo obiettivo [pausa] la valutazione la ritengo tutto sommato abbastanza positiva. Sul ...sulla capacità di lavorare in autonomia io ho notato delle differenze. Questo significa che nonostante l'impostazione universitaria, che ... connotare il grado di autonomia nel gestirsi in modo autonomo il lavoro, ritengo significativi che dietro poche specifiche, e dati i riferimenti, essere in grado di recuperare le informazioni che mancano, insomma, ecco. Sapersi gestire da solo un piccolo pezzetto di ...su questo ho [pausa] quello che mi sento di dire è che probabilmente non è una cosa che nasce dalla formazione di SdF ma dall'esperienza che hanno avuto in precedenza. Se io posso dare dei consigli, tra virgolette, forse soltanto il momento della [pausa] strutturazione della tesi di laurea, che diventa poi un momento di grande autonomia, dovrebbero esserci dei momenti in cui si stimola questa attività più autonoma, no?, di lavorare su un aspetto, su un problema...</p> <p>Poi sulla valutazione universitaria, io mi trovo un pochino impreparata, perché magari avrei provato anche ad avere qualche riscontro. Io non ho fatto, ma ovviamente, nessuna verifica, non mi sono fermata per rifletterci un momentino. Come risentirei di dire, di dare una valutazione nel senso serio della parola. Mi sento di dare una valutazione delle persone come le conosco ...</p>	<p>←Ritiene che per un tirocinante sia necessaria anche una conoscenza di tipo pratico</p> <p>←Valuta positivamente i tirocinanti</p> <p>←Afferma che tirocinanti diversi hanno diversa capacità di lavorare in autonomia</p> <p>←Afferma che saper lavorare in autonomia significa saper ricostruire le informazioni che mancano da quelle che si anno</p> <p>←Afferma che la capacità di autonomia non dipende dalla formazione universitaria ma dall'esperienza precedente</p> <p>←Considera il momento della tesi di laurea un momento di formazione all'autonomia</p> <p>←Non prende posizione sulla valutazione universitaria</p> <p>←E' in grado di dare una sua valutazione sui soggetti</p>





## OSSERVATORIO SUL SISTEMA SOCIO- SANITARIO DELL'ALTO VICENTINO

### - TRACCIA DI INTERVISTA -

COLLOQUIO N.:	_____	INTERVISTATORE/TRICE:	_____
---------------	-------	-----------------------	-------

Gentile Sig.re/a la ringraziamo per la disponibilità a questo incontro. Il suo Comune è infatti interessato a conoscere meglio i suoi cittadini e a capire meglio come poterli aiutare in caso di bisogno. Le faremo delle domande molto semplici alle quali può rispondere liberamente...

#### Situazione precedente e situazione attuale

1. Mi racconti un po' di lei: come descriverebbe la sua situazione familiare? E la sua situazione lavorativa? E' sempre stata così?

#### Evento rottura/criticità presenti

2. Ci sono in particolare dei problemi che la preoccupano? Criticità/difficoltà che deve affrontare?
3. Quali sono le cause?
4. Che cambiamenti si sono verificati (sia in positivo che in negativo)?

#### Strategie di fronteggiamento messe in atto

5. Come ha cercato di superare i problemi e le criticità di cui mi ha appena parlato?
6. A chi si è rivolto? Con quale richiesta?
7. Che risposte ha ottenuto? Quanto le ritiene adeguate/inadeguate, sufficienti/insufficienti a superare/affrontare i suoi problemi?
8. Di che cosa potrebbe avere bisogno per superarli?



La rete familiare e amicale di supporto

9. Può fare riferimento sull'aiuto di altri familiari/vicini/conoscenti per fronteggiare le difficoltà di cui mi ha raccontato?
  
10. Se sì, che tipo di aiuto le viene offerto e con che frequenza? Quanto lo ritiene adeguato/inadeguato, sufficiente/insufficiente per superare/affrontare i suoi problemi?

Potenziamenti da mettere in atto e suggerimenti

11. Alla luce di quanto mi ha finora raccontato di che cosa ritiene di avere bisogno in aiuto? Quali richieste rivolgerebbe ai servizi del suo territorio?



## Allegato 5 – Le interviste

Caso 1	Intervistatore M.P.
--------	---------------------

*Vengo accolta dalla signora che mi da la mano toccandosi poi il cuore come da usanza araba. Mi fa accomodare in cucina. Ci sediamo una di fronte all'altra. Appoggio il registratore sul tavolo ed introduco le ragioni dell'intervista spiegando più in generale il progetto. L'appartamento è piccolino ma molto ben tenuto e pulito. Sobrio nell'arredamento ma assolutamente decoroso.*

**Mi racconti un po' di lei: a proposito della sua esperienza di vita quotidiana può raccontarmi brevemente una sua giornata tipo?**

Adesso?

**Sì, adesso**

Adesso io... mio marito invalido ha l'invalidità civile, non vede, più mi è appena nato un bambino ha due mesi più ce ne ho altri due, uno alle medie uno in prima elementare. Sono occupata: alla mattina mi alzo li prendo e li porto a scuola, poi torno qua c'è il bambino piccolo devo fare, serve che lo faccio. In più ho anche mio marito che devo fargli tutto perché non vede. Lui non vede allora vado dietro anche a lui. Adesso a lavorare non vado... prima.. neanche prima... ho lavorato facevo il pomeriggio sotto una ditta facevo pulizia in Comune. Poi con questa ditta facevo pulizia da un'altra parte. Poi sono andata fuori dal lavoro. Dall'anno scorso non lavoro....C'è qualcuno che mi chiama, due ore, tre ore, faccio le pulizie. Ma da quando mi sono presa incinta niente non lavoro. C'è tanto da fare: o portare i bambini a scuola o portarli dal dottore o anche con mio marito portarlo a Schio che è stato ricoverato a Natale un mese perché ha fatto due interventi all'occhio e sempre dentro fuori, sempre c'è da fare. Però ho anche bisogno di lavorare ma non so come faccio io adesso praticamente aiutano a pagare l'affitto.

**Quindi la sua giornata la trascorre tra i lavori domestici e rispondendo ai bisogni dei suoi familiari...**

Il marito ha anche bisogno di qualcuno perché non fa niente se si alza il mattino neanche si apre il fornello fa il caffè fa qualcosa

**Quindi il marito non sta lavorando...**

No è pensionato dal 2002. E' andata sempre peggio fino il 2004 gli è venuta l'infezione e ha perso la vista proprio...prima vede pochino loro dicono vede 1,25 così si arrangiava qua da solo. Perché adesso anche la barba gli faccio io, parliamo qui tra noi, lo vesto, faccio tutto io perché lui non può. Va bene fa qualche camminata qua perché conosce la casa, però non può uscire da solo. Io il pensiero è sempre per avanti perché siamo cinque persone... io...i bambini diventano grandi.

**Quindi come descriverebbe la sua situazione familiare?**

Io mi piace, sono contenta come i bambini come qua in Italia sono fortunata perché se ero al mio paese era peggio però è che la malattia di mio marito è stata a rovinare la mia vita perché lui ha questa malattia che è un glaucoma siamo con lui sotto il dottore C. a Schio in questo gruppo a Schio è dal '96 sono quasi dieci anni che va avanti così hanno detto che l'hanno presa tardi...



### **Quando siete arrivati qua in Italia?**

Si, lui è dal 90 che è arrivato sono 17 anni qua ecco....Gli dicono non possiamo fargli niente adesso anche lui non si può fare niente per la vita non resta solo che calmarlo perché gli viene troppo mal di testa non riesce nemmeno a mangiare siamo andati là, hanno provato la pressione quasi cinquantina all'occhio "è troppo alta!" è venuta e abbiamo dovuto fare due interventi solo per calmargli il male e adesso siamo sotto controllo prima dovevamo andare una volta alla settimana poi ogni 15 giorni poi ogni mese. Andiamo là e dicono che bisogna andare avanti, che sarà lunga per fargli andare giù la pressione ma l'importante è che non ci sia il male.

### **A che punto è attualmente la malattia? Che frequenza hanno i controlli? Chi accompagna il marito ai controlli?**

Adesso lui non ha male da quando abbiamo fatto questi interventi. Una volta al mese adesso abbiamo le visite. Io guido, lo accompagno io, solo che adesso con il bambino piccolo...Come l'altra volta che avevo l'appuntamento con la pediatra ho chiamato quelli volontari italiani che fanno aiuto è venuto a prenderlo.

Io non è che non mi piace io sono contenta però è anche sono i problemi che arrivano così anche se lui lavora, io lavoro siamo a posto però siamo vivi con la pensione sua è una roba proprio difficile.

### **E se lei pensasse adesso al lavoro come lo descriverebbe?**

Lavoro... Magari! Ma come faccio col bambino piccolo non lo lascio con lui (il marito) perché lui non vede neanche dove mettere il ciuccio o magari vomita o non respira il bambino piccolo ha bisogno sempre di un occhio ma con lui come faccio, non lo lascio solo col bambino, non ho fiducia...

### **Non pensa nemmeno quindi di cercarne uno?**

No no ..vedo anche se lo mando al nido il nido paga soldi e non so cosa farò.

### **Quali sono quindi per lei in questo momento i problemi che sente più fortemente? E rivolgendosi al futuro come pensa li potrà risolvere?**

Io i problemi da guidare mi sento di andare avanti. La malattia non mi sento... Mi sento di andare avanti con lui fino alla fine in più i bambini sono bravi a scuola non è che faccio fatica coi bambini però...

Io guido questa casa e come vado avanti? Senza soldi senza.. cioè quello è il problema per me.

### **In questo momento è lei quindi che si sente il capofamiglia...**

E sì e sì e se viene la bolletta non le dico quanto mi batte il cuore, lo giuro.

In più anche il latte del bambino che non ho bisogno allattarlo poi compra i pannolini costa tanto io.. il pensiero la notte come facciamo andare avanti.. io penso il futuro dei bambini come sono bene perché i bambini sono fortunati trovano la strada già abbastanza bene con quello che noi abbiamo fatto io e mio marito siamo venuti qua e poi (sono arrivati i) problemi per noi. Se facciamo tutto bene, studiare bene trova lavoro anche facile no come noi la scuola fatta qua e tutto no come noi abbiamo fatto siamo (a differenza nostra avendo fatto la scuola qua avranno meno problemi a trovare lavoro). Andare in Tunisia allora la non trovano niente perché gli dico la lingua e tutto . No per me il futuro è qua cioè e il più importante per loro è che tutto bene e basta ecco (la cosa importante è il futuro dei figli).



**Adesso se lei vuole potrebbe raccontarmi come sono stati i suoi ultimi anni: parlo della sua vita, cosa ha fatto. Gli episodi che le sembrano più significativi...**

Quelli due tre anni?

**Anche di più, anche dieci. Mi parli delle cose che si ricorda più fortemente delle altre...**

Io quando sono in Tunisia c'è mio marito qua io la e lui cercare il posto giusto del lavoro ecco etc e io sono.

**Eravate già sposati quando lui è partito?**

Sì ed era nato il figlio più grande. Lui è venuto qua per i motivi del lavoro come siamo tutti gli extracomunitari e lui dopo ha trovato qua il lavoro.

**Come mai avete scelto l'Italia?**

Lui come è anche è vicina Tunisia. Siamo anche Francia (potevamo andare anche in Francia) però lui è piaciuto qua è andato anche alla Spagna mio marito. L'Italia però gli è piaciuta proprio ecco e rimane qua. Abbiamo fatto anche la carta di soggiorno e lui vuole fare domanda per avere la cittadinanza italiana. Troviamo anche come le persone mi è piaciuto tanto proprio sai. Non so come altri o Francia o Germania non so però io questo posto mi è piaciuto (non so come sarebbe potuto essere da altre parti ma noi ci siamo trovati bene qua) non mi sento strana io qui io anche per il futuro per il bambino io mi sento una cosa di bene non come un pensiero di male, capito?

Il grande era già nato e rimane tre anni la e vediamo perché lui deve trovare lavoro non lavoro così fino al '96 hanno fatto l'intervento a Schio nel '97 ha cominciato a lavorare in regola qua fino al '98 siamo venuti noi allora siamo venuti qua con idee... un bel sogno comunque e dai! Io non mi è aspettato così aspettato che mio marito male così veloce anche dopo quell'intervento che ha fatto sono guarito un pochino vedeva e guidava e così ha lavorato dal '97 fino al 2002 dopo... eeee è caduto tutto siamo... prima in quegli anni la siamo proprio felici, siamo fatto tanti progetti per il futuro fatto tante cose poi quando è arrivato a lui il male è caduto tutto

**In questo momento chi avete vicino? Chi l'aiuta a portare la famiglia? Parenti? Amici?**

Qualche amico...

No parenti...nessuno non c'è nessuno siamo da soli però sono io da sola va bene anche lui tira avanti che aiuta anche me con le parole l'uomo seduto a casa l'uomo che sente padrone a casa ed è fermato per forza (l'uomo che naturalmente ha il ruolo di capo famiglia). Io ho anche paura di lui perché sempre arrabbiato sempre stufo da vita un uomo di 44 anni fermo così è brutto però mi faccio l'idea come tenermi su per andare avanti se lui anche comincia male.. no non va bene, ecco. Le cose belle sono dal '98 fino al 2002 siamo felici siamo comincia lui perde la vista.. veloce! Qualche mese mi ricordo fino a quel giorno c'era la pioggia come oggi è andato a lavorare fermato per strada allora mi chiama e mi dice "io non vedo bene la macchina", maria che male il cuore!! Mi ha chiamato uno che viene con lui che lo porta la macchina a casa e io subito ho cominciato fare la patente l'ho presa nel 2002, dicembre 2002 Siamo andati la a Schio la prima cosa che han detto: "tu ti fermi subito di lavorare non può più andare avanti" ha detto subito il dottore C. "lavorare basta". Fatta dimissione dalla ditta che è meglio se era fuori poteva fare qualcosa ma siccome era il nervo non fa niente (magari sarebbe stato curabile ma siccome la malattia aveva preso il nervo non è più stato possibile). Siamo due anni che lui cammina che va fuori fa le cose da solo, fino al 2004 che lui ha perso tutto. Uno era già da anni che non vede ma siamo con uno, possiamo andare avanti però è venuta l'infezione e ha perso tutta la vista. Ecco comunque l'ho portato all'ospedale può essere che vede la macchia gialla può essere che vedi qualcosa sono



andata la lui deve rimanere un mese e mezzo all'ospedale di Schio e io mi sono sentita ho sentito subito che dopo anche fatto intervento che non vede (l'esito dell'operazione era incerto ma io mi sentivo che non avrebbe visto) .

### **Lei se lo sentiva...**

Si, ma come faccio io a metterlo nella testa dal momento che lui aspetta che vede?! dopo praticamente qualche ora e lui perde tutto e siamo stati un mese e mezzo dentro l'ospedale dopo siamo 6 mesi dopo io col Dottor C., il Dottor P. e tutto un gruppo, bravi del gruppo, piano piano per può essere che arriva può essere che non arriva però noi aspettiamo, però lui chiede subito "si vede?" e io dico "aspettiamo, aspettiamo l'intervento che poi vediamo se arriva, se non arriva non arriva" ma è per lui una botta forte questo parliamo del 2004.

Adesso a se arriva qualche pressione alta o altro andiamo per calmarlo ma non è per la vista, la vista è andata via, ecco.

### **E in questi ultimi tre anni? Avete avuto anche un altro figlio...**

Però non è una bella cosa sai non abbiamo fatto i programmi per un altro bimbo però è venuto. Io ho anche una malattia per me che ho la pressione alta. C'è stato un altro... più con la pillola mi vado. Siamo sotto controllo con gli esami con la pillola siamo stato rovinato il mio corpo siamo ginecologo che mi da la cura per mi faccio qualcosa e quando ha visto il pap test fatto mi ha trovato che qualche malattia sotto (avevo dei problemi ginecologici e ho smesso di prendere la pillola). Ho iniziato la cura e sono rimasta incinta non è che ho fatto io per .... Mi ha visto il dottore quanto io sta male però ...

Prego E' qui!! (rivolta al marito che si sente arrivare)

### **Buon giorno io sono M.P., sto ascoltando la moglie che mi sta raccontando un po' della vostra vita...Vorrebbe aggiungere qualcosa? Mi racconti pure...**

Sono arrivato io prima della moglie 96, poi ho iniziato a lavorare 97 però io prima lavoravo bene tranquillo però quando io sono malato mi sono fermato e basta perché come andare avanti per la malattia glaucoma gli occhi. Non posso lavorare così io rimango a casa però adesso qualche ora il Comune sanno tutto del nostro problema.

### **Vi sentite aiutati dal Comune?**

Già cominciato quest'anno da qualche mese a Settembre ha cominciato del 2006

(Marito e moglie sovrappongono le loro voci)

Il marito: Perché io ammalato, scusa, perché prima la moglie lavorava poi quando è andata in cinta basta, non ha tempo lavorare è stata a casa. Ho parlato col dottor M. E' venuto qua ha fatto la visita della nostra casa ha parlato così ha visto come vive noi com'è la nostra vita e lui ha cominciato a dare la mano prima di...Settembre 2006. Allora il comune paga l'affitto di casa. L'anno scorso col bambino ha pagato loro la scuola materna. Qualche volta qualche spesa. Adesso noi cerchiamo se è possibile per le case. La casa popolare. Perché la camera è piccola.

Adesso faccio una camera piccola però troppo piccola io faccio come un letto sopra l'altro perché è troppo piccola. Adesso basta cerchiamo una casa....



Caso 2

Intervistatore M.P.

*Entro nell'abitazione e vengo accolta dalla Signora che mi dice subito che il marito ha avuto un impegno improvviso e non è potuto essere presente. La casa è ben tenuta, il mobilio risale agli anni 50/60 tutto appare pulito ed in ordine. La Signora da subito mi appare molto tesa e preoccupata. La rassicuro sulla gestione riservata dei dati e sulla facilità delle domande*

**Mi racconti un po' di lei a proposito della sua esperienza di vita quotidiana e se può raccontarmi la sua giornata tipo, come si svolge...**

Adesso siamo io e mio marito solo, perciò una vita da casalinga.. i lavori di casa: lavare e stirare le pulizie così, adesso. Prima c'erano due figli... Ci sono ancora! C'era qualcosa in più da fare tra la casa e i figli e altri lavoretti...ho portato avanti la vita della casalinga

**Ha sempre fatto la casalinga?**

Sì, sì

**Il marito?**

Il marito faceva l'autista, il camionista

**E rispetto la sua esperienza di adesso come descriverebbe adesso la sua vita familiare?**

Non saprei... non saprei cosa dire...

**In generale se lei è soddisfatta, se quello che ha equivale alle aspettative che aveva ai suoi bisogni...**

No, no, non so, mi trovo un po'... senza parole...Si tratta della vita di due persone anziane se è questo che bisogna dire...due persone anziane...non so cosa rispondere

**Non c'è problema signora mi ha risposto. Andiamo un po' avanti: lei diceva che non ha mai lavorato...**

Facevo dei lavoretti a casa

**Aveva un'attività?**

No, no un'attività mia, lavoravo per un maglificio per fare qualcosa per aiutare la famiglia...poche cose... una cosa insomma...

**Ha raggiunto la pensione?**

No, niente pensione viviamo con la pensione di mio marito e basta

**Senta Signora, c'è qualche problema qualche cosa che la preoccupa?**

Eeee diciamo sì... il problema dei soldi che no i basta mai! Ecco quello è! Si tira avanti...quello è! Essendo io in affitto, pagando più di quattrocento euro al mese la pensione non è che sia tanta e tutte le spese che compete da pagare si fa fatica a tirare a fine mese..



**Signora ha individuato le cause di questo suo problema?**

Le cause?! Le cause che non si arriva in fondo al mese?! Perché son pochi e le spese sono tante, non c'è solo il mangiare e ... l'affitto eee tutto quello che compete di tasse di acqua di gas e altre cose...

**Quindi per individuare una maniera per farvi bastare quello che avete escogitato qualcosa di particolare?**

No

**Ha qualche pensiero in tal merito per il futuro?**

Non lo so si proverà a pensare di fare qualcosa per il futuro ma non so cosa... non saprei cosa dire...cosa escogitare, cosa eliminare, cosa non comperare in più per arrivare a fine mese.

**Ok. Signora siamo arrivati all'ultima domanda. E' molto generale, potrebbe, con la massima tranquillità, raccontarmi gli episodi, le esperienze, le cose importanti che ricorda?**

Beh, la nascita dei figli, 40 anni fa, nel crescerli, nel cercare di dargli il necessario i pensieri quando sono stati un po' più grandi che cominciavano ad uscire di casa.... E...quando si sono sposati, quando sono nati i nipotini, ecco, quello e dopo la vita che stiamo facendo io e mio marito da soli.

**Quanto tempo è che abitate da soli voi due?**

Eee...non ricordo...e...otto anni.

**Voi avete chiesto un contributo al comune, giusto? Vi sentite aiutati?**

Sì, meglio di niente, siamo aiutati per quello che possono darci... ci saran persone che hanno più bisogno di noi, e...qualcosa serve anche quello che possono darci, insomma, ecco...Qualcosa c'è, sentiamo che c'è qualcuno che un aiuto ci dà!!

Caso 3	Intervistatore M.P.
--------	---------------------

*La conversazione si svolge in dialetto veneto. Il tono è molto amichevole e gioviale. Il signor P. è celibe, afferma di aver sentito su un emittente locale parlare della nostra ricerca. Sembra che potervi partecipare lo lusinghi alquanto. Siamo seduti in cucina io in una sedia, il mio interlocutore nella sua carrozzina.*

**Mi racconti un po' di lei a proposito della sua esperienza di vita quotidiana, se può raccontarmi la sua giornata tipo, come si svolge...**

Come le ho spiegato prima io mi alzo molto presto. Non perché lo voglia ma proprio perché io il letto lo odio. Vengo qua. Intanto mi leggo il televideo e con quello ho da fare un oretta, un oretta e mezza comoda, intanto bevo un caffè, dopo verso le sei faccio colazione. Alle sette mi faccio la barba mi lavo i denti. Vengo qua alle sette e un quarto mi ascolto il telegiornale di canale cinque, dura tre minuti. Dopo mi ascolto la radio. Qualche volta, non so, qualche telefonata di qualche





amico che mi dice "ciao, buona giornata vado a lavorare". Dopo comincio a fare le parole incrociate che sono amante, non da adesso, da sempre! Qualche volta leggo, poco però.

### **Cosa legge?**

Beh, ho appena finito di leggere "l'uomo di Pietroburgo" ora sto leggendo "L'uomo che si credeva un aquila", qualcosa del genere... questo è tanto impegnativo. Si come le ripeto non mi piace mica tanto leggere. E intanto, così, mi arrivano le undici e un quarto, undici e mezza. Mi arrivano piuttosto velocemente perché sono tanti anni che sono in questa maniera, capito? Poi io mi adatto. Non perdo coraggio, io. No, no, no, assolutamente. Ecco verso mezzogiorno mangio, bevo il caffè, vado a letto per un'oretta e mezza: non per dormire ma per riposare la gamba.

### **Per i pasti com'è organizzato?**

Me li portano gli assistenti sociali una volta al giorno. Quello che mi portano a mezzogiorno mi basta anche la sera. Adesso, bisogna dirlo sinceramente, il mangiare è buono, però fino all'anno scorso, prima che cambiassero la ditta si mangiava tanto male, capisce? Ecco, come le dicevo vado a letto un'oretta un'oretta e un quarto, non per dormire, per la gamba. Mi alzo, bevo un altro caffè e ricomincio le parole incrociate intanto mi leggo le ultime novità dal televideo. Alle cinque mi guardo "Geo & Geo" che sono appassionato della natura, degli animali, mi piacciono tantissimo. Alle sette mi piace guardare Jerry Scotti "Chi vuol essere milionario" rispondo anche! Sì, sì: io non mi ritengo una persona intelligente però ho una memoria che è di ferro. Basta che leggo una qualsiasi cosa, che sia una cosa che mi interessa, naturalmente, mi resta impresso. Dopo le sette un quarto guardo Canale 68 (dove avrebbe sentito parlare della ricerca) alle otto guardo il telegiornale e alla sera guardo un film. Se fanno qualche cinema bello. Dopo mi piace seguire anche tanto...la politica no, assolutamente, la odio io la politica! Proprio...perché... ci sono troppe ingiustizie! Dopo senz'altro mi sbaglierò...Ecco mi guardo un bel cinema se fanno un bel cinema. Se c'è una partita di calcio...mi interessa anche tantissimo di calcio. Ecco dopo verso le dieci e mezza undici vado a letto. Non per dormire perché prima di mezzanotte e mezza l'una non prendo mai sonno. Ecco, allora vado a letto con un libro, ho cominciato a leggere anche questo secondo libro. Ecco, alla mattina si ricomincia.

### **Lei come descriverebbe la sua situazione familiare? Intendo familiare e amicale: le sue relazioni...**

Guai se mi lamento di mio fratello più vecchio perché se non avessi lui io sarei una persona no morta, ma quasi! A parte che lui ha l'impresa di carro funebre, mio fratello, non posso dire niente!! Che non dico che so sempre qua: di più! Che tante volte gli dico che "prima di me viene la vostra famiglia!" Dopo se avete tempo e voglia venite qua perché io non voglio costringere nessuno a venire a casa mia. A casa mia ci sono sempre le porte aperte, però prima vengono i "tuoi" doveri con la famiglia. Non voglio mettere in contrasto la famiglia con me. Quello non l'ho mai voluto. Sono invitato parecchie volte a mangiare a casa sua. E mai che si dimenticano di darmi un colpo di telefono che se non lo fanno vengono qua a scusarsi che mi vien da dargli un scarpata sulle palle perché non devi scusarti di niente.

### **Lei abita qui da solo, vero? Da quanto tempo?**

Sono.. nove anni che è morta mia madre.



### **Quindi abita da solo. Immagino viva con la sua pensione.**

Con la minima. Io sono invalido al cento per cento. Ero iscritto anche a Schio al coso per gli invalidi (Sils) e purtroppo essendo invalido al cento per cento, essendo in questa situazione mi hanno cancellato anche da là.

### **Ha mai lavorato lei?**

Ho lavorato trent'anni io!! Per sei anni alla "Filpe" che adesso non c'è più, era di fronte all'hotel "la Torre" (a Thiene) poi per due anni e mezzo in "Tessitura Vicentina" e quasi ventidue anni all'"Estel".

### **Quindi trent'anni, mancava poco per raggiungere la pensione....**

Si in teoria mi mancavano cinque, sei anni, adesso sono diventati dieci... perché hanno continuato ad aumentare, capisce? Dopo purtroppo mi è capitato questo "sacramento" qui! (si indica la gamba paralizzata) ho avuto otto operazioni nella gamba...

### **Mi può raccontare il suo incidente?**

Niente... stavo camminando qua fuori con mio fratello più vecchio e quello più giovane che è morto anche, poveretto! Il ventiquattro di agosto alle due e mezza del pomeriggio. Io ero all'esterno del marciapiede ho messo giù male il piede lì dove c'è l'erba, si è girato l'osso e sono andato fuori così (non si capisce bene dalla registrazione). E lì è cominciato il calvario.

### **Un incidente banale...**

Banale, banale!! Proprio! Sono stato operato qua a Thiene il ventotto di agosto è andata male l'operazione, hanno voluto rioperarmi il diciassette di gennaio, è andata male l'operazione un'altra volta, hanno fatto quello che non dovevano fare!

### **Cosa intende per "è andata male l'operazione"?**

Hanno sbagliato per due volte!!

### **Una successiva all'altra? All'ospedale di Thiene?**

Si, si a Thiene, purtroppo!! Perché il discorso è questo: quello che mi ha operato, non le dirò il nome perché si confessa il peccato e non il peccatore, era addetto a tutt'altro lavoro era specializzato per dire sulla spalla però le rotture nelle ossa non sono tutte uguali! Ci vuole quello specializzato per quel tipo di rottura. Quando rischivo di perdere la gamba mi hanno mandato all'ospedale di Padova e la sono stato operato altre tre volte. Il primo intervento è durato undici ore, il secondo quattro, il terzo tre. Sono riusciti a salvarmi la gamba, basta. Ho avuto anche due trapianti ossei, sempre ossa mie. Io, poi avevo anche un gambaleto fatto a posta e avevo iniziato a camminare però poi ho fatto infezione. Praticamente la mia gamba ha rifiutato le ossa che le erano state attaccate. E là è cominciato il calvario: mai più camminare. Mai più. Sono sei anni adesso ad agosto.

**E' per lei una preoccupazione essere in questo stato di salute?**

No, diciamo che ho fatto di necessità virtù. A volte mi arrabbio anche io. Mi vien da spaccare qualcosa e dopo ci pensi sopra e cosa fai? Quando l'hai spaccato ti tocca ricomprarlo nuovo, però d'altra parte la mia situazione è questa e la devo accettare.

**Quindi lei sono sei anni che non lavora, le hanno dato subito la pensione di invalidità?**

248 euro al mese. Perché se no diventi troppo ricco!! No io parlo sempre...anche tante volte...io non pretendo, neanche voglio stare sulle spalle degli altri, però io dico sempre ho fatto trent'anni di lavoro, perché dato che siete stati voi a dirmi che io non posso più fare niente, secondo loro, non mi date in base agli anni che io ho versato i contributi? Io non domando mica tanto, domando quello che sarebbe giusto. Purtroppo prima dei sessantacinque anni, sempre che ci arriviamo, mi danno 248 euro. E intanto vivi! Con 248 euro al mese...e io lo dico sempre: per fortuna che ho mio fratello perché io ho anche una dignità sai?!! Possono tanto dire...si gli amici di mio fratello...ma ho una dignità anch'io!! Guai se mi lamentassi e... però...

**Mi dica un po', ora, c'è qualche problema che la preoccupa in particolar modo?**

No, assolutamente, come le dicevo prima ho fatto di necessità virtù perché mi tocca far così! Però il discorso è sempre quello: mi rode il fegato ogni volta che mi arrivano le 248 euro al mese! Perché è quello che dico, porco cane! Non dico mica io di diventare ricco sulle spalle degli altri, quello non lo voglio mica, assolutamente, però almeno qualche bolletta da pagare, una pizza alla settimana, non pretendo mica tanto, io! Che possa almeno permettermi una pizza alla settimana, che le bollette siano pagate, nonostante che devo dire che c'è sempre qualcuno che mi aiuta perché anche il Comune di Thiene: ad esempio i pasti non li pago, il servizio che vengono e mi danno una mano a farmi il bagno non lo pago, se dovessi andare a fare qualche visita non la pago, mi danno un sussidio di 150 euro al mese. Io non sono mica rimbambito! Io devo accettarli per forza, per l'amor di Dio, però, siccome mi reputo, non dico mica una persona intelligente, quello no, mi reputo una persona abbastanza normale: il cervello funziona e anche le mani funzionano: potrei fare qualcosa! Invece purtroppo non mi danno niente da fare. Mi sono dato da fare, però purtroppo quando hanno detto che sono in carrozzina e tutto quanto "lui non può fare più niente" .

**Ok, fin ora è andata così: per il futuro ha in mente di adottare qualche altra strategia?**

Ho fatto di tutto per poter, testimoni i miei amici e soprattutto mio fratello, per poter prendere l'accompagnatoria, quello è il cruccio da dire: mi mantengo, almeno! Mi mantengo autonomamente, senza essere dipendente, sebbene gli altri facciano quello che fanno col cuore più che volentieri, ma come le ripeto non sono rimbambito, ho una dignità! Però purtroppo tante volte...

**Quindi questa sua situazione di dipendenza le da fastidio...**

Tanto fastidio! Tantissimo fastidio!! Penso come a qualsiasi persona normale, fra virgolette!! non dico che non accetto quello che mi danno gli altri, però ancora adesso, mi ripeto, faccio tanta, tanta fatica. Perché io ho un orgoglio... e invece lo metto sotto i tacchi!



Caso 4

Intervistatore M.P.

*L'intervista si svolge a casa della Signora. Siamo sedute sull'ampio divano una a fianco all'altra. La signora è gentile e amichevole, risponde alle domande lanciandosi in un racconto fiume che sembra più che altro un sentito bisogno di sfogo. Il tono è spesso concitato.*

**Mi racconti un po' di lei a proposito della sua esperienza di vita quotidiana se può raccontarmi la sua giornata tipo, come si svolge...**

E' faticosa lavoro tanto, corro perché devo mantenere i due bambini da sola. Dopo 11 anni di matrimonio mi sono trovata da sola per strada con due bambini, proprio. Non avevo dove andare abitare ne niente, sono stata ospitata da una sorella per un anno cambiando da Pavia a qua; sono venuta a Thiene perché di la non ho più trovato la casa dopo che siamo tornati dalle vacanze lui è andato via per sempre. Ero sposata in Marocco, poi in vacanza è successo tutto e ci siamo lasciati. Io sono tornata sapendo che avevo l'appartamento e ho trovato che non c'era più. Lui aveva cancellato tutto come se io non fossi mai esistita. Era una casetta del Comune però lui prima di andare in vacanza aveva già dato via tutto a mia insaputa. Sono tornata litigando ma ho detto "intanto torno coi bambini" avevano la scuola e mi facevo qualche oretta così andavo a stirare così la mattina perché lui lavorava. Mi sono trovata per strada con due bambini, proprio non avevo niente. Senza soldi, senza niente. Le orette che facevo li le davvo a lui. L'unica cosa è che avevo una sorella qua che ho chiesto un aiuto se può ospitarmi per un paio di giorni, ero disperata, ho cercato dell'altro. In quel momento li, proprio, la prima settimana che sono capitata qua sono andata a Thiene, ho chiesto un aiuto, mi hanno chiesto documentazioni, tutta la roba perché cercavano le cose proprio che io nella casa ho lasciato tutto perfino i miei documenti, proprio!

**E non poteva accedervi?**

No! quando sono tornata lui aveva già lasciato la casa del Comune e aveva fatto sparire tutto senza che io sapessi niente. Mi hanno detto che era già successo tutto da sei mesi e io non sapevo niente. Il comune di Pavia ha fatto come per venirmi in contro ha detto "signora qua c'è una firma tua" , ma io ho detto "io non so niente" sono stata in vacanza coi bambini, poi , sono venuta qua ed è iniziata la ricerca di lavoro, sono andata ad iscrivermi, a cercare un aiuto dal comune ma quel tempo non c'era la possibilità. Case non c'è n'erano perché c'erano molti stranieri. Hanno cominciato a darmi un aiuto qua un po' di soldi ogni po' di mesi, così, mi danno 150, dipende da come gira, almeno per il mangiare. Ho ricevuto ospitalità da una sorella per un anno fin che ho trovato lavoro tramite una Cooperativa con una paga bassissima, non ti dico...erano 600.000 lire, non potevo permettermi neanche di pagare l'affitto ne niente, ho fatto fatica, poi piano, piano ho cercato l'affitto ed è li che crollavo perché non vogliono dare casa agli stranieri. Vedono la busta paga, vedono che sono da sola e poi i figli piccoli li ho portati in dietro (suppongo dalla sorella). Ero disperata, niente, sono andata in crisi proprio. Piano, piano ho cominciato a cercare e mi ci è voluto un anno per trovarmi l'affitto perché proprio non vogliono saperne di stranieri, va ben, poi.. ho cominciato sempre il comune ogni due mesi mi dava questo aiuto, per la spesa, poi anche grazie alla Chiesa di San Sebastiano che mi hanno iscritto alla Croce Rossa ricevevo qualche aiutino, la pasta, sai quelle robine, quello che c'è, ma mi faceva proprio comodo perché non ce la facevo. Non avevo niente! Cominciando da zero ero riempita di debiti. E per pagare l'affitto anche quando ho trovato l'appartamento in centro a Thiene, vecchio per 310 Euro al mese e non ce la facevo proprio continuavo a prendere debiti, prestiti, un casino!



## Adesso Lei lavora?

Lavoro sempre nella stessa fabbrica però, fino adesso, perché vado a stirare. Sai cos'è? I bambini non posso lasciarli tutti e due tutto il giorno da soli. Se mi chiamano vado a stirare ma dipende se mi chiamano. Faccio in fabbrica otto ore più straordinario però se avessi un aiuto in più potrei farlo di fare le mie otto ore e stare coi bambini. Sai la scuola, la spesa comunque non basta mai!

## Quanti anni hanno i suoi figli?

La bambina ha dodici anni e il ragazzo ha compiuto sedici anni. Comunque è sempre così: qualche aiutino, i pacchi natalizi. Sono rimasta dentro quella casetta perché mi cadeva addosso lo sapevano già a anche quelli del Comune di Thiene perché era antigenica. Hanno la cartella e sono informati tramite i servizi sociali e sono iscritta. Ho fatto la domanda per avere anche la casetta del comune perché proprio non ce la facevo. Questa casa ha cominciato a cadermi addosso doveva essere risistemata. Era una casa vecchissima di tanti anni. Ho cominciato a girare, cercare l'affitto, niente! Tutti gli affitti costano tantissimo, sopra i 500 Euro poi vedono una ragazza con due figli con una busta paga di 900 dicono "come fa a mantenere l'affitto?" Comunque è dura! Sempre sotto! (ride nervosamente) faccio qualche ora vado a stirare di sabato, così eee... poi mi è capitata questa casa qua: ero disperata proprio perché dovevo lasciare quella casa perché era fatta tutta di gesso: aveva i vermi aveva scorpioni! Non ti dico, Sai? Senza fognatura che ti arrivava tutto, e il padrone che non faceva niente per venirmi in contro. Avevo preso le piastrelle e dovevo attaccarle io e continuavo con le fognature due volte al mese e mi costava tantissimo. Nessuno capisce che hai problemi proprio! Bollette salate: non avevo salvavita mi è arrivata una bolletta e ho dovuto pagare 500 euro di corrente io ero disperata! Non sapevo perché quando dicono "Signora è stato uno sbaglio perché il salvavita non c'è" Ma quando lo chiamavo (il padrone di casa) non mi veniva nemmeno di fronte per risolvere i problemi, tanto, "sei una donna da sola, non capisci nemmeno bene l'italiano, stai lì!" "Guardi sono 18 anni che sono qua in Italia, capisco un poco l'italiano solo che sono in questa situazione così brutta, proprio, e poi sono andata avanti a cercare, cercare, per quasi un anno e mezzo. Non vedevo l'ora perché sono stata lì quasi 6 anni e mezzo nella casa. Poi ho trovato questa casa che è stata la mia disperazione, mi hanno chiesto l'anticipo, mi hanno chiesto di pagare l'affitto e la mia salvezza è sempre il comune di Thiene, c'era il Sig. S. che è gentilissimo e l'altro Signore che non so fa da capo (il Dott. C.) sono persone proprio che non dimenticherò mai. Allora sono andata da questa Signora che fa da presidente alla della S. Sebastiano, della Caritas, una che lavora lì, guarda, una signora che mi segue, dico: "guarda ho trovato una casetta e non ce la faccio, proprio, mi hanno chiesto tanto" Loro sapevano i miei problemi perché ogni tanto mi portano la spesa, quello che c'è, un aiutino sempre la pasta etc. allora dice "andiamo da questi signori li conosci così... sono stati gentilissimi, mi hanno detto "Tu trovi casa e noi ti aiutiamo, proprio" quello che c'è da fare per entrare, perché la casa del comune (Ater) c'era tanta gente iscritta, poi io faccio domanda ogni anno, finalmente quest'anno sono salita come voto, speriamo insomma perché sono la seconda proprio, aspetto che stanno facendo degli appartamenti nuovi, lo so, se mi danno quelli gli sarò proprio grata perché anche qua buttare 450 euro: guarda che non ci arrivo a fine mese... sempre sotto di 200, 300 sempre.. non riesci proprio a tirarti su! Se ti arrivano bollette come il mese scorso: 400 di metano gas, 450 come faccio a mangiare? Io divento matta! Io quando vado in crisi mi chiudo e piango fin che Dio vuole! Mi è successo tante volte che sono andata proprio giù di crisi, proprio. E... allora ho trovato una casetta e il titolare sì, sì: e poi dopo "no, non voglio stranieri" E c'era la Signora della Caritas che ha fatto come garanzia per me niente da fare non possiamo quelli, va ben, e poi dopo il Comune mi ha detto "S. trova" e per fortuna mi è capitata questa casetta qua e siamo andati da loro: sono stati gentilissimi!! Mi hanno dato 300 euro: mi hanno pagato tutto l'anticipo per tre mesi senza chiedermi niente perché mi conoscono ormai sono andata da loro, sanno i miei problemi, sanno proprio che ..veramente sono grata, veramente, per tutto il resto della mia vita. E comunque è



dura (ride emozionata) c'è un libro da scrivere! Basta! (si mette a piangere) si fa fatica, comunque... tanto!

### **Si fa fatica, si capisce però lei sta lottando tanto, ha una famiglia e la sta portando avanti da sola..**

E' faticoso, faticoso, sai cos'è? Non glielo auguro a nessuna ragazza... E' dura...tanto (continua a piangere) Scusami...Si ti fai mancare tante cose, tante volte, però non è... rinunci a quello che si può ma fai di tutto per non far mancare niente ai bambini. Già hanno il padre che non ne vuole sapere niente, sono già otto anni che niente, li ha abbandonati completamente, siamo andati al tribunale per il mantenimento ma niente perchè lui non è più qua, è andato in Marocco per sempre! Ha fatto una famiglia e tutto, subito sai che da noi se ne fregano proprio delle donne, non gli dicono niente, basta! Però.. cosa vuoi?

### **Il divorzio è stato il marito a chiederlo?**

No, il divorzio...sai da noi è un paese che proprio...sai cos'è se non sei lì... io non posso uscire...perché lui provava proprio a tirarmi i documenti, io avevo un permesso di soggiorno perché è stato lui a portarmi qua, tanti anni fa. Poi quando è successo il casino lui ha fatto di tutto, a parte che lui sta abbastanza bene da noi va tutto "a pagamento" ; io la mia paura era che mi portava via i figli, sono rimasta cinque anni senza tornare giù. Allora è andata così... poi alla fine pagavo gli avvocati e grazie anche alla Chiesa di S.Sebastiano, al Servizio sociale che mi hanno aiutato, ha fatto anche un'avvocata per avere tutti i miei documenti per fare la carta di soggiorno e tutta la roba, proprio adesso ho fatto anche domanda di nazionalità italiana è andato tutto bene sto aspettando il Comune di Thiene che mi chiama a fine luglio per firmare proprio. Basta, è andata così (ride sconsolata). Comunque è dura, tanto dura, si ci sono delle cose che non fai capire, magari non li fai vedere ai bambini per non fargli pesare troppo... se ci arrivi, se non ci arrivi, è lo stesso basta... si rinunci a tante cose , è lo stesso, capito? Ti puoi comprare un po' di arredamento, roba usata, qualcosa ti regalano, vai a stirare qualcosa ti danno in cambio, capisci? Però ti arrangi lo stesso! Bisogna andare avanti se no... devo crearmi una vita mia, essere ...

### **Signora cosa sente di aver usato finora per risolvere i problemi e fare quello che ha fatto?**

Sai cos'è? E' che noi giù, nel nostro paese non è che la donna viene tanto ascoltata, non esiste, hai capito? Sei sempre scacciata. Sono stata per undici anni con il mio ex marito, però non ti fa capire niente, non sai neanche dove andare a fare un documento, sempre che ti negano questa roba, non ti fanno avvicinare, non sai neanche dove sbattere i piedi, niente! Proprio! Ci siamo lasciati, mi sono trovata che non sapevo neanche dove sbattere la testa! Neanche per farmi...perché tornando dalle vacanze la casa l'avevano già data, il Comune di Pavia l'aveva data ad un altro signore che io non sapevo, c'era la mia firma che io non avrei mai firmato perchè sarei una scema lasciare i miei bambini così qua: questo è il loro secondo paese madre, diciamo... niente! Ho avuto un po' di amici, di gente che mi ha aiutato, capisci?Uno che ti porta a fare i documenti, uno che ti porta a fare il permesso, è andata così! Se no proprio.. Sai cos'è è che mi sono trovata proprio in crisi, vado giù di peso, mi succede che non mangio, mi succede che sto male proprio perché crollo.. Ci sono i bambini, sono piccoli, hanno bisogno anche della mamma a casa e non riesco proprio a seguirli. Mia sorella viene qua tutti i pomeriggi però è sposata, ha una famiglia, capito? Se fa questo... Ho una mia amica, una signora che lei ci tiene tanto (la ragazzina) la chiama nonna li viene a prendere magari qualche pomeriggio li tiene a casa di più mi sento in colpa perché li lascio così, magari e questa è una cosa proprio che mi fa tanto male, sinceramente... il mio... il mio sogno ora sinceramente è quello di prendere la casetta del Comune, lo spero proprio perché quanto pago qua 450 Euro al mese anche con due, tre bollette, quelle che ti arrivano, fai fatica





proprio ad andare avanti, fai fatica proprio ad arrivare a fine mese, non ce la fai!! Proprio con la spesa: tutto costa!

**Ora Signora, mi dica, in tutto ciò, quali sono i problemi che maggiormente la preoccupano?**

Sinceramente ho paura che non ce la faccio proprio ad andare avanti, capito? Magari dico "guarda questa giornata è andata bene grazie a Dio" Sono stanca: nove ore al giorno, straordinari, o vai a stirare, hai la sciatica che ti fa male la schiena, hai capito? Fra la casa il lavoro, poi alla fine per forza che sei sotto perché ti senti... fai fatica , fai fatica proprio! Io anche se porto la carne anche una sola volta alla settimana, non importa, pastasciutta discount e vai ! Però è pesante, è pesante, proprio!

**Quindi lei cerca di controllare tutte le spese...**

Ma certo cara! Se no come fai? Devi guardare i prezzi, devi andare dove tutto costa poco per risparmiare, discount... se no come fai? E' dura! Anche il modo di vestire non è proprio...

**Mi parli un po', ora, del suo lavoro...**

Guarda, io, all'inizio si ho trovato un po' di fatica per inserirmi... non so ho trovato un po' di difficoltà con le donne che hanno una mentalità un po' stretta sono abituata alle donne di Milano... Scusa (ride divertita) che hanno la mentalità aperta... ho trovato un po' di difficoltà però a me non mi importava perché mi interessava tanto il lavoro lì. Ho cominciato tramite cooperativa, però subito, due mesi subito mi hanno preso, mi hanno chiesto loro attraverso il direttore è stato gentile, mi hanno chiesto di fare domanda e mi hanno fatto un contratto a tempo indeterminato proprio... Allora non badavo le persone, sempre non rispondevo, sai cos'è? "straniera ecc. ecc. Non ascoltavo perché a me interessava quel lavoro perché dovevo mantenere i bambini. Sono andata avanti, il primo anno è stata dura ho sofferto un po' tornavo a casa con l'infarto, piangevo dalla disperazione. Poi era sempre il primo lavoro, gente che non ero abituata a conoscere poi non avevo mai lavorato in fabbrica in vita mia. Poi otto ore in piedi che arrivavo con i piedi gonfi.

**Dove lavora?**

In tipografia centrale, dietro al Carrefour in "Tipografia Palladio" che è una bella fabbrica che ha sempre lavoro (il tono di voce denota un certo orgoglio) e andavo a lavorare in bicicletta, col freddo, a piedi, era una disperazione totale! Non avevo casa, mantenevo i bambini da sola, casino, poi ti senti un peso per gli altri...

**Questo si riferisce a quale periodo?**

Guarda 2000 e 2001 sono solo sofferenza per me. Sono perfino finita all'ospedale per la crisi proprio! Tutto male: pochi soldi mi sentivo un peso perché per un anno mi sono sentita un peso per le persone, abitavamo in tre dentro una stanza, in tre dormiamo, proprio, faticoso. Anche il peso! Una persona può ospitarti un mese, due mesi ma non riesci neanche! Magari porti un pò di spesa ma non puoi stare un anno da una persona proprio...E' pesante, tanto pesante anche se è un parente.... Magari la sorella non può dir niente ma ti senti... ti fa proprio... qualche volta ti viene anche voglia come è successo a me di andare fuori dalla porta e andare a dormire per strada, magari a bussare a qualche chiesa. No, hai capito? Mi è successo.. e quello che mi butta proprio a terra. Io sono stata fortunata che ho avuto la sorella tanto buona: mi teneva i bambini, lavoravo tutto il giorno per non dover tornare a casa per mangiare così tornavo la sera verso le sei e mezza. Proprio due anni malissimo, malissimo, proprio! Prendevo 600.000 Lire assunta con un contratto quello più basso perché non avevo esperienze, sai? Poi non ti basta! Non ce la fai! Poi tornando ho fatto debiti perché tornando non avevo niente, nemmeno da vestire, sono tornata e niente.



Poi ho preso la casetta dopo un anno qua il 4 di agosto del 2000 ho preso la casetta al centro di Thiene non avevo niente! Ho portato tre, quattro cartoni dalla fabbrica, giuro, li ho messi lì per il primo giorno, mangiamo solo roba fredda o pizza qualcosa, dopo questi della S. Sebastiano mi hanno portato due materassi; poi piano, piano, questa signora che è attaccata alla piccola che la chiama nonna ci ha portato le lenzuola, un po' di piatti, anche il fornello... proprio cominciare da zero! E i primi giorni abbiamo dormito in tre su un materasso, per dirti... Un po' di coperte mi ha dato mia sorella perché non avevo niente! Due materassi fornello, cartoni...niente!

**Ora calcolando sono passati circa sette anni. Potrebbe cercare ancora una volta di ripercorrerli e di raccontarmi i fatti salienti, i più importanti per lei?**

Il fatto cruciale è stato proprio questo qua: che non hai i soldi per cominciare. Sapessi per entrare in quella casetta ho dovuto fare i prestiti: 500 da qua 400 da qua...per pagare, hai capito? Non hai niente! Per cominciare. Sono con la Cooperativa, ho trovato la casetta vogliono tutti quei soldi lì! Non hai niente, allora quello è il brutto problema! Io poi ho un carattere...voglio lavorare serio, perfino lavare i pavimenti che sia un lavoro serio che guadagni quello che ti serve per fare la tua strada. Sono abituata, sono cresciuta in una famiglia proprio così. Allora facevo... piuttosto che andare a chiedere io mi sfogavo dentro, io piangevo, piangevo tantissimo proprio brutto! Perché ti mancava proprio l'aiuto! Ti presenti al Comune, ti presenti alla Croce Rossa se ti possono dare un po' di pasta ti danno un po' da mangiare quello che c'è! Per carità! Aiutano, però siamo tantissimi! Sai quanti immigrati extracomunitari...siamo tanti...siamo tante! Allora con quello che ti danno vai avanti per una settimana...Ma aspetti per due mesi perché la Croce Rossa dice ogni due mesi posso darti un aiuto. Ma non credo che mangi questi due tre borsoni per due mesi! Cinque chili di pastasciutta non ti bastano o scatolette di fagioli... No! Hai capito com'è? I ragazzi sono in crescita, vogliono mangiare, vogliono i libri per la scuola, vogliono tutto...e sempre problema di soldi. E queste sono proprio le brutte cose che ti buttano giù. E poi per me anche buttare la vita... perché il mio non è stato un matrimonio scelto...bello: crescere i miei figli dentro al matrimonio, il mio era un matrimonio combinato, non è mai andato niente bene, capito? Siamo stati sposati undici anni. Lui era qua prima in Italia: lavorava... poi sono nati i figli io mi sono sposata che avevo diciannove anni. Mai andati d'accordo. I bambini devono nascere per forza perché è tradizione per gli arabi se non fai figli vai buttata per strada subito! Allora è andata avanti, andava avanti in un modo o nell'altro in sofferenza e tutto. Dopo quando è successo il divorzio mi sono trovata senza niente! Mi sono trovata per terra non sapevo neanche dove andare a fare una carta di identità! Non sapevo proprio niente. Allora ... Ma adesso son contenta di me stessa, sinceramente mi sento bene perché sto mantenendo una famiglia da sola anche grazie all'aiuto di persone, al Comune, ai servizi sociali...io dico grazie a tutti anche per quel poco... sai che uno ti vede e ti parla, e ti ascolta, ti riceve, ti da tempo e quello vuol dire che ci tiene e ti da aiuto. Vuol dire che è una cosa che ti tira su il morale, proprio! Hai capito? E' una cosa bellissima che fin dall'inizio sempre l'ho avuta. Da loro sono sempre stata ricevuta, anche dalle ragazze che lavorano la quando avevo da compilare un documento proprio gentile... ti aiutano, ti spiegano, veramente son contenta. Di questa cosa sono veramente felice, proprio. Per il resto: piano, piano bisogna...un mese ti arriva, un mese non ti arriva. Adesso sinceramente la mia speranza, quella veramente grande è di avere la casetta del Comune, quella lì perché 450 da sola non ce la faccio. E' tanto! Puoi risparmiare quello che vuoi ma 200 Euro al mese per mangiare non ti basta! Se ti arriva la bolletta qua sei fregata! Devi andare a prendere i soldi in prestito!Mi sento un po'... Adesso questa casetta: va bè loro mi hanno pagato l'anticipo, ho preso un po' di prestito perché non avevo mobili, avevo tutta roba vecchia, ho comprato roba dall'usato, roba regalata ogni cosa per andare avanti, però se non ci fosse stato chi mi ha aiutato sarei stata fregata! Sarei stata nella merda! (ride di gusto)

Alla fine mi considero fortunata perché ho trovato chi mi ha aiutato ma soprattutto del lavoro che sono stata assunta in regola, e così che sai per stranieri e difficile... poi mi piace, mi piace proprio il mio lavoro, non lo cambierei mai! Non mi interessa del trattamento di qualcuna che magari ti tratta male "o ma cosa fanno i marocchini qua?" Comincia a trattarti proprio male. Esiste il





razzismo, io l'ho vista questa roba qua, non l'ho vista dalle parti di Milano, dalle parti di Pavia, non mi sono mai sentita dire: "O marocchina torna al tuo paese!"

### **Ma aveva lo stesso tipo di relazioni tra qua e là?**

Sì! Avevo un sacco di amici che venivano a casa mia, avevo amici che fino adesso ci sentiamo ancora al telefono! Qua il problema è proprio nelle donne! Non lo so...Persino mi hanno detto: "oh ma non so perché hanno assunto una marocchina che non sa ne scrivere ne parlare!" Gli ho detto "Senti cara, io parlo bene l'italiano e più perfetto perché tu parli solo dialetto! (ride di gusto). Allora qualche battibecco; ma non ho mai badato tanto a quelle persone; io dico "fin che non le conosci le persone...bisogna conoscerle per dire qualcosa!" E' importante che io ho un lavoro che mi piace proprio...Gente...il mio capo reparto è gente tutta buona, gente che ti da una mano.

### **Quindi Signora pensando al futuro cosa si aspetta?**

No sinceramente se mi danno una casetta del Comune non voglio più andare a lavorare in giro perché se mi bastano otto ore in fabbrica vorrei stare con i miei figli. Perché io faccio questi lavoretti in giro perché non ce la faccio: 450 euro al mese...Tanto per me: io vedo gente che sono sposati, hanno un figlio e fanno fatica! Io sono costretta a fare quello che faccio, sono costretta perché non basta mai! Magari ricevo questa casetta almeno.. pagano poco nelle casette del comune... io non voglio, è il mio sogno per il futuro: non voglio più andare a fare questi lavoretti extra in più che stai fuori 12 ore, 14 ore al giorno, hai capito? Sia perché devi disturbare mia sorella che ha famiglia, sai è perché è più piccola e mi deve rispettare perché sono la più grande, non può dirmi poverina niente... Lava, fa da mangiare, sta qua coi bambini, hai capito com'è? Però se riesco a fare le mie otto ore, torno nella mia casetta, veramente! E' tutto nelle loro mani! Quest'anno non credevo neanche, ho visto la lista ed ero seconda in graduatoria per nucleo familiare, queste casette con angolo cucina... e spero! Però non lo so, non lo so...Non c'è niente di sicuro....spero in queste casette che stanno facendo qua a Thiene e saranno pronte nella primavera 2008, spero, spero...

Sai cos'è è brutto quando magari arriva fine mese: sei al venti, così e sei già senza soldi, ho la sciatica, il mal di schiena ma devo andare a stirare per fare un po' di spesa, magari quei 30 euro... Cosa devi fare? Magari l'unica cosa è come faccio io: amico, dai 200 fine mese te li ridò, si fa così se no cosa vuoi fare? Vuoi andare in banca? Che ti ammazza? Io prendo pochi soldini in debito e non riesco a dormire la notte! Sono proprio di parola che devo darli! Quando prendo lo stipendio io tiro fuori 90 euro che li do subito, per non sentirmi l'angoscia, però è un peso! Non sai mai cosa ti capita! Ti succede una cosa, cosa lasci due bambini per strada? Non hai niente! Zero! Niente in banca, niente! Arrivi per vivere proprio...e neanche! E dura! Dura!

Caso 5	Intervistatore M.P.
--------	---------------------

*L'intervista si svolge a casa dei signori nel centro storico di Thiene. Io mi rivolgerò a tutti e due i coniugi ma sembra che la moglie abbia grosse difficoltà con la lingua italiana le chiederò di intervenire ma sarà quasi esclusivamente il marito a rispondermi. Anche i bambini sono presenti per tutta la durata dell'intervista.*

**Mi racconti un po' di lei a proposito della sua esperienza di vita quotidiana se può raccontarmi la sua giornata tipo, come si svolge?**



Quando mi alzo vado a mangiare un panino, bere un po' di caffè e poi scappo al lavoro alle tre torno qua a casa, mangiare di nuovo un po' e vado a prendere il bambino a scuola e vengo a casa. Se c'è da fare vado a fare: vado al mercato, vado a comprare...

### **Va sempre lei da solo?**

Anche io e la moglie, tutti quanti perché lui (il piccolo) non sta a casa se non va con lui con la mamma non sta a casa; incomincia a piangere, lui sempre piange perché vuole andare fuori. Quindi andiamo fuori a prendere quello che manca e così...

### **Mi può descrivere la sua situazione familiare?**

Come descrivere?

### **Mi parli della sua famiglia...**

Mmm...la mia famiglia... bene...però il problema è che noi paghiamo l'affitto, capito? La moglie che non lavora...

### **Mi dica: com'è composta la sua famiglia?**

Io la moglie che non lavora e due bambini. Uno di due anni e mezzo, gli mancano pochi giorni per farne tre, che è questo (quello che mi ha aperto il portone e che è seduto a tavola con noi) e l'altro che ha sei anni e sei mesi. Lui va a scuola e lui va all'asilo. Per l'asilo ci vogliono tanti soldi, capito? Così io non l'ho mandato all'asilo perché ci vogliono tanti soldi e io non posso perché sono solo io che lavoro, capito? Perché l'asilo vuole 350 Euro, io pago qua 430 Euro di affitto, più la situazione della macchina, più lui, cosa mangia se lo mando all'asilo?

### **Capisco...Voi siete sposati da quando?**

Dal '97

### **Vi siete sposati in Marocco? Poi lei è venuto in Italia o siete partiti assieme?**

No, no, io prima... Nel 2003 è arrivata la moglie.

### **Lei lavorava?**

Si lavoravo.. Ma non sempre lavoro perché qualche volta...sai la cooperativa... si qualche volta quando arriva il mese di agosto, non hai lavoro sempre...anche il natale...

### **Com'è quindi la sua situazione lavorativa?**

Si, va bene, mi piace il lavoro...però....

### **Che lavoro fa?**

Lavoro dentro una latteria di formaggio. Facciamo il formaggio, latte, burro, tutto quanto. Tu sei italiana e capisci tutto su come si lavora! Il lavoro è il lavoro! Vai! Sta mattina...quando ci torno inizio alla mattina alle sette e finisco alle tre, poi ho i turni: se inizio alle otto finisco alle cinque e mezza e sempre lo stesso lavoro, il formaggio.



**Ok. Ci sono dei problemi particolari che vi preoccupano in questo momento? Dei problemi rispetto la vostra vita familiare, lavorativa ecc...**

Si, si, si c'è sempre casino qua (ride) lo sai una persona straniera, capito? Con una famiglia... Hai sempre paura per la vita, capito? Quando ti fermi per il lavoro è un casino, perché quando lavora una persona, non lavora la moglie è un casino, hai capito? Guarda lui (il bambino) quando è ammalato, quando incomincia a piangere non si ferma più...vuole la bicicletta, vuole tante cose per giocare e quello è il problema se non lavori. Anche per l'abitazione, quando una persona...Adesso ho un problema la signora della casa ha mandato a me una lettera per lasciare la casa... E lei vuole che lasciamo la casa. Adesso è un problema. Mi ha detto così, mi ha detto... Me l'ha già mandata tre mesi fa e entro tre mesi dobbiamo andare via. Ma fino adesso non abbiamo ancora trovato un posto da affitto. Perché quando vai in un'agenzia vogliono tre mesi in anticipo, il mese per l'agenzia, e se trovi la casa vuota è un casino, ci vuole il materiale...

**Certo. E fin ora questo problema e magari altri...quando siete arrivati in Italia, siete venuti ad abitare direttamente qui?**

No, quando io ero da solo stavo con mio nipote nel 2000. Poi quando ho voluto portare la famiglia mi serviva una casa per forza perché vogliono i documenti che hai una casa tua, capito? Io ho cercato questa casa quando ho portato la famiglia qua. Sono cinque anni adesso. Questa è stata la prima casa.

**Che canali ha usato per trovare casa?**

Un amico, che conosce un'amica italiana ed è stata lei che ha fatto questo favore. Ha cercato due tre settimane ed ha trovato questa casa, però sempre attraverso un'agenzia. Però adesso sono passati quattro anni e la signora mi ha mandato una lettera per liberare questa casa. Adesso il casino è che son due mesi che cerco l'affitto e ancora non ho trovato niente.

**E come crede di risolvere questo problema?**

Eee... vediamo...se ci viene qualche fortuna che troviamo un posto. Vediamo più avanti perché adesso mancano tre mesi ancora. Vediamo, se troviamo...se non troviamo restiamo qua e vediamo. Per questo io ho fatto la domanda all'ufficio sociale perché gli ho portato anche la lettera che ha mandato a me la signora però fino adesso niente.

**Ho capito, parlando ancora del problema della casa, cosa crede di aver ancora bisogno che non ha in questo momento?**

Ho bisogno di un po' di aiuto, però niente. Fino adesso. Perché sono andato all'ufficio sociale più di quattro volte. Aspetta, aspetta...non hai il punteggio. Perché adesso c'è questo problema qua con questa casa: la signora ha messo da contratto che io pago 250 euro l'altro io lo pago in nero. Quando io vado in Comune, il Comune guarda il contratto dove c'è scritto 250 euro e così lui pensa che io pago solo 250, ecco questo è il discorso. Va sempre male per me non...Il Comune pensa che io pago poco così dice "quello lascia stare che quello paga poco" vogliono la ricevuta di tutto quanto. Io sono già andato tre volte, loro pensano che io pago poco così sempre pensano che io non ho problemi. Metà pago con il bonifico bancario e l'altra metà a mano.

**Ora, siamo arrivati all'ultima domanda e vi chiederei di raccontarmi, molto tranquillamente, i fatti salienti degli ultimi anni della vostra vita...**

Dalla famiglia qua (risponde lui)?

**Si o anche prima, come preferisce..**

No è che sai quando era prima. Quando hai il marito qua e la famiglia in Marocco è proprio brutta vita. Tu sempre pensi alla famiglia, la famiglia pensa al marito qua. I bambini: quando tu vai al Marocco, passa un anno e tuo figlio non conosce te. Però quando sono arrivati qua è un'altra vita, capito? E' un altro modo... (il bambino sta guardando il registratore) Vedi cosa fanno i marocchini? (ride). Adesso meglio, capito? Qua solo meglio. Manca solo qualche casino, qualche problema che arriva come questo della casa, o quando arriva trecento euro di gas, Dio bono, e ti giuro che io non apro tanto il riscaldamento, sempre tanto caro, sempre....è un casino! (ride)

**Quindi direbbe: positivo il fatto che è riuscito ad avere il ricongiungimento familiare poi però trova delle difficoltà a mandare avanti la famiglia...**

Si, si, sempre vado avanti, sempre meglio...

**Quindi si sente che sta migliorando...**

Per la vita e la famiglia sono bene, molto tranquilli, però per le altre cose vivi con un casino, sai? Sai quando una persona è piena di problemi? Manca, alla fine del mese trovi il tuo conto col meno questo non va bene, capito? Perché è cara qua in Italia la vita. Quando vai al mercato con una borsetta piccola lasci trenta euro e quella borsetta non basta neanche per i bambini. Con un litro di latte 1 e euro e 80 centesimi, lo porti a casa e non basta niente. E' un casino, l'acqua e tutto.

**Potrei chiedere alla signora?**

Prego, prego...

**Signora, lei non lavora, vero?**

No

**Non ha mai lavorato?**

No

**Per il futuro, cosa immagina? Pensa ad un lavoro in Italia?**

Non capisco...

**Può tradurre?**

Dimmi che poi le chiedo...

**Non pensa di iniziare a lavorare?**

(risponde lui) Pensa ma è un casino perché se va a lavorare ci vuole la macchina, bisogna vedere dove lasciare i bambini, chi porta i bambini a casa da scuola? Trovi problemi di più, adesso sono meno problemi e quando inizia prima cosa ci vuole la patente perché non può andare a piedi anche se trova lavoro lontano quattro chilometri, dieci, o forse trovare anche più vicino non può andare a piedi, capito? Un po' di casino. Lei non riesce a spiegare in italiano. Lei quando parli capisce cosa dici ma non sa rispondere. il bimbo che è andato quest'anno a scuola spiega alla moglie così io vedo che lei capisce di più, piano, piano inizia a capire sempre di più.



## **Per finire, mi dica, come spera di risolvere i suoi problemi e trovare una soluzione?**

E non lo so. Boh? Siamo adesso a vivere e vediamo come va la vita. Perché uno non può sapere perché siamo al chiuso ma se tu vai dentro una camera e dentro non c'è luce, come fai a conoscere cosa c'è dentro? E così è la vita; tu vai avanti e vediamo giorno per giorno. Speriamo che va meglio più avanti. Non posso dire te una cosa che davanti io non conosco...impossibile.

Caso 6	Intervistatore M.P.
--------	---------------------

*La signora M. è un'anziana di 81 anni, vedova senza figli vive sola in un appartamento zeppo di oggetti su al quinto piano di un palazzo del centro. Vedova, sopravvive con la pensione di reversibilità del marito e il contributo di minimo vitale del Comune. Ciclicamente, quando i dolori e le difficoltà aumentano la signora fa domanda di entrare in casa di riposo, poi cambia idea e continua a vivere sola.*

## **Mi racconti un po' di lei a proposito della sua esperienza di vita quotidiana se può raccontarmi la sua giornata tipo, come si svolge...**

Cosa faccio? Qua a casa sto! Se vado fuori vado due minuti al bar tanto per fare un aperitivo, poi vado a casa, faccio i mestieri, faccio da mangiare, cosa vuole che faccia? Una volta almeno andavo a fare da mangiare in giro a famiglie, mi prendevo due lire. Adesso ho la minima pensione di mio marito. Una volta andavo a fare le stagioni alberghiere (non si capisce). Adesso mi faccia un'altra domanda!

## **Mi parli della sua famiglia...**

Io sono sola. Ho nipoti a Torino, Milano. Io non ho nessuno, sono sola. C'è un nipote che mi vuole tanto bene, basta.

## **Poi so che ha tanti amici...**

Amici, si non ti aiutano mica sai? Gli amici ci sono solo perché vedono che io sono una persona affabile, con un buon carattere: si parla, si scherza, si ride, si beve un bicchiere in compagnia, quando è sera ciao, ciao.

## **E' importante anche la compagnia...**

Si capisce! Si domandano tutti come faccio! Una volta almeno andavo a fare da mangiare e mi giravano le cinquanta mila lire. Adesso che ho solo la pensione mi tocca andare a prendere quelli del mese dopo per pagare l'affitto del mese prima. L'affitto è di seicento e rotti. Capisce com'è? Poi come se non bastasse una volta all'anno ti mandano la tassa del registro, poi ti mandano la luce delle scale, la pulizia delle scale, che poi la pulizia non la fanno ma ti mandano un conto di cento, centocinquanta ogni anno.

Mio marito è morto nel '75, è morto i primi di agosto; tanto che diceva... Lui i bambini che trovava al Bosco (zona di Thiene e dove la Signora si trovava con la sua compagnia) li prendeva tutti e li portava al bar e comprava i buondi Motta, si ricorda che c'erano? e allora gli dava i buondi Motta o li mandava in giostra... Un giorno che stavo stirando all'albergo "Roma" vien dentro una Signora che mi dice "va a casa che c'è tuo marito ubriaco, forse matto..." aveva preso tutti i bambini che c'erano al Bosco e li ha mandati tutti in giostra (seguono particolari sul fatto). Mio nonno aveva



una sorella che aveva sposato uno del circo di una volta. E noi avevamo molta amicizia con quelli delle giostre. Tanto che una volta è venuto Bruno Gamba a chiedere una firma per mandarli via dal Bosco e io ho detto "No! Perché sono amici". (seguono altri racconti su questi giostrai). Io avevo un braccialetto "i sette cerchietti della settimana" quando sono venuti i ladri mi hanno portato via tutto! Soldi, tutto! Ero stata da un'amica a Milano. Al ritorno troviamo la porta aperta e avevano portato via tutto! (segue racconto dettagliato dell'episodio).

### **Lei Signora quando era vivo il marito lavorava?**

Quando ero sposata no, proprio perché mi toccava curarlo. Quando è morto ha preso la pensione di reversibilità...La minima. Lei sa cosa vuol dire! Paga l'affitto, cambia la casa. Al tempo abitavo da Gamba poi si è rotta una trave e ho dovuto cercare una nuova casa. Già che c'ero ho detto "ne cerco uno vicino alla piazza" Così ho fatto e ho trovato questo. Ma chi è che avrebbe pensato che poi mi sarebbe venuto male per tutte le scale da fare?!. Dicevo "sono qua, sono in centro, non ho tanta strada da fare e a lavorare vado lo stesso" avevo solo un pezzo da fare in bicicletta. Ecco la mia vita è questa cosa vuole...

### **Quindi una volta vedova ha iniziato a fare lavoretti in giro...**

Per forza, per forza! Fin che ero con mio marito non potevo perché aveva sempre male. Lui voleva bene ai bambini perché noi non ne abbiamo avuti. Noi siamo di un altro carattere. Capisce? Io ho una donna che viene qua. So che beve, che è alcolizzata, ma lei dice "io come te Ada" proprio questa mattina che mi ha aiutato a fare il letto, che ho cambiato la biancheria ha detto "non ce ne sono mica donne come te" ha detto, io sono così. Anche ieri che non ho mangiato quella roba la che era buona, che poi viene il dottore, mi da le medicine e così... dice "ho due figli e un marito, non buttare via, sai, lo porto via io" Vede la mia vita com'è?

### **Certo. Mi dica signora: in questo momento c'è qualche problema che la preoccupa particolarmente?**

Certo! Non ho neanche i soldi per prendere le medicine!! Non è un problema questo? Se qualcuno ti paga... ma se no? Ieri è venuto qua mio nipote e gli ho detto "non ho più neanche un soldo" "aspetta che guardo" ha detto e aveva cinquanta mila lire in tasca e me li ha dati per le medicine.

### **Come fa signora con questa cosa dei soldi?**

Io con quello che mi passava il Comune andavo bene, capisce? Sono anni che non mi compro più niente.. ne da vestire ne calze, ne scarpe, ne niente. Perché non posso! Io le dirò una cosa: quando faccio da mangiare, perché ho fatto da mangiare anche a tanta gente mi prendevo due lire, mi giravo, capisce? Ma adesso che non lavoro li finisco subito, non ho più niente! Non ho niente!

Io ho detto che mi mandino alla casa di riposo; dicono che ci vogliono soldi, se mi mandano qua alla casa albergo mi tocca farmi la spesa, farmi da mangiare e come se fossi a casa mia. E' la stessa cosa. Io non credo che mi toglieranno il sussidio...

Una volta è venuto qua anche quel signore dei servizi sociali. Ha visto come sono messa. Ma un aiuto è difficile che te lo diano sa?! Perché io non domanderei mica. Se non avessi estremo bisogno, se non fossi presa per il collo! Io in questo momento sono presa per il collo! E' che non mi piace avere tanta gente per casa... Ci sono delle donne che dicono "vengo a trovarti" Cosa vogliono venire a fare qua? Vieni a trovarmi o vieni a bermi un paio di bicchieri di vino? Io devo stare sola...Non si vive mica bene (piange) E' perché ho un carattere forte, adesso...non telefono neanche a mio nipote per domandare...parlo del figlio di mio nipote che ha fatto un incidente l'altro





giorno. Ha telefonato all'ambulanza che è venuta fuori che poteva essere già morto! Adesso è in ospedale, gli hanno tolto la milza, aveva un braccio tutto rotto, (...) Perché gli altri due nipoti che ho sono arrabbiati tra di loro e allora loro non vengono perché ti domandano "zia lasciami per testamento questo, quello" "Cosa vuoi che ti lasci?" se ho bisogno lo vendo!" Ma la roba vecchia non la vuole nessuno...Penso che non ho mai trovato una donna forte come me! Perché io sono forte di carattere! Il dottore mi ha detto "guarda che una temprina come la tua!...Tremi ma non per il cuore, è la malattia, i dolori, hai un'artrite che ti mangia la carne!" Ed infatti me ne sono accorta! E che adesso ogni tanto vado in bagno e con la spugna con l'acqua fredda mi bagno, poi mi sono fatta fare la tavoletta nella vasca così ce la faccio e con l'acqua fredda mi bagno così mi passa per un paio d'ore...perché se no ho un calore qua (mi mostra le gamba) la spugna stempra. Ci vorrebbero delle pomate fredde, della roba fresca" mi han detto: ci sarebbe una pomata che rinfresca e sarebbe per chi ha le vene varicose, lei le vene varicose non ce le ha, infatti, no. Mi parla della pelle raggrinzita e di altre magagne di vecchiaia conditi da aneddoti sul bar.

Il mio modo di vivere è tutto qua: mi alzo, mi do una lavata e poi vado in cucina prendo la pastiglia per la pressione, poi bevo un bicchiere di acqua, poi ancora un altro e ancora un altro. Poi quando arriva mezzogiorno piena di acqua io non ce la faccio più a mangiare. Io mi sono presa anche il lusso due, tre anni fa, sono andata da V. che è un grande professore, un dottore che si occupa dei problemi legati alla mancanza di calcio, per i dolori e quelle cose lì. Allora avevo un amico che per una parola ho perso. Mi è così dispiaciuto!! Ci siamo persi, cosa vuoi "tu sta nel tuo ufficio che io sto a casa mia..." ma mi sono così tanto pentita! Veniva qua a trovarmi, erano amici di famiglia con sua moglie e la bambina...e gli ho detto "voglio andare da quel dottore la con cui hai amicizia" e mi ha detto "guarda che non è facile, come minimo costa tanti soldi" "beh", ho detto "qualcosa ho, lo pagherò" insomma "io voglio andare, cercamelo e anche presto perché ho tanto male!" Insomma dal martedì sera al giovedì sono andata. Sono andata a Vicenza, mi ha fatto la visita alle ginocchia (altri aneddoti su varie vicissitudini legate alla salute) "Io le dico subito: appena l'ho visitata ho capito: lei non ha calorie interne nemmeno per difendere le medicine", io non ho calorie interne, sono stata anche operata alle ovaie perché non ho calorie. Posso mettere un paio di mutandine e toglierle dopo sei mesi e sono uguali. "Lei non ha perdite e non ha quindi nemmeno calorie" per questo non ho figli. Che poi ho sofferto anche tanto male perché mio marito era innamorato dei bambini.

Vede come sono fatta? E per quello che le medicine non mi fanno. Le prendo ma non mi fanno niente! Tanto che mi hanno detto "forse non ti fanno niente perché bevi un bicchiere di vino" allora mi sono tolta anche quello ma ero ridotta come uno straccio! Completamente! E ho detto "cosa devo fare? Farmi mancare anche quello che tanto non mi fa niente? Mi berrò il mio bicchiere mangiando..." Il bicchiere di vino ti dà sostanza, meglio un bicchiere di vino! Io ho provato 10, 15 giorni ma non mi faceva niente, era peggio...Uno mi aveva detto "mangi carne rossa, smettila!" e siccome mi piace e sono anche brava a farlo ho cominciato con il pesce, il salmone, per esempio, tagliato con le verdure...segue ricetta per il salmone marinato con le verdure.

### **L'ultima domanda Signora... vuole aggiungere qualcosa a quanto mi ha già raccontato?**

Io, la mia vita è questa qua, io non voglio donne per casa, se sento qualcuno che parla dico "fa i fatti tuoi, che ne hai già abbastanza". Non voglio sentire bugie perché sono nata per non sentire bugie. Quando è morto mio marito non andavo neanche in cimitero per non sentire bugie! Mio marito mi raccontava sempre bugie...Dopo faceva la carità a tutti perché era così...se trovava una donna in difficoltà le portava a casa la spesa. E io che andavo a fare i mestieri in giro, allora? Credeva che non era fatica quella? Dopo scrollava le spalle, taceva e basta. Anche mia sorella una volta mi ha detto "perché non lo abbandoni e lo lasci andare per la sua strada?" quando uno sta bene allora ci stai assieme e quando sta male lo abbandoni? Non mi hanno mica insegnato così! Io non sono stata abituata così. Io non vado in cimitero perché fin che era vivo mi raccontava le bugie ma gli sono sempre stata dietro, sempre! Come si faceva a lasciarlo che perdeva il sangue...C'era un tempo in cui lavoravo in cucina all'"Erethenia" a Venezia, perché non si può dire



che non abbia lavorato...lavoravo ma non mettevo via niente per via di mio marito che era sempre ammalato; mi telefona Bruno che mi dice "guarda che tuo marito è morto, è sul tavolazzo", mi viene a prendere mi dice "monta in macchina che andiamo a vederlo" aggiunge "Ti metterai a urlare?" "No" gli ho detto "se dovevo urlare restavo a casa". Questo ti devo dire: in qualsiasi posto sono andata la gente mi ha sempre adorato. Io non so che carattere posso avere che la gente mi ha sempre voluto così tanto bene...un carattere diverso, una simpatia...altri aneddoti sulla benevolenza della gente nei suoi confronti

Caso 7

Intervistatore M.P.

*La Signora mi accoglie nel suo spazioso appartamento pulito e curato anche se un po' spoglio. Mi offre da bere ed inizia l'intervista.*

**Allora Signora, mi racconti un po' di lei, come descriverebbe la sua situazione familiare attuale?**

Non troppo allegra, in questo momento, certamente. E' soprattutto il fattore salute, più che il resto che mi impedisce di fare un sacco di cose. Vivo sola. Ho una figlia sposata ma a Lugo, con tre figli e non è che abbia tutto sto tempo disponibile.

**Lei è vedova?**

No, sono separata da mio marito legale, diciamo, da trentaquattro anni avevo un compagno che è mancato sul lavoro, che non avevo mai sposato per cui non ho nessun diritto. Ho la pensione sociale perché ho l'invalidità all'80 per cento perché sono miastemica, ecco, così insomma.

**Quindi lei signora abita in questa casa dove vive sola...**

Qui sono in affitto, comunque ed è superiore alla mia entrata mensile come assegno sociale che mi aspetta per l'invalidità. Pago di più di affitto di quanto prendo. Per cui devo lavorare ma non sto per niente bene per cui lavoro molto poco.

**Che lavoro fa?**

Faccio dei lavori domestici, ma non si può neanche definire lavoro perché in effetti è più un aiuto che do a due amiche che han detto "senti: piuttosto di chiamare qualcun'altra vieni te quando puoi, quando te la senti oppure mi portano da stirare a casa, qualche lavoro di cucito. Oggi ho da farne uno, per esempio.

**Sono lavoretti fatti in nero...**

Per forza! Per forza! Perché ho chiesto ho un lavoro un po' più stabile ma con l'ottanta per cento che mi ritrovo...Ho qualche difficoltà seria a trovare lavoro. Devo domandare aiuto alla figlia, solo che come faccio? Lo faccio mal volentieri perché con tre bimbi...Non ha grosse possibilità nemmeno lei, insomma.



**Mi dica, nel corso degli anni è sempre stata così la situazione o c'è stato un evento che l'ha cambiata radicalmente?**

C'è stato...Dopo la separazione che ho avuto da questo marito che aveva problemi di varia natura, ho trovato un compagno ed ho vissuto con questo compagno. Ad un certo punto lui si è messo anche a bere quindi la situazione era piuttosto tragica però l'andamento era diverso perché la casa era nostra. Dico nostra perché la consideravo anche mia visto che siamo stati quasi ventisette anni...Poi col fatto che era iniziato questo brutto vivere, io che non stavo bene, mi sono trasferita qua, d'accordo anche lui. Comunque dopo un po' è mancato sul lavoro per cui tutto questo discorso...

**Quando è morto voi eravate già separati?**

Di fatto sì.

**Mi vuole parlare delle cause di questo evento che mi sembra sia quello che più l'ha esposta a vicissitudini?**

Le cause! Il discorso è che io ho questa malattia ed ho bisogno di essere seguita, di andare spesso in ospedale. Non ho la patente. Con questa malattia non la posso prendere. Così dovevo affidarmi a questo compagno che fosse disponibile a portarmi dove avevo bisogno. Lui con questo problema che aveva, del bere, che a un certo punto aveva iniziato in una maniera esagerata...non potevo più fare affidamento, insomma, e così ho scelto di trovarmi un'altra casa.

Lui è morto al lavoro un lunedì. In genere il lunedì non lavorava mai. Gli piaceva andare in montagna. E' proprio vero che la morte è un appuntamento al quale non si può mai mancare: proprio qualche giorno prima, il 30 giugno mi aveva detto "ti devo sposare perché se muoio e non ci sono le carte non prendi niente" "va la lascia stare" gli avevo detto, "cosa vuoi che succeda?" Era un periodo in cui aveva anche smesso di bere. Poi quel lunedì lo chiamano per andare a fare un lavoretto è caduto ha preso una botta in testa e lì c'è rimasto. Era il 4 luglio. Il giorno dopo compiva gli anni.

**Quali sono state le conseguenze di questa scelta, sia in positivo che in negativo?**

Direi che le cose prima dell'incidente le cose erano migliorate in qualche maniera perché intanto il nostro rapporto era divenuto più gradevole io non avevo più bisogno di assillarlo con le mie necessità perché mi arrangiavo, l'ospedale e qui vicino. Non è che non ci vedessimo più. Lui tornava il sabato e la domenica; oppure io andavo su a Lugo... Una situazione un po' particolare, insomma, comunque...Ecco. Poi dopo la morte sono intervenute le sorelle che sono delle iene. Hanno voluto le chiavi di casa per prendere dei vestiti. Il giorno dopo avevano già cambiato la serratura. Con la mia roba che era ancora la hanno fatto un falò. Ma le sembra giusto? Sono andata a vestirlo io, quel giorno facevano 27 anni di convivenza e non ho preso niente!

**E non c'era un testamento?**

Se anche c'era io non l'ho trovato.

**Ok, senta, prima di scegliere di cambiare casa ha adottato altre strategie?**

Certamente! Ho fatto tutti i tentativi possibili ma non potevo più fare affidamento, insomma. Ho chiesto aiuto al medico, al Comune all'Ulss a chiunque...Non è servito a niente. Lui rifiutava in assoluto per cui non si può fare niente.

**E per avere altri aiuti? Si è rivolta ad altre persone per avere aiuto?**

No, sa, sono dei problemi che se non si vogliono vedere non si vedono. In più, diciamo...che ognuno pensa agli affari suoi. Mi dicevano "Ma cosa pensi che noi non abbiamo niente?" E allora...se ottieni sempre la solita risposta, quasi, che tutti hanno i loro problemi allora amici, parenti e quant'altro... uno ad un certo punto non chiede più.

**E dai servizi?**

No, no mi sono limitata ai tentativi normali: medico, assistente sociale...abitavo ancora a Lugo. Dice: no anche il medico suo...si sono rifiutati perché dicono deve essere l'utente che richiede aiuto. E' lui che deve farlo. Allora ho dovuto cambiare casa.

**Una volta che si è trasferita qua ed ha deciso di vivere da sola ha chiesto altri tipi di aiuto?**

Ho chiesto aiuto ai servizi sociali di Thiene. Ho chiesto aiuto per avere, in tanto, un lavoro. Che mi consentisse l'autonomia. Non è stato possibile allora mi sono iscritta per le case popolari e poi l'aiuto che danno una volta all'anno attraverso la Regione per l'affitto. Che quest'anno non me l'hanno neanche dato perché il rapporto tra la pensione e l'affitto...la cifra che prendo è inferiore a quanto pago dicono che non è credibile, che c'è qualcosa che non quadra. Non mi hanno dato dell'imbrogliona ma poco ci manca.

**Capisco...Quindi lei per vivere ha il sussidio del comune?**

Quale sussidio? Mi hanno dato un intervento straordinario ma non è un intervento continuativo tipo cinque euro al giorno per tutto l'anno. Mi hanno dato un tot che ha coperto le bollette. Non è che sia il massimo, insomma! Non so se è questo che passa al convento. Sta di fatto che non è che si possa fare... Niente è peggio, su questo non ci piove! Però non è che sia proprio una soluzione... Ecco per fortuna, come ripeto ho queste due signore che mi fanno lavorare e sono disponibili con gli orari in base a come mi sento. Le dico: adesso lei è arrivata ed ero andata a riposare. Se dico "non sto bene" Non sto bene. Non è che posso dire: faccio affidamento che faccio tre ore al giorno tutti i giorni. Così... Perché questa malattia non è dolorosa ma è invalidante e parecchio! Ho bisogno di prendere stimolanti, cortisonici, una volta ogni tre mesi devo farmi una settimana in ospedale di day hospital per farmi gli anticorpi e le immunoglobine...Adesso, sto aspettando per un intervento al menisco e io che sono sempre esagerata devo farli tutti e due. Non è che posso fare affidamento e naturalmente qualche volta uno va anche in crisi.

**Se potesse immaginare a quali tipi di aiuto avrebbe bisogno, cosa le viene in mente? Sia dal punto di vista della famiglia che dei servizi ...**

Dalla famiglia...guardi...non sono mai stata una che abbia avuto questo grosso giro di amicizie, quindi non è che mi manchino amicizie extra. Un compagno... Per l'amor di Dio!! Non se ne parla nemmeno! No, no direi che tutto sommato se ho bisogno di fare una chiacchierata o il sostegno morale, ce l'ho. Proprio quello che mi manca è quello che devo sempre star lì a chiedere questa elemosina a mia figlia che non posso chiedere moltissimo perché so che ha dei problemi. Insomma, ecco. Io riesco ad arrotondare con questi soldi che mi vengono dai lavoretti però non posso dire...a volte magari arrivo a fine mese ma non posso essere sicura al cento per cento di farcela. Adesso per esempio il prossimo mese devo stare tutto il mese dopo l'intervento per almeno un mese devo stare ferma e voglio dire...non potrò lavorare, ne poco ne tanto. Aiuti...essenzialmente proprio un aiuto finanziario più sostanzioso. Leggermente un po' di più. Una cifra continuativa. Ecco allora che dico: faccio in media queste quindici ore la settimana per cui sono... arrivano 120 euro, toh, 100 di media. Più le 250 dell'assegno. Tenga conto che qui pago



380 di affitto. E che è poco. Però per la mia tasca è una bella botta. Mi basterebbero 5 euro al giorno che sono 150 euro. Aggiunti ai 650 ecco che io vivrei senza il pensiero. Il Comune mi ha detto...lo scorso aprile, mi dicevano che adesso hanno in programmazione la costruzione di 36 appartamenti. Io sarei nella lista perché sono al ventottesimo posto. Però nel frattempo dovrà essere rivista...Bisogna vedere quanti appartamenti piccoli restano. Non è che mi possono dare tre camere e due servizi, insomma. Insomma questi 5 euro al giorno è quello che chiedo.

**Bene, questo da parte dei servizi. Poi mi diceva che viene aiutata dalla figlia. Ha avuto poi contatti con associazioni di volontariato?**

No, no, no. A parte che prima ero un'inquilina della signora F. che fa parte della Caritas della S. Vincenzo e quant'altro, abitavo dall'altra parte della strada e quando ero sua inquilina mi ha mandato un paio di volte due signore della Caritas con pacco dono. Due volte, ma perché ero la sua inquilina. Lo sa benissimo che ora la situazione è esattamente uguale perché ci vediamo, ci salutiamo, ma non essendo più la sua inquilina...niente! Avrò cambiato tenore di vita...(ride). Non importa, va bene così. Cosa vuole che le dica? Sono un po' in depressione ma cerco di tenermi su, di non farmi proprio prendere altrimenti al piano terra cos'faccio? Mi butto giù? No! Non serve a niente a?! (ride) Attraverso la strada come il gatto?mm...macello! Cosa vuole che le dica? Cerco di farmi coraggio da sola. Non mi sono rivolta ai servizi classici oltre all'assistenza sociale del comune. Non avrei neanche idea di dove andare, cosa fare... Non so cosa ci possa essere per un diverso tipo di aiuto.

**Se lei dovesse essere colei che organizza i servizi, immagini quali tipo di servizi istituirebbe...**

Ci vorrebbe una bacchetta magica, sa, perché ogni caso è un caso a se per cui ci vorrebbe un tipo di aiuto particolare per ogni caso. Comunque direi più disponibilità a informare cosa c'è. Perché visto da fuori è una cosa invece c'è una povertà di base per cui uno per dignità, per una cosa, per un'altra, uno fa fatica a chiedere. Invece ci dovrebbe essere qualcosa più accessibile e che non fosse necessario sporgere sempre questa mano che poi non viene mai vista. Intendo proprio disponibilità in generale. Mentre ci sono gli sportelli per chiedere probabilmente aiuto ma soffrono tutti di utile perché nel momento in cui sentono è passato il tuo turno. Ecco, questo è il discorso. Come le ho già detto del sussidio regionale che non a parole ma con i fatti mi hanno dato dell'imbrogliona...ma dico io, come faccio a dichiarare quello che non ho!! E poi dove trovo un lavoro che non posso dare garanzie...oggi ci sono, domani non ci posso venire. E poi, se supero un certo reddito sono capaci di togliermi anche il minimo assegno che percepisco! Ma poi non lo trovo, no un lavoro! E gli sportelli per avere aiuti magari si ci sono ma sono cattolici! Ma non tutti vanno in chiesa! E se uno per esempio invece di credere in Dio crede in Budda: povero lui!! Insomma ci vorrebbero dei servizi più personalizzati.

Caso 8	Intervistatore M.P.
--------	---------------------

**Mi racconti un po' di lei, come descriverebbe la sua situazione familiare?**

Positiva, abbastanza, nell'insieme malgrado alcune difficoltà che ci possono essere, no, no positiva!

**Lei è sposato? Ha figli?**

Dunque...sono sposato. Ci eravamo separati, siamo stati quattro anni separati poi siamo tornati assieme. Avevamo avuto due figli prima e adesso ne abbiamo quattro.



Diciamo che tutto è servito per...diciamo che anche il fatto della separazione è stata una cosa che è servito a tutti e due.

### **E la sua situazione lavorativa?**

Buona perché io sono contento del lavoro che faccio. Lavorando in turno ho la possibilità di seguire la casa, di dare una mano alla moglie che anche lei sta lavorando. Ci possiamo giostrare bene perché la settimana che sono di pomeriggio durante la settimana posso portare i piccoli a scuola i due all'asilo. I due più grandi si arrangiano. Poi fare la spesa andare in posta...diciamo che con questo lavoro...ma che anche lei ha una discreta disponibilità da parte del datore di lavoro quando serve. Ci giostriamo bene. Se ci dovesse essere dei cambiamenti, c'è l'eventualità di essere messo in giornata e questo mi creerebbe dei problemi. Diciamo che a quanto pare il titolare ci tiene a me ed è una cosa reciproca si vedrà di venirci in contro.

### **Mi dica: è sempre stata così la situazione? Mi diceva poc'anzi che c'è stato un periodo in cui lei e la moglie eravate separati. Intendo anche per quel che riguarda il lavoro.**

Diciamo che sono circa cinque anni che ho iniziato questo lavoro che è un lavoro da dipendente prima ero per conto mio e diciamo che prima c'erano più problemi perché checchè ne dica chiunque quando uno è per conto proprio non è vero che le cose vanno bene. Quando uno è per conto suo ha molti più problemi: ora una volta fatte le otto ore poi con gli assegni familiari, con l'aiuto che ho avuto anche dal Comune un anno fa io ho potuto... non è che si vive nel lusso...si vive dignitosamente. Io ho potuto...non so siamo andati in ferie una settimana...se abbiamo avuto bisogno di prendere anche qualcosa che non era indispensabile ce lo siamo preso. Quindi nell'insieme, io anche lavorando in giornata, ricollegandomi a quanto detto prima ora ho quella paga che prima non mi era assicurata.

### **Mi sembra di capire che i problemi economici erano legati alla sua attività in proprio...**

Ma... diciamo che... beh i problemi coniugali, no. La mia attività per conto mio è durata sette, otto anni, più o meno. Comunque era un'attività con miei parenti, quindi con i miei fratelli, mio cognato. Non è stata negativa, completamente negativa. Era solo il discorso economico: in base al lavoro fatto non c'era un rientro sufficiente. Penso che sia così per tante realtà di lavoratori in proprio. Anche perché poi sei vincolato in un circuito in cui poi fai fatica a dire "bene io chiudo tutto" Bisogna che ci siano delle condizioni che ti permettono di far questo. Troncare con il lavoro implica avere delle spese, avere delle perdite non facili da sostenere. Allora si stringono i denti e si continua ad andare avanti. Comunque ora come ora la realtà mia è positiva e chissà che adesso fra qualche anno anche i figli più grandi inizino a portare a casa qualcosa. Oramai hanno 19, 20 anni...

### **Mi sembrava di intuire rispetto la sua famiglia che c'è stato un momento che possiamo definire critico e che adesso si è risolto.... La domanda che le volevo fare è se in questo momento ha particolari preoccupazioni...**

Beh, diciamo che in questo momento...più che altro quello che mi può preoccupare è l'avvenire dei figli...dici sempre: speriamo che non trovino brutte compagnie che studino...queste cose. Comunque adesso sono preoccupazioni rivolte ai più grandi perché sono i più grandi che possono avere queste deviazioni perché cominciano ad avere 18, 19 anni...devo dire che per fortuna la moglie è molto più comprensiva di me sotto quell'aspetto lì. Io sarei più severo, più categorico mentre lei è più aperta al dialogo con i figli. Comunque è una preoccupazione perché a quell'età li sono tante le cose che li possono portare fuori.. anche a scuola. Dopo tra l'altro stiamo in una buona zona l'ambiente dei cappuccini dove sono inseriti i due più grandi è abbastanza... La più



grande un po' sta lasciando anche per motivi di studio comunque è un bel ambiente, ecco, abbastanza tranquillo. Dopo preoccupazioni economiche, ora come ora...Ecco adesso anche la moglie ha iniziato a lavorare...

### **La signora prima non lavorava...**

No perché anche lei negli anni passati aveva una realtà con i suoi, sua mamma e suo papà, avevano un'attività con le porcellane. Loro sono dalle parti di Nove e quindi...ha cominciato a lavorare da poco, ha trovato un'attività che da modo di gestirsi abbastanza. Perché avendo anche quattro figli, avendo l'affitto che fortunatamente è la casa di mio cognato è un affitto irrisorio. Un affitto di favore. Quella volta ci aveva proposto di venire qua, era mancato il fratello e non voleva affittare ad estranei. Quindi...se avessimo da pagare un affitto effettivo ecco che avremmo pensato ad un mutuo, all'acquisto. Al momento se siamo ancora qua...anche se è una cosa che non sarà per molto perché aveva proposto di.. insomma ha l'intenzione di venderla e siccome noi non abbiamo possibilità di comprarla perché Thiene è caro etc. Nel giro di qualche tempo dovremmo guardarci in torno e trovarci qualcosa. Si parla comunque di tempi ragionevoli. Non è che dall'oggi al domani ci troveremo senza casa. Quella è una preoccupazione che avremo eventualmente nel futuro.

### **Bene, mi sembra di capire che non ci siano delle particolari criticità, me l'ha ribadito più volte. Nel caso lei, anche guardandosi un po' indietro pensasse ai momenti più problematici mi può raccontare come ha fatto a risolverli?**

A livello economico...beh adesso i miei genitori sono anziani ma negli anni passati ho avuto aiuti un po' dai famigliari, diciamo, ci siamo un po' dati una mano. Difficoltà ne abbiamo avute nel periodo in cui ero...beh ero dipendente anche allora perché lavoravo...le difficoltà sono state, quelle che almeno a me hanno dato da pensare, quelle che più mi hanno condizionato la vita sono state quelle legate alla separazione...penso anche per delle convinzioni mie morali e religiose e anche da parte della moglie. Sono state quelle le difficoltà più grosse di quelle di cui non vedevi la via di uscita. L'aiuto in quei casi li l'ho avuto anche da parte dei servizi sociali. Io ho avuto un periodo in cui sono andato a parlare con una psicologa dei servizi sociali che mi ha un po' aiutato. Ad un certo punto ognuno era un po' convinto delle sue ragioni però ho voluto vedere se anche da parte mia c'erano delle mancanze per cui ho voluto vedere e una persona non legata alla situazione poteva darmi una mano ed effettivamente è andata meglio. Penso che sia servito per ricreare tutta quella serie di motivazioni mie cristiane. Se non fosse stato per quello magari io mi sarei girato verso qualche altra storia, qualche altra relazione e penso che questo sarebbe stato negativo per i figli che già c'erano perché... Penso sì che due che non vanno d'accordo non debbano stare insieme perché i figli nello stesso tempo ne risentono però avere dei figli è sempre una responsabilità e penso che sia un discorso egoistico dal momento che coi sono difficoltà dire "chiodiamo". Le difficoltà ci sono anche adesso sai.. non è che adesso non ci siano... però quando ci sono problemi bisogna affrontarli perché se non lo si fa è più semplice però non ti aiuta... se non risolvi i problemi via, via che si presentano, quando poi se ne presentano di nuovi è sempre peggio. Si crea un'abitudine negativa. Io credo che se ci fosse un po' più di responsabilità verso i figli io credo che tante situazioni si risolverebbero. Ora come ora certe decisioni che si prendono per convenienza poi le si paga in seguito. Credo io sai!

Quel periodo lì che è durato quattro anni. Meglio due anni e i due anni successivi sono serviti per ricucire, nel frattempo ci siamo comportati come due fidanzati perché non vivevamo assieme. Lei con i suoi io con i miei e si andava via coi figli che erano bambini piccoli. Sono stati i primi due anni difficili anche perché non si vedeva via di uscita soprattutto mia moglie ha iniziato dopo ad aprirsi perché si riteneva più offesa. Ci sono stati due anni in cui avrei potuto fare tutto dell'altro cambiare vita. Tutti mi consigliavano così anche la psicologa. Poi quando ha visto che iniziavamo a ricucire mi ha dato forza perché se no avevo un po' tutti contro. I miei, i miei amici.. tutti mi



consigliavano di lasciar perdere. Invece siccome io sono un po' testardo.. ora come ora con tutte le difficoltà , le discordie, anche con i figli, ad esempio con la più grande ci sono dei contrasti che sono anche naturali però io come lei tendo ad impuntarmi...Per fortuna che c'è mia moglie che riesce a mediare un po' e farmi capire anche il punto di vista di mia figlia...Insomma adesso ci possono essere queste difficoltà però...ora mi dico, quando ci penso "per fortuna che ho questa situazione familiare, per fortuna che ho questa moglie anche con i suoi difetti..." Ecco sono contento.

**Ecco mi diceva che nei momenti di difficoltà si è rivolto per avere aiuti a due modalità di aiuto: i servizi sociali e la rete familiare.**

Si sono stati aiuti soprattutto nel primo periodo per aiutarmi a fare un'altra vita. Io capivo che c'era affetto. Io capivo che mi consigliavano di rifarmi una vita per il mio bene. Loro erano convinti che non si potesse fare niente. Dopo l'hanno accettato, anzi sono stati contenti. In certe occasioni me l'anno ribadito "non credevamo fosse possibile" e per certi versi per loro è stato un insegnamento. Mi rendo conto che sto passando da palo in frasca...

**Mi sta dicendo molte cose e tutte contribuiscono a formare un quadro il più completo possibile. Poi le spiego: le domande che io ho sono tarate per condizioni familiari particolarmente difficili, soprattutto dal punto di vista economico. Qua mi sembra di capire che la situazione non sia così critica...Parlo anche dal punto di vista degli aiuti...in fondo voi avete ricevuto dal comune l'assegno per il nucleo familiare...**

Si noi c'è l'avevamo fino a quando la moglie non ha iniziato a lavorare. L'assegno di nucleo familiare ci ha dato una mano per prenderci una settimana di ferie o di prenderci qualcosa di extra. Se non ci fosse stato avremmo fatto lo stesso però sono stato contento del comportamento del Comune di Thiene. A differenza il Comune di Villaverla, dove abitavamo prima in cui certe cose si venivano a sapere per caso come gli aiuti per i libri di scuola, mentre qua a Thiene ti chiamano a casa. Ti fanno capire che c'è un interesse. E' una cosa che gratifica. Ti fa avere fiducia nelle istituzioni. Ora come ora questo assegno nucleo familiare, l'aiuto per i libri che adesso alle superiori sono molto cari.

**Quindi la risposta da parte dei servizi la giudica positiva...**

Io personalmente sì. Sotto quell'aspetto lì mi sono trovato bene.

**Quindi lei ha avuto esperienze sia con i servizi sociali di base, l'ufficio del Comune che con i servizi del consultorio...**

In quel periodo la...si è stato un aiuto importante perché quando si è in quelle situazioni lì hai voglia di parlare, hai bisogno di sfogarti e che ci sia qualcuno che ti ascolti e a me è servito. Anche dopo ci sono stati momenti in cui pensavamo di andare...quando mia moglie si è presa in cinta della quarta figlia abbiamo avuto dei momenti di incomprensione tra me e lei. Io dicevo "Antonella cosa vuoi..." e lei, anche a ragione perché a seguirli i figli sarebbe stata soprattutto lei, io me ne rendo conto: se non ci fosse lei sarebbe un disastro! Insomma c'è stato un periodo un po' difficile perché lei non è che non lo accettasse perché non lo voleva, non ha mai assolutamente pensato all'aborto, ma si sentiva che sarebbe stato qualcosa che avrebbe gravato soprattutto sulle sue spalle.. abbiamo avuto un momento un po' difficile dopo pian piano si è un po' ricomposto col tempo... c'è stato però un periodo in cui ci sono state difficoltà di dialogo perché lei era un po' arrabbiata con me per il fatto che certe cose nemmeno le pensa ad esempio il fatto di avere rapporti... così...Siccome lei ha più problemi ha altro da pensare mentre io avevo insistito...quindi era un po' una colpa che mi addossava per il fatto che si era presa in cinta. Però dopo si è





sistemato tutto e l'ha accettato. Con tutto che lei resta più apprensiva. Certo che nemmeno da paragonare con il periodo difficile che avevamo avuto prima. Si sentiva e vedeva in questa gravidanza che portava avanti un ostacolo... I suoi avevano problemi e ce l'hanno tutt'ora problemi di salute quindi questo figlio in più sarebbe stato un ulteriore ostacolo e non le avrebbe consentito di essere disponibile come avrebbe voluto.

Ora però è un buon periodo e penso che l'unica cosa che lo potrebbe cambiare sarebbe che ci fossero problemi da parte dei figli che si riflettono anche nel rapporto mio di coppia. Oppure potrebbe essere che al di là del mio credo cristiano potrebbe succedere di avere un colpo di testa come è già capitato e magari capita un periodo in cui perdi la testa per qualcosa o per qualcuna... Voglio dire: non è che questo sia dato dal fatto che io ho una situazione serena tranquilla...però potrebbe succedere...

**Bene. Ora vorrei un attimo tornare indietro ed indagare un attimo sul passaggio dal lavoro in proprio alla fase successiva in cui è andato a lavorare come dipendente...Le difficoltà che ha incontrato e come ha gestito questo passaggio che non deve essere stato proprio semplice.**

Diciamo che non è stato così difficoltoso. Io non ho mai avuto il timore di restare senza lavoro. Quando ho smesso un lavoro ne ho sempre trovato subito un altro. Anche in questo caso parlando per caso con una persona ero venuto a sapere che cercavano un falegname, io sono un falegname. Così è stato semplice ho ceduto le mie quote dell'attività che avevo prima, una discoteca, un locale non grandissimo. Era un'attività che avevamo iniziato e anche per mettere a posto ci siamo arrangiati il più possibile noi. Quindi per quattro anni siamo stati impegnati nel mettere a posto gli stabili e poi l'abbiamo gestita per quattro anni. Dopo, siccome necessitava di tanto tempo ed impegno e poi il ristorno economico non era così alto e in più pensavo alla famiglia che in quei quattro anni li avevo trascurato, sai, lavorando la sera, di giorno bisognava stare la per la manutenzione etc. e quindi valutando l'insieme... Poi è venuta fuori l'opportunità di cedere a qualcun altro che aveva voglia di prendere in mano la cosa... Quindi abbiamo deciso di farlo. Ma ancora prima di farlo avevo trovato un lavoro. Così parlando... subito volevo un lavoro a part-time poi mi hanno offerto il lavoro su turni ad Arsiero, ci ho pensato un po', ed ho accettato. Effettivamente poi mi sono trovato bene. Con la realtà di prima non ci sono state perdite grosse da dire abbiamo lavorato per niente. No fortunatamente siamo rientrati ed anzi è andato tutto bene...Abbiamo trovato un buon acquirente e non abbiamo avuto da saldare debiti in più. Contemporaneamente ho iniziato un lavoro che mi ha dato un ritorno economico addirittura superiore a quello che avevo prima. Tra assegni familiari etc... Con tutte poi le tutele del lavoro dipendente come le ferie, la mutua. Mi sono trovato bene da subito perché mi sono detto "chi me la fatto fare di stare tutto sto tempo a lavorare per conto mio?!" In più il tempo per la famiglia e anche svaghi personali.. No, no non è stato difficile anzi è stata una cosa naturale e positiva.

Caso 9	Intervistatore M.P.
--------	---------------------

*Il Sig. J. è molto gentile anche se noto una certa diffidenza ma soprattutto uno stato generale di grossa agitazione. L'appartamento dove vive è in centro a Thiene ed è piuttosto confortevole.*

**Lei è cingalese?**

Si vengo dallo Sri Lanka.

**Bene può raccontarmi com'è la sua situazione familiare?**

Diciamo che andiamo molto male perché lavoro solo io. Quello che guadagno io non basta. Meno male che c'è la banca che mi aiuta. E' così: quando non ho soldi io sempre prendo qualcosa. Con quello che prendo io dalla fabbrica non andiamo bene: non basta.

**Lei ha tre figli, sono piccoli?**

No grandi: la più grande ha quindici anni, dieci anni il secondo e l'altro sette (Mi mostra le foto)

**Vanno ancora a scuola...**

E si certo

**Qual è il suo lavoro?**

Tessile, faccio l'operaio in una ditta di tessile

**Ha orario continuato?**

Si otto ore

**Come ritrova al lavoro?**

Lavoro troppo io. Ho perso sei chili, io! Lo sai quanto lavoro? Non lo immagini nemmeno! Se non ci sono io servono tre quattro persone per sostituirmi! Perché troppo! Io sono straniero e non dico mai troppo: mia moglie si incazza sempre: mi dice "tu nato qua per lavorare". Perché non sto mai fermo. Anche a casa faccio io tutto, no mia moglie! Anche cucino, lavo qualcosa, faccio sempre qualcosa io. Perché sono abituato, io. E la stessa cosa in ditta. Tengo sempre io in ordine. Però loro mi danno sempre in più. Caricano sempre. Adesso è arrivato ad essere troppo! E ancora mi hanno dato ancora lavoro. Però adesso sto cercando un altro posto io. Qua in Italia. Così loro capiranno...Io non sono mai stato in malattia. Mai in ferie. Sei anni ho fatto così! Tre giorni sono stato a casa, in sei anni. In questi tre giorni la tutto un casino... Tutti i ragazzi come...sai una casa di miele delle api..

**Che ruolo ha?**

Io sono magazziniere, devo gestire tutto quanto, più altri lavori: cambiare le carte, spazzare per terra, pulizie, dopo. Io non riesco a fare tutte queste cose. Guarda, ora, due persone sono andate via e sto facendo anche il loro lavoro, non hanno preso nessun altro. Io non posso...Io però vado avanti, però nessuno sa quello che faccio, nessuno! Perché io so come funziona. Io voglio bene ai miei figli e vado avanti però quando trovo un altro posto vado via. E non avrò problemi perché io vedo le cose in due settimane e io faccio subito. Guardo e imparo. Io sono orgoglioso di me.

**Quindi il problema è di trovar un lavoro nuovo e con la sua famiglia come va? E' sempre stata così?**

Due anni fa è stato molto peggio...adesso un pochino sta migliorando ma due anni fa è stato peggio. Con la banca ero andato sotto di 2500 Euro. Prendevo di cinquecento in cinquecento fino a quando sono andato così giù. Appena ho preso lo stipendio: fumato! Quindi non era rimasto niente. Ho chiesto un altro prestito in banca e adesso sto pagando questo prestito. Chiuso tutto, un po' alla volata...ma ancora sto pagando i debiti.



**Ha un affitto per la casa alto?**

Ringrazio Dio ma questa volta l'ho trovato meglio delle altre perché adesso pago 400. Prima pagavo 485. Qua sono in centro e pago 400. E' più grande e pago meno.

**Qual è il problema che maggiormente la preoccupa?**

Il mio problema è che non bastano i soldi perché se no di altre cose non c'è altro. Quello che guadagno non basta. Meno male che qualche volta arriva qualche aiuto per l'affitto (fondi contributo affitto regionale) A natale arrivano questi soldini con questi ho fatto un po' di regalini...Quando arrivano questi 500 Euro per me valgono molto! Mi aiutano molto: due giorni mi hanno detto che arriveranno anche questi soldi del 2005. Per fortuna! Aspetto proprio questi perché non ho più niente e dovrei tornare al paese e raggiungere la mia famiglia ma non so. Dopo sei anni è la prima volta che torniamo a casa al paese. Vado...speriamo...con questi soldi compro il biglietto se no niente. Vorrei ma ancora non ho prenotato il biglietto. Dipende dai soldi. Non ci sono solo questi ho chiesto anche il tfr, ho chiestoli mese scorso ma non mi hanno ancora dato niente.

**Mi racconti un po' come è andata due anni fa, prima mi parlava di quel momento molto pesante...**

Molto pesante! Io stavo diventando matto! Ho avuto problemi anche con mia moglie! Litigavamo per questo motivo: i soldi! Mia moglie non lavorava: faceva un'ora qua un'ora la non bastava neanche per i libri. Ho avuto tanti problemi qualche anno fa. Adesso ringrazio Dio andiamo un po' meglio.

**Quanto tempo che è in Italia?**

Io? Tanti anni! E' dall'89 sono diciannove anni. Però non ho fatto niente! Non mi sono rimasti soldi. Ero venuto per venire qua, fare soldi e tornare al paese, a me non piace l'Italia. Invece niente! Sono stato costretto a rimanere qua: quello che guadagno, spendo! Volevo tornare a casa subito ma non è stato così. Parlavo di questo problema con mia moglie: stare qui o tornare al paese? Perché non ce la faccio! Allora abbiamo deciso che intanto lei, finita la scuola dei bambini tornasse per vedere e stare la almeno spende meno. Poi vado io se ce la faccio...Poi anche con il lavoro io sono stanco: io lavoro tanto e non ce la faccio più! Almeno rimanesse qualcosa...non rimane niente! Se ero solo andava bene. Prima che arrivasse la moglie qualcosa riuscivo a risparmiare. Ora siamo in cinque. Mia moglie se trova, la chiamano va in giro stirare, sai queste cose... Fino a cinque anni fa non c'erano problemi: io avevo soldi e riuscivo a mandarli a casa. La c'era la moglie. I soldi li ha spesi per costruire una casa che però adesso è tutto fermo. Abbiamo fermato i lavori. Guarda!

**Continuiamo... mi dica: quindi lei aveva investito tutti suoi soldi per costruire questa casa...**

Sì, tutto...Così se almeno ho una casa so che i miei figli non staranno mai per strada! Almeno se non ce la facevo più almeno avevo quella. Anche adesso se io salto vado la e abbiamo una casa.

**Quindi lei vorrebbe tornare a stare la con tutta la famiglia: questo è possibile? I figli parlano cingalese?**

No, non tanto e questo è un problema, speriamo che imparino un poco adesso che stanno giù: sono sei anni che non tornavano, vediamo....



### **Qua in Italia può contare su qualche tipo di aiuto? La famiglia, parenti o altri?**

No, non c'è nessuno! Sono solo io a guadagnare. L'unico aiuto sono le banche e poi il Comune.

### **E' strato soddisfatto delle risposte che ha avuto?**

Dal Comune? Adesso mi hanno detto che arriveranno questi soldi per l'affitto. Almeno faccio qualcosa! Poi sono iscritto per avere la casa: no tre, quattro anni ma ancora niente! Oramai non l'aspetto più! Quando avrò una casa sarò vecchio!

Poi mi hanno pagato una bolletta. Sai che bollette di gas? Per fortuna questo mese è venuto di meno! Non so perché...Anche il gas è venuto centocinquanta e sono stato molto contento se no arrivava duecentocinquanta e più!

### **Quindi mi diceva che non ha nessun parente, familiare...**

Ho mia sorella, però ognuno fa la sua vita. Ha suo marito, sua figlia. Non possono nemmeno loro aiutare: lavorano tutti e due però non possono fare anche per noi. Pagano un affitto, hanno una macchina: qua in Italia senza macchina non si può, io ho la moto però se hai la macchina è difficile. C'è una grossa spesa.

### **Se potesse domandare un aiuto ai servizi, se fosse lei a decidere i servizi, gli aiuti da dare alle persone, che aiuto darebbe?**

Ma non so...Aiutare il Comune per noi? Beh un amico che vive nel comune di Venezia mi ha raccontato che lui paga 500 euro di affitto e il Comune gliene dà la metà. Ecco allora se anche qua invece di questi pochi soldi mi dessero la metà dell'affitto allora bene! Facendo i conti qua con gli affitti arrivano trenta , quaranta euro al mese. Invece là la metà dell'affitto.

### **Quindi la spesa maggiore, il problema più grosso è pagare l'affitto.**

Si certo, se io avessi una casa e pagassi poco di affitto sarei senza problemi!

Caso 10	Intervistatore M.P.
---------	---------------------

*L'intervista è avvenuta a domicilio, una casa piuttosto modesta ed arredata alla buona. La famiglia composta da marito, moglie e tre figlioletti è tutta riunita nel salotto. Mi rivolgo principalmente al marito, la signora visibilmente molto più giovane del marito, per lo più sorride e tiene in braccio la bambina piccola. Il dialetto usato è il veneto.*

### **Mi racconti un po' di lei, come descriverebbe la sua situazione familiare...**

Mah, normale.

### **Quanti anni hanno i bambini?**

Lei sei anni, cinque, cinque mesi...

**Siete in cinque...**

Si, e uno che lavora! Solo io! Tenere cinque persone, compreso io, e l'affitto e una busta paga. Dai...

**Mi racconta qualcosa del suo lavoro?**

Sono muratore, manovale comune. Quello lì è...lo sanno tutti cosa sia un manovale comune, che ti dico? E basta.

**E' assunto in una ditta?**

Da un artigiano, lavoro con lui, temporaneamente. Sempre temporaneamente.

**La chiama quando ha bisogno...**

Quando ha bisogno, quando ha c'è lavoro stai casa, e così è..

**Quindi non può contare su uno stipendio fisso...**

Ogni mese cambia 1.200, 1.000, dipende...

Con gli assegni familiari, e! Gli assegni famigliari cos'è? Mi pare che sono 35 euro. Ecco! Sono 100 Euro di tutti, 100, 120 e così è!

**E la situazione è sempre stata così o ci sono stati dei cambiamenti?**

Sempre stata così

**Sempre stata così, intendo dire: voi siete immigrati...**

Io sono sedici anni che sono qua

**Ed è venuto subito con la moglie?**

No, no, sono venuto io poi abbiamo fatto il ricongiungimento familiare, è venuta la moglie ed i bambini sono nati tutti qua.

**Quindi la condizione economica è sempre stata così o è cambiata negli anni?**

Sempre peggio! Sai che significa? Abbiamo perso con la lira. Quando è scappata via la lira abbiamo perso.

**L'avete sentito?**

Tutto il mondo! Per esempio il latte 20.000 Lire adesso 20 Euro. Cambia tutto. Seramente ho cercato tante possibilità pur di fare qualcosa. Ho cercato chi mi da una mano, per esempio il Comune di Thiene, è strano, è vero che c'è tanta immigrazione qua però...io sono anni qua, sono dieci anni che sono residente nel Comune di Thiene: case popolari: sono l'ultimo. L'ultimo! Il Comune di Thiene se hai conoscenza ti da una mano, se non hai conoscenza non fanno niente! Anche quando sono andato lì al comune ai servizi sociali, non ti sentono neanche! Ti dico la verità! E' vero che uno lavora in regola però guarda: bambino, bambina asilo, vivi qua e poi l'affitto, la moglie. Guarda che è peggio, in generale va tutto peggio. I bambini non si possono abbandonare.



La famiglia comunque resiste. Resisterebbe anche con cento euro, non mangia quello che vorrebbe, mangia quello che può. Ci arrangiamo. Magari facciamo un po' di pane...non sempre al mercato...comunque siamo vivi! Non siamo morti..

**Posso chiedere alla moglie le stesse cose che ho chiesto a lei?**

Chiedi!

**Parla italiano?**

Poco...

**Lei lavora?**

No

**Sta cercando?**

No, non cerco, ho il bambino piccolo, poi non c'è lavoro qua per donna

(marito) Se anche cerca non trova mica! Adesso come adesso... E' pieno! Pieno fino alla gola! Capito?

**Ci sono dei particolari problemi che la preoccupano?**

Il futuro dei bambini! Diventano più grandi, vanno a scuola, lei va a scuola, quell'altra a scuola. I libri, il pullman, per esempio, diciamo. Sono tante cose, tantissime. Noi siamo vecchi e resistiamo fin che possiamo. Quello è! Perché più andiamo avanti e peggio è!

**Quindi...Lei si è fatto un'idea dei motivi che hanno creato questa situazione?**

Il motivo è...parliamo chiaro, chiarissimo, per un immigrato, arabo, non troviamo più.

**Non capisco, mi può spiegare meglio?**

Da noi, per esempio marocchino, algerino, arabo, non è più come prima.

**Lei sta dicendo che sente che è cambiato il modo degli italiani nel confrontarsi con gli arabi...**

Si è cambiato, quando hanno fatto quello delle torri gemelle è cambiato tutto per noi. Adesso se vado al comune, va uno di Romania, uno slavo, tutto finanziaio, noi no. Anche all'ospedale quando nascono i bambini, domanda alla moglie, non è come quando è nata questa o questa, no, trattano peggio. Io parlo sempre chiaro. Ti senti ...non è come prima! Se vedi un altro immigrato, un altro che viene dall'Europa qua, l'Europa nuova, hanno un altro rispetto, un'altra cosa. Per esempio non ti consigliano: "guarda vai li che ti danno una mano" Non ti consigliano mica. Io, per esempio, nel mio posto, che faccio il muratore, perché l'italiano non fa più il muratore, però se fosse di prenderlo in ufficio non lo prendono mica, anche se studiano...Per esempio adesso i bambini che studiano, studiano, studiano, alla fine basta, sono andati a scuola tanti anni ma non trovano mica lavoro. Guardiamo un po' lontano, non troppo, le cose vanno sempre peggio perché se è cambiato così in poco tempo va male. Più avanti basta, chiuso.



**Si, senta: lei, come famiglia tutti e due, avete pensato a quali potrebbero essere i modi per farvi superare questa condizione?**

Dandomi i contributi! Mi danno i contributi che ho pagato in regola e io vado via da qua!

**Ah! Voi state pensando di andarvene dall'Italia?**

Si, se mi danno tutti i contributi che ho fatto in regola, io vado via! Non si può andare via perché dicono che hanno fatto una legge che non ti danno più i contributi, tra politici e politici, non te li danno più.

Basta! Quanto più difficile sarà più avanti? Tanto! Tantissimo! Peggio del ferro!

**Quindi non avete un progetto per un cambiamento qua in Italia...**

Speriamo! Speriamo quando diventano più grandi i bambini decidono cosa fare, o stanno qua o... al futuro adesso non te lo posso dire. Capito?

**Certo. E mi diceva... verso il Comune ma anche di altre situazioni, a chi vi siete rivolti per chiedere aiuto?**

Al Comune

E altre Associazioni o la comunità islamica?

Può darsi, però adesso, per esempio vado al sindacato per l'asilo per avere che non paghi l'asilo, ti fanno una carta, ta, ta, ti dicono che devi andare in Comune e dopo in Comune non ti parlano più dei soldi dell'asilo. Ti hanno promesso che ci sono. Fine dell'anno ti mandano una carta che devi pagare tutto l'anno se no il bambino non va più all'asilo (si riferisce alla richiesta del pagamento degli arretrati). Torni in sindacato dicono: "C'è la legge" Torni al Comune il Sindaco dice "No, non voglio!". E' strano! Al Comune li, c'era una volta un signore che mi ha dato una carta, ho visto: ci sono bambini che non pagano, c'era scritto e perché i miei no? Perché non me l'hanno detto prima così li facevo restare a casa?

**Quindi l'avete tenuta a casa?**

Si, il Comune alla fine dell'anno ha detto: o paga tot o il bambino sta a casa. Per esempio quella bambina li, dico la verità, non è andata all'asilo per l'ultimo anno ed è andata a scuola, ha fatto la prima e non è passata in seconda. Colpa di chi? Dell'asilo che ha detto che c'è una legge che può andare a scuola a cinque anni senza essere preparata. Niente. Vado in comune mi dicono "vediamo, com'è, come non è" è andata in prima. Bambina piccola, non è preparata, dice "meglio che la facciamo tornare un'altra volta in prima" e l'ha fatta tornare un'altra volta in prima. Se è italiano è tutto diverso, la trattano come una normale.

**Cosa pensa che potrebbe aiutarla?**

Non lo so, diciamo, uno che da una mano, da una mano. Uno che non la da non perché sono immigrato non è obbligatorio... L'unica cosa: se non ti va bene "torna a casa tua!" Se non mi danno una mano mi arrangio da solo, vivo come un cane, come uno zingaro, vivo lo stesso (un bambino dice a voce alta: "come zingaro" e la mamma lo rassicura: "no, noo"). Vivo lo stesso.



**Avete altre possibilità di aiuto come vicini, parenti, conoscenti? Che magari vi possono dare una mano con le bambine...fratelli...sorelle che abitano qua...**

Nessuno! Nessuno!

Lo sai cosa si dice da noi, nel nostro paese? Senza soldi, senza niente in cambio, l'unica cosa che ti danno sono scorpioni o serpenti. Nessuno ti da una mano, diciamo noi... Capito il discorso? Anche se avessimo parenti lavorano come lavoriamo noi e vogliono vivere come me. Per esempio la moglie che non lavora, perché? Perché non ha parenti: zie, nonni, che li vanno a prendere a scuola o così. Per forza sta a casa perchè non abbiamo nonno, nonna per tenere i bambini. Se per esempio lo mettessimo all'asilo nido, quanto paga? 400 euro, quanto prendo io? 1000...meglio che sta a casa la moglie. Meglio che sta a casa.

**Nemmeno altre persone, magari del vostro paese di cui siete amici?**

Si conosciamo, però, non lascia il bambino. Non è che puoi di cuore lasciare il bambino a persone che non conosci bene. E' come abbandonarlo. Se fosse parente ma così no...

Io preferirei che mi aiutassero con i bambini. E basta. Non voglio che mi diano da vestire, che mi diano soldi. Che mi aiutino a tenere i bambini. Basta. Perché una vita con tre bambini con una moglie e io solo che lavoro difficilissimo. Capito? Basta non voglio niente di più. Per esempio io non vado alla Caritas per farmi dare un po' di latte, vestiti, quella roba lì. Io non vado, sai perché? Perché disturbo la gente per un po' di latte. E spendi tante parole per una cosa che non ci vuole niente. Senti tante parole ti dicono "vai a lavorare" meglio che sto qua. Meglio. Basta quella lì è! Hai un'altra domanda?

**Si c'è l'ho: se aveste la possibilità di mandare il bambino all'asilo nido, se fosse gratis, per capirci, in quel caso lei pensa che la signora potrebbe andare a lavorare?**

E si ha! Cosa fa a casa? Guarda la televisione? Per forza! Io dico seriamente: sto cercando tanto da lavorare ma non esce...solo qualche lavoretto, pulizia, ma le bambine dove le metto?

E.. speriamo...comunque così è...la vita è cambiata, è diventata molto, molto più dura. Per noi, per la religione musulmano è cambiato da così a così...sentiamo tutti! Tutti! Non è come prima: se avevi la volontà di lavorare lavoravi, se non avevi la volontà, fuori! Ora chiedi lavoro "sei musulmano?" "mi dispiace" o magari ti fanno altre domande "mangi maiale?" ma non siamo stupidi, capiamo! Speriamo che cambia qualcosa ma non credo...sarà più difficile!

Caso 11	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*L'intervista è avvenuta al domicilio, il soggetto da intervistare è quello di una ragazza con un figlio, abbandonata dal marito e con debiti. L'appartamento è in buone condizioni, ma alquanto spoglio, la ragazza si sta spostando nell'appartamento del padre e sta procedendo con la vendita della casa.*

**Come descriveresti la tua situazione? Percepisci di vivere in una situazione di difficoltà?**

Praticamente ho comprato la casa nel 2000 e ho fatto il mutuo, però nel 2002 sono rimasta incinta e ho fatto un figlio, e poi nel 2003 mi sono separata da mio marito...e da lì sono iniziate le rogne, perché effettivamente la casa è intestata a tutti e due però sono 4 anni che me lo pago da sola il mutuo...

**E' intestata a tutti e due quindi?**

Purtroppo sì... in un primo momento ero andata a vivere con mio papà, e poi sono tornata qui...eh...così.. così.. dopo lavoravo sempre in regola, poi ho perso il lavoro e da lì non sono più riuscita a gestirmi il mutuo...ho pagato fino ad un anno fa. Quindi sono fuori di un anno qui, ora sto vedendo con l'avvocato se posso rivenderla insomma...e pignorare la quota del mio ex marito.

**Ma non ti ha mai aiutato?**

No, no, ma neanche con il mantenimento del figlio, cioè penso che siano due anni che non so neanche dove sia. Purtroppo io continuo a cercare lavori, però...cioè serali non posso con il bimbo perché ha cinque anni...e.. mi andrebbe bene qualsiasi lavoro di giorno...però...

**Lui va all'asilo adesso? Quindi alla mattina sarebbe l'ideale...**

Sì ma anche il pomeriggio, però ...non trovi. Neanche a far pulizie per dire...C'è un sacco di gente a casa e anche i lavori più insignificanti non si trovano. Avevo trovato al bar, perché mi piace anche fare la barista ma è alla sera.....

**Tu sei giovane comunque? Quanti anni hai?**

Sì, sì, ne ho trentuno. Ah lì poi il bello di essere giovani...sì e no....Perché come commessa trovi fino a 29 anni per il discorso del contratto a formazione, oppure trovi che la gente cerca chi è in mobilità, quindi si fa tanta fatica. Avevo trovato qualche mese fa un negozio a Valli, che mi aveva detto, va bene si mi potresti gestire il negozio, poi ha visto che ne avevo appena fatto 31 e mi ha detto di no....eh ognuno guarda il suo insomma. E' un momento così.....certamente adesso ritorno da mio padre, però...sì insomma, prendo un aiuto dal comune 300 euro che mi serve per pagare l'asilo, e poi qualcosa mi dava una mano mio papà per pagare le bollette e per mangiare insomma.

**Comunque hai già trovato da vendere la casa?**

No perché sono fresca di avvocato. Fino in ultima pensavo di dover metterla all'asta, perché affittarla...non riesco a rientrare con il mutuo, poi invece ho trovato questa soluzione di pignorare la metà quota di mio marito

**Ho capito...Adesso stai facendo qualcosa?**

Niente, ho fatto ieri la preselezione per il corso di operatrice sanitaria, O.S.S...cioè avevo calcolato che passando un corso potrei trovare qualcosa da fare alla mattina...mi hanno assicurato che qualcosa ci sarà sicuramente.

**Ma da quando è iniziata questa situazione?**

Da quando mi sono separata, perché avevo tanti debiti di mio marito, che purtroppo erano tutti a nome mio, perché i conti, i finanziamenti, poi lui magari andava ad aggiustarsi la macchina...eh poi quando lui è andato via, venivano tutti qui da me...e poi cosa fai?  
Cento di qui, duecento di là... e poi il mutuo 500 euro, non è che sia...i miracoli non sono capace di farli. Ho resistito un anno, e poi...sì adesso fino a febbraio...ma poi ho perso il lavoro...sono stata messa in disoccupazione e intanto lavoravo al bar in nero.



**Ma prima che lavoro facevi?**

Beh ero operaia, prima lavoravo nel tessile e alla fine ho lavorato in una stireria, sempre nel tessile comunque.

**Ma come è che hai perso il lavoro?**

Perché stavano già per chiudere...erano in pochi....io ero l'ultima arrivata eh....mi hanno mandata via.

**Sei iscritta all'ufficio di collocamento?**

Sì, comunque l'ufficio di collocamento non è che funzioni più di tanto, ti mandano anche loro alle agenzie interinali, è una proforma ormai l'ufficio di collocamento e il comune si interessa sì, ma a chiederti se hai trovato su annunci, su offerte in giro, ma niente di sicuro, bisogna fare tutto di spontanea volontà. Le agenzie interinali sono le uniche, però adesso secondo me ci sono tantissimi stranieri e quindi ti propongono solamente tre/quattro giorni, una settimana.. e poi ti va bene?, non ti va bene....? Affari tuoi.

L'ultima volta meno di un mese fa, una ditta che lavorava nel tessile mi aveva detto che aveva bisogno e mi ha detto che mi avrebbe chiamato e poi non si è più fatta sentire...siamo arrivati a questi livelli, peggio degli stranieri. Cioè sicurezza zero, nel senso che anche a livello di contratti...con questi lavori di una settimana un mese se vuoi comprarti una macchina cosa fai?

**Prima come era la situazione? Stavate bene?**

Ah, sì. Lavoravamo tutti e due...non c'erano problemi. Abbiamo sempre pagato tutto, i mobili...spese varie, non abbiamo mai domandato niente. Qui abbiamo comprato nel 2000, poi lui nel 2000 è partito per andare in Francia a cercare un lavoro...e da lì praticamente ho dovuto arrangiarmi con il mio stipendio da sola a pagare il mutuo... Lui è andato in Francia...ha detto sì sì ok ti do una mano...Restava via mesi e non restava niente, anzi a volte lui tirava anche su quello che ero riuscita a mettere via prima e dopo essermi sposata se ne è andato. In più quando ci siamo separati, lui il giorno dopo è andato in banca e ha tirato su tutto quello che era nel conto... Mi ha fregato anche perché mi sono separata per reali motivi, però mai immaginavo che potesse essere così rapido a fare una simile carognata.

**me è la tua situazione familiare adesso? Puoi contare su qualcuno?**

Mio padre, poi fratelli ma sono sposati.

**E tuo padre ti aiuta?**

Sì, qualcosina...continua a dire trovati un lavoro, trovati un lavoro, però almeno adesso ho un tetto, e un po' di sicurezza per mio figlio. Non è che vada male.

**Come ritieni la risposta dei servizi per la tua situazione?**

Il comune se domandi soldi per il bimbo sono attenti...per l'asilo, se domandi soldi per le bollette, fino adesso non l'ho mai fatto, però ho sentito altri...sono attenti. Però...non è che loro ti dicano, proviamo a metterti...in un lavoro....magari pensano che essendo italiana è impossibile che non trovi. Non so come funziona, magari se fossi straniero dopo un tot che vai là, non so se magari gli trovano un lavoro.





Io come soldi per l'asilo me li hanno dati quindi non è che possa lamentarmi, però è anche vero che io sono italiana e fino all'altro ieri ho lavorato...non è che non abbia mai dato niente allo stato, e nel momento del bisogno...il minimo, cioè quelli giusti. Essendo che non ho mai domandato niente a nessuno per me è una grazia....preferirei che effettivamente mi aiutassero a trovarmi un posto di lavoro...in qualsiasi ambito, visto che la voglia di lavorare ce l'ho, ho sempre lavorato, non è che....Non è che sono la straniera che va la a piangere, perché ogni volta che vado al colloquio, sono l'unica italiana e tutti gli altri sono stranieri, che hanno figli, non sanno neanche l'italiano, però sanno che bisogna andare lì per pretendere...questo da un po' fastidio, cioè ...ognuno sa le sue...però...

### **Tu adesso accetteresti qualsiasi tipo di lavoro?**

Sì, sì, l'importante è che non sia serale, perché non voglio lasciarlo da solo insomma. Mi andrebbe bene anche il turno, me lo gestirei lo stesso. Toh, fino a mezzanotte alle dieci...

Caso 12	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*L'intervista è avvenuta nell'appartamento dove sono entrati da poco, in presenza del marito e della figlioletta. E' una giovane coppia con tre figli e in attesa del quarto. L'appartamento era abbastanza spoglio, in via di sistemazione.*

### **Come si è venuta a creare questa situazione?**

I debiti...essendo già in tre con la nascita della bambina io sono rimasta senza lavoro, i bambini avevano le loro spese, adesso sono anche abbastanza grandi, hanno cominciato a lavorare da poco, ma sono ancora in prova, stanno entrando nel mondo degli adulti... non è che possiamo fare le basi su di loro, anche perché se le devono fare su loro stessi.

### **Quanti anni hanno?**

Uno deve compierne diciassette e uno diciotto a giugno. A noi quello che ci ha creato maggiormente problemi, sono stati proprio il fattore economico....non avere le basi dall'inizio. Poi ci sono stati dei problemi appunto anche con l'euro di più... per cui l'affitto è aumentato...lo stipendio è rimasto sempre uguale...poi ci sono state varie cose da pagare...quindi...ci è stato pignorato una buona parte dello stipendio...per cui non siamo mai riusciti ad andare avanti...anche chiedendo magari aiuti economici o anche magari alla famiglia...alla famiglia si può chiedere ben poco perché tutti hanno i loro problemi....sino ad arrivare a questo punto che..

### **Che tipo di spese avevate voi? Ve le paga il Comune?**

No, no, il comune non ci paga niente, non ci ha mai pagato l'affitto. Al comune ho chiesto ma mi è stato dato solamente l'assegno per nucleo familiare numeroso. Ma lo da lo stato, è un assegno che lo stato da quando si arriva dal terzo figlio in su. Sono circa 700 euro ogni sei mesi, che non sono niente...Adesso il comune mi da, da circa 5 mesi 120 euro mensili per pagare la scuola materna. Basta, ne bollette, ne niente...infatti adesso ci hanno fatto il prestito per poter prendere la casa...infatti avevamo lo sfratto la e dovevamo andare via, abbiamo lasciato la molti mobili nell'altra casa...perché il comune non è che aiuta...cioè...loro fanno...secondo me aiutano tanto di più le persone extracomunitarie...



### **Al marito: E lei da quanto ho capito ha perso il lavoro quindi?**

No ma due giorni è che sono a casa. Ieri e oggi. Sono stato costretto e mi hanno portato a...si è venuta a creare una situazione...che anche a me mi è dispiaciuto...

Andare a lavorare per 200 euro, perché tutto il resto era pignorato...non ne vale la pena.

Speravo che l'azienda mi venisse incontro...ma...con la vecchia gestione bene o male ne ho risolto di problemi, non è che non sono riconoscente all'azienda...ma questi qua...

### **Quindi riceveva duecento euro perché il resto veniva pignorato?**

Infatti perché avevo delle cose da pagare e giustamente...cioè neanche la benzina...cioè alla fine sono arrivato al punto che o mettevo la benzina o compravo da mangiare...cioè tutti i giorni si viaggiava...e questa cosa qua....non..

### **Alla moglie: Lei invece da quanto è senza lavoro? Adesso è in gravidanza, ma prima stava lavorando?**

Sì, stavo lavorando, avevo un laboratorio per conto terzi, però le tasse erano troppe ed è durato un anno. Lavoravo per la GPS. Io avevo il laboratorio che faceva delle borse particolari, tutte di marca...quindi...Più che altro perché...era un lavoro dove c'era molto bisogno di manodopera, quindi avevo bisogno di varie ragazze...le ragazze non sono tutte veloci manualmente e lì c'era bisogno di velocità...era un lavoro tranquillo ma veloce...poi aveva promesso anche lui che mi avrebbe aiutato economicamente...invece così non è stato...ho dovuto chiudere....e lui si è preso le mie ragazze che oramai erano insegnate...eh...A dir la verità lui mi ha preso a lavorare e mi pagava da operaia, anzi forse anche di meno... dentro al mio laboratorio...non me la sono più sentita. Ancora ci sono i soldi che mi dovrebbe dare, però le cause vanno avanti per le lunghe. In definitiva, le mie ragazze lavorano ancora per lui, due...oltretutto che avevo insegnato io a loro.. e con il mio tempo....poi sono rimasta in gravidanza di lei, sono rimasta un anno a casa...e da lì si è andato compromettere tutto...perché poi ti si blocca anche...perché hai una bambina piccola e non puoi andare alla ricerca...anche se gli altri due si arrangiano, lui si arrangerebbe, comunque io non è che posso andare con una macchina, serviva a lui per lavorare...perché ha smesso da poco di lavorare, quindi non è che abbiamo tanta possibilità di andare alla ricerca....

### **Voi siete giovani...Quanti anni avete?**

37 tutti e due

### **Siete ancora giovani, per dire io ho sentito che questo è un problema di molta gente che ho sentito, però vi parlo di gente che aveva 50 anni...**

Perché secondo me Schio ha accolto...va beh io sto parlando di Schio perché abitiamo qua...quindi da quando abitiamo qua ad adesso, abbiamo visto un cambiamento allucinante, perché oltre che ci sono tante agenzie interinali, quindi ti prendono per un periodo, poi magari non servi e ti lasciano a casa, a meno che non sei proprio fortunato e...ti dai da fare, però è sempre sull'esigenza, trovano magari l'extracomunitario che oltre ad abbassarsi a fare tutto, lo sfruttano anche...tipo magari, sopra di noi c'erano venti persone rumene...stavano sopra di noi nello stesso appartamento in 20....cioè l'amministratore non gli ha mai detto niente...mai...



**Comunque vi vedo attivi, energici, insomma, e poi avete una bella famiglia...e poi chiaramente butta giù una situazione così.....ma...prima di mollare il lavoro precedente, non le conveniva trovare qualcos'altro?**

Ma si crea tutta una situazione...io mi aspettavo un po' di correttezza nei miei confronti...invece è stata scorrettissima nei miei confronti...la situazione è già quella che è ...in più si aggiungono delle situazioni che...cioè mi vengono a togliere soldi... sono tutte cose che.....e allora....già sai che problema che sto passando e mi vai anche ad aggravare la situazione, cioè l'aiuto non me lo vuoi dare....allora il 3 di maggio mi è arrivata questa lettera dove c'era scritto la situazione ..ed io ho presentato le dimissioni

**Quindi lei ha preferito concludere, insomma...**

Comunque già oggi ho un colloquio di lavoro... io mi adatto...Non è che mi adatto a questa situazione, io sono andato via per il discorso che si era creato...perché avrebbero potuto dire, guarda tu stai tranquillo, anticipiamo noi e poi ci mettiamo d'accordo...

**Lei adesso accetterebbe qualsiasi cosa immagino**

Sì, sì, l'importante è lavorare

**Comunque immagino che adesso i vostri ragazzi stiano cominciando a diventare indipendenti...autosufficienti**

Sì, sì, ma sono dei ragazzi che si danno da fare, logicamente non è che possiamo stare sulle loro spalle...

**Le vostre famiglie, vi aiutano?**

C'è stato un periodo in cui si ci hanno aiutato, poi va beh, la madre di lui è morta e si è venuta a creare una situazione per cui il padre si è sposato di nuovo con una straniera...e sono in lotta anche per l'eredità...quindi adesso una parte è bloccata là...

Dalla mia parte sono tutti sistemati, quindi ognuno pensa a se. C'è stato un periodo in cui mia mamma mi ha aiutato, e poi ci sono stati dei contrasti e quindi da lì in poi non li ho più chiesti io. Oltretutto adesso lavora come statale e guadagna appena per pagare le sue spese. Adesso ancora mi compra qualcosa per la bambina. Per lei c'è sempre.

Mia mamma ha un modo di pensare, no perché lei ha una mentalità mia mamma che dice...prima certi provvedimenti, uno deve avere le basi...non è che riesce a capire che c sono delle situazioni...delle volte che non puoi...che non è che può essere sempre tutto spiegato....programmato. A volte ci sono delle situazioni che te le devi prendere... Non è che possiamo stare sempre a litigare su queste cose...Io almeno me ne sono andato dal mio paese perché non c'era niente...adesso ho la speranza di sistemare i ragazzi, e di trovare una possibilità in più per noi...

Caso 13	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*La signora vive con i tre figli, in un appartamento che un tempo era del custode del condominio, si stanno trasferendo in una casa popolare fornita dal Comune.*



### **Come vede lei la sua situazione? Come descriverebbe la sua situazione, economica, sociale, personale...**

Allora partiamo a livello familiare...Diciamo che io sono separata da un paio d'anni, anche se la separazione ufficiale risale ad un anno fa comunque...lui non si è assunto le sue responsabilità ed io mi sono trovata praticamente da sola, sia a livello economico che nella gestione dei bambini...Il rapporto con lui mi ha portato anche a dei grossi disagi a livello sociale...

### **Eravate proprio diversi...**

Io penso che per lui è stata...lui è tunisino...ma non è stata una questione culturale...era proprio una questione caratteriale...lui si è trovato questo peso delle responsabilità ed è scoppiato...ed ovviamente quando scoppi, alteri tutti i rapporti...familiari, sociali, e tutto...quindi io mi sono separata...da quel momento in poi...diciamo che la mia vita è andata meglio...perché io non dovevo più avere quest'altro, perché per me era un problema..

### **Cominciava ad essere un peso?**

Sì...sia perché spendeva...e quindi....[ride] mi sparivano i soldi....e poi, da lì le cose sono andate meglio, perché puoi presentare una situazione reale...nel senso che finché hai un marito, tutti dicono beh, sei una famiglia...anche se in realtà è solo una facciata...no? Io andavo in Comune a chiedere aiuto e loro mi dicevano, scusa ma tuo marito perché non lavora? Ma non puoi piantare la pistola ad uno e dirgli...lavora! Lui non lavorava perché era in crisi totale...non riusciva...

### **Lui ha avuto paura per la famiglia...**

Sono usciti fuori dei problemi...e con una famiglia saltano fuori tutti i problemi...e a lui sono saltati fuori tutti, anche quelli dell'infanzia...che per carità...ne ha...e poi diciamo che si ecco per fortuna, dopo ho iniziato a lavorare...Come bidella così avevo un buono stipendio, perché riuscivo ad arrivare sui 400 euro al mese...poi ho cambiato casa, perché la pagavo 500 euro...ho cambiato casa, ho pagato meno affitto....ed è iniziata un po' a girare la ruota.

### **Riusciva a risparmiare...a mettere via qualcosa?**

No, a risparmiare no, diciamo che arrivavo a fine mese...ecco...perché prima non ce la facevo, perché tu puoi immaginare che avere tre bambini, significa avere una persona che te li gestisce quando sono malati...arrivavo a pagare 350 euro di media per la babysitter...pur di tenere il lavoro pagavo una persona...e dopo 500 di affitto, e quello e pagavo la babysitter...ecc...finiva tutto.

### **Anche perché i bambini sono piccoli...**

Sì, sì...ma per i vestiti riesci a trovarli, perché c'è la Caritas, c'è l'usato, se uno non ha grossi problemi...il problema è quando a scuola, ti chiedono 50 euro anticipati per le gite...e i quaderni...e libri...e i colori che finiscono...cioè sembrano stupidaggini però...sono spese...la mensa...la mensa che comunque devi far fronte...per fortuna il Comune mi da un contributo di 150 euro, ma io ne spendo 250 di media...fissi.

### **Questi 150 che ti da il comune, sono costanti o una tantum?**

150 sono ogni mese, me li rinnovano ogni tre mesi...devo portare tutta la documentazione...



### **Sono costanti quindi...**

Si, anche perché sull'assegno di mantenimento non posso far conto...lui me li ha dati per un po', adesso sono tre mesi che non mi da niente...lui adesso vive in Inghilterra...è venuto a Natale, a vedere i bambini...cosa vuoi i rapporti così sono buoni..[ride ironicamente] però chiaramente c'è un po' di rabbia...perché ovviamente io avrei bisogno di un aiuto economico soprattutto e non c'è. E diciamo che comunque io sono stata fortunata perché il Comune mi ha aiutato...veramente dandomi questa casa mi ha tolto un peso..[ride] dallo stomaco...anche perché sennò era veramente...anche se io qui pago poco...perché pago 310 e oramai bisogna dire che è poco...beh però si ci sono tanti problemi..

### **Tu comunque non sei di qui...da quanto vivi qui?**

Io sono di R. e vivo qui dal 98. Prima abitavo a Vicenza...sono sbarcata a Vicenza nella speranza di trovare un lavoro, perché io ero incinta, non avevamo lavoro a casa, e pensavamo che questa fosse la zona dove si poteva trovare più facilmente lavoro, e invece siamo arrivati che era l'inizio della crisi del nord-est...però oramai eravamo qui...e...siamo rimasti qui...a Vicenza, poi siamo andati a Malo...abbiamo trovati un appartamento lì...poi da Malo a Castelnuovo...poi a San Vito e poi l'anno scorso, da San Vito siamo arrivati qui. Comunque ecco, tra Malo e Schio tra i comuni che ho passato, mi sembra siano quelli che hanno un occhio di attenzione, cioè che guardano al sociale non in senso di elemosina...perché c'è anche una questione di dignità no? Che è importante secondo me...ma guardano come un diritto, l'aiutare chi si trova momentaneamente in una situazione di disagio. Schio ancora di più perché forse è più grosso come comune...e poi...diciamo dal punto di vista lavorativo...io sono laureata, quindi dovrei...avere più possibilità.

### **Laureata in?**

In scienze politiche...indirizzo storico quello più bello, ma anche quello con meno possibilità...diciamo che io sono anche una persona che non ha mai pensato di sfruttarla la laurea...cioè...ho sempre cercato..

### **Da quanto mi hai detto il più piccolo ha quattro anni e mezzo, e sono tutti vicini come età...quindi non hai avuto neanche tanto tempo per sfruttarla...**

Diciamo che tempo poco...ma io mi sono laureata nel 94 e non pensavo a sfruttare...Diciamo che la mia laurea non ha grandi prospettive, a meno che non hai già le spalle coperte...che vai nell'insegnamento, nelle scuole...ma anche le scuole è stato...un periodo di crisi [ride ironicamente] ...e quindi se uno esclude la scuola...difficile poi...

### **Ma tu una volta immaginavi mai di trovarti in questa situazione qui...**

Non pensavo mai di...che avrei avuto una famiglia...ho fatto tutt'altra vita diciamo...poi è capitato questo rapporto ho fatto i bambini...l'ho fatto volentieri...con i cuore...e tuttora sono contenta non tornerei indietro, è andata male...va bene così...però...eh...sì che a livello lavorativo mi adatto, perché devo combinare tutto...e questa diciamo che è la cosa più dolente, e perché non ci sono grosse possibilità...cioè nel senso che io adesso faccio le pulizie in una cooperativa no? E arrivo ad uno stipendio di 600 euro...proprio quando ti ammazzi arrivi a 700...non è che puoi fare chissà cosa...

**Prima cos'è che facevi?**

Io ho cambiato un sacco di lavori...prima facevo l'operatrice...da quando sono arrivata qui per caso sono capitata con una cooperativa...l'operatrice in casa di riposo. Senza diploma perché al tempo non era così importante...non serviva...ho fatto anche i domiciliari...

**E non ti piaceva...?**

Mi piaceva molto e andava tutto bene...tutto liscio... è finita perché...va beh...non avevo il diploma e non mi è stata data la possibilità di farmelo e mi hanno fatto un contratto a tempo determinato con la prospettiva dell'assunzione...del diploma e poi mi hanno lasciata a piedi...perché anche loro...tutti guardano ai loro interessi...anche le cooperative sociali...[ride]. Va beh, ho abbandonato il sociale e poi ho trovato questo posto di bidella che mi andava bene, mi andava bene...lo stipendio era buono, però anche lì, poi è andata male...hanno fatto tutto un cambio di sistema di nomina...ed è andata male...e poi sono arrivata così ...quindi diciamo che la mia vita lavorativa va un po' in base alle esigenze familiari...a quello che trovo.

**Come è ora la tua situazione familiare? Sei tu, i figli...parenti a Rovigo...? Marito...che va beh, non si fa vedere...ma voi siete separati...?**

Separati ma no divorziati no...perché li bisogna pagare...non è il caso...no no separati legalmente, quello subito...perché è stata la cosa fondamentale..

**Per poter ricominciare immagino...**

Sì, anche perché non finiva il rapporto, andava avanti così...cioè non è mai buono per la donna...cioè ci vuole una separazione legale, altrimenti l'uomo fa quello che vuole, entra esce...

**Voi avevate la comunione dei beni?**

Sì...sì

**Ti sei trovata svantaggiata...ne hai rimesso economicamente?**

Mah...non avevamo grandi patrimoni, non avevamo case in comune...non siamo riusciti a costruire nulla...non avevamo nulla...e poi non c'è stata messa energia per costruire qualcosa...non avevamo nulla...solo debiti, che sono arrivati tutti addosso a me...

**Vi siete lasciati consapevoli che la situazione non poteva andare avanti...**

Sì, doveva finire...Io diciamo sono quella che ha avuto la coscienza...anche perché non ero nel pallone come lui...quindi riesci un attimo...lui ha dovuto accettare per forza, perché...normale che quando c'è separazione, c'è sempre un attimo di non accettazione no? Non è facile, però diciamo che non è stata tragica come in alcuni casi...diciamo che è stata accettata via...tant'è che abbiamo fatto una separazione consensuale...lui è tornato in Inghilterra...

**Quindi per quanto riguarda la situazione familiare, tu hai parenti?**

Ho mia madre...che vive a Rovigo e non è che possa contarci...



### **Sei figlia unica tu?**

No ho 4 fratelli e tre sorelle...tutti più o meno sistemati, ognuno ha la sua vita...

### **Ma qualche tipo di supporto? Non so, vestiti smessi...cibo...non so magari che qualcuno ha un orto e ti da verdure...non so...**

Pochi, anche perché c'è stata un po' di ostilità all'inizio...la gente giudica...non hanno mai accettato che io mi fossi sposata con uno di un altro...ehm...un musulmano...che poi non era lui musulmano, era laico come sono io...va beh. Però non hanno mai accettato, e quando va male tutti dicono...eh hai visto? [ride] quando invece tutte le coppie vanno bene o vanno male e non c'entra la cultura...e quindi all'inizio c'è stata questa ostilità, mi hanno chiuso tutti la porta in faccia...ho trovato lavoro e sono riuscita ad arrangiarmi...adesso va un po' meglio...nel senso che io con i miei fratelli non ho grossi rapporti...diciamo non ce li avevo prima non li posso avere adesso...e...alcuni miei fratelli non hanno mai visto i miei bambini...non gliene frega niente! Va bon. Mia mamma diciamo che è pensionata...ha grossi problemi fisici, non ci vede agli occhi...

Adesso che arriva l'estate e io devo lavorare...è un problema...anche questo è un problema, perché...sai ti trovi...forse nelle città è diverso...io non lo so...però in situazioni di provincia così ti trovi...centri estivi che chiudono per tre settimane... ci sono persone che non hanno nessuno e ti trovi...si...non posso lasciare tre bambini per due o tre settimane con la babysitter...quindi questo è un problema che mi trovo ad affrontare...centri estivi costosissimi...

### **Immagino che in vista di ogni spesa tu debba pianificare..**

Roberta: Ma non ce la fai a pianificare...non ce la fai...perché tu quando prendi lo stipendio, togli le spese di affitto, togli...le spese fisse diciamo...e quello che rimane e vedi facendo una media di quanto puoi spendere al massimo al giorno...se sei fortunato arrivi alla fine del mese, ma io tanti mesi non ce la faccio ad arrivare alla fine del mese...cioè devo chiedere un prestito a qualcuno che poi glielo ridai quando prendi lo stipendio...quindi tu inizi con il mese successivo con uno stipendio che è già decurtato di un prestito che hai chiesto.

### **Ma tu prestito intendi a persone non a banche o finanziarie...**

No, banche no, perché io già sono protestata...perché il mio maritino ha chiesto prestiti con il mio nome che poi mi sono rimasti a me quindi io adesso sono protestata [ride].. Guarda io spero sempre che i bambini stiano bene, perché tu sai che per il servizio sanitario i bambini fino a sei anni non pagano niente...e quando cresceranno...già la mia più grande è fuori...ecco si la paura grande è sempre quella...anche perché è un attimo che a scuola si prendano qualcosa...un'infezione...cioè...io dovrei andare dal dentista da un anno...va beh [ride]...cioè penso ai bimbi prima...cioè non riesci a pianificare, dici, metto da parte i soldi...non ce la fai.

### **Tu stai continuando a cercare lavoro...a mandare via curriculum? Quanti anni hai? Perché con la tua laurea, mi sa che potresti ancora entrare da qualche parte.**

Io ne ho 40...avevo provato a fare...a vedere qualche concorso magari in biblioteca...però...non riesco a studiare...non ho tempo...poi diciamo che io sono una persona che non vado a fare un concorso se non sono preparata...non l'ho mai fatto con gli esami, non riesco è una cosa...allora dico è inutile...magari spendo soldi per le fotocopie...iscrizioni...e magari stressarmi con i bambini con me stessa e poi...anche perché non hai tanto tempo...e allora me la sono messa via diciamo...aspetto qualche anno che i bambini crescono anche perché i bambini adesso hanno bisogno anche di tempo...arrivano a casa, non riescono a fare i compiti, devi essere lì...la sera sono stanchi e vogliono le coccole...e...gli devi dare tutto [ride]..glielo devi dare perché altrimenti tutto





quello che hai fatto fino ad adesso...non ha senso...e allora si io vorrei migliorare...non solo per una situazione economica...ma anche fisica...perchè è pesante...andare a fare le pulizie però...non riesco adesso.

Caso 14

Intervistatore D.M.

*L'intervista si è tenuta nell'appartamento in centro a Schio dove attualmente la signora vive in affitto. L'appartamento è molto gradevole sebbene ancora in via di allestimento. La signora era in compagnia di un amico e mi ha chiesto se poteva restare durante l'intervista. La signora attualmente è abbastanza fragile emotivamente e il signore era in supporto alla situazione.*

### **Come va? Come definirebbe la sua situazione?**

Diciamo che finalmente posso vivere oggi.. serenamente sotto un profilo personale, nel senso che ho trovato la mia tranquillità e un mio equilibrio...però ho sessant'anni ed il mio equilibrio l'ho trovato adesso.

Cominciando da ragazzina, io vivevo in una famiglia dove, io non ho mai voluto sapere perché...mio padre pestava mia mamma...e...io ho un fratello più giovane di me di tre anni...e...lui non è mai stato toccato, all'età di tredici anni mio padre ha cominciato a pestare anche me...e violentemente. Le cause...non c'era mai un perché...perché magari un perché nella vita di un ragazzino che ha combinato qualcosa può esserci sempre...ma io non venivo mai pestata per un motivo valido. Si iniziava a litigare e pestava a volontà...ma violentemente, perché mio padre era un violento, mio padre pesava 120 kg e lei sa che una manata ...era viola...sul corpo. Più di qualche volta.. mio fratello è sempre stato un mollusco, non ha mai preso una sberla ed era il protetto di casa. Io a volte le prendevo per conto mio, altre volte le prendevo nel tentativo di togliergli dalle mani mia mamma, dandogli del vigliacco, per cui si scatenava su di me, lasciando stare mia mamma ma scagliandosi su di me. E questo io le ho preso fino a 21 anni. Le ultime botte che ho preso a 21 anni sono rimasta in casa a letto per tre giorni. Non lo so perché. Non ho mai saputo un motivo. Per dire un motivo che mi ricordo ad esempio eravamo una sera a cena...io ho fatto la terza commerciale e siccome avevo una passione per i bambini volevo fare la scuola di puericultura...e...c'era una scuola a Trento ed una a Milano...e c'era un amico di mio papà che mi ha chiesto: "Ma tu non vai più a scuola?" mio fratello andava ma io no...e io ho detto: " si mi piacerebbe avere 18 anni e fare la scuola di puericultura"...mio padre si è alzato e mi ha riempito di botte...cioè!?!.....questo per dire un motivo...

Ed ho passato una vita nel terrore pensando di prenderle e nel terrore che le prendevo. La mia prima vita!

Dopo di ché mi sono sposata. Mi sono sposata con una persona che aveva altrettanti disastri nella sua vita per suo vivere che adesso non sto qui a spiegarle.. e che un disastro la sua più un disastro la mia...abbiamo fatto un disastro unico...cioè un matrimonio...lui teneva musi, lui mi pestava...lui...mi insultava...lui...Ho avuto due figlie...ad un certo punto abbiamo divorziato...però avevo il negozio che mi aveva lasciato mio nonno...però lui(marito) diventando un collaboratore familiare, per tenerlo io, dovevo dare soldi a lui...però non avevo soldi...sa una libreria non è che guadagni fior di milioni, ti faccia vivere con il mercedes fuori e viaggi a go go. Si viveva...e basta. Se non che con gli insulti e tutto quello che succedeva in negozio, la libreria è andata giù, finché ho deciso un giorno di venderla...l'ho venduta ed ho preso 150 milioni perché mia mamma mi aveva anche comprato i muri il che essendo che avevamo comunione dei beni e sono andati mezzi a lui e mezzi a me...lui aveva fatto 110 milioni di debiti... ed ho dovuto pagarmeli io, sicché 150 milioni meno 110 milioni meno 20 milioni di tasse sono rimasta con 20 milioni. In quel momento che è successo nel 2001 mia figlia si sposa, mette su casa perché si era comprata casa e l'ho aiutata, poi dopo poco ha avuto un figlio e l'ho aiutata. Sono rimasta a zero, però nel frattempo





vivevo con un compagno a Saronno, il quale nel 2005.. ho preso tutti i miei soldi che avevo di riffe e di raffe e li ho impegnati, abbiamo messo su una gelateria bar in una multisala a Muggion, se non che, chiesto finanziamenti, avuto finanziamenti, avevo fatto il corso di gelateria, avevo fatto il rec, avevo fatto tutto...se non che trovato baristi...se non che abbiamo aperto in una multisala che non è stata mai finita, e invece che aprire in ottobre abbiamo aperto in gennaio e sicché ci siamo persi la parte migliore. C'erano quindici sale, bellissimo, ma in mezzo alla campagna...lasciato là...il costruttore non gli ha più interessato niente. Ci hanno spolpato con fidingresso, tasse...ci hanno spolpato in un'altra maniera. Alla fine in luglio chiudono per restaurare...per finire questa multisala...Cosa veniamo a sapere? Veniamo a sapere che in luglio...hanno fatto...come si dice quando si fa un concordato prima di vendere la casa...un? eh...quando un costruttore deve vendere una casa e si fa prima...va beh non so come si dice, ma è come un contratto che ti fanno un pre-contratto, che non si chiama così dove tu impegni a comprarmi la casa e poi mi dai il resto dei soldi. Allora questo pre-contratto, al trenta luglio lo hanno fatto con la mafia calabrese e al trentun luglio lo ha fatto con la mafia napoletana assieme alla mafia cinese, ed è uscito Cina Mercato Milano. Cos'è successo? che i napoletani non sapevano di quello prima e si sono messi sistemare lo stabile pensando di gestirlo loro. Quando dopo un bel po' che ci lavoravano dietro si sono accorti che c'era l'altro contratto prima se ne sono andati e l'hanno denunciato. Però non sono più arrivati. Cos'è successo..? siamo rimasti in mano ai calabresi che non volevano assolutamente che stessimo là perché ci hanno scassato tutto il bar e il magazzino e ci hanno portato via tutto. Ci hanno portato via una macchina di caffè che avevamo in comodato d'uso, lavastoviglie, cinquanta sedie che costavano 70 euro l'una....affettatrice, tutto tutto tutto quello che avevamo in magazzino....Questo è stato il primo avviso.

### **Però.... e in che anno questo?**

E' documentato tutto questo, perché se lei va a leggere il giornali locali di là, è tutto scritto. Viene fuori un libro sugli articoli di giornale sul Muggion.....Dopodiché.....questo è stato il primo avviso....noi pensavamo che non fossero stati loro, siccome che avevano tirato via le porte d'ingresso e le guardie d'ingresso, nessuno ci aveva avvisato.. di modo da essere là la notte per custodire la nostra roba, e ovviamente erano stati loro ad architettare questo...dopodiché hanno rimesso le guardie però una notte ci hanno rotto tutte le porte del banco bar e la notte dopo ci hanno distrutto tutti i marmi del banco del bar. Abbiamo capito quindi che dovevamo andarcene da là. Il giorno dopo abbiamo caricato su un camion tutto quello che era salvo o meno e l'abbiamo portato via. Siamo andati da un penalista più famoso di Milano, tant'è che solo per riceverci, per guardarci negli occhi ha voluto 500 euro, per essere sicuri che qualcuno ci avrebbe tutelato in qualche maniera. Lui ci ha risposto che questo personaggio lo conosceva e che se avevamo ancora le gambe intere, dovevamo essere contenti e lasciare le cose così come stavano. Se noi lo denunciavamo potevamo trovarci una bomba sotto la macchina.

Allora... pieni di debiti, con i finanziamenti da pagare, debiti perché avevamo messo la roba in un posto dove pagavamo un affitto, in più la dentro non guadagnavamo abbastanza e abbiamo accumulato debiti, non pagavamo neanche le spese....abbiamo preso e siamo andati a Milano in via Andrea Doria e abbiamo rilevato una vecchia gelateria, che non c'era più. Il comune ci ha dato la possibilità di avere sia licenza del bar che gelateria, ma abbiamo trovato un negozio che era privo di...igiene non ce n'era, impianto elettrico, idraulico erano fuori norma....abbiamo dovuto rimmetterlo a norma della HCCP e abbiamo speso altrettanti soldi, e la abbiamo fatto altri debiti...alla fine quando abbiamo aperto avevamo 350000 euro di debiti. Io , probabilmente tra i tre soci, ero l'unica che esaurimenti ne avevo già fatto negli anni precedenti...forse la più minata tra i tre...sono andata fuori di testa e non ce l'ho fatta più. Allora ho preso e sono venuta a casa di mia figlia a Case di Malo....dopodiché io avevo il 50 % della società...però in quelle condizioni non ero più...più... ma non ce la facevo più a tornare giù, in alcun modo. Il medico e l'avvocato mi hanno detto che avrei dovuto chiudere e smettere che avrei dovuto pensare a curarmi e stare tranquilla.



Tant'è vero che lunedì prossimo vado a chiudere la società...non prenderò più niente, neanche 5 lire perché la società ha ancora un debito di 350 mila euro...cosa vuole che mi diano?

La società la fanno andare avanti loro...però là facevo tutto io e hanno dovuto assumere persone al posto mio...ora non so più niente, quanto guadagnano, cosa stanno facendo....l'avvocato mi ha consigliato di togliermi perché qualsiasi finanziamento che loro domandano e che io andavo a firmare qualora domani fallissero, sarebbe truffa aggravata...per cui di quello che è già stato ne devo rispondere ma di quelli che faranno ora io non sono tenuta a risponderne, quindi mi ha consigliato di uscirne. Ho perso tutti i miei soldi, tutti i risparmi che avevo, ma è l'unico modo per venirne fuori e stare tranquilla, per lo meno, per un anno ne risponderò ancora, ma non mi chiameranno più per chiedermi, questo quello, di firmare qua e là, e io ne vengo fuori. Se un domani riescono a vendere l'attività e vogliono darmi dei soldi, padroni loro, altrimenti avrò perso tutto quello che avevo.

Adesso mi trovo nelle condizioni di vivere con la mia pensione di 668 euro...però ho 350 euro di affitto al mese, questo mese avevo 370 euro di riscaldamento...per cui è andata tutta la mia pensione...ogni tanto qualcuno mi chiama a fare delle promozioni, la promotrice, però non è un lavoro continuo, posso lavorare in un mese una settimana come due, come neanche una...e sono sempre qua in balia, che se guadagno mangio e se non guadagno...per fortuna ho sempre qualcuno che mi invita a mangiare, che tutto sommato...vivo....vivo non tranquilla comunque.

**Immagino. Anche perché possono sempre uscire nuove spese...E la salute? La vedo bene comunque, energica...**

Sii...prendo sempre l'antidepressivo, perché mi ha detto il dottore che per un anno lo devo prendere...prendo sempre la pastiglia per la pressione perché ho la pressione alta....il sonnifero per dormire perché probabilmente non ho ancora risolto i miei meccanismi mentali...

**E per quanto riguarda la pensione?**

Beh, io ho lavorato in regola per 28 anni, cioè mi sono pagata io i contributi per 28 anni...e quindi la pensione è quella lì...

**Ho capito, ma scusi quando prima mi raccontava del fatto che ha dovuto pagare lei dei debiti fatti da suo marito...non ha potuto fare niente per via legale?**

No perché ero titolare io dell'attività...lui era un collaboratore...e allora chi è che paga? Ho pagato io. Perché lui aveva reinvestito i suoi soldi in un'altra società perché ha tirato avanti 3 anni la libreria. Per cui lui li aveva già reinvestiti.

**E adesso come è la sua giornata tipo? Mi ha detto che ogni tanto va a Padova...**

Il fatto è che mia mamma che abita a Padova è scoperta dalla persona che la accudiva...e mia mamma ha l'Alzheimer, deve essere accudita giorno e notte...io siccome non lavoro vado a Padova ad accudirla...prima lo faceva mio fratello, ma adesso ha problemi....poi quando torna la signora, continuerà lei ad accudirla. La settimana tipo? Che se mi danno da lavorare, vado a fare la promoter, quando mi danno da lavorare, altrimenti passo le giornate a leggere, avendo libreria, io passo le giornate a leggere...

**Ha provato lei a ....ha inviato curriculum? Sta trovando problemi a reinserirsi?**

Sì, perché ho sessant'anni. Io so fare la barista, sono capace di fare il gelato, la banconiera del gelato, posso fare la babysitter...posso fare tante cose...ma la storia è che ho 60 anni ...la commessa...ma cercano giovani ventenni, minigonne...capelli lunghi....la tua esperienza al giorno



d'oggi non conta più, una volta era l'esperienza che valeva, oggi non vale più, anche se io porto bene i miei 60 anni per dire...non c'entra. Io sono nata commerciante...per dire ho lavorato in un negozio in Brera, che tra l'altro non sono neanche stata pagata, ed ho tenuto il negozio da sola per tre mesi...io mi gestisco, sono capace, perché ho le capacità, però le tue capacità non servono a nessuno.

### **All'ufficio di collocamento è iscritta?**

L'ufficio di collocamento non mi ha mai chiamato, ed il comune mi dice di continuare a controllare gli annunci che escono allo sportello donna. Io sono la prima ogni martedì quando mettono fuori i biglietti. Sono la prima...ma cercano sempre nel settore meccanico, tessili, cosa fai? Cosa faccio?...cosa faccio? A volte porto a spasso le mamme delle mie amiche, ma perché ho tempo, lo faccio perché sono mio amiche, non è un reddito. Ecco.

### **Adesso la sua situazione familiare quindi? C'è sua mamma, le figlie...**

Si e mio fratello, però su mio fratello non posso contare perché adesso gli hanno rubato tutto quello che aveva in negozio, dalla prima all'ultima roba. Sono entrati in negozio, sfondando la saracinesca e la porta e gli hanno portato via tutto...in più ha un problema di cuore che oggi c'è domani potrebbe non esserci...quindi ha le sue rogne....per questo sto andando io da mia mamma, per lasciarlo tranquillo per farlo tranquillizzare...e fra l'altro mi fa anche piacere perché ho un'opportunità di stare con mia mamma. Io sto bene con lei, mi parla pomeriggi interi.

Tempo fa sarei sclerata, adesso ho detto, basta, basta devo volermi bene, devo stare tranquilla con me stessa di conseguenza ho cominciato a vivere tranquilla, se fosse stato tempo fa, non sarei riuscita a fare stare tranquilla mia mamma, perché non ero tranquilla io. Le figlie sono grandi, una ha 35 anni e l'altra ne ha 33. Adesso si sposa quella di 33 e non posso neanche aiutarla perché non ho neanche da aiutarmi da sola.

### **Quando possono la aiutano in qualche modo?**

No adesso non possono, perché una è momentaneamente in maternità e non sta lavorando e l'altra deve sposarsi e lei sa quanti soldi ci vogliono per sposarsi...e tutti i suoi risparmi per quanti ne abbia...fortunatamente ha un bravo moroso che la aiuta, poi pensi che è anche un discorso di orgoglio al femminile, di dire ci metto anche del mio, ma non può farlo perché non ha soldi.

### **Secondo lei adesso cosa avrebbe bisogno per far fronte a questa situazione?**

Io se non pagassi l'affitto di casa...vivrei tranquilla, perché per me 600 euro li ho, io con questi mi pagherei le spese e se lavorassi, potrei mettere via qualcosa per quando non potrò più lavorare, oppure se avessi un aiuto costante potrei dire, vivo tranquilla, [le trema la voce] almeno non dovrei più dannarmi la vita ogni volta per questo, quell'altro...cioè io non voglio tanto...cioè mi piacerebbe più che volere...qualcosa di sicuro, cioè voglio dire ho lavorato sessant'anni...In più sono piena di dolori, ho dolori alle ginocchia, alle mani, non ho forza nelle mani, io quello che posso fare faccio...se mi danno un lavoro meglio ancora, così mi diverto e so che me li sono guadagnati. Perché io finché lavoravo a Schio ho sempre pagato tutto, non ho nessun debito con il comune, o con qualcun altro, non c'è nessuno che avanza.

### **E rispetto ai servizi?**

I servizi sono anche validi, perché vedo che Schio è abbastanza all'avanguardia...per dirle l'asl manda a casa il test per il colon, la mammella....Saranno molto evoluti, io queste cose non le ho mai viste...come servizio sanitario devo dire che è valido....



## E come sociale?

Io non è che possa dire molto, perché vivo qua a Schio da quando ne ho bisogno. Ma per esempio l'immondizia, so che a Malo hanno dimezzato i costi, Schio mi hanno tolto il 20 % dell'area, ma che sono solamente spiccioli...io vivendo da sola, non ho praticamente neanche immondizia...questo è un servizio che per conto mio non è neanche giusto,...però ....va bene.

Poi... agli immigrati danno la casa, danno le sovvenzioni, da questo e quello, e ai cittadini di Schio...io...che ho sempre pagato le tasse per 55 anni che ho vissuto a Schio, mi pareva di avere un motivo in più di uno che arriva e comincia a pagare le tasse da oggi....di me non possono dire niente quelli del comune, perché io prima di andare via, ho pagato tutto, per non lasciare qualcosa di negativo nei miei confronti...e questo non è che abbia lasciato traccia di abitudine...questa non ha pagato in passato, la conosciamo...io ho sempre pagato tutto, e pensi che mio marito aveva lasciato scoperto l'Inps per due anni, ho pagato anche quello, tutto fino in fondo, gli interessi degli interessi...poi ho trovato una cartella degli interessi passati, e ho pagato anche quelli. Io sono a posto con tutti adesso...

Caso 15	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*L'intervista è avvenuta all'ospedale di Thiene dove l'utente è ricoverato per un controllo allo stomaco. Soffre di problemi di circolazione e incapacità di smaltimento liquidi che quindi si vengono ad accumulare nell'intestino. Non ha residenza al momento e si trovava all'ospedale da 5-6 giorni.*

**Dopo aver chiesto come stesse comincio a chiedergli riguardo alla casa di riposo dove mi era stato detto di poterlo trovare: lui era inserito in questa casa di riposo per motivi economici?**

Eh sì, se no come faccio...allora, c'è l'assistenza sociale che mi copre le spese...

**Cosa le paga? La retta immagino...**

Sì, la retta...e dopo c'è una parte anche che dovrebbe essere dato dalla regione. Adesso dovrebbero darmi la pensione di invalidità..

**Lei ha un'invalidità?**

Diciamo che ho quasi il cento per cento....e dopo mi ha detto l'assistente sociale che mi dovrebbe arrivare anche l'accompagnamento.

**Mi dica un po' come è venuta a formarsi questa situazione...**

Prima vendevo mobili e roba del genere...e vivevo in un appartamento...Purtroppo stavo traslocando dall'appartamento per andare sul centro...e sabato mattina ho sentito crampi alle gambe e sono andato al pronto soccorso, per sapere cosa avessi...loro mi hanno dato una lettera che pensavo di dover portare al medico mio...invece c'era scritto che dovevo entrare in ospedale perché a Malo dove ero prima non erano attrezzati e allora mi hanno mandato qui.

**Quindi il suo problema è stato questo dolore che le ha preso le gambe...**

Sì, all'inizio pensavo fosse solo un problema alle gambe, poi ho cominciato a non ad urinare, e mi hanno detto che il sistema non riesce a distribuire le sostanze all'organismo.

**Quindi questo le ha impedito di lavorare?**

Eh...certo. Cioè io posso muovermi, camminare, ma non mi consente di lavorare come prima. Non posso fare sforzi, non posso fare niente.

**Ma da quanto ce l'ha questo problema alle gambe?**

Dal novembre del 2006.

**Prima cosa faceva lei, vendeva mobili?**

Sì, vendevo mobili, un po' di antiquariato...avevo un magazzino. Prima eravamo in due io e la mia compagna che poi è morta di tumore e c'è stato un po' di scopenso...Non è la prima...è la quarta. Cioè la prima con cui sono divorziato è ancora viva, le altre con cui abbiamo vissuto assieme, sono morte.

**Però è stato proprio sfortunato. Ma adesso lei quindi vive da solo...**

Vivo da solo in pratica lì. Avevo trovato un bell'appartamento in centro a Schio e pagavo meno di quanto pagavo prima.

**Ma adesso, quando la dimettono da qui, dove va?**

Torno al centro d'accoglienza, alla Casa a Schio...diciamo che lì si è seguiti molto...ti puliscono, ti prendono la roba sporca e te la portano pulita e tutto quanto...è un posto sicuro. C'è il dottore anche...secondo il dottore, che aveva parlato con il chirurgo c'è una vena che si chiude e non riesce a far passare il flusso agli altri organi...reni, fegato...siccome non c'è una corretta circolazione mi si blocca tutto sulla pancia e si gonfia...il medico mi ha detto che ci vorrebbe un drenaggio.

**Quindi lei non ha più avuto entrate dal novembre 2006 quando ha avuto questa diagnosi?**

Io ho dovuto vendere l'appartamento perché la guardia di finanza me l'ha pignorato...mi ha trovato...degli errori...nelle fatture...

**E la situazione familiare? Ha figli lei?**

Sì, 4, uno è del 69 uno del 72 e due del 76.

**Questi la aiutano?**

No perché due hanno un negozio e hanno dovuto fare mutui, uno è girovago, l'altro fa il panettiere e dice che i soldi gli bastano appena.

**Quindi lei in queste circostanze si è rivolto ai servizi sociali...**

Sì, il responsabile si è interessato della mia situazione... mi ha detto che il comune mi darà un sostegno di 150 euro al mese.

**E l'invalidità la sta già prendendo?**

No, ho fatto richiesta...ma non so quando arriverà.

**Adesso lei quanti anni ha?**

58

**Quindi lei adesso si trova anche da solo, come aiuti, come sostegno...**

Diciamo che un po' di soldi ne ho ancora...beh fortunatamente diciamo che non spendo niente adesso...

Caso 16	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*Intervista a M.C., vive con i genitori in un bel residence, ha due figli e poca formazione per essere inserita nel mondo del lavoro.*

**Posso sapere come ti vedi nella tua situazione?**

Beh, sì che sono in difficoltà....ma come penso tre quarti della popolazione...

**Ma tu adesso che tipo di problemi hai?**

Beh...economici...a parte che ho due bambini piccoli sicché faccio fatica a trovare un lavoro che sia idoneo insomma...

**Ma quanti anni hanno i tuoi figli?**

Beh...il più grande ne ha tre appena fatti ed il secondo non ne ha ancora due...

**Ma tu hai perso il lavoro o non ce l'avevi proprio?**

Lavoravo al bar prima e facevo otto ore e mezza, da mezzogiorno alle otto e mezza....cosa che adesso per me sarebbe insostenibile con i due bambini insomma...perché mal che vada li mando all'asilo, ma fino alle quattro...mia mamma lavora...

**Ma comunque sei giovane tu? Quanti anni hai?**

26 anni

**Tu quindi potresti comunque ricominciare...**

Sì bé, quando...quando andranno a scuola...

**E magari un part-time?**

Si adesso io sto facendo un lavoro che mi occupa 3/4 giorni al mese, io faccio dimostrazioni...faccio vendite. Ma non si vive, perché dovresti continuare a vendere, ed essere sempre in giro...e allora conviene. Ma altrimenti...

**Quindi i tuoi problemi sono economici...tu prima abitavi da un'altra parte...e magari sei venuta qui dai tuoi appunto per motivi economici?**

Sì, beh...il padre dei figli ha avuto problemi...ha perso il lavoro...è anche straniero...è marocchino...non si è ancora sistemato...

**Voi siete separati adesso?**

Siamo ancora insieme...ma non abitiamo insieme anche perché appunto lui non è ancora sistemato...ma non ci siamo mai sposati...no, no... Non so per quanto saremo ancora insieme...

**Ma economicamente lui ce la fa adesso ad aiutarti?**

No fino ad adesso no...beh anche prima perché è andato a lavorare ad Alessandria due anni...ma tra affitto e mangiare fuori...non ce la faceva a mandarmi soldi.

**Eh immagino...quindi ti sei trovata da sola...**

Mia mamma mi ha aiutato fino ad 'ora...

**E questa situazione a cosa è dovuta...mi sembra di capire che con l'arrivo dei figli non hai più potuto lavorare...**

Esatto...non posso più mantenermi...potrei farlo se avessi un lavoro di otto ore...ma allora non ho più chi mi tiene i bambini...e lo stesso...se vado a pagare una baby-sitter...come fai? Anche perché il padre dei bambini ha appena incominciato a lavorare qui vicino...è tornato a stabilirsi qui...cioè non sarà neanche un mese.

**Cosa fa?**

Eh fa il meccanico lui... di camion...

**Tu invece...sei iscritta all'ufficio di collocamento?**

Sì...

**Ti hanno mai trovato qualcosa?**

E' difficile trovare un part-time.

**Adesso la tua giornata tipo com'è?**

Porto a scuola i bambini e poi faccio quello che devo fare alla mattina...



**Com'è che passi le giornate?**

Beh...lavare, stirare, ovviamente...però ho anche un lavoro che mi porta via un sacco di tempo....cioè io su una vendita prendi 100 euro lordi...tolti dalle trattenute diventano 80 euro...e dopo per ogni cliente faccio il viaggio...per esempio adesso sono andata a Verona, a Roncà. Sono andata ho fatto la dimostrazione ed ho fatto la vendita...cioè non ha fatto al vendita perché mi hanno detto che ci pensavano...per ogni cliente faccio la strada per fargli il contratto...dopo devo rifare ancora la strada per fargli un posto vendita...

**Per un cliente solo...**

Sì, infatti, immagina quando ne hai sei o sette a Verona, uno a Santa Maria di Sala...cioè non è che mi venga un gran guadagno, però mi porta via un sacco di tempo anche solo telefonare ai clienti, stargli dietro...fissare gli appuntamenti, perché non è che la ditta mi passi gli appuntamenti...sicché tante volte passo la mattina al telefono...e insomma le giornate mie passano così.

**Dopo altro a questo fai altro? Chi fa da mangiare qui? Chi gestisce la casa tu o tua mamma?**

No, no, io. Perché mia mamma va a lavorare...da mangiare faccio sempre io...va beh, quando mia mamma è a casa e io ho altre cose da fare, ne fa lei...però solitamente sono io che faccio le cose di casa.

**Tu stai continuando a cercare lavoro, a mandare in giro i curriculum...o fare domanda in giro...stai continuando?**

Ho fatto domanda anche qui...hai visto su per lo stradone che stanno costruendo una casa di accoglienza. E' già un anno che ho fatto domanda. Magari lì sarà più facile visto che hanno a cuore quelli che hanno problemi.

**E prima che lavoro facevi?**

Beh, ho lavorato in fabbrica, poi ho fatto stagioni in cucina, ma alla fine ho lavorato in bar più che altro. Ho una qualifica di scuola magistrale però non ho conseguito il diploma per non aver fatto il tirocinio e adesso dovrei riprendere per due anni.

**E il tirocinio quanto durava?**

Sei mesi...è che ho cominciato la scuola a Roma e poi la situazione un po' così...sono venuta a casa e non ho neanche finito.

**Come mai a Roma?**

Sono andata in una comunità casa famiglia...a fare un'esperienza. Gratis...sono stata la otto mesi, però nel frattempo mi facevano studiare. C'erano varie case famiglia, più o meno vicine al centro, con gente sposata che aveva in affidamento bambini e altri appartamenti con minorenni.

**Ma dai? E come hai fatto a trovarlo questo posto?**

Mia mamma





### **E li quindi hai studiato?**

Si, li ho fatto tre anni in uno di magistrali. Era l'ultimo anno dopo di che le maestre d'asilo dovevano avere la laurea, e quindi quelle che dovevano ancora finire le mandavano fuori così.

### **Ma già con il diploma uno può entrare in una scuola materna?**

Mah...con quelli privati forse, ma con quelli comunali è più difficile.

### **Adesso che ti trovi in questa situazione, di cosa avresti bisogno? Il comune ti sta dando una mano?**

Beh, il comune mi paga l'asilo ed è già tanto perché se dipendesse da me dovrei tenere i bambini a casa.

### **Tu adesso non ce la faresti a pagare l'asilo?**

No, assolutamente...costa tanto...oddio dipende dai mesi...però quest'ultimo mese è arrivato 114 di uno e 130 passa l'altro. Cioè sono sui 250 euro al mese per entrambi. Mi è capitato di prendere 1000 euro, però due mesi mi è successo poi un mese ne ho venduto uno...ci sono altri mesi che ne ho venduti 4 e sono sui 470 500 euro al mese. Cioè non è mai sicuro...comunque non ce la fai...non puoi sapere quanti ne venderai.

### **Adesso questo contributo è costante o una tantum?**

Beh fino alla fine dell'anno non ci sono problemi, poi vedremo dovranno valutarlo, anche in base a come cambierà la situazione. Ogni due mesi verificano la mia condizione...

### **Quindi adesso vivi qua...e cos'è che ti preoccupa adesso? Cioè voglio dire immagino che adesso non sei libera di farti la tua vita...**

Si infatti quella è la mia preoccupazione maggiore...

### **Di cosa avresti bisogno per uscire da questa situazione?**

Oddio....Soldi! [ride] si beh un lavoro...ma fossero anche stipendi da 600 700 euro al mese...sono pochi....una casa comunale ci vorrebbe...ma anche quella è un labirinto...perché se fossi in mezzo una strada...con due figli...salirei in graduatoria...me la darebbero presto...ma siccome sono con i miei genitori...allora...sono al 127esimo posto e non si sa se tra due, tre, quattro anni...avrà diritto....cioè sono queste le contraddizioni che mi mandano in bestia, perché se sono ospite da un'amica mi dai la casa...e se sono ospite dai genitori invece no...perché i genitori cosa sono più ricchi, o hanno il dovere di mantenerti?

Caso 17	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*La signora mi ha accolto in entrata nella casa "La Filanda" dove è ospite, mi è sembrata serena e per niente preoccupata.*

*L'intervista è stata sostenuta all'interno dell'appartamento dove alloggia, un miniappartamento di tre stanze. Cucinino e sala, bagno e camera, terrazzino. Spazio adeguato per una persona,*



*arredato con mobilio personale solo la cucina ed i sanitari erano forniti dal comune il resto è arredamento personale essenziale.*

### **Com'è la sua giornata tipo?**

Siamo contenti qui, le assistenti sociali sono come sorelle, io sono 5 anni che sono qua, ci si affeziona. Fanno tanto per gli anziani. Alla mattina andiamo da basso a prendere un caffè con gente da fuori ci si trova in tanti, si fanno quattro chiacchiere, si gioca a carte...

### **Le animatrici organizzano attività giornalmente?**

Organizzano gite, da andare fuori, mangiate, feste tutti i mesi, si festeggiano tutti i compleanni. Arrivano volontari da fuori, carne a i ferri, pasta in casa, bon bon...

### **Qui mi sembra che la gente si arrangi abbastanza...**

Maria: In questa casa, bisogna essere autosufficienti, se manco qualche giorno, ci si aiuta, a portare qualcosa ai piani. Se ci si ammala, chiamano il dottore, si va all'ospedale, o intervengono i parenti. Tutti abbiamo la cicalina, (radio trasmettitore), premiamo e chiamiamo aiuto. Sono gli ospiti che vanno giù, più che le operatrici ad andare a controllare ai piani.

### **Lei esce?**

Finché non mi ha preso la sciatica, uscivo e facevo molte cose, ora sono bloccata qui.

### **Avete anche chi fa pulizie?**

Compreso nell'affitto abbiamo molti benefici. Due volte al mese pulizie e roba pulita e stirata. Le bollette, paghiamo il consumo ma non le tasse. Più benefici rispetto a vivere fuori e sempre compagnia. I giorni più morti sono i fine settimana. Poca gente e senza assistenti.

### **Cosa cambierebbe nel centro?**

Adesso ci hanno messo anche l'aria condizionata. L'arredamento è nostro e il comune ha messo solo la cucina ed il bagno. La camera era vuota, i miei mobili hanno 55 anni. Questa è la camera.. a me mi basta. Questo è il bagno, per una persona sola, è sufficiente.

### **Viene a trovarla qualcuno, come è la sua situazione familiare?**

Ho avuto delle brutte storie a casa mia...mio figlio si è diviso e non me l'aspettavo. La moglie ha voluto impiantarsi da sola nel commercio e andata male una, due volte, hanno perso una bellissima casa che si erano comprati La moglie lavorava per Armani al centro Italia. Lasciava qui due uomini.

Un giorno, lei ha detto di avere un altro e se ne è andata. Dopo 24 anni. Adesso mio figlio sta convivendo con una vedova.

Mio figlio viene a trovarmi molto spesso, il nipote ha trovato una morosa, convive nella casa di mio figlio.

### **Ha fratelli o sorelle?**

Sono l'ultima di nove tutti morti. Ho solo mio figlio e mio nipote. Nervosismo e stress, mi hanno fatto ingrassare e perdere i capelli, il dottore mi ha detto che è stata l'angoscia.



### **Ha avuto tanti problemi fisicamente lei?**

Ho fatto 10 anni di cura prima che mi curassero alla tiroide. 170 battiti al minuto.

### **Come fa fronte alla sua situazione? Che lavoro ha fatto lei?**

Ho lavorato venti anni come parrucchiera, ma non in regola. Ho la reversibilità di mio marito e basta.

### **La reversibilità le permette di pagare l'appartamento?**

I primi tempi me lo pagava mio figlio, inizialmente mio figlio andò in una casa dove un suo amico gli ha fatto 300 euro di mutuo. Mio figlio vive con questa signora che è benestante ed il nipote sta in casa di suo figlio, con il mutuo da finire di pagare. Ma almeno sono tutti e due sistemati.

### **Ma adesso chi lo paga qui?**

Allora, ci siamo messi d'accordo che con la pensione pago qui, e lui mi aiuta con le spese.

### **E la pensione le basta per pagare l'affitto?**

I soldi che avevo messo via, i miei sacrifici li avevo utilizzati per aiutare mio figlio e la moglie. Quando lei se ne è andata i miei soldi se ne sono andati. È stato peggio di una malattia. Ho dovuto rivolgermi ai servizi sociali. Io non sono mai stata signora,.... ma neanche mai avuto debiti, e dover rivolgermi ai servizi sociali mi è pesato.

### **Ma ce la fa quindi?**

Maria: Sì sì anche perché mi aiuta mio figlio. Abbiamo sempre risparmiato, mai mancato il necessario. Mio figlio anche lui in buona fede avanza tanti soldi, ma non li ha mai più rivisti. Loro hanno pensato che intanto potevano usare quelli della mamma(lei) e se li sono presi.

Mio marito è morto 17 anni fa. Sono andato a vivere con mio figlio, sono stato lì 13 anni da loro. Quando dopo 13 anni, la nuora andò in giro per l'Italia, ho deciso di trovare un posto dove andare, inizialmente dovevo andare a Poleo, e poi sono venuta qui. Ho sempre fatto conto sulla nuora, poi più vista e sentita.

### **Adesso vive la sua vita bene o deve fare sacrifici?**

Adesso ce la faccio perché ho il sostegno, ma prima facevo sacrifici, dal comune prendo 150 euro al mese, ma 60 vanno via in medicine.

Bisognava misurarli in tutto e per tutto. Adesso mio figlio mi aiuta di più perché si è stabilizzato nel lavoro. Alla mia età non posso lamentarmi, ho ancora memoria e la testa ce l'ho ancora.

Caso 18	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*L'intervista ha avuto luogo al domicilio, l'impressione è stata quella di una casa, dove erano presenti i segni di un benessere e di una certa qualità della vita che stava decadendo. La casa, molto bella, sembrava portare i segni di sofferenze e limitazioni economiche. Primo piano smantellato, muri oscurati da stufa a legna, essenziale nei soprammobili, trascuratezza nella cura dei particolari per mancanza di tempo.*

**Come si è venuta a formare questa situazione?**

Moglie: Mio marito era un grafico...

Marito: Lavoravo al computer, adesso non riesco neanche a leggere un giornale...

Moglie: oltretutto è una patologia che non si può curare ancora, è una maculopatia.

**Immagino abbiate fatto visite su visite...**

Moglie: eehhhh!! Continuamente ma per il momento sarebbero solo le staminali che potrebbero guarirlo.... E quindi lui ha dovuto proprio chiudere l'attività.

**Cosa aveva prima?**

Marito: Avevo uno studio qua da basso, facevo disegni per le industrie, disegno, arredamento..

Moglie: Proprio chiuso..., io ho cominciato a lavorare...beh,.. qualcosetta facevo già prima in casa... eee.. alla mia età...non ti vogliono...avevo trovato io un lavoro, solo che la ditta ha fallito, oltretutto.. stipendi da fame, sono stata assunta da associata ma poi associata non ero in realtà... e quindi... una cosa proprio...e poi non sono più riuscita, ho portato curriculum dappertutto! Quindi adesso mi arrangio con... siccome ho abbastanza manualità perché avevo un laboratorio di confezioni ..mi arrangio facendo riparazioni per i negozi. Certo che questo non basta a vivere...

**Adesso ha un'invalidità?**

Moglie: Non gliel'hanno data, solo 60%.

**E cosa ci vuole per un'invalidità?**

Moglie: Almeno il 75% per ricevere 200 euro..

**E con il 60%?**

Moglie: Niente!!

Marito: No...mi hanno dato l'iscrizione al Sil...E' un ufficio di collocamento per invalidi...Ci vedo troppo per essere cieco e troppo poco per poter lavorare con un lavoro normale.

Moglie: pensione naturalmente non ancora perché ha 61 anni...bisogna aspettare i 65...io lo stesso pensione niente per l'età...

**Quindi voi adesso avete tutto a carico, tutto spese...**

Moglie: Tutto spese! Tutto spese!

**Voi da quanto ho capito vorreste vendere la casa ma non riuscite?**

Sono anni che c'è il cartello vendesi...

**E adesso come sono le vostre giornate tipo? Cosa fa lei e suo marito? Un lavoretto, qualcosa?**

Moglie: Niente assolutamente. Lui si occupa della casa, e io le dico, faccio riparazioni...e lui fa da mangiare, si occupa della casa.

**Comunque al di là della vista lei è in piena forma...dovesse fare altre cose?**

Marito: Sono vivo!...Cammino.....voglio dire.....

Moglie: E cammina molto anche.

**Adesso questo suo problema è statico o si sta evolvendo?**

Moglie e Marito: E' andato in peggioramento con gli anni...perchè si formano queste cicatrici nella retina. Praticamente fa delle microemorragie, dove fa queste emorragie, si formano delle cicatrici e li non vede. Abbiamo provato di tutto...visite, private e non, non hanno mai riscontrato il problema. L'unica sarebbero le staminali.

**Che aiuto ricevete dal Comune?**

Moglie: 250 euro... E gli portiamo le bollette...perchè purtroppo, la luce, metano...

**E la peggiore ipotesi cosa sarebbe?**

Moglie: Che si portano via la casa.

**Voi avete parenti, figli?**

Moglie: Abbiamo due figli, ma sono fuori... sono grandi, 36 e 34. oramai hanno la loro vita oramai.

**E loro vi aiutano?**

Moglie: Hanno avuto anche loro tante traversie ecc....e.... il più grande si è sposato, ha divorziato adesso si è risposato ed ha appena avuto un bambino etc. Chiaramente anche loro hanno mille cose...e...se possono ogni tanto i 100 euro te li danno... però...

**Quanto avete adesso di mutuo?**

Moglie: Se le dico la cifra si spaventa. Perché... di mutuo ipotecario sono 707 euro al mese...più avevamo un extrafido e ci hanno chiesto di rientrare e ce lo hanno dilazionato, ed è 303...quindi 1010 euro al mese. Quindi capisce anche lei che 250 euro....Io posso portarne a casa 300, 400 euro al mese facendo le riparazioni ecc... si cerca di arrabattarsi in tutti i modi.

**Ma lei non ha una forma di pensione?**

Moglie: adesso le spiego...mio marito non ha ancora la pensione perché per dieci anni, ci è stato consigliato, siccome lavorava per conto suo, di pagare a regime forfettario, quindi non arriva ai 37 anni di contributi.

Marito: Adesso non c'è altro da fare che aspettare i quattro anni.

Moglie: a lui non verrà la minima, verrà qualcosa in più, a me magari verrà la minima.

**Cosa avreste bisogno per superare questa situazione?**

Moglie: Vendere la casa...per arrangiarci! Se no di un aiuto economico un pochettino più grandetto. Per il momento

Marito: E' eliminare il mutuo il problema principale.



Moglie: Sono terrorizzata io quando suona il telefono al pensiero che siano quelli della banca. Anche questo mese abbiamo depositato meno di quello stabilito. Però fai vedere loro che fai il possibile e che tutto quello che riesci a raccogliere va a finire lì. Che hai buona volontà. Comunque le banche sono strozzini legalizzati!

Caso 19	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*Al mio arrivo S. era in evidente stato di agitazione. Mi ha detto successivamente di essere molto emotiva, la casa è modesta, vecchia ed essenziale e appartiene all'ATER.*

### **Vivi in affitto?**

Sì, sì in affitto, attraverso l'ATER dal febbraio del 2005. Ho fatto domanda regolarmente...poi sono entrata in graduatoria...

### **Quanto paghi di affitto?**

Qui va in base al reddito...pago 29 euro

### **Lavori?**

Sì, lavoro per la Cooperativa Il Gabbiano, ho ottenuto lavoro tramite il Sil...Adesso è da poco che ci sono...però non c'è un lavoro adatto a me...cioè io sono invalida perché mi è scoppiata un aneurisma e adesso ne ho un altro...Prendo la pensione di invalidità dell'Inps...e per cercare di tenermi impegnata etc..lavoro per prendermi questi 150 euro al mese...

### **Come vedi la tua situazione adesso?**

La mia situazione adesso la vedo...Ho la forza di andare avanti etc....Ho un avvocato, una donna stupenda che mi patrocina, che chiaramente mi dedica il tempo che può...cioè se avessi pagato a quest'ora avrei risolto tutti i problemi...io vedo che devo andare via da Schio sinceramente...cambiare aria...ricominciare per l'ennesima volta da zero...perché probabilmente ho sbagliato qualcosa...a impostare...a fare questo bambino che è nato per sbaglio...con una persona che poi è andata male...siamo stati presi dai servizi sociali...più io che lui....io mi sento un po' dentro la piovra...non sto parlando del Comune, ma della tutela minori...del Sil...Cioè, non mi sento libera di amare, né di fare la mamma...

### **Prova a dirmi un po' un percorso tuo, delle esperienze, hai studiato?**

Io avevo fatto le magistrali...poi ho cominciato a fare uso di droghe e ho dovuto lasciare stare...poi ho fatto un corso della regione di due anni per corrispondente commerciale con l'estero...e poi....basta. Ho sempre lavorato..

### **E che lavoro facevi?**

Guarda i miei mi hanno mandato a lavorare che avevo 14 anni, andavo a scuola alla mattina e al pomeriggio mi mandavano a lavorare nel negozio di dischi sotto casa...



**Comunque adesso quindi come cause tu riconosci che vi sia il fatto di non avere impostato qualcosa precedentemente...**

Un po' è il senso di fallimento, poca autostima...

**Ma per quanto riguarda la situazione familiare quindi siete tu, il figlio, il marito separato...vive qui in zona?**

A San Vito

**Puoi contare su di lui adesso? Ti da una mano?**

Mi da 150 euro al mese, ma che cosa fai con 150 euro al mese? Allora per farti capire...non pagava le spese scolastiche...non per colpa sua poverino, ma è ignorante...e avere a che fare con gli ignoranti è peggio di avere a che fare con quelle cattive, perché non ne vai fuori...lui dice, "eh, le spese scolastiche sono le penne e i quaderni." Sì ma è una scuola materna, e la retta che mangia lì?

**La tua pensione di invalidità quant'è?**

Con l'assegno familiare prendo 570 euro al mese

**Più i 150 del marito e il Sil, giusto?**

Sì, ma poi io faccio anche fatica a trovarmi un altro lavoro, perché chi è che mi accetta? Che posso essere lì solo alle nove per portare il bambino all'asilo...poi se sta male, non ho i nonni o i parenti.

**Parenti in aiuto?**

Da parte mia sono a Treviso...Sono sola...

**Hai preoccupazioni in particolare?**

Appunto di non riuscire ad essere me stessa...ad essere una madre che magari può sbagliare, ma sbagliare tipo l'altro giorno quando una mamma mi ha detto "ma come non gli hai ancora tolto la canottiera al bimbo?"...di potermi relazionare con le altre persone in maniera più limpida, senza raccontare bugie, perché quello che sto dicendo a te non posso raccontarlo alla mamma di un compagno di Mattia...io comunque subisco il pregiudizio verso i tossicodipendenti...dico che è giusto, perché uno che ha subito rapine e...dai drogati ha ragione ad avere un paraocchi un po'...giusto? Prima quando mi stavi chiedendo del lavoro...non ti ho detto che quando sono venuta fuori dalla comunità...avevo fatto la prova e tutto...avevo cominciato a lavorare in una filanda come impiegata...la padrona aveva più o meno la mia età...lavoravamo assieme...e alla fine...sai mi sono stancata di dire bugie...quando mi chiedeva ma come mai da Treviso sei qua? Prima le avevo detto che mi ero separata e qua avevo una amica...infine le ho detto la verità. Il giorno dopo mi ha fatto battere la lettera di licenziamento. Aveva anche ragione sinceramente...Io sul lavoro ero brava...ho passato una selezione voglio dire...però lei giustamente ha detto "se succede qualcosa la prima a cui pensiamo saresti tu." Se viene a sparire un portafoglio o cosa...poi ha dovuto parlare con i fratelli che erano soci...e mi hanno licenziata...



## A volte ci sono pregiudizi...

E' anche giusto che uno paghi per gli errori che ha fatto ma fino ad un certo punto, dopo 13 anni sto dimostrando con prove e straprove che mi sto dando da fare...per tenermi sto figlio, che nonostante sia malata, vada a lavorare lo stesso...non dico di essere una santa...però mi do da fare..

Caso 20	Intervistatore D.M.
---------	---------------------

*L'intervista avviene nel salotto della casa. Sono entrambi disabili e hanno perso il lavoro dal 30 giugno, dove lavoravano come bidelli. È da un anno che non percepiscono reddito e che vengono aiutati dai servizi sociali.*

### Come definirebbe la sua situazione?

Beh la situazione è alquanto drammatica, non abbiamo soldi per vivere.

### Come si è venuta a creare questa circostanza?

Io e mio marito siamo entrambi disabili. Siamo tutti e due bidelli e abbiamo perso il lavoro il trenta di giugno dell'anno scorso. Mio marito si è aggravato per una malattia che portava avanti da sempre, ma che è sfociata da due anni a questa parte, ha un diabete che è sfociato in una neuropatia ed io invece sono entrata in gravidanza. Abbiamo due figlie, una da 5 mesi e l'altra da 7 anni e mezzo.

### In che modo vi aiuta il Comune?

Io avevo richiesto la retta per l'asilo nido, l'affitto almeno finché non riusciamo ad ingrannare.. e di pagare i centri estivi per la più grande....effettivamente adesso mi stanno pagando: l'asilo nido, la mensa per la bimba più grande...mi danno qualcosa per la benzina e per avere un minimo di sostegno vitale

### Ricevete qualche altro tipo di supporto?

Beh, sto aspettando il bonus bebè...mi hanno risposto che mancano ottobre, novembre e dicembre 2006 e che si vedrà. La Croce Rossa mi passa un buono mensile di 60 euro...ma mi dura praticamente una settimana.

Io mi sono rivolta ai cappuccini perché li conosco bene...Mi hanno aiutato ogni tanto...

### Come fate in questa situazione a far fronte?

Beh, si vive con il minimo indispensabile...e che io vado sempre ai discount a fare la spesa...al Prix...al Lidl...La più grande soffre di tachicardia. Avrebbe bisogno di verdura...ma non ci sono i soldi.

### Ma lei sta lavorando adesso?

Sì, adesso comincio con un reinserimento...ma mi danno una miseria...si trattengono per l'appartamento una parte dello stipendio. Da gennaio ci sarebbe stata un'opportunità di lavoro in fabbrica, ma l'ufficio di collocamento non ha concesso, perché dovevo aspettare i 3 mesi di





gravidanza. Eh sono stata spesso all'ufficio di collocamento...andavo là in bici perché non ci sono i soldi e telefonavo ogni giorno, perché quello che non mi danno me lo prendo. Mi avevano consigliato di andare a ore, ma non riuscivo a trovare...ci sono troppi extracomunitari...

### **Come è la vostra situazione familiare?**

Beh, siamo soli, non abbiamo nessuno. la famiglia di lui è qui da Schio, io invece vengo da Romano delle Albenghe e sono 70 Km per andare lì, quindi non è che ci sia molto contatto. Siamo praticamente noi solamente...

### **Ricevete qualche supporto, qualche aiuto da familiari o parenti?**

No. Beh, i miei genitori hanno la minima, quindi non è che possano essere più di tanto di aiuto

Caso 21	Intervistatore M.S.
---------	---------------------

### **Ecco... volevo chiedere che lavoro fa, com'è la sua situazione?**

Beh, io lavoro per una cooperativa di Valdagno... Sono sette anni con quella cooperativa là...Sono entrata in Italia con un permesso di lavoro perché ho dato un esame nel mio paese, di lingue e di professione. Sono venuta per fare assistenza degli anziani. E poi mi sono trovata in difficoltà, chi mi aspettava ha avuto un disgrazia... non è venuto ad aspettarmi.

Così io ho conosciuto un'altro che era qua a Vicenza, per non stare per strada sono venuto qua. Un po' vivevo bene, non lo sapevo... un po'...ho cambiato città...E poi ho cominciato a lavorare con una cooperativa di Thiene in casa di riposo... all'epoca ero anche sposata. Adesso ho un figlio di 19 anni. E poi... ti dico la verità, sono stata fortunata perché... grazie alle amiche mie italiane che hanno un cuore grande che non posso neanche dire... eh... perché mi viene da piangere anche adesso quando mi ricordo quell'anno. Primo anno era un anno di... nella mia vita non ho mai visto un anno brutto come quell'anno, ma grazie mille davvero... perché mi hanno aiutato tantissimo, tantissimo le mie amiche italiane.

E poi ho trovato questo lavoro dove sono adesso. E nel frattempo, ho fatto... ho preso la casa in affitto, ho fatto ricongiungimento della famiglia, ho preso mio figlio, il mio ex-marito. Eh... un anno è rimasto senza lavoro, così lavoravo solo io, con l'affitto e gli altri due sulle spalle.

### **Anche per la lingua, no?**

Sì, per il primo anno non parlava quasi niente. E poi ha trovato lavoro, per un anno ha imparato un po' la lingua, e siccome faceva il tornitore, e anche un bel professione, e i primi cinque mesi mi ha dato soldi. Poi ha detto basta, gli tengo per me. E...a questo punto io dico: come mi posso mantenere?

### **E faceva anche un buon lavoro?**

Sì, era un tornitore, e andato via dalla casa, nel frattempo io ho fatto divorzio perché era inutile darlo altre possibilità, gli ho dato mille... e ero stanca e stufa...Sì, i primi due, tre anni primi sono stati molto difficili per me. Anche perché non sapevo che esisteva anche servizio sociale. Non... lo sapevo. Tanti mi hanno detto che vai qua vai là. E poi, pian-pianino, adesso mi sono preso bene. Ma ho fatto divorzia, avevo problemi e anche ce li ho problemi adesso perché il mio ex-marito non mi da soldi per mantenere il nostro figlio. E con legge italiana non riesco prenderla. Ho trovato un avvocato, tramite Caritas.. perché.. con lo stipendio, cosa posso fare? Prendo 800 euro... Adesso



sto facendo quel corso dell'assistenza sociale per operatore socio-sanitario, prendo 600 euro o anche meno... e così... che... scusa...

E poi sono andata all'assistenza sociale, quando prendevo poco soldi, sempre mi hanno aiutato, sempre... e poi... e anche un'associazione di San Vincenzo, la signora L. mi è sempre stata vicino, lei mi ha trovato questo corso e lei me l'ha pagato, il corso. Abbiamo preso soldi in banca in prestito con interesse zero fra Caritas, tutto lei me l'ha fatto. Te l'ho detto, hanno un cuore... che... non lo so dove potrei essere finito senza l'aiuto delle mie amiche italiane. Anche oggi vengono sempre aiutarmi. Mi sta aiutando anche mia sorella... Ho difficoltà finché trovo lavoro, e quest'anno a novembre che finisco la scuola, ho altri due anni la guerra con la vita, come si dice? E poi vedrò... spero che lo finisco, perché sono stanca e stufa.

### **E la scuola è difficile, ce tanto da fare?**

Beh, è difficile, ma grazie a Dio, io già leggevo tanto al mio paese e ci riesco, ci riesco, andare avanti. E anche le mie amiche dove non capisco mi aiutano.

### **Allora adesso è già sette anni che sei qua?**

Sei e a gennaio sono sette. Una vita dura. Ho conosciuto stress, l'ho conosciuto in Italia. Perché nel mio paese eravamo poveri, ma non così stressati, così stanchi...

### **Il Comune comunque ti aiuta adesso o...**

Ho l'appuntamento giovedì. Vediamo cosa mi dicono. Vediamo.

### **Quando hai finito la scuola, è possibile che ti danno un lavoro più stabile?**

Eh, sì, perché dicono che hanno bisogno di... E poi se succede che non trovo neanche il lavoro, cosa succede? Mi impicco! Ma dopo farò operatore nel casa di riposo, in campo di sanità. E così, questo anno e prossimo anno, sono due anni duri duri davvero.

### **Adesso, cos'è che ti potrebbe aiutare per arrivare in un situazione migliore?**

Eh! Se mi aiutano per qualche casa. Che almeno non ho il proprietario che mi viene ogni mese che ha paura che non gli do soldi. Se è possibile che mi possono dare qualche casa popolare che costa almeno... secondo lo stipendio che prendo. O almeno se mi aiutano di prendere soldi dal mio ex-marito a prendere soldi per mantenere il mio figlio. Perché ha 19 anni, e un uomo, mangia doppio... eh, puoi immaginare che con 650 euro che prendo io, cosa posso andare combinare? 350 l'affitto. 500-200 luce-acqua-gas, cosa mi resta? Se non mi danno i miei da mangiare, vado per strada, va bene, mi danno, ma quando è che li do indietro? Quanti anni devo lavorare per pagare indietro tutti i debiti?

### **Ma il ex-marito dice che... niente?**

Avvocato che ho trovato io, che me l'ha trovato la signora della San Vincenzo, perché da sola cos'è che posso fare... E lui ha detto che con i soldi che vanno abbinati con i miei soldi sono 32 euro in mese. Ma anche quella non possono darmelo. Ma dico – in Italia è 200 euro, mi dovrebbe dare 200. Ma mi dicono che ho fatto divorzio in Albania, scusa, mi sono sposata là, l'ho fatto là.



### **Allora, niente? Ma anche lui é ancora in Italia?**

Si, lui é a Schio adesso. A casa mobilità. E ha detto a mio figlio che se vado all'avvocato a prendere soldi (da lui), torna in Albania. E alla madre non la do niente. E cosa faccio, guerra? Sono stanca di sta vita e guerra con tutti quanti. Proprio... A lui, l'ho gia messo un croce sopra, i soldi non mi darà niente. Al massimo se mi aiutano con qualche casa, almeno per respirare...

### **Adesso hai un appartamento in affitto insieme con il figlio?**

Si

### **E lui, cosa pensa della vita qua?**

Lui é contento, perché ha trovato l'amicizia qua, perché é venuto da 12 anni qua. Quando io volevo tornare indietro in Albania, faceva – mamma, io non vengo, sto qua con papà. E dove posso andare senza il mio figlio? Senza il mio figlio non riesco vivere, senza di lui (ride). Sono un po' giù, vedi...

### **Speriamo che si risolva...**

Si, le mie speranze sono tutte lì.

Caso 22	Intervistatore M.S.
---------	---------------------

*L'intervista è stata realizzata una domenica pomeriggio. La casa è vicino al centro di Cornedo. Sembra piccola, ma è pulita e comoda. I bambini sono fuori, ma durante l'intervista arrivano le figlie, le due bambine parlano un misto di italiano e dialetto marocchino con la loro mamma.*

### **Ho visto dei bambini vicino la casa. Sono tuoi?**

Qua? No, sono i vicini, indiani. I miei sono nel parco con una mia amica. Ne ho tre – due femmine e un maschio.

### **Quanti anni hanno?**

Il più grande ne ha 14, una ha 8 e la più piccola va alla scuola materna in autunno. Sono tutti nati qua.

### **A scuola sono bravi?**

Si, beh, la media non ha problemi, è brava. Mio figlio ne ha un po' – ha imparato la violenza da suo papà... E' il più grande e ha visto dei problemi e questi gli sono rimasti dentro... Ha visto come mi picchiava... Lui è stato molto influenzato da questo. Adesso quella violenza che ha imparato a casa dal papà la sta facendo a scuola con i suoi amici, compagni di classe... Cerco di aiutarlo io adesso, tenerlo più a casa. Almeno adesso che il suo papà se n'è andato, siamo più tranquilli. Mi sto divorziando adesso... Si, ho fatto la denuncia io, perché lui è andato via un anno fa, è stato in Marocco, non mi diceva niente. In gennaio è tornato, ma quando ha trovato che volevo divorziare, si è licenziato dal lavoro per non darmi soldi.

**Adesso sta lavorando in nero?**

Non so, sta nel bar tutto il giorno e beve, non so da dove gli vengono i soldi. A me non dà niente. Il giudice ha deciso che deve dare 200 euro per bambino, ma fino ad adesso non ha dato niente, perché è disoccupato.

**Prima di andare via, avevate problemi economici?**

No, lui aveva un buon stipendio. Ma dei problemi ci sono sempre stati con lui, sempre. Picchiava me, ma anche i bambini... non parlava mai con la bocca, subito con le mani. E' molto geloso, molto aggressivo, maleducato... Creava problemi da qualsiasi cosa. Non mi lasciava mai stare. Quando tornavo in ritardo dal lavoro di 2 minuti, già faceva dei problemi. Ma il mio lavoro finisce a meno 20 alle 6. Poi devo mettere via le scarpe, timbrare il biglietto, venire qua. Arrivo a casa a meno 10 alle 6, ovvio! No! se finisco a meno 20, devo essere qui a meno 20. Ma cosa devo fare, volare? Beh, è solo una cosa, ma è sempre stato così...

Quando lui era a casa, si sentiva l'elettricità.. tutti erano nervosi, i bambini avevano paura – non potevano né parlare, né correre, né guardare i cartoni... Almeno adesso siamo tranquilli. Quando era tornato, i carabinieri lo hanno buttato fuori dalla casa, adesso non si può avvicinare né alla casa né ai bambini. Ogni tanto se li vede per strada, li saluta, gli parla... Non potrebbe, ma non posso stare dietro e vedere sempre con chi i bambini parlano.

**Ma quale rapporto aveva con i bambini?**

Lui non è mai stato vicino ai bambini, mai. Non giocava con loro, niente. Non ha mai comprato neanche un litro di latte per loro.

**Per quanto tempo sei stata sposata?**

Ci siamo sposati prima di venire qua in Italia, ma non abbiamo vissuto insieme in Marocco. Lui è venuto qua prima, lavorava qua per un anno. Io stavo a Casablanca con la mia famiglia e anche la sua. Dopo ha fatto le carte anche per me e sono arrivata qua. Io ero innamorata pazza... Ho ragionato con il cuore, non con la mente. Ma nella vita bisogna ragionare con la mente... Adesso non penso niente degli uomini. Non sono tutti uguali, ma nel mio paese si dice – quando ti punge un serpente, hai paura anche della corda. Capisci? Non voglio sapere niente degli uomini, loro sono la rovina del mondo... Adesso vivo solo per i miei bambini. Te lo giuro...

**E' bella la casa, però.**

Si, è grande... bella posizione anche. Ma adesso la sto vendendo perché il mutuo è 600 euro al mese, non ce la faccio a pagarlo. E' già da settembre dell'anno scorso che non lo pago. Prima o poi mi buttano fuori con i bimbi. Ma non posso tenere la casa, è troppo grande. Devo trovarmi un appartamento in affitto.

**Qua in zona?**

Si, sempre qua a Cornedo, perché i bambini hanno la scuola qua, io lavoro vicino a Cereda, 5 minuti da qua.

**Ah, allora è comodo.**

Si, c'è la mia amica che lavora con me, una slava, che mi porta lì in macchina. Ogni tanto ci vado a piedi, ci metto 10 minuti, ma non è lontano.

**Che lavoro fai?**

Confezioni. Faccio la prima parte del lavoro – delle tasche (mostra), così, una grande e una piccola... Poi, se finisco prima, faccio anche altri lavori, dove serve aiuto. Sono là dalle 8 di mattina a mezzogiorno. Pomeriggio finisco a meno 20 alle 6, perché abbiamo una pausa di 10 minuti... non ci lasciano tenere neanche questi 10 minuti, li recuperiamo alla sera. Sono già dieci anni che faccio quel lavoro.

**E' difficile?**

No, no. All'inizio sì, perché non avevo mai fatto quel lavoro prima. Ma adesso non ci sono problemi. Solo che da sola prendo mille euro al mese, cosa posso fare con questo? Quando vai al supermercato, prendi poche robe e sono già 70 euro. Poi, i bambini hanno bisogno di latte, di libri per la scuola, scarpe, tutto. Vogliono i biscotti, le caramelle. Ma da dove prendo i soldi per tutto questo? Il più grande mangia come un lupo!

**Adesso i servizi sociali ti aiutano?**

Al momento no, perché hanno detto che ho la casa, ma dovrei essere in affitto che costa meno. Quando mi trasferisco, faccio un altro appuntamento, vediamo. Quando è andato via mio marito, mi hanno aiutato con una bolletta grande, di acqua, che non riuscivo pagare.

**Ci sono anche altre persone che ti aiutano?**

No... Ogni tanto vado dal prete, lui mi da un po' di pasta o qualcosa... Ma neanche tanto. Altri non ci sono. Quelli che vedono che sono da sola con tre bimbi, mi dovrebbero aiutare, se non vogliono, allora niente. Non sto lì, attaccata, chiedendo aiuto.

**La tua famiglia?**

Sì, adesso c'è la mia mamma qua (indica l'altra stanza) che è venuta qua ad aiutarmi con la bambina più piccola finché va a scuola materna. Ma da lì non so... perché la scuola finisce poco dopo le quattro, ma io sono al lavoro quasi fino alle 6. Devo trovare una donna che la tiene fino a quando arrivo.

**Che cosa ti potrebbe aiutare adesso?**

Beh, i problemi sono solo economici. Tutto il resto lo posso fare, faccio la mamma e anche il papà per i miei bambini. Ma con i soldi non ce la faccio più. In realtà sto per crollare, perché ho tutti i debiti da pagare, in tutto 4000 euro che ho chiesto di là e di qua quando mio marito è andato via. Adesso non so come pagarli, perché con mille euro al mese e tre bambini da mantenere... Non so... Come fanno i bambini se non c'è da mangiare? Non vado a rubare... Ma siamo in Italia, non possiamo morire di fame. Veramente non so come andare avanti, perché non ce la faccio più. Cosa devo fare, andare per strada per dare da mangiare a miei figli? Non posso. Se il comune avesse qualche casa popolare che non costa tanto, sarebbe un grande aiuto. Quando mi trasferisco, vado di nuovo dalla signora dei servizi sociali, se mi possono aiutare.

**E il tuo marito, c'è qualche modo di ricevere soldi da lui?**

Non so... non paga niente, dice che non ha lavoro. Se pagasse, sarebbe molto più facile, ma non so... sta nel bar, beve...



Caso 23

Intervistatore M.S.

**Come descriveresti la tua situazione?**

Ecco, beh, prima vivevo bene. Anche adesso vivo bene, però fino al 2004/ 2005 lavoravo 10 ore al giorno, stavo bene, potevo lavorare quanto volevo. Adesso faccio fatica con la bambina piccola...

**Cosa è successo nel 2005?**

Ho incontrato un ragazzo, il papà della bambina... Per un po' andava tutto bene, ma dopo mi dava le botte, mi picchiava anche quando ero incinta, mi prendeva via tutti i soldi... andavo sempre in ospedale...

**E questo già dall'inizio?**

Bè, all'inizio qualche mese andava bene, lui faceva il bravo, faceva la spesa, mi chiamava sempre. Quando gli ho detto di venire qua – ho detto: possiamo dividere l'affitto, non ha senso che lui paga a casa sua ed io qua – allora, quando è venuto qua, non voleva più fare niente. Ha detto che lui non paga niente. E poi, mi picchiava... ho tutte le carte, ti posso mostrare – andavo sempre in ospedale, sempre dai carabinieri. E dalla cooperativa mi hanno detto che basta, non possono tenermi così, allora ho finito di lavorare.

**Dov'è lui adesso?**

Non so. E' andato via in dicembre, dopo l'ultima volta quando ci sono stati i carabinieri... Loro hanno trovato qua tutto pieno di sangue, anche per i muri, tutto pieno (indica il pavimento e i muri bianchi dietro di noi). Lui prende la droga, è per questo che faceva così. Dopo diceva che gli dispiaceva. Ma era così per quasi due anni. Adesso è andato via quando io ero da 5 mesi incinta. Non l'ho più sentito. Doveva andare in prigione e poi via dall'Italia, ma è sparito.

**E neanche i carabinieri sanno dov'è?**

Lui aveva dei problemi già da prima, quando non lo conoscevo, ma non lo sapevo. Perché prendeva la droga i carabinieri gli hanno portato via la carta di soggiorno. Così non poteva lavorare e sempre voleva prendere droga, eroina, fumava. Prendeva soldi miei e dopo non capiva più niente. Ma quanta paura avevo! I carabinieri erano sempre qua. Quando veniva qualcuno qua o suonava il telefono mi spaventavo sempre. E anche la mia altra figlia aveva sempre paura... perché ne ho due, sono divorziata, la più grande ha 15 anni, vive con un'altra famiglia. Il Comune me l'ha portata via, perché non poteva vivere qua in mezzo a tutti questi problemi, droga e tutto. In scuola andava male, era così timida, non voleva mai parlare...

**Ma tua figlia adesso sta meglio?**

Sì, sta bene, mi viene a trovare tutti i fine settimana. Ma è difficile, vuole sempre qualcosa, un gelato, dei vestiti, cose così... Le dico che non ho soldi, ma non mi capisce. Ha 15 anni. La famiglia le dà da mangiare e la mandano a scuola, ma i vestiti no. Hanno altri 4 bambini da supportare. Mi dice: "Mamma, voglio i jeans". Ma non posso, non ho neanche da comprare da mangiare. Quando compro qualcosa di 5 euro, 10 euro al mercato, a lei non piace, vuole cose come quelle delle sue amiche. Va a scuola con italiani. Deve avere tutte le cose di marca, altrimenti le altre non parlano con lei. Ogni tanto ha paura di prendere la corriera, piange, mi dice che non può andare vestita così, con cose da mercato.

**Capisco...dicevi che i problemi adesso sono meno?**

Sì, prima era peggio. Poi, lei non è stata qua da tanto tempo, è arrivata nel 2004. Prima stava in Marocco con la mia mamma. Allora, all'inizio aveva problemi perché non parlava bene l'italiano... adesso parla bene... spiega anche a me ogni tanto come dire le cose. Ma adesso che è con l'altra famiglia, è più aperta, sta meglio, anche con me parla di più

**E tu, quanto tempo è che sei qua in Italia?**

Dal 1997... sì, quasi 10 anni.

**E prima, come vivevi in Marocco?**

Io mi sono sposata giovane. Avevo 15 anni, come mia figlia adesso. Non capivo niente, la famiglia aveva deciso e così. Però la famiglia (del marito) era troppo chiusa, molto musulmana. Lui lavorava in Italia e voleva portare qua anche me, ma la famiglia non lo lasciava. Così ero lì vedevo il marito una volta all'anno. Facevo come da cameriera per questa famiglia. La mia famiglia non la vedevo neanche, perché ero già sposata, in Marocco è così. Quando avevo 18 anni, avevo già una figlia. Per fortuna che mia sorella mia ha aiutato. Lei abita a Nizza, in Francia. Mi ha fatto i documenti per andare lì e mi ha aiutato con la bambina. Mia figlia non lo conosce neanche, il mio ex-marito. E siccome ero divorziata, non potevo fare niente in Marocco. Nel mio paese, se sei divorziata, sei come morta – non esci dalla casa, non parli con nessuno, a nessuno frega niente di te. E' così...

**Allora, prima eri in Francia?**

Sì, per un anno sono stata lì ma non c'era niente... Non era come Italia. Ho lavorato solo 3 volte, facevo le pulizie di un albergo quando c'era Cannes... Non ho trovato lavoro, così alla fine sono venuta qua. Mi trovo bene qua.

**Che lavoro fai?**

Ho fatto di tutto... Adesso per un po' ho fatto i jeans – tutti i trattamenti per i jeans, grattare, colorare, lavare, oro... così. Prima ho lavorato anche in una casa di riposo, in ristorante, in biblioteca, in un magazzino. Anche di notte. Ho lavorato per tutto il tempo che sono stata qua. Solo adesso non posso...perché dalla cooperativa non mi possono dare la malattia o maternità, niente. Non ho nessuno che mi aiuta con la bambina. Un mese fa ho trovato un lavoro, ma lei aveva ancora 2 mesi, non la prendevano per il nido, ho dovuto aspettare. Adesso ha appena 3 mesi, ma devo fare la domanda, vedere se la possono prendere al nido del comune.

**La signora che ho visto prima, che hai detto che ti aiuta, la tiene anche lei ogni tanto?**

No, no, magari! (ride) Lei mi aiuta con i documenti se non capisco qualcosa... Ogni tanto m'invitano a mangiare da loro, mi danno un passaggio... lavorano tutti e due, non possono neanche loro.

**Se trovassi qualcuno che la tiene o se potessi lasciarla al nido, continueresti a lavorare?**

Sì, sì. Adesso vado al comune ogni mese, mi danno poco e non so mai se mi danno qualcosa o no. Meglio lavorare. Lo voglio, però...





Caso 24

Intervistatore V.P.

### **Mi racconti un po' di lei...**

A me non era mai capitato, io solo 2 volte sono andato all'ospedale nella mia vita: quella volta che sono nato e a 40 anni che ho sbattuto contro un palo della luce, 5 giorni; io non sono mai stato in ospedale...quando ho affrontato questa storia qua, mi sono trovato di fronte un mondo completamente diverso, tutto avrei pensato ma non di dover scontrarmi con tutti questi vuoti legislativi, questa incompetenza da parte di alcuni medici ai quali tu ti affidi totalmente, perché poni la tua vita nelle loro mani...

Tutto è cominciato dal medico di base, perché tutto ciò che è successo è una conseguenza della sua negligenza: bastavano 15 giorni di antibiotici e avrei evitato tutto.

Vai dal medico di famiglia, di cui non faccio il nome perché non è giusto, ti presenti con il piede gonfio e ti dice di fare degli impacchi di acqua e sale e di tenerlo alzato...mia moglie ci ha litigato varie volte visto che non voleva farmi ricoverare, non prescriveva nemmeno visite specialistiche; anche al pronto soccorso siamo andati 3-4 volte, ma ci hanno sempre rispediti a casa.

Alla fine mi hanno ricoverato in un reparto, di cui non faccio il nome per correttezza, dove per 8 giorni non mi hanno fatto nulla e da là sono passato all'iperbarica, il cui primario, che dovrò ringraziare per tutta la vita, mi ha finalmente messo in contatto con il primario di un centro specializzato che si occupa proprio della cura del piede diabetico e là mi hanno salvato, ma a Valdagno nessuno ha detto andate in tal posto che possono fare qualcosa e da notare che se tu da casa, non in studio medico, inserisci nel motore di ricerca "piede diabetico" esce di tutto....manca collegamento, manca rete...dovrebbe essere il pronto soccorso che una volta accertato questa patologia mi dice "Bene, qui non abbiamo un centro diabetico, ma allora vi indirizzo..."

Non c'è neppure un minimo d'informazione, ad esempio, il diabete non è generalizzabile, ma personalizzato, ognuno ha il suo tipo di diabete, se un diabetico fa un lavoro sedentario ha bisogno di una dieta diversa da me che faccio un lavoro fisico, ho un dispendio di energie superiore.

Quando vado al centro diabetico della mia città, invece di essere curato e assistito psicologicamente, ti fanno sentire come se fossi un appestato, come se rompesti le scatole...ma non ti controllano personalmente, passo passo, altrimenti ti devi rivolgere ad un privato; qui, invece, ti fanno 2 visite all'anno, le analisi in base alle quali stabiliscono la cura, invece in una clinica convenzionata di Vicenza siamo molto più seguiti...ma quanta gente è che sa e che può permettersi di andare in certi centri? Anche perché un diabetico deve essere molto seguito, non può tagliarsi le unghie da solo, ma lo deve fare uno specialista, perché nel caso si ferisse, il sangue facendo fatica a coagularsi, si cicatrizza molto lentamente...uno deve essere cosciente delle conseguenze di certe azioni, altrimenti s'infetta continuamente e in un lampo muore...non c'è un'educazione alla base..

Ti accorgi di essere abbandonato, da parte della burocrazia, dello Stato, del Comune, non c'è un ufficio predisposto a darti un consiglio, delle indicazioni, che ti dice i moduli, le domande che devi compilare ...se ci fosse una buona rete del genere, sai quanto si risparmierebbe, sai quante protesi si eviterebbero di fare..

Altro problema grosso è la prevenzione..

Quando sei diabetico, sei stigmatizzato all'interno della società...dicono che puoi condurre una vita normale, ma un mutuo la banca non te lo concede, lavoro fai fatica a trovarlo se dici di essere affetto da questa patologia..

### **Mi parli un po' della sua situazione lavorativa...**

Ora rientro nella categoria disabili, sono invalido al 50%, ma non posso andare a lavorare, allora cosa mi serve questa invalidità? Io con il 50% posso fare tutto, ma c'è qualcuno che mi dà lavoro? Non mi passa nulla nessuno, tranne il Comune un assegno di 800 euro totali, non mensili.





Io voglio che mi diano una mano per reinserirmi nel mondo del lavoro, perché io sono ancora produttivo e ho voglia di lavorare, non voglio andare a 50 anni in prepensionamento...io non chiedo soldi per divertimento..

La fortuna che ho avuto è che mia moglie mi ha sostenuto ed è sempre stata bene, se fatalità si fosse rotta un braccio o qualcos'altro? Non so come avremo fatto; pensa che un giorno eravamo tutti e tre influenzati ho dovuto chiamare mia cognata per farci portare alcune aspirine.

Mi sono licenziato, anche su consiglio del mio datore con cui ho un bel rapporto, così almeno potevo avere la liquidazione per campare...ci siamo messi d'accordo che appena guarisco, mi riassume, ma il problema sono le scarpe antinfortunistiche, senza le quali io non posso lavorare, perché sarei fuori norma e ci potrebbe rimettere anche il proprietario...dovevo iniziare a lavorare la settimana prossima...me ne hanno fornite un paio, ma mi hanno creato una ferita, non vanno bene...io domani mattina potrei avere le scarpe, per andare a lavorare la settimana prossima, ma se pago 400 euro subito, altrimenti devo aspettare e per un altro mese non guadagno...e quando mi arrivano, bisogna vedere se sono idonee per andare a lavorare e tutto così...io devo avere le scarpe, perché questa è l'ultima chance, altrimenti chi mi prende, chi assume una persona con piede diabetico?

Noi abbiamo telefonato in giro anche per dei lavoretti da fare a casa, per qualche fabbrichetta, ma niente...potrei fare qualcosa, ma nessuno mi dà un lavoretto da fare; infatti l'ho detto a quella dell'Ufficio Territoriale, che la mia fine sarà quella di fare bigiotteria in casa in nero.

Il destino di uno che può essere reintegrato, che può riprendersi, che può ancora essere utile alla società è bloccato, anche perché io, con la scusa che ho fatto l'artigiano, ne ho ancora per 10-12 anni di lavoro e ne ho 50...sei escluso dal mondo del lavoro, completamente tagliato fuori...noi siamo senza soldi, cosa dobbiamo fare, veniamo a mangiare a casa tua?

### **Potete descrivermi una vostra giornata tipo?**

Da luglio 2005, senza contare il discorso visite ad Abano, sono uscito 1 volta in tutto per andare a comperare il giornale, per il resto sono rinchiuso perennemente fra queste quattro mura; mia moglie, sta finendo il corso per operatrice d'assistenza, mia figlia si alza alle 5.30 di mattina per andare a scuola a Vicenza.

Io passo la giornata a leggere, guardare la TV e cucinare..

Emotivamente siamo tutto il giorno tirati, tirati, tirati.

### **E la vostra situazione familiare?**

La nostra è una situazione un po' strana, non abbiamo molti parenti che circolano per casa, non ci sono più i nonni che aiutano tanto...mia moglie ha perso i genitori molto giovane e mia madre è morta 4 anni fa...abbiamo amici, ma quando si tratta di malattie lunghe anche la loro presenza va sempre più calando, ognuno ha la sua vita da condurre..

Quando succede qualcosa di così forte in una famiglia, tutti sono coinvolti, bisogna vedere come si riescono a contenere i danni...mia figlia ne sta molto risentendo, quanti danni le abbiamo fatto non lo sappiamo...c'è stato un periodo che quasi aveva lasciato la scuola ed è una ragazza da 7 e mezzo,...non vedendo più la figura del papà che si arrangia, che manda avanti la famiglia, che è sempre a casa, è sempre nervosetta...era abituata a vedermi attivo; ora certi sabati sera resta a casa, perché la mamma fa le notti e io non posso guidare (questo è solo un banale esempio); amici non ne porta più a casa da quando sto male, prima si vergognava per il piede, poi la gente mormora...tutti spiano, se alzi la tenda puoi vedere che c'è il tuo vicino che ti sta guardando dentro...

Hai dei momenti in cui dici, ma proprio a me doveva capitare? Ci sono state delle giornate in cui arrivi a dire che se continua così mi uccido.

La persona che sta male, già ha il pensiero del male, è già una tragedia per la famiglia specialmente se sono cose pesantine...raramente si viene sostenuti, bisogna che la persona stessa



si cerchi la soluzione e non sempre è facile...e non sempre si è tanto lucidi e io ho la fortuna che mia figlia e mia moglie sono autonome, ma se lei fosse senza patente io cosa faccio, se mia figlia invece di avere 17 anni, ne avesse 12 e bisogna accompagnarla a scuola, chi la porta?

A livello psicologico non c'è alcun supporto, l'unico psicologo che ho incontrato è stato all'ospedale, ma solo perché ero ricoverato, però fuori nessuno ci ha sostenuto dicendo: "Affrontando questo, adesso andrete incontro a cose di questo tipo..."molto ci siamo dovuti arrangiare per capire e per fortuna, mia moglie, con l'aiuto della sua scuola; qualcosa aveva intuito...questo non è un "j'accuse", è una constatazione che manca questo tipo di servizio...noi ci abbiamo pensato su molte volte, se al posto nostro ci fossero persone più anziane, o famiglie con bambini piccoli, come farebbero ad organizzarsi, a spostarsi...e tanti consigli mia moglie li domandava a scuola, all'infermiera..

### **Mi potete parlare della vostra situazione economica?**

Mia moglie qualche lavoretto in nero ha sempre trovato e abbiamo avuto la fortuna di aver messo qualche soldo da parte, perché il mio stipendio era discreto infatti raggiungevo i 24 mila euro all'anno...tuttora siamo in affitto, il Comune ci ha liquidati con 800 euro, ben vengano ma speravamo ci dessero un contributo in modo da riuscire a pagare l'affitto, finché siamo in questa situazione...noi siamo stati chiari con il Comune: non vogliamo una cosa per sempre, quando io torno a lavorare glieli restituisco...il mio datore mi ha consigliato di licenziarmi e appena starò meglio mi riassumerà, almeno potevo tirare avanti con i soldi della liquidazione, ma alla fine di questo mese finiscono; in banca non mi concedono un mutuo perché siamo entrambi senza lavoro e non possiamo dare garanzie, devo iniziare a lavorare questo mese, è da gennaio che mi sono licenziato e qui le bollette arrivano...io devo andare a lavorare prima di giugno perché arriva quella del gas...speriamo che arrivino le scarpe così posso andare a lavorare...in questi giorni si è aperta una feritina e speriamo di non ricominciare tutto da capo...facevamo già il conto che per metà aprile potevo andare a lavorare, stamattina c'è stata la sorpresa di una macchiolina che si sta espandendo...merito delle scarpe sbagliate...l'ortopedico mi ha detto che mi potrebbe rifare un modello più adeguato, ma per questioni burocratiche, me le può cambiare subito solo se pago 400 euro...e allora ti accorgi che non riesci ad entrare in quell'anello sociale, dove altre persone hanno ricevuto un aiuto..

Tre/quattro anni fa, ho fatto domanda per la casa...ma abbiamo reddito troppo alto con due persone a carico...io pago 420 euro di affitto e ora l'aumentano...noi avevamo già pensato di comprare una casa...ma niente...

Il costo elevato delle medicazioni, c'erano volte che uscivo dall'ambulatorio e il mio piede costava 500 euro medicato.

Prima di luglio 2005 vivevamo una situazione stabile, normale, ma la vita non la comandi...a giugno mia moglie ha gli esami e dopo speriamo trovi un lavoro, ha già ricevuto alcune richieste...ora deve fare i tirocini, non te li pagano e non può trovarsi un lavoro, perché fa anche 8 ore al giorno, questo equivale a niente soldi, che equivale a niente cibo nel frattempo, non è che il Comune ti agevoli e ti passi altri 800 euro...loro non hanno fretta, avevamo fatto richiesta a dicembre...sono arrivati a marzo e i mesi precedenti sempre vissuti con l'acqua alla gola, attingendo alle risorse, ma ormai siamo arrivati al fondo del barile.

Da sette mesi, mia moglie aspetta il rimborso del corso, ma niente...nessuno ti dà una mano, rientrassero quelli, tiri avanti.

A me non manca la volontà di uscire da questa situazione, ma ci sono troppi ostacoli anche burocratici...allora vai in disperazione, non ci sono più soldi per casa...io so cosa vuol dire passare certi momenti, avere una tale tensione dentro, che c'erano certi giorni che uno dei due era lì lì per scoppiare; riesco perfino a capire chi compie certe pazzie e non mi meravigliano..



### Cosa vi preoccupa maggiormente?

Sai cosa c'è e non sono capace di darmi pace, che non abbiamo proprio aiuto, addirittura la burocrazia ti ostacola...niente ti agevola...siamo esclusi dal mondo...non abbiamo più una vita nostra da un anno e mezzo che non ci prendiamo il lusso di andare a mangiare fuori...adesso, ho l'ansia delle bollette che non tardano ad arrivare...neanche più ai visitoni di mia figlia riusciamo ad andare ...continuiamo lottare a lottare, ma non vedi l'arrivo...non c'è un ufficio predisposto che ti organizzi un piano d'emergenza, anche morale...quando mia moglie è andata a chiedere i soldi , si è sentita male, come avesse perso la dignità, ma noi siamo pronti a restituirli appena possiamo, così possono riutilizzarli per altre persone che ne hanno bisogno...se tu torni tra due mesi, come apri la porta capisci come funziona qua dentro, perché non avremo più soldi...una nostra amica ci ha dato un po' di cose da mangiare che, a sua volta riceve negli scatoloni dal Comune...me ne vergogno, ma è così...avevamo fatto richiesta per non pagare le immondizie, abbiamo dei problemi, macchè...sanno, ma non ti danno una mano...sì ti danno il contributo,ma non è mensile...ma una tantum; noi non abbiamo capito niente dalla vita, bisogna fare i furbi come fanno i meridionali...qui l'affitto il mese prossimo non riusciamo a pagarlo, mal che vada abbiamo una tenda da 12 posti in soffitta e diventeremo come i rom...o ci rivoliamo ad un usuraio, o iniziamo a vendere qualche mobile, le biciclette...

Caso 25

Intervistatore V.P.

### Può raccontarmi un po' di lei, della sua vita...

Io sono originaria di Genova, dove ho vissuto con mia madre e mia nonna: una famiglia di donne. Mio padre l'ho conosciuto a 5 anni...nella mia vita ho avuto due uomini: con il primo è stato un disastro, va bene ho avuto un figlio, ma, anche se è brutto da dire, non aspettavo altro che morisse...

### Era, come dire, un padre-padrone?

Sì, era proprio così, con la differenza che dovevo io lavorare e portare a casa il pane, perché lui era uno scansa fatiche di prima categoria.

Io ho 86 anni e ho iniziato a lavorare a 12 e ho sempre lavorato, certo adattandomi e cambiando spesso...ho cominciato nelle cartonarie..

### Perdoni l'ignoranza, ma cosa sono?

Sono delle tipografie dove ho imparato bene bene il lavoro e, quando è andata in fallimento, sono riuscita a mettermi in proprio, ad aprirne una mia, ma tra Stato e le sue tasse e quell'altro (*il primo marito*) mi hanno mangiato fuori tutto e, quindi, ho dovuto ricominciare da capo...mi sono data da fare e ho insegnato ai cechi a rilegare i libri...una meravigliosa esperienza, ma mi pagavano poco e dovevo tirar su un figlio e un uomo, in salute, ma nato stanco...

Un giorno, sono entrata in una fabbrica meccanica, cercavano operai e io l'ho implorato di assumermi, promettendo che avrei studiato e imparato in fretta e così è stato, sai! Sono stata una donna molto fortunata, per quanto riguarda il lavoro...in fatto di uomini proprio no...

### Infatti, lei mi parlava di due uomini...

Sì, ma il secondo compagno è stato decisamente migliore solo che è morto presto, c'ho trascorso poca vita assieme, ma è possibile ogni uomo che sta con me, poi mi tocca seppellirlo!



Comunque, io so proprio far di tutto...vestiti, lavoro a maglia, con mia mamma, per dipendere il meno possibile dagli uomini, ho imparato saldare i tubi e l' impianto luce? Sai, che ce lo siamo costruite noi due?

### **Lei e sua madre, è sorprendente...potere è donna, insomma!**

Potere è donna ci hai azzeccato...mia madre ha buttato fuori di casa il napoletano (*è suo padre*) che aveva sposato...è stata davvero forte, peccato che in questo non le assomiglio, io me lo sono tenuta finché è scampato!

### **Tornando al lavoro, ha lavorato in nero o le versavano i contributi?**

Questo è proprio il punto, ripeto ho sempre lavorato, ma per 10 anni ho lavorato in nero, perché il padrone era un amico di quel cialtrone di mio marito che non mi ha versato nemmeno una marchetta, capisci? Nemmeno una, lavoravo dalle 7 di sera alle 5 di mattino...

### **E suo figlio, mi parli un po' di lui...**

Mio figlio ha lavorato da quando aveva 16 anni al porto, poi ha iniziato a girare sulle navi mercantili...è un lavoro duro carica- scarica, ora sarebbe in pensione, ma è tornato a 56 anni a lavorare, perché mancano i soldi e ha una figlia di 17 anni e una moglie da mantenere...non è facile..

### **Ha un bel rapporto con lui?**

Mi tocca, mi resta solo lui! Scherzo, sai...ma, a Genova non mi resta più nessuno, qui non conosco nessuno...

### **Eh, ma lei come ci è finita a Valdagno?**

Per via di mio figlio, ha sposato una donna di questo posto infelice...qui, sono tutti chiusi...i vicini non ti salutano neppure, non ti danno un minimo di confidenza...

Devi sapere che con mio figlio ho un bel rapporto, ma è sempre in giro per il mondo e non lo vedo mai; con mia nuora, non ci siamo...inizialmente, appena arrivata qui, ho vissuto un po' da loro, ma è stato invivibile, lei pretendeva da me che facessi i lavori in casa, ma io non stavo proprio bene con le gambe, ma ora non le parlo più di loro perché non vorrei succedessero casini...le dico solo che neppure con mia nipote parlo tanto...pretende da me mance, ma se arrivo appena a fine mese, come faccio?

### **Non si preoccupi per ciò che mi sta dicendo, perché tutto resta anonimo...**

Ah, meno male, perché quelle lì sono due arpie, ma sai che anche Natale me lo passo da sola e ormai sono anni...io sto sempre in casa, non vedo nessuno, non parlo con nessuno, tranne 4 ore alla settimana con un'assistente domiciliare che mi accompagna al mercato e insiste per portarmi in Chiesa, ma io sono allergica perfino all'odore di quel posto e lei non lo capisce...mi rincretinisce con i suoi discorsi sulla fede..

### **Lei non crede?**

Sì che credo, ma a modo mio, non certo in quella Chiesa fatta di drappi rossi e coppe d'oro... Ora, l'accompagno a vedere la casa e le presento le mie migliori amiche...



Eccone una...*(è la televisione)*, guai se non avessi lei...a me piace tanto leggere, ma i miei problemi agli occhi non me lo permettono più, così non mi resta che lei

### **E le altre sue amiche?**

La porto subito *(ora, siamo nel piccolo terrazzo)*...sono queste piante, mi piacerebbe tanto avere un animale, un cane magari! Ma chi lo accompagna fuori a passeggiare, io non voglio fargli fare la vita da recluso che sto facendo io...no, un simile castigo glielo evito proprio!

### **Ma, lei ha il problema delle scale...**

Le gambe non mi reggono, sono sorda e perdo l'equilibrio...abito al primo piano, ho poche scale, ma non è proprio il caso di spaccarmi la testa...

### **Quali sono le maggiori preoccupazioni che ha in questo momento?**

Una volta era la casa, ma poi il Comune mi ha dato questa possibilità...ora, sono due: qualche spicciolo in più per arrivare a fine mese...perché io non mi permetto sfizi, a parte un pacchetto di patatine ogni tanto e vorrei uscire di più...possibile che non esista qualche giovanotto che porti a spasso una vecchietta simpatica come me? Se ho soldi, gli pago pure un gelato!

I servizi sociali mi hanno dato questa signora, ma sono troppo poche 4 ore d'aria la settimana, poi io avrei anche bisogno di camminare, tenere le gambe in movimento...guarda, io non chiederei neppure qualche soldo in più, mi basterebbe una persona

### **Cos'è che chiederebbe, di cosa avrebbe bisogno?**

Io non è che mi sento sola, io sono sola che è peggio...vorrei una persona con cui scambiare due parole...è chiedere troppo? Vorrei non poter dire che le mie migliori amiche sono la tv e i gerani...Ma, sai che io mi curo ogni giorno, mi faccio le unghie, me le pittura, mi trucco, aspettando sempre che suoni il campanello? Ti rendi conto, come sono messa?

Caso 26	Intervistatore V.P.
---------	---------------------

### **Mi può raccontare un po' della sua vita, a livello familiare, lavorativo...**

Ecco...io sono una di quelle che è definita ragazze-madri...ho 39 anni, il mio bimbo ne ha 8 e il padre non ne ha mai voluto saperne di riconoscerlo, se ne è sempre fregato...e ora come ora, ti dico è meglio così, non vorrei neanche un centesimo da lui...

Io bene o male o sempre lavorato come baby-sitter soprattutto, poi, avevo mio padre che mi dava una mano che è morto 3 anni fa, dopo una lunga agonia legata al cancro...mia madre è in Fondazione, un casa di riposo, allettata che soffre di sclerosi multipla, ma non è tutto perché la sfiga è sfiga...4 anni fa, durante uno dei periodi più traumatici della mia vita, ho contratto una malattia di quelle dette rare che non studiano perché non conviene, auto-immune che mi ha resa semiparalizzata...ora, tu mi vedi e cammino un po' barcollando, poi sono tornata a parlare...insomma ce la faccio!



### **Percepisci una pensione, potrebbe fare qualche lavoretto?**

Percepisco una pensione di inabilità che è passata dal 100% all'80% da parte dell'INPS...non posso lamentarmi, ci sono situazioni peggiori, ma arrivo fino a 900€, quindi non riesco a metter via niente, anzi sono sempre sotto di 100€ in banca...

Mi sono rivolta ai sindacati, perché vorrei fare un part-time, esistono dei posti per le categorie protette, ma ciò significherebbe perdere la pensione e con 400€ non si campa, quindi mi hanno detto se sono matta!

### **Cosa ti preoccupa di più?**

In questo momento, sono fortunata che ho ancora mia zia, preciso che è poliomielitica e ultrasettantenne, che mi dà una mano, nel senso che colma i buchi che faccio in banca...io ora sto così, perché mi ha pagato una riabilitazione costosissima che dovrebbe essere costante: massaggi, terapie di vario tipo, piscina che ora non posso più permettermi...figurati che i padroni di casa dove vivevo prima, persone adorabili, invece di fare le donazioni a qualche missione in Africa...mi regalavano gli abbonamenti per la piscina!

### **Quindi lei ha cambiato casa...**

Sì, brava che me l'hai ricordato...io vivevo in appartamento molto più piccolo di questo, prima, ma i cui proprietari erano, come ti ho appena detto, persone adorabili, mi hanno un sacco aiutato...nei pagamenti delle bollette, nei ritardi dell'affitto...poi, ho vinto il concorso per l'alloggio e sono arrivata qui...dove sto molto bene, ma non ti dico per il trasloco...

### **E' stato faticoso, immagino...**

Sotto tutti i punti di vista è stato faticoso...mi è costato 2000€ che mia zia mi ha prestato, naturalmente a fondo perduto, perché non li rivedrà mai, e ho mobilitato un sacco di persone...

### **Siete circondati da molti amici, quindi...**

Questa è la mia più grande fortuna...tutto ciò che vedi qui dentro sono doni loro, mobili, lampadari...tranne la cucina che mi è costata 3000€...ti domanderai dove li ho trovati? Mi ha aiutato la Caritas, mi ha prestato i soldi grazie al Microcredito...

I miei amici sono onnipresenti nella nostra vita, dai lavoretti di manutenzione che io non potrei pagare, alla cura di mio figlio...a causa della mia malattia io mi alzo la mattina che sono stanca, riesco a reggere le prime ore del giorno, ma poi cado in down che a volte diventa anche mentale, nel senso che non mi ricordo cosa ho preparato a pranzo...

### **E suo figlio?**

Mio figlio, grazie a Dio, con gli aiuti economici, riesce a fare le sue attività: va in piscina, andiamo al mare tre settimane nelle Marche...ha i vestiti che ci passiamo fra mamme...la domenica i miei amici lo accompagnano in giro in bici, perché io riesco a muovermi solo con l'auto...fuori, non riesco molto a camminare...e se sono troppo stanca, trovo sempre qualcuno che lo accompagna a fare le sue attività..

Ho proprio dei veri amici, tutti hanno famiglia, ma nessuno mi ha mai fatto pesare nulla...





## Di che cosa avrebbe bisogno per riuscire a vivere meglio?

Io non mi posso lamentare più di tanto, sono stata seguita molto bene, naturalmente compatibilmente con i mezzi a disposizione, anche dei servizi sociali o di altri enti...ma, sono sempre in ansia, faccio fatica a dormire di notte, perché se mi succede un imprevisto, come faccio a pagarlo? Le gomme dell'auto da cambiare, se si rompe qualche pezzo, spese extra che possono capitare io come faccio?

Non riesco a risparmiare, a me basterebbe risparmiare 50€ al mese, tanto per essere un po' coperta e non vivere con l'ansia...non voglio accantonare capitali e investire in Bot...poi, sono terrorizzata anche dal fatto di cadere e rompermi qualcosa, com'è successo 2 anni fa ...mi sono rotta la caviglia, 2 mesi di letto, perché non potevo muovermi...ma, la vita di mio figlio doveva andare avanti...

Caso 27	Intervistatore V.P.
---------	---------------------

*Mi accoglie la madre della signora che dovrei intervistare, il colloquio avviene con entrambe.*

### Le va di raccontarmi un po' della sua vita, della sua famiglia...

Io sono malata e mio marito, quando l'ha saputo, dopo pochi anni, ha chiesto la separazione.

La madre: Ma, non le dici che sei anni fa, hai scoperto di essere malata di sclerosi multipla e hai bisogno di assistenza continua? Parla male e da tre mesi la malattia le ha colpito ancora di più il camminare; stamattina, siamo andate al mercato e all'andata abbiamo dovuto fermarci tre volte, lei non voleva, ma io capisco quando è stanca; al ritorno, invece, abbiamo preso l'autobus; e poi, si pensi, io ho un'altra figlia con handicap.

### Se posso chiederle, che genere di handicap?

Ah, io non ho nulla da nascondere: l'altra mia figlia, a causa di una malattia, è storpia...per me è un handicap. Non vive con me, perché è sposata e, almeno il marito non l'ha abbandonata in mezzo ad una strada, come questa...le è restato accanto...questo sì che è un uomo!

### Tornando a noi, signora, ha figli?

Sì e sono i miei angeli...

Madre: angelo è solo uno, l'altro lasciamo perdere, è identico a suo padre...

### Ah sì! E quanti anni hanno?

Il più grande è diventato maggiorenne da poco e l'altro, il più piccolo, ne ha 11.

### Due maschietti, quindi...

Un maschietto e un uomo, ormai...ma li vedo poco, perché vivono con sua padre in un paese su per i monti, molto distante da qua...visto che non abbiamo la macchina...

### Ma il padre non glieli porta mai?

Beh, da quel lato lì me li fa vedere, a volte il piccolo resta anche qui a dormire...vedessi come fa, appena suo papà va via ...mi prende la mano e ci distendiamo sul lettone e salta e gioca con me, si fa coccolare...

Beh, mio figlio più grande è succube, è vittima di quello che dicono suo padre e i suoi nonni paterni...gli inculcano quello che vogliono, ma mi viene a trovare con il motorino, a volte, si ferma



anche a mangiare...certo, una volta mi ha risposto che suo padre non può darmi soldi, perchè ne ha pochi...è stato sgarbato, ma non sono parole sue, capisci?

**Sì, sì, capisco. Il suo ex marito ha difficoltà economiche, per questo non riesce ad aiutarla?**

Madre: figuriamoci!

Figlia: no, no ne ha...vive praticamente con i suoi, mangia dai suoi, si fa lavare le cose, il riscaldamento l'ha rotto poco prima che me ne andassi e non l'ha più aggiustato, usa solo la stufa a legna...che spese vuoi che abbia! Sai che dopo tre anni mi ha offerto, l'anno scorso 50€ al mese...? Ma, che se li tenga, li ho rifiutati. È un atto di carità che io non sopporto, credeva di pulirsi la coscienza?

Madre: è troppo sporca, si pensi che alla Comunione di mio nipote non ci hanno invitati né alla cerimonia, né al pranzo...abbiamo fatto due pranzi separati, in momenti diversi...che vergogna!

**Qual è la sua maggiore preoccupazione in questo momento della sua vita?**

Tutte le visite di controllo che faccio mi preoccupano, perché è una malattia degenerativa...andremo sempre peggio...sono troppo agitata, perché riesco a parlare poco certe volte e male, rispetto ad una volta...

Non c'è rimedio, la ricerca avanza lentamente, non ci sono cure che risolvano il problema definitivamente, lo ritardano solo e male, anche...

Io ho perso tutto: marito, figli, casa, lavoro...

**Prima dove lavorava?**

Prima ero operaia in una conceria...poi, mi sono malata e nessuno ci credeva...né i suoceri, né il mio ex marito che neanche adesso mi domanda mai come sto!

Era mio figlio che a 7 anni e, dico 7, chiamava quando avevo le convulsioni e perdevo conoscenza, l'ambulanza...pensati che traumi ha subito...solo lui mi assisteva...nessuno di quella famiglia ha mai accettato che fossi malata.

E poi, io ho il terrore di rimanere sola anche in casa, per pochi istanti...mia madre non si può più muovere...

**Lei come sta tentando di superare queste difficoltà?**

Io sto tentando di reagire...

Madre: sì, ma mai come tua sorella lei ha più grinta di te, tu ti abbatti troppo, ti lasci andare...(sto per fulminarla, è una macchinetta quando parla...intervengo...)

**E cosa sta facendo, s' impegna in qualche attività?**

Si vado al "No Problem", dove faccio dei lavoretti un paio di volte alla settimana, ma non ci vado per il lavoro in sé, ma per la compagnia...almeno, lì ho trovato un gruppo di amici..

**Conosco un po' questa Associazione, organizza anche gite, vero?**

Sì, infatti, fra poco ne organizzano una e non vedo l'ora di andarci...sono le uniche uscite che faccio perché noi non abbiamo la macchina...io avevo la patente, ma ora, con l'invalidità al 100%, non posso più guidare.

Madre: io non ho la patente, e sa come facciamo, quando dobbiamo andare in giro a fare le visite? Mi affido ad una specie di volontario che avverte un paio di giorni prima e gli pago la benzina; anche la nostra vicina ci aiuta, ci chiede sempre se abbiamo bisogno di un passaggio.





### **A chi vi siete rivolte per essere aiutate?**

Madre: ai servizi sociali, perché io ho il problema che ho l'affitto da pagare e percepisco solo la pensione di reversibilità di mio marito..

Qui ci hanno aiutate per compilare una domanda per ottenere un contributo regionale, vista la malattia, poi eravamo in graduatoria per la casa popolare...l'abbiamo vinta, ma quando siamo andate a vederle, mi sono sentita soffocare, così piccole, imbucate, in mezzo a gente che ha problemi...non andava bene per me e mia figlia.

### **Così, l'avete rifiutata...**

Sì e i servizi sociali hanno anche storto il naso..

Sono andata anche dal Sindaco, sai, per spiegargli la situazione...fuori dall'ufficio era pieno di immigrati, ma dove sono finiti i diritti dei valdagnesi? Io ho più diritto di loro, sono nata qua...

### **Rivolta alla figlia: cosa chiederebbe, cosa potrebbe soddisfare le sue esigenze?**

A noi basterebbe un piccolo contributo mensile, tanto perché ci sollevi, anche solo in parte, dalle spese dell'affitto...non chiediamo tanto, guarda che non ci togliamo nessuno sfizio...Eppure, i soldi, ci bastano appena...per fortuna, tutte le medicine che devo prendere me le passano, altrimenti guai!

Caso 28	Intervistatore V.P.
---------	---------------------

### **Mi potrebbe descrivere la sua situazione lavorativa, la sua situazione familiare...provi a raccontarmi un po' di lei..**

Io lavoro in ospedale part-time come operatore socio-sanitario.

Sono separata senza assegni familiari, il mio ex marito non mi ha mai passato niente, mai aiutata, per lui i figli non esistono più, ma meglio così...un essere del genere deve restare dalla nostra vita. Ho due figli uno di sei e una di quattro anni...

Eccoli... sono tremendi poi, penso che vedi che S. è handicappato, è ritardato mentale, gli è stata riconosciuta l'invalidità al 100%... non sa ancora scrivere il suo nome e, invece, sua sorella è al primo anno di asilo e lo sa già scrivere.

### **Deve essere costantemente seguito, immagino...**

Costantemente, questo è il punto...a scuola ha la maestra di sostegno, ma casa non si può lasciarlo un attimo da solo, ha sempre bisogno di compagnia, deve sempre stare in movimento, ha bisogno di essere circondato da gente...lui andrebbe proprio con tutti, non ha problemi, basta portarlo in giro..

### **Cosa la preoccupa maggiormente in questo periodo?**

I miei figli finiscono scuola e io non so dove metterli, non so a chi darli...

### **Ma prima, come faceva?**

Prima avevo mia mamma, ma ora ha avuto un crollo, dopo la morte di mio padre, è depressa e, poi, S. è problematico...anche prima, stare chiuso tra quattro mura, lo rende nervoso, ha fatto uno



scatto d'ira, così dal nulla, ha preso un piatto e me l' ha rotto...ora, non so proprio a chi chiedere aiuto.

### **I centri estivi, ha già provato ad informarsi?**

Sì, ma io ho il problema della mattina...non tanto del pomeriggio e per la mattina c'è solo una possibilità il nuotocamp, ma costa troppo e io non posso permettermelo proprio. Ma, sai quanto costa mandare il proprio figlio all'asilo? Negli asili comunali non c'è mai posto, ora i miei figli sono all'asilo aziendale della Marzotto, ma perché conoscevo una maestra che me li ha tirati dentro. Comunque costa un occhio della testa, per entrambi i bimbi pago 250 euro al mese e se anche stanno a casa un giorno o non mangiano là una volta, devo pagare lo stesso...saranno pure suore, ma non sanno molto cosa sia la carità!

Per poter stare più vicino ai miei figli avrei la legge 104, ma io ci tengo ad essere presente nel mio lavoro, altrimenti là si trovano male e io non voglio mettere in difficoltà nessuno.

### **Scusi, ma mi potrebbe spiegare cosa prevede la legge 104?**

Ah sì, io dò per scontato che tutti lo sappiano...se hai figli con handicap, puoi avere due anni di aspettativa, ma io ripeto che tengo al mio lavoro e, almeno per il momento, non penso proprio di chiederli.

Qui, a questo mondo, bisogna arrangiarsi proprio in tutto; io sono molto attiva, vado a rompere a tutti, chiedo, m'informo, ma mi sento molto sola, non ho nessun punto di riferimento o manforte che mi sostiene. Ci dovrebbero essere dei servizi che mi sostengono, ma io cosa faccio? Mando mio figlio, a 6 anni, in una casa famiglia?

### **Di cosa pensa di aver bisogno, quindi...**

E' molto semplice! Vorrei a disposizione delle persone che mi aiutino a curare i miei figli quando sono a casa da scuola...devo lasciarli a casa da soli? No, perché questo succederà tra un paio di mesi e, comunque non credo proprio sia un problema solo mio...riguarda tante altre mamme, perché nessuno se ne fa carico? Io conosco una mamma che da sola deve crescere due figli che li lascia tutto il giorno soli e il più grande ha 9 anni...non so se ti rendi conto? Lei va al lavoro con l'ansia che da un momento all'altro la chiamino l'ospedale o i carabinieri per dirle che sono morto. Ma, come può fare? E' l'unica che porta a casa il pane?

### **E' soddisfatta delle risposte che ha ricevuto?**

Io capisco che i servizi sociali hanno pochi soldi, ma non possono dirmi che devo fare più affidamento su mia madre....io non posso sovraccaricarla, sta male, è apatica, depressa e S. non è per nulla semplice da seguire; e al di fuori di mia madre io non ho proprio nessuno...ho grosse difficoltà, anche economiche perché qui devo pagare l' affitto.

### **Non ha mai fatto richiesta di una casa...?**

Sì e due anni fa avevo preso la casa popolare, ma non mela sono sentita, perché là c'è tutta gente che ha problemi e noi ne abbiamo già abbastanza dei nostri, non voglio essere circondata, vivere in un ghetto, poi la gente ci guarda male...



Caso 29

Intervistatore V.P.

**Potrebbe raccontarmi un po' di lei, della sua vita?**

Io sono stata allevata in casa di zii fino all'età di 27 anni, non volevano che andassi a lavorare, poi hanno accettato che andassi a lavorare come commessa; dopo, c'era il padrone del negozio che mi stava dietro ed è diventato il mio compagno; da lui ho avuto un figlio, ma è morto che il bimbo aveva 9 anni...poi, ho dovuto tirare su mio figlio da sola. Mi sono attaccata a mio figlio in modo morboso, l'ho viziato troppo, gliel'ho date sempre tutte vinte ed è venuto su male...aveva solo in mente gli amici, divertirsi, fare baldoria in giro ad osterie e, così, mi ha mangiato fuori tutto, in poche parole...poi, è morto a 39 anni...mi manca, sto male, ma non poteva finire in modo tanto diverso: era malato di cirrosi epatica, aveva talmente tanto bevuto che il fegato era demolito.

**Lei ha sempre lavorato in negozio?**

Sì, fino al 2000 che ho dovuto chiudere baracca, è stato un patatrack colossale...Fino a quell'anno avevo un negozio e una casa, poi ho fatto un brutto affare investendo in un progetto: avevo chiesto a degli architetti di risistemare il negozio, poi però, non ho più avuto soldi per pagare i lavori, ho fatto i conti male, mi sono indebitata con le banche, la mia rovina, e mi hanno pignorato la casa che è finita all'asta; l'ha comprata uno che conosco ed è ancora là tutta chiusa; un giorno sono andata a chiedergli se, intanto, me la poteva affittare e lui mi ha risposto che deve iniziare i lavori. Dal 2000, vivo in questo appartamento in affitto...450 euro di affitto e ho una pensione di 540 al mese.

**Cosa le desta più preoccupazione?**

I debiti...il funerale di mio figlio è costato 3000 €, si può pagare così tanto per seppellire un morto? Nessuno, tranne mia nipote che mi sta prestando i soldi, mi ha dato una mano...al funerale di mio figlio eravamo in quattro gatti, nessuno dei parenti del mio compagno, non ho più rapporto con loro da quando è morto, ma almeno al funerale potevano venire!

Ma, sai cosa vuol dire, quattro gatti? Vabbè era un ubriacone, ma un po' di pietà!

Le aveva proprio tutte: beveva, aveva poca voglia di lavorare e visto che perdeva spesso il lavoro, nessuno gliene offriva un altro.

**Lavorava con lei in negozio?**

Sì, alla fine si è messo a lavorare un giorno sì e tre giorni no con me, ma per quel poco che lavorava, mi mangiava fuori tutto, tutto, tutto...E dopo io ho debiti, con i padroni dell'appartamento, sono sempre in ritardo con l'affitto, ora ho un arretrato di cinque mesi...

**Ha mai fatto richiesta di qualche aiuto economico?**

Sì, il Comune, ad esempio, mi ha dato l'anno scorso 1000€, così sono riuscita a saldare gli arretrati che avevo accumulato; quest'anno mi ha dato un altro assegno e, per ora, sono riuscita a saldare un altro debito per via dell'affitto con i padroni che sono molto disponibili, ma i soldi li vogliono. Della mia famiglia, mi è rimasta solo mia sorella che non ha mai tempo di venire a trovarmi perché ha i nipoti da tenere, non ha soldi da darmi, perché ha una famiglia da aiutare, non posso chiedere nulla a nessun altro.



Cerco un po' di darmi da fare, vado a tenere un anziano, gli faccio compagnia tre volte alla settimana, così guadagno qualche spicciolo, ma io ho anche 75 anni, mi sento stanca, per carità, di salute sto bene, ma sono stanca.

Avevo anche un altro lavoretto che mi permetteva di mangiare un po' di carne in più al mese, ma la signora è morta, la assistevo in ospedale.

### **Quale potrebbe essere una soluzione alle difficoltà che sta attraversando?**

Mi basterebbe talmente poco! Un affitto più basso, una casa popolare sarebbe l'ideale, per me...

### **Immagino abbia già presentato domanda...**

Sì, ma la fila è così lunga che sono in fondo alla graduatoria...e, intanto devo campare con 90 euro tra bollette, cibo che ormai non mangio più frutta, verdura, carne per me sono diventati beni di lusso...è brutto faticare una vita e trovarsi alla mia età, non essendo contenti di nulla di ciò che si è fatto fino ad ora, trovarsi poveri, senza nulla, senza soddisfazioni, senza affetti, senza amore...io non sono una persona che vuole piangersi addosso, ma non ce la faccio più, non vado neanche più in Chiesa...

Anche per la casa...la persona che ho trovato, mi ha risposto proprio male, mi ha dato una risposta molto sgarbata, mi ha detto che se non mi hanno dato la casa, vuol dire che c'è gente che ne'aveva molto più bisogno di me e che io sto ancora bene...capisco che esistono famiglie che stanno peggio, dove solo uno lavora e sono in tanti, per non parlare degli extra-comunitari, che un po' mi danno fastidio...non ce l'ho con loro, ma qualcuno se ne approfitta troppo, sono privilegiati, perché io devo essere meno di loro? Non è proprio giusto, dico che non bisogna trattarli male, ma neanche io devo essere trattata male...

Caso 30	Intervistatore V.P.
---------	---------------------

### **Può raccontarmi un po' della sua vita, lavorativa, familiare...**

Lavorativa...ho preso una stangata! No, perché la gente, non ci crede ma dopo le faccio vedere...no perché una volta non era come adesso, se volevi lavorare, lavoravi.

Guardi che io ho cominciato a 14 anni a lavorare, finita la guerra io avevo 14 anni; prima che compissi 14 anni aiutavo qua a costruire la casa ed eravamo senza acqua una volta, quindi su e giù dalla valle...arrivato ai 14 anni sono andato all' Ufficio di Collocamento, dove mi hanno fatto il libretto e ogni settimana mi facevano il timbro che ero disoccupato.

### **E dopo? Dove ha trovato lavoro?**

Ho iniziato a fare il sarto, ho portato il libretto al padrone e ho iniziato ad imbastire, cucivo colli, spalline, dopo ho iniziato a stirare e lavoravo anche la domenica...

### **E fino a che età ha lavorato?**

Fino a 16 anni e il padrone mi diceva: "Quando vedi che si accende quella luce là rossa, scappare, scappare" per via dei controlli e un giorno lo hanno beccato che faceva lavorare in nero e ha preso 50 mila lire di multa...per due anni non mi aveva versato i contributi e dopo mi ha mandato a casa.



### **E dopo cos' ha trovato?**

Dopo ho cominciato a lavorare come idraulico, da uno che mi pagava una miseria e l'unica volta che mi ha pagato, mi ha dato pure soldi falsi perché mia mamma è andata a cambiarli in banca ed erano falsi.

Ho fatto per 40 anni l'idraulico, prima sotto padrone lavorando per l'ospedale, per l'industria chimica dove per un pelo non ci lascio le penne...anche questo padrone me l'ha fatta: mi sono accorto un giorno che il libretto di lavoro era ancora lì, gli ho chiesto perché e la risposta è stata che si era dimenticato; intanto, però, non mi aveva versato i contributi.

Ho lavorato talmente tanto e guadagnato così poco nella mia vita...sono andato dall'INPS e dopo le mostro le carte e a loro risulta che ho lavorato dal '51 all'86 e, così non ho diritto alla pensione, ma io sempre lavorato, solo che non mi hanno versato i contributi, così adesso prendo la pensione minima 520€. Ma, quanti soldi hanno preso non versandomi niente? Dio solo lo sa..

### **E la sua situazione familiare?**

Io sono solo, vivo con mio fratello anche lui da sposare, ma è morto...ho avuto molte occasioni, ma il peccato più grande è stato quello di non essermi sposato, perché quel di sopra me l'ha data lì e poi io ho ascoltato le malelingue e non l'ho sposata...ho sbagliato. Ecco, ho mia cognata e miei nipoti che sono in Canada...mia cognata mi fa le pulizie è anziana, ma ancora in gamba, le do 50 euro al mese...mi fa qualche lavatrice e qualche lavoro.

L'altro mio fratello era come una donnina, faceva tutto lui in casa, poi mi sono ammalato 15 anni fa: un ictus mi ha reso semiparalizzato, ho recuperato tanto, ad esempio, come parola, ma la mano sinistra non posso muoverla...quando ho fatto la paralisi, prima di andare a caccia, la sera mi preparava tutto già pronto e tagliato...è stato un duro colpo, anche perché tutte e due avevamo la pensione e vivevamo come Papi...adesso non posso più andare neanche al bar.

### **C'è qualcosa che la preoccupa?**

Ma, niente di particolare, sì avrei bisogno di qualche soldo in più, più che altro perché adesso devo pagare l'idraulico che mi ha cambiato la caldaia...gli ho già detto che lo pagherò a rate.

Prima, era mia cognata a gestirmi i soldi, ma me li mangiava fuori; adesso, è mia nipote che ha la delega per andare a ritirare la pensione, basta quell'altra furba.

### **Non si è mai rivolto a qualcuno per chiedere un aiuto?**

No, però mi portano i pasti a casa che devo pagare un tot al mese, ora non ricordo quanto sia, ma io non ho bisogno di chissà quale aiuto. Mi piacerebbe un po' più di compagnia, ecco, questo sì e qualcuno che, magari, mi porta a fare un giro.



## Allegato 6 – Studio dei casi

Dettaglio casi		Fragilità											
N. casi	Genere e nazione di origine	Capofamiglia ultra 65enne	Famiglia unipersonale	Madre sola con figli a carico	Famiglia numerosa (con tre o più figli)	Una sola fonte di reddito	Disoccupazione	Instabilità lavorativa/ rapporto precario di lavoro	Membro familiare con disabilità	Abitazione in affitto	Pagamento mutuo	Altro	Evento rottura
Caso 1 (Tip. 5.b)	Donna Tunisia												Si Disabilità
Caso 2 (Tip. 2.a)	Donna Italia												No
Caso 3 (Tip. 1.b)	Uomo Italia												Si Disabilità
Caso 4 (Tip. 4.a)	Donna Marocco												Si Abbandonata dal marito
Caso 5 (Tip. 3.a)	Uomo Marocco												Si Richiesta di sfratto
Caso 6 (Tip. 1.a)	Donna Italia												No
Caso 7 (Tip. 1.d)	Donna Italia												Si Morte improvvisa del convivente, no reversibilità
Caso 8 (Tip. 5.a)	Uomo Italia												No
Caso 9 (Tip. 9)	Uomo Sri Lanka												No



5.a)													
Caso 10 (Tip. 5.a)	Uomo Marocco												No
Caso 11 (Tip. 4.a)	Donna Italia												Si Abbandonata dal marito
Caso 12 (Tip. 5.a)	Donna Italia											Debiti	No
Caso 13 (Tip. 4.b)	Donna Italia												Si Abbandonata dal marito
Caso 14 (Tip. 1.c)	Donna Italia											Debiti	Si Indebitamento dovuti a cattivi investimenti
Caso 15 (Tip. 1.b)	Uomo Italia												Si Disabilità
Caso 16 (Tip. 4.a)	Donna Italia												Si Separazione
Caso 17 (Tip. 1.a)	Donna Italia												No
Caso 18 (Tip. 2.b)	Uomo Italia												Si Disabilità
Caso 19 (Tip. 4.c)	Donna Italia											Ex tossicodipendente, intervento tutela minori	No
Caso 20 (Tip. 5.b)	Donna Italia												Si Aggravamento patologia



Caso 21 (Tip. 1.c)	Donna Albania												<b>Si</b> Separazione
Caso 22 (Tip. 4.b)	Donna Marocco											Debiti	<b>Si</b> Abbandonata dal marito
Caso 23 (Tip. 4.a)	Donna Marocco											Debiti	<b>Si</b> Abbandonata dal marito
Caso 24 (Tip. 3.b)	Uomo Italia												<b>Si</b> Aggravamento patologia
Caso 25 (Tip. 1.a)	Donna Italia												<b>No</b>
Caso 26 (Tip. 4.c)	Donna Italia												<b>Si</b> Abbandonata dal marito
Caso 27 (Tip. 2.b)	Donna Italia												<b>Si</b> Abbandonata dal marito, scoperta disabilità
Caso 28 (Tip. 4.d)	Donna Italia												<b>Si</b> Abbandonata dal marito
Caso 29 (Tip. 1.a)	Donna Italia											Debiti	<b>Si</b> Indebitamento
Caso 30 (Tip. 1.a)	Uomo Italia												<b>No</b>